SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXII - N. 39 (1014) 28 SETTEMBRE-4 OTTOBRE 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000


La Roma lo aspetta, la Juve non lo molla, ma dal Giappone...

# 80 miliardi per Baggio

**Bergkamp**

Accuse dall'Olanda: "Lo state rovinando"

**Van Basten**

"Ho tanta paura di dover smettere"

**Gascoigne**

É in crisi e tra un mese conoscerà il suo destino

# PRIMA PAGINA

di **Domenico Morace**

# Se non son matti non li vogliamo

Io ci provo, lo giuro, ma non riesco a capirli. Parlo dei Presidenti di calcio. Due fatti, in queste ultime settimane, mi hanno reso ancora più perplesso. Uno è recentissimo: il caso Torino. Il Torino, squadra amatissima da tutti gli italiani dopo la tragedia di Superga, è retto da Gianmarco Calleri, un capitano di ventura che, dopo avere salvato e rilanciato la Lazio, è approdato a Torino per tentare un altro miracolo. Calleri sa di calcio e di conti, è un incrocio tra la razza ligure e quella piemontese. L'ho visto in azione a Roma e garantisco che ci sa fare, anche se talvolta è fumantino. Calleri ha trovato un Toro a pezzi, già saccheggiato a dovere da un paio di signorotti locali. Ha iniziato l'opera di risanamento puntando sui giovani e su un allenatore debuttante, Rampanti, cuore Toro. L'assemblaggio di questa squadra non era facile e si sapeva. Dopo appena tre giornate e una vittoria, sapete che ha fatto Calleri? Ha licenziato Rampanti.

Il perché del provvedimento è parecchio oscuro e contraddice ogni legge legata alla ragionevolezza. Tre giornate sono poche per valutare il lavoro di un tecnico e per consentire ad un Presidente di licenziarlo. Calleri però l'ha fatto, non senza avere prima interpellato, come si conviene in ogni azienda — pessima abitudine — i «capataz» della squadra. Quando la barca non va, comincia il gioco dello scaricabarile. Sicuramente i gentiluomini interpellati hanno difeso se stessi e accusato il povero Rampanti. La squadra non aveva gioco, l'ambiente sapeva di rilassatezze? Come al solito, paga l'allenatore. Al posto di Rampanti è arrivato Sonetti, un duro che, nelle ultime esperienze, vanta un paio di retrocessioni. Sonetti non ha preso subito il timone, si è limitato a dare qualche consiglio ed a tracciare per telefono la formazione inserendo l'inviso Rizzitelli; a Foggia si è accomodato in tribuna.

Altro episodio che fa il paio con la storia torinese è quello avvenuto a Venezia, dove il focoso presidente Zamparini ha licenziato dopo appena due giornate l'eterno giovane Ventura ed ha messo al comando il navigato e spumeggiante Maifredi. Con molta sincerità, Zamparini ha ammesso che lui Maifredi lo voleva sin dall'estate e che aspettava la prima sconfitta per far fuori Ventura. Più o meno le stesse idee ha confessato, a freddo, Calleri, che rimproverava a Rampanti una scarsa duttilità: voleva fare di testa sua.

Per la cronaca, il Torino a Foggia ha vinto con gol di ... Rizzitelli e il Venezia, da quando c'è Maifredi, va a gonfie vele. Viene un dubbio: questi Presidenti sembrano matti ma, visti i casi in questione, se avessero ragione loro? O son matti o sono maghi. □

# DOMANDATELO al Direttore

# Perché tutti odiano e amano le pagelle

*Egregio Direttore, quando al lunedì leggo le pagelle sui giornali sportivi (più d'uno) resto sempre molto perplesso sulla difformità dei giudizi tra un critico e l'altro. Finché si tratta di mezzo voto, al limite di uno, riesco ancora a capire che la valutazione forse risente delle convinzioni tattiche di chi scrive che, magari, non condivide l'impiego o il tipo di gioco svolto da uno dei protagonisti. C'è però il fatto che spesso si vedono salti di due o tre unità e mi chiedo: è possibile che un giocatore, un allenatore o un arbitro possano passare dal 5 al 7 a seconda del giornale che si legge?*

ROBERTO PARODI - GENOVA

Nei giornali, caro Leonardo, ad intervalli ciclici avvengono discussioni tipo questa che ti propongo: perché non abolire le pagelle? Ci sono furibonde discussioni tra i sostenitori di questa tesi e gli oppositori. I primi sostengono, ed a ragione, che è umanamente impossibile dare voti «seri» a 22 uomini e ad un arbitro. I secondi, la maggioranza, sostengono che le pagelle piacciono alla gente, dunque vanno fatte ad ogni costo. Le pagelle continuano ad esserci perché la gente le vuole anche per contestarle. È un gioco che va avanti negli anni anche se, a volte, come nel tuo caso, il gioco diventa un problema serio. Ti dirò quel che penso, con grande franchezza. Le pagelle piacciono, dunque non vanno abolite. Non possono essere sentenze lapidarie o definitive. Chi fa il nostro mestiere, sa, se è onesto, che molte volte ci consultiamo perché un giocatore non lo ricordiamo o perché non riusciamo a tracciare un giudizio globale sulla base di appunti frammentari. Perciò le pagelle andrebbero redatte con molto garbo e con un pizzico di ironia, anche per rispetto del nostro lavoro. Poi c'è un secondo aspetto, forse il più importante. A stilare le pagelle arrivano personcine che di calcio ne masticano poco. Non basta avere la tessera dell'Ordine o essere stati assunti per sentirsi Gianni Brera buonanima. Molti lo fanno e gli esiti sono sconfortanti: si leggono a volte partite mai giocate. Ahinoi...

## Il Sottosegretario allo... Sport

*Caro Direttore, vorrei che esplicasse con maggiore chiarezza il suo pensiero sull'ormai prossima nomina, da parte del Presidente del Consiglio, del dott. Franco Servello a sottosegretario allo sport. Nell'editoriale pubblicato sul Guerino n. 35, lei ha definito Servello «gentiluomo di antica milizia calcistica», deputato a «curare con attenzione le creature più discole». Posso anche rispettare il suo giudizio sull'uomo Servello, ma vorrei si inquadrasse il problema in un'ottica più generale. Mi permetta pertanto alcune osservazioni.*
*Ritengo che questa nomina non risulti dettata dalla necessità di dare una guida sicura allo sport italiano, ma si debba piuttosto inquadrare nell'antico vezzo di chi, una volta al governo, si sente in diritto di permeare con la propria presenza ogni ambito della società.*
*Mi chiedo poi, e le domando, perché proprio il dott. Servello? Forse perché, seguendo uno schema di logica spartitoria, non è stato possibile assegnargli qualche altra carica? Penso sia chiaro a tutti come molti mali attribuiti al malcostume della Prima Repubblica non si siano ancora estinti, e che un certo tipo di atteggiamento sia comune a chi, indipendentemente dal credo e dal colore politico, è in possesso della chiave della «stanza dei bottoni». Rinnoviamo i vertici sportivi (indubbiamente deficitari), ma lasciamo ben distinto l'ambito sportivo da quello politico, non permettiamo che la politica torni ad essere quello che è stato in un recente passato.*

GIORGIO CICCIARELLA
PATERNÒ (CT)

Sarò chiaro e franco. Riconfermo il giudizio sull'on. Servello, che ho conosciuto ed apprezzato come dirigente dell'Inter: è persona dabbene e sa di sport. Forse per questi motivi Berlusconi aveva pensato a lui come Sottosegretario allo sport. Pare che la nomina sia stata accantonata, al momento: lo dico per onor di cronaca. Sono contro le indebite intrusioni della politica nello sport e il «Guerino» si batterà contro le lottizzazioni. Nel contempo, è giusto ammettere che il mondo dello sport, pur mantenendo l'autonomia, non possa e non debba andare in contrasto con l'ordinamento statuale e le sue leggi. In parole povere, non si può chiedere l'impunità per ogni tipo di violazioni, come di recente abbiamo registrato. Tasto lottizzazioni e Prima e Seconda Repubblica: stiamo assistendo un po' perplessi, almeno io lo sono, a spartizioni e nomine, Rai inclusa, che sanno proprio di lottizzazioni, come in passato. Speriamo che siano solo impressioni sbagliate.

## Non sparate sui calciatori

*Caro Direttore, sono veramente stufo di sentir dire dai giocatori di calcio italiani che sono stanchi per aver giocato due partite in tre giorni. Se prima di parlare vedessero ciò che succede in altri sport come la pallacanestro (Nba), l'hockey o la pallavolo, eviterebbero certe uscite. Perché i nostri campioni strapagati e straviziati, invece di fare le vittime, non prendono i loro impegni con più serietà, ma anche con più serenità?*

PAOLO GAZZOTTI - BOLZANO

È vero, i calciatori guadagnano troppo. È vero, si lamentano troppo. È vero, a volte andrebbero sculacciati. Detto questo, però, bisogna riconoscere altre cose. Anzitutto, non è vero che siano i più pagati: strapagati lo sono, ma a confronto dei campioni di altri sport fanno la figura dei poveracci. Proprio in questo numero abbiamo fatto un'inchiesta in proposito. Seconda considerazione: i calciatori, nella maggioranza, sono professionisti seri e si allenano seriamente. Possono essere discussi i sistemi ed i carichi di lavoro ma non l'impegno. I lamenti di questi giorni sono legati al calendario, non al numero degli impegni, ed agli ordini dell'Uefa che fa e disfa e noi glielo permettiamo, sciocchi e babbei.

## La natura del «Guerino»

*Egregio Direttore, ho appena finito di sfogliare il Guerino e a un breve esame noto con rammarico che anche questa settimana si è dedicato moltissimo spazio al calcio e pochissimo agli altri sport: mezza pagina per il G.P. di Monza e mezza pagina per i campionati mondiali di nuoto contro le ottantasei di calcio nazionale e le ventidue di calcio estero. Così si*

*contraddice completamente il nome della testata che si potrebbe tranquillamente modificare in «Guerin Calcistico».*

PIERO SABATELLI - FIRENZE

*Sullo stesso argomento hanno scritto anche Kristian Guttadauro (Palermo), Giuseppe Villani (Campobasso) e Giovanni Tolfo Cassola (VI).*

In questo senso, mi hanno, ci hanno, scritto molti lettori. È una vecchia «querelle»: il Guerino, storicamente, è un giornale di calcio o prevalentemente di calcio? Il problema, oggi, non è la ricerca delle radici, dunque non è un fatto di storia o di tradizioni, ma di spazi. Sono mortificato e mi scuso per certe scelte ma non sempre il dosaggio è possibile in maniera da soddisfare tutti i lettori. Abbiamo fatto una inchiesta, di recente. Il risultato è stato questo: c'è grandissima voglia di calcio internazionale, del film, di interviste e di inchieste. Poi, il resto. Dovendo fare delle scelte, legate allo spazio ed ai costi, cerco di attenermi a quei risultati, sapendo che scontenterò le minoranze alle quali prometto di rivedere il giornale secondo le loro richieste, magari ritoccando la formula: sport vari trattati in termini di rubriche critiche o di personaggi e non pura cronaca, bruciata già dai quotidiani o dalle riviste di settore. Sogno, non da oggi, inserti, servizi speciali, grandi cose insomma; poi mi scontro coi costi: e comandano loro. Ai lettori chiedo di seguirci sempre con simpatia: noi diamo il massimo.

## L'onestà di Carletto Mazzone

*Egregio Direttore, nella rubrica «Prima pagina» del Guerino n. 37 ho letto una Sua dura critica nei confronti di Carlo Mazzone, accusato da Lei di poca onestà in seguito alle famose polemiche sul turn-over degli stranieri. Non è giusto. Di Mazzone si può dire che non è un bravo allenatore, che non è da Roma, che rende al massimo solo in provincia, ma sull'onestà e sulla serietà dell'uomo Mazzone non si devono avere dubbi.*

GIACOMO SOLIMENE - AVELLINO

Lei ha frainteso, caro amico, o io mi sono espresso male. Se c'è, nel calcio, una persona che stimo per la sua onestà, questo è Carletto Mazzone. Lo conosco da anni e concordo con lei: tutto si può dire di Mazzone ma non che non sia genuino o onesto. Ho cominciato ad apprezzarlo, tanti anni fa, per un piccolo ma significativo episodio che le racconto, certo di non dispiacere Mazzone. Io lavoravo a Milano e curavo, per il «Correre dello Sport», il calcio mercato. Per Mazzone non era un gran periodo: dopo un insuccesso, era stato messo nel dimenticatoio. Nel calcio mercato, come si sa, girano tante voci, alcune vere, altre no, altre ancora messe in giro ad arte da ruffiani o ladroni. Io ne presi per buona una e scrissi che Mazzone poteva andare ad una certa squadra. L'affare non andò in porto ma, mesi dopo, a Natale ricevetti un cartone con due bottiglie di «anisette» ed un biglietto in cui c'era scritto: La ringrazio per essersi ricordato di me in un momento in cui tutti si erano scordati di me. Firmato Carlo Mazzone. Una bottiglia si era rotta ma a Mazzone non l'ho mai detto. In quel momento capii il valore umano di Mazzone, che avrei imparato a conoscere direttamente in altre esperienze. Mazzone non è soltanto un bravo allenatore ma anche un uomo di grande umanità. Ecco perché non ho mai neanche pensato di mettere in dubbio l'onestà di Mazzone. Ho solo scritto, dispiacendomene, che anche lui — fatto per me inconcepibile — aveva ceduto alle pressioni delle società e, per ragion di Stato, ha smentito una confidenza che aveva fatto a proposito dello straniero in più. Tutto qui.

## Dubbi e ombre della Signora

*Caro Direttore, sono un giovane tifoso juventino e mai come quest'anno sono confuso sulle potenzialità della mia squadra del cuore. Infatti, pur riconoscendo che senza dubbio, almeno sulla carta, la Juve può vantare una solidità difensiva migliore grazie agli arrivi di Ferrara e Fusi e a un centrocampo più ordinato in grado di coprire meglio il reparto arretrato, mi preoccupa la scarsa attitudine dei bianconeri al gol.*

LUCIANO DEL FRATE - CARRARA

Ad inizio di stagione, mi ero espresso positivamente sulla Signora: la trovavo interessante. La Signora, sino ad oggi, ha fatto di tutto per smentirmi: gli stranieri ci sono e non ci sono, Baggio idem, Vialli non esplode come aveva promesso, Lippi chiede tempo. Mi auguro che i mali siano legati all'inizio di stagione e cioè che Lippi abbia veramente bisogno di tempo. La Juve serve al campionato. Molti lettori anti-juventini scrivono per protestare contro presunti trattamenti di favore, in termini di spazio, per la Juve. Ma la realtà è questa: piaccia o no, la Signora è sempre la più amata dagli italiani. Più della Cuccarini.

## Ricordiamo Campione

*Egregio Direttore, mercoledì 14, in un incidente stradale, ha perso la vita il giocatore della Spal Giuseppe Campione. Antonio Soda, che guidava l'auto, è in coma. Beppe Campione aveva appena compiuto ventun anni, era un ragazzino. Beppe ora non c'è più. E Tonino versa in gravi condizioni. La prego, Direttore, pubblichi questa bella foto di Beppe: è sorridente e felice qui. Ed è così che vogliamo ricordare il nostro Champ. Soda invece lo rivedremo preso — ne sono sicura — in campo con la maglia della Spal. Forza Tonino.*

CINZIA GALLERANI - FERRARA

## Dateci il film della Serie B

*Egregio Direttore, vorrei porLe alcune domande: 1) Il Piacenza è più forte di Udinese, Atalanta e Perugia? 2) La Juve può vincere la Coppa Uefa? 3) Perché non inserisce la Serie B nel Film del Campionato?*

FABIO SABINI
ROVELETO DI CADEO (PC)

1) Vorrei risponderti, ma che posso dirti? Se vogliamo essere seri, e non fanfaroni, dovremmo vedere tutte le squadre prima di esprimere giudizi. Il Piacenza fa un bel calcio ma non ho visto l'Udinese ed il Perugia. 2) Al momento, no. 3) Anche qui vorrei ma non posso. Colpa dello spazio. Non ho pagine in numero tale da scialacquare o da poter servire i lettori con un film cadetto. Già facciamo molti sforzi per dare un giornale interessante, completo, in tutti i campionati.

## Un quadriennio per i Ct azzurri

*Egregio Direttore, Le sottopongo un'idea: secondo me il Commissario Tecnico della Nazionale dovrebbe rimanere in carica per un periodo massimo di quattro anni, da un Mondiale all'altro. Dopo tutto, se è vero che in Italia siamo quasi sessanta milioni di commissari sarebbe giusto concedere almeno ai migliori la possibilità di cimentarsi al massimo livello!*

PAOLO BORGIOLI - CHIAVARI

segue

# DOMANDATELO

segue

Viviamo in un'epoca dominata dalla frenesia e talvolta dalla follia. In ogni azienda seria, non solo nel calcio, un dirigente dovrebbe avere un ragionevole lasso di tempo per sviluppare il suo lavoro prima di essere giudicato e giustiziato o promosso. Invece, ad imitazione dal modello americano, si brucia tutto in fretta: o hai risultati subito o vieni sollevato dall'incarico. Avanti un altro e allegria. Nel calcio addirittura si raggiunge il massimo del ridicolo: l'allenatore non fa in tempo d'andare in panca che già corre il rischio dell'esonero. Guardate il povero Rampanti nel Toro. Capisco che, nell'industria del pallone, si è sottoposti — parlo dei dirigenti — a pressioni enormi: ogni domenica c'è un esame e, per restare popolari, i dirigenti non hanno altra possibilità che vincere sempre. Quando non accade, per salvarsi, trovano comodo mandar via l'allenatore. Quando ero alle prime armi, non ricordo più neanche in quale anno, andai ad intervistare l'allenatore della Nazionale sovietica. Mi disse che in quel posto c'era da quattro anni e che ci sarebbe rimasto per altrettanti. Alla mia meraviglia, mi spiegò il loro sistema: un allenatore lavorava con contratto pluriennale proprio per potere impostare e portare a termine un programma. La scelta era accurata, la fiducia a tempo lungo. «Da voi fate il contrario perché il Presidente non può licenziare se stesso o i giocatori, che sono tanti. Più facile far pagare ad uno solo», disse ridacchiando. È vero. Gli allenatori accettano e si fanno pagare molto e si va avanti. Una sola eccezione nel nostro calcio: Sacchi. Da tre anni gode di illimitata fiducia, anche se non convince.

## Vialli contro Sacchi ha ragione Gianluca

*Caro Direttore, vorrei conoscere il Suo parere in merito alla querelle Vialli-Sacchi. Non Le sembra che il giocatore abbia riportato un'opinione diffusa? Perché il Guerino non indice un referendum tra i suoi lettori per saggiare il grado di popolarità del Ct?*

SIMONE MUCELLI - JESOLO (VE)

*Sullo stesso argomento hanno scritto anche Paolo Borgioli (Chiavari) e Fabio Brischetto (Guanzate, Como), Alessandro Ferra (Caserta).*

Non sempre capisco le sortite di Vialli e molte volte, se non sempre, non le ho apprezzate. Vialli, secondo me, per strani motivi, cerca di essere snob o troppo cerebrale con l'effetto di non risultare simpatico o efficace. Stavolta invece — e mi riferisco alle ultime polemiche contro Sacchi e contro l'UEFA — Vialli ha ragione. Le sue osservazioni mi sono sembrate esatte. Gianluca ha colto nel segno: la Nazionale, che è nel cuore di tutti gli italiani, rischia di diventare antipatica per colpa dei suoi reggitori che non hanno avuto dal cielo il dono della simpatia, anzi fanno di tutto per risultare più antipatici di quanto in realtà siano. Conoscendo personalmente Sacchi e Matarrese, posso dirvi che, a tavola, o a passeggio, sono persone normalissime, anzi simpatiche. Quando mettono la divisa ufficiale invece, forse per insicurezza, ne dicono tante, e tante, che finiscono per risultare indigesti. Forse dovrebbero andare a una delle scuole di Maurizio Costanzo, dove si insegna l'arte della comunicazione. È un'idea.

## La Domenica dei Volgari

*Illustre Direttore, sarei curioso di conoscere quale indice di gradimento abbia riscosso alla «Domenica Sportiva» l'intervento di quel signore, del quale mi sfugge il nome, che, rivoltosi al calciatore Seno, ha detto grosso modo così: «Nel calcio è tutto sbagliato. La vera formazione è questa: Seno, Figaia, etc.». Nella riforma della Rai è forse anche il nobile disegno di rivolgersi soltanto ai ragazzini delle Medie e al sottoproletariato mentale?*

GAETANO SCONZO - MESSINA

Sottoscrivo.

# SOMMARIO

Anno LXXXII n. 39 (1014) L. **4.000**
28 settembre-4 ottobre 1994



Direttore responsabile **Domenico Morace**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. -Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79.

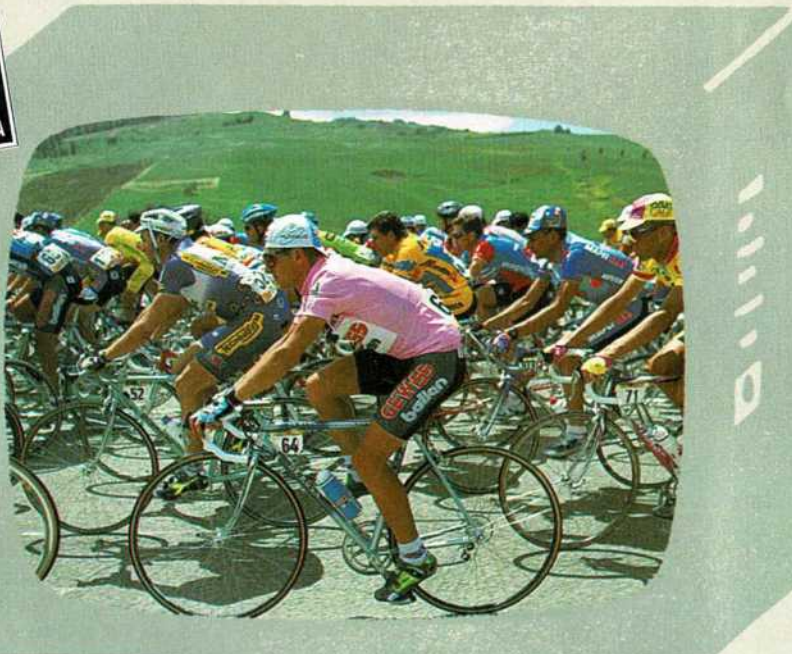
**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82


Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

**TRIBUNA STAMPA** di **Antonio Ghirelli**

# I doveri della nuova TGS

Mentre scriviamo, Giorgio Tosatti potrebbe aver già sciolto in senso negativo la riserva che condizionava ancora il suo avvento alla guida della TGS, la «testata» sportiva della Rai. Basta ricordare quello che è successo la settimana scorsa, quando l'emittente pubblica ha trasmesso l'insignificante Roma-Fiorenzuola anziché l'avvincente Palermo-Milan, per rendersi conto dell'importanza che può avere per il pubblico degli appassionati, la più formidabile «audience» televisiva, dopo quella di pochi, rarissimi film, la giusta soluzione del problema di una guida ferma e competente della TGS.

Tosatti era l'uomo adatto? Siamo troppo amici e da troppo tempo di Giorgio, per parlarne bene, anche se ci pare che di tutte le nomine dirigenziali fatte dal nuovo e discusso Consiglio di amministrazione di viale Mazzini, quella che aveva suscitato minori critiche (incontrando, anzi, un consenso quasi unanime) era stata proprio la scelta dell'ex-direttore del «Corriere dello Sport». È abbastanza sintomatico che, per accettare, il collega genovese — figlio di un celebre giornalista, vittima come i giocatori del Grande Torino della sciagura di Superga, nel maggio del '49 — abbia posto severe condizioni, talune soprattutto di carattere operativo e organizzativo.

Ma che cosa si aspetta da lui, o da chi andrà al suo posto, il pubblico televisivo? L'elenco è lungo e si potrebbe aprire proprio con le richieste basilari avanzate da Tosatti al presidente del Consiglio d'amministrazione RAI, Letizia Moratti, che è poi la nuora di uno dei più grandi dirigenti del calcio italiano di tutti i tempi, Angelo Moratti, il patròn dell'Inter di Herrera. Prima di tutto, se abbiamo capito bene, il candidato alla direzione della TGS chiedeva che la RAI avesse una *strategia* chiara ed energica rispetto al settore sportivo. Non si trattava di una difesa corporativa, ma della constatazione di una realtà: in Italia lo sport ha un rilievo spettacolare, sociale e culturale che pochissime altre manifestazioni possono vantare. Si può anche ironizzare sul fenomeno, ma che esso esista da un pezzo e che, semmai, tenda ad assumere dimensioni sempre più vaste (sol che si pensi alla disponibilità di tempo libero che lascerà sempre di più la società post-industriale), è fuori discussione.

Entrando nei particolari, le trattative fra Tosatti e il Cda RAI si erano incentrate su tre punti o, se si preferisce, su tre rivendicazioni del giornalista, un tipo competente e spigoloso che lavora in questo campo da molto tempo e nella stampa pressappoco da quarant'anni. Tosatti era ed è fermamente convinto che:

a) la RAI deve impegnarsi a mettere in conto adeguati investimenti sul mercato dell'acquisizione, come si dice in gergo, di grandi avvenimenti in diretta, tipo Giro d'Italia, Coppa dei Campioni e altre Coppe, che la concorrente Fininvest è riuscita negli ultimi anni a «sfilarle». È altresì necessario che si utilizzi meglio il materiale di cui si posseggono già i diritti: per esempio, si potrebbe prendere in esame anche la possibilità di trasmettere, sempre in diretta, qualche dopo-partita particolarmente polemico dagli spogliatoi;

b) la RAI deve persuadersi che converrebbe a tutti, tanto agli operatori del settore quanto ai telespettatori (e quindi all'audience), canalizzare le trasmissioni sportive su una sola rete, mettendo a disposizione della TGS spazi certi anziché costringerla — specialmente per i cosiddetti sport minori, che l'emittente di Stato ha il dovere istituzionale di valorizzare — a mendicare l'ospitalità dai dirigenti delle reti e dei telegiornali. La Fininvest ha già fatto qualcosa di simile, destinando ampi spazi allo sport su Italia 1;

c) la RAI dovrebbe ripristinare la scuola per telecronisti, un tempo diretta da un bravissimo collega, Luca Di Schiena, nel nostro caso con specializzazione sportiva, affidandola a qualche vecchia volpe del microfono come Icardi e/o De Zan.

Avendo una certa esperienza (ho guidato il TG2), se fossi alla guida della TGS terrei presenti anche altre esigenze. Mi preoccuperei, per esempio, di non congestionare con troppe trasmissioni di commento il repertorio sportivo che è, soprattutto per il calcio, già fin troppo affollato. Escluderei, nella misura del possibile e senza compromettere l'audience, che del resto cresce soltanto in funzione di grandi eventi agonistici, i fattori di rissa, di volgarità e di comicità gratuita, che danno fastidio agli appassionati. Ridurrei anche il malvezzo delle telecronache abbinate tra un cronista e un ex-giocatore o allenatore, tenendo conto del fatto che il video esige il minor numero possibile di chiacchiere. E, finalmente, formerei «nuove voci» in funzione naturalmente della competenza e della bravura, ma anche della cultura generale, perché lo spettacolo sportivo va integrato con tutte le notizie (non le chiacchiere) possibili in tema di storia, di geografia, di arte, di turismo e via dicendo, come hanno sempre fatto i più grandi e più popolari giornalisti, da Orio Vergani a Gianni Brera.

**Il Giro d'Italia: la Rai riuscirà a riacquisirne i diritti?**

**SERIE A**

# I temi della domenica

**1** Le bizze (ricorrenti) di Panucci, le carenze (croniche) in attacco. Ma quella del Milan è già crisi vera?

**2** Roma e Juventus: dopo la falsa partenza, un volo parallelo. È la rivincita dei tecnici italianisti?

**3** La squalifica di Bergkamp risuscita l'Inter di Sosa-Pancev. Domenica con la Juve la prova-verita?

# Juve e Roma, due nobili all'antica

**1** Difficile fare finta di niente, di fronte alla caduta del Milan a Cremona. Capello ci aveva abituati troppo bene, in questi tre anni, per poter invocare le attenuanti che si concedono alle squadre «normali». L'inferiorità numerica, per esempio. A parte il fatto che a Panucci occorrerebbe fare un discorso molto preciso: è inutile vantare doti tecniche e atletiche di prim'ordine, se non ci si aggiunge il cervello. Due falli da tergo, il secondo dopo l'ammonizione, sono imperdonabili. I vecchi draghi della difesa rossonera erano soliti gestire anche gli interventi fallosi con ben altro discernimento. Ma poi quante volte il Milan, ridotto in dieci, si è addirittura superato? Nella stessa domenica, il Torino proprio dal momento in cui si è trovato costretto a rendere un uomo, ha cominciato a sgretolare il Foggia in contropiede, sfiorando addirittura la goleada.

Non vorrei essere ripetitivo, ma i problemi del Milan sono in attacco. O li maschera l'immenso Gullit, dal quale tuttavia non è lecito pretendere il miracolo a ogni partita, o emergono in tutta la loro gravità. Di fronte alle armi della concorrenza (Balbo-Fonseca; Zola-Asprilla-Branca; Boksic-Signori-Casiraghi) il Milan odierno è spuntato. Può rimediare con il gioco avvolgente e asfissiante, ma spende il doppio. E, impegnato com'è su tutti i fronti, rischia di logorarsi anzitempo. Del resto, come ignorare il preciso monito del campo? Amsterdam, nel campionato europeo; Palermo, in Coppa Italia; Cremona, nel nostro torneo: tre scenari diversi per la stessa recita.

Crisi è parola grossa. Ma i tre punti per la vittoria hanno privilegiato la potenza dell'attacco sulla solidità della difesa. E il Diavolo — dopo un così lungo dominio — ha un potenziale offensivo inferiore ai suoi sfidanti più accreditati. Sicché anche il sospirato rientro di Desailly diventa quasi ininfluente.

**2** Erano partite entrambe col piede sbagliato. La Roma rischiando addirittura sul proprio campo contro il Foggia; la Juventus impattando senza luci e senza gloria a Brescia. Per le due ex regine degli anni Ottanta il ritorno ai giorni ruggenti sembrava ancora rinviato a data da destinarsi. In aggiunta, le critiche a Mazzone, insofferente dell'abbondanza con i suoi quattro stranieri; e a Lippi, ancora incerto nelle scelte definitive. Bene, da allora Roma e Juventus sono andate in parallelo: tre vittorie consecutive e il volo sul tetto della classifica. Sicché ora sembrano impersonare alla perfezione il ruolo della tradizione tattica (Mazzone e Lippi, per quanto possano valere le etichette superate, appartengono al filone dei tecnici italianisti), contrapposta alle forze emergenti e innovative.

Nessuna somiglianza, peraltro, nell'ultima vittoria. La Juve ha lucrato un sofferto uno a zero, siglato dal più umile dei

suoi soldatini, Di Livio, contro una Sampdoria nella ripresa padrona del campo e meritevole di sorte migliore; la Roma ha dilagato sul campo della Reggiana, esplodendo in contropiede la forza dirompente del suo tandem d'attacco Balbo-Fonseca. Mazzone si è convinto che i due non vanno né toccati né tantomento separati: sicché il paventato turn-over va riducendosi a una staffetta fra Thern e Aldair, a seconda delle caratteristiche della partita e dell'avversario. È anche vero che la Juve ha completato la sua rincorsa non potendo fruire del suo uomo più importante, Roberto Codino Baggio, e della sua coppia di centrocampisti stranieri Paulo Sousa-Deschamps (ma l'impressione è che lo spazio per questi due ultimi vada pericolosamente riducendosi, a vantaggio di scelte nazionali più affidabili). Il ricupero a protagoniste di due squadre di così ampio seguito è in ogni caso un punto a favore di un campionato incerto e stimolante.

di **Adalberto Bortolotti**

**A sinistra, Balbo contrastato da Esposito. In basso, la gioia di Di Livio e Vialli dopo il gol decisivo contro la Sampdoria**

**3** Con Pancev riferimento offensivo centrale e Sosa seconda punta esterna, l'Inter aveva giocato un promettente precampionato, un lusinghiero primo turno di Coppa Italia (3-0 a Padova), un trionfale avvio di torneo (2-0 a Torino). In quest'ultima occasione, si era visto addirittura il tridente, con il ricupero di Bergkamp finalmente impiegato secondo attitudini e preferenze, cioè di rincalzo alle punte. Ma poi Bianchi non ha avuto coraggio. E con il biondo olandese di nuovo a disposizione, ha scelto la strada più comoda: il dirottamento in tribuna di Pancev, che si è cercato anche di cedere al Napoli.
C'è voluta la squalifica di Bergkamp per costringere il tecnico interista a rispolverare il macedone. Pancev non ci ha messo molto a far gol: due minuti. E poi ha ripreso con Sosa un feeling istintivo e interessato: sicché la doppietta dell'uruguagio ha completato la festa, contro una Fiorentina tutt'altro che arrendevole e sino allora imbattuta.
Ora è evidente che Bergkamp rappresenta un patrimonio della società e non va deprezzato. Ma io credo che lo si deprezzi proprio costringendolo in un ruolo non suo e in un compito che non sente. La soluzione (accantonamento provvisorio di Jonk, oltretutto non in grande momento) è probabilmente troppo facile per essere adottata da un tecnico cui la provvisoria trasformazione da dirigente non sembra aver giovato, lasciandogli qualche ruggine. Il problema non è urgentissimo. Dennis ha un'altra giornata da scontare e domenica va giusto in onda la classica del calcio italiano, quell'Juventus-Inter un po' derubricata negli ultimi anni, ma che nella stagione ricompare in tutto il suo splendore. La partita sul campo della lanciata Madama è la prova-verità per un'Inter che si dibatte fra angosce e veleni, ma che è ancora in tempo per ricuperare un ruolo importante, come vorrebbero il suo censo e la qualità del suo organico. □

# Signori, che medi

LAZIO
PARMA

## Rivediamola

### Il bomber di Zeman trascina la Lazio, alimentando i rimpianti per la sua sorte azzurra

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa**

**ROMA.** Sarà anche vero che i tifosi sono «ignoranti», secondo l'ormai celebre anatema di Sacchi verso i fedelissimi di Signori, però si rafforza giorno dopo giorno l'impressione che nell'anno di grazia 1994 l'Italia disponga dell'attaccante più forte del pianeta e abbia semplicemente omesso di utilizzarlo ai Mondiali. Questione di gusti. C'è chi ritiene indispensabile infliggersi la perdita della virilità per punire la consorte, chi invece la castità coatta, attuata con l'incruento «taglio» del bomber, preferisce infliggerla ai tifosi azzurri. Che sono «ignoranti», per l'appunto, e così imparano.

**OLTRE ROMARIO.** Un paio di settimane fa Sandro Mazzola, un altro che probabilmente merita la lusinghiera qualifica sacchiana, confidò al Guerino il suo lapidario giudizio in materia: *«Per me Signori è fra i primi al mondo, è anche più forte di Romario. Soltanto che per sua sfortuna si chiama Signori e non Signorinho. Altrimenti chissà gli elogi che avremmo speso»*. E soprattutto, chissà i gol che avrebbe segnato al Mondiale, con un Ct «normale» come Parreira. Scusate se torniamo sull'argo-

**Beppe Signori urla tutta la sua gioia per la doppietta (nei riquadri l'1-0 e il 2-2). È a quota 5 con Batistuta**

mento e speriamo che troppo non se ne adonti Arrigo, ma osservare ogni domenica la Lazio estrarre a bruciapelo la lama a scatto del suo bomber mancino riaccende inguaribili nostalgie per ciò che negli Usa avrebbe potuto essere e non è stato. Cinque gol in quattro partite danno il segnale delle condizioni di Beppe Signori, strepitoso matchwinner di Zdenek Zeman, un tecnico che magari alla zona crede alla pari del nostro Ct, ma che non ritiene indispensabile evirare le qualità naturali del piccolo attaccante bergamasco per affermare le proprie. Saettante nell'intuizione in assist, fulmineo nel dribbling, esplosivo nel tiro, Signori esprime il senso del gol di Romario la pantera, sopravanzandolo peraltro in agilità di palleggio e partecipazione al gioco. Proprio un bel mediano sinistro, non c'è che dire: chiedetene notizie a Mussi e Bucci, folgorati da una scossa elettrica sul primo gol di domenica scorsa. E se proprio vogliamo chiudere il discorso-Nazionale, le suggestive sciabolate di Lazio-Parma hanno suggerito un'altra considerazione: tale Marco Branca, piedi raffinati e istinto da centravanti puro, non meritava proprio di partire per gli Usa. Avrebbe rischiato di giocarvi terzino.

**DUE GRANDI A METÀ.** I complimenti si sprecano, quando giocano le vessillifere del nuovo calcio, e se ne compiace il torneo, alla ricerca di motivi di interesse tecnico il meno possibile effimeri. Dopo le luminarie di Milan-Lazio, eccellenti spunti ha regalato l'ideale continuazione, che ha visto ospite all'Olimpico il super Parma di Scala, ugualmente gradevole al palato del pubblico. Però i biancocelesti devono fare attenzione, perché dalle due splendide sfide, giocate fino all'ultima prodezza spettacolare, non hanno cavato che l'esiguo bottino di un unico punto. Troppo poco per il relativo dispendio di energie, segno che qualcosa non quadra del tutto nei conti di Zeman. Come d'altronde tutt'altro che impeccabile è apparso nell'occasione il Parma, immediatamente a disagio non appena è cresciuta la caratura tecnica dell'avversario, dopo il folgorante avvio di torneo. La sfida-clou della quarta giornata, in definitiva, ha offerto l'impressione di due squadre grandi a metà, tanto apprezzabili sul piano della mentalità offensiva e della relativa audacia tattica quanto ancora lontane dall'aver completato un mosaico da scudetto. Alla Lazio difetta la continuità di concentrazione, spiegabile con alcuni ruoli non coperti al meglio: da Favalli a Venturin fino a Rambaudi, si può decisamente dare di più, in un complesso tutto proiettato all'offesa e quindi bisognoso di adeguata copertura, ma anche di una costante alimentazione del gioco offensivo. In ogni caso, Zdenek Zeman sembra sulla buona strada, essendo riuscito in un tempo sorprendentemente breve a plasmare la squadra a propria immagine e somiglianza. Ora occorrerà apportare gli indispensabili correttivi e magari augurarsi che la tenuta atletica, a questi ritmi parossistici, regga adeguatamente. La cura del tecnico boemo ha rigenerato Boksic, infaticabile anche se poco pungente sotto porta, e il furetto Signori, che le scorie del Mondiale per ora non le avverte proprio, se non nella rabbia che quella interminabile occasione mancata deve avergli lasciato dentro. Dal canto suo, il Parma continua a scontare il salto di qualità dalla dimensione provinciale di squadra-sorpresa a quella stabile di candidata al titolo. Il perno centrale del gioco è venuto a mancare: Dino Baggio non sembra proprio l'erede ideale del miglior Zoratto. Insomma, Scala deve ancora lavorare per cavare il meglio da un organico comunque di lusso. □

## La tattica

# I tridenti del giudizio

Il tema del confronto è all'apparenza semplice: il superattacco della Lazio, col «tridente» caro a Zeman, contro la terza linea a cinque del Parma, caposaldo della filosofia di Scala. In altre parole, bandolo annunciato della matassa in mano agli uomini di casa. Per un tempo e qualcosa, la partita fila in effetti come un treno su questo binario. La voglia di vincere anima entrambi i complessi, ma è la scatenata coppia Boksic-Signori a dominare la scena, sfondando spesso e volentieri soprattutto sul lato destro dello schieramento parmense. A centrocampo, Di Matteo, Winter e l'opaco Venturin la fanno da padroni, spazzando via il «centrale» Baggio e creando difficoltà a Crippa e Sensini con un esasperato pressing. Solo nella ripresa, quando Scala corregge lo schieramento togliendo l'ex juventino e aggiungendo all'attacco il centravanti Branca, il panorama si tinge di colori diversi. La difesa di casa viene «bucata» due volte proprio dal nuovo entrato, appoggiato da inserimenti più costanti di uomini dalle retrovie. La Lazio si rinfresca con Fuser e poi Casiraghi, alla fine il pareggio di Signori sancisce il risultato esatto anche per la partita di scacchi tra i due strateghi.

**LAZIO**

**PARMA**

**Sopra, da sinistra, Branca festeggia con Crippa l'1-2; Boksic, autore dell'assist per il 2-2, salta Apolloni. In basso, Zola**

## Il caso

# Questo Parma senza «cervello»

C'era una volta Zoratto, minuscolo perno di un Parma-gioiello che funzionava come un orologio svizzero, votato a un calcio spettacolare e redditizio. In quella squadra inventata dal genio di Nevio Scala il piccolo regista riusciva a coniugare con semplicità le ragioni del reparto difensivo da proteggere e quelle dell'attacco da assistere con le opportune accensioni. Poi i tempi si sono evoluti, Zoratto è invecchiato, mentre la squadra saliva i gradini del censo tecnico, accrescendo le proprie esigenze. Quest'anno, in vista dell'ulteriore balzo, il Parma si è irrobustito fisicamente, aggiungendo tre corazzieri al proprio nucleo storico: Fernando Couto, Dino Baggio e Branca. I problemi tuttavia non sembrano ancora risolti. Non tanto in difesa, dove il nuovo arrivato non possiede l'agilità e l'eclettismo di Grun, ma compensa largamente con una impressionante efficacia sottoporta, specie sui calci da fermo; quanto invece a centrocampo e in attacco. Ogni progetto tattico ruota attorno a Baggio. Il colosso ex juventino non è un regista, l'ha ampiamente dimostrato prima nella Juventus e poi in Nazionale, dove ha raccolto probabilmente elogi superiori ai meriti. Le sue proprietà di tocco sono ridotte, la personalità non eccede i limiti dei piedi, il rendimento come «diga» centrale lo premia solo in presenza di un preciso fazzoletto di campo da presidiare, come gli capita in Nazionale. Nel Parma, invece, dove le responsabilità di costruzione del gioco sono superiori (un «centrale» anziché due) Dino Baggio finisce spesso con lo scomparire. Se non riesce a «mordere» in zona gol, sono dolori. All'Olimpico contro la Lazio l'interno veneto è presto affondato, lasciando i suoi in balia dei furori biancocelesti. Non a caso la sua uscita ha coinciso con la rimonta degli uomini di Scala. Attenzione, però: nello schieramento iniziale, il tecnico aveva escluso Branca, esibendo un Parma con sole due punte (e neppure «piene»), Asprilla e Zola, destinate all'impotenza da un reparto di mezzo privo di Brolin e alimentato esclusivamente da faticatori. Quando è entrata la «terza punta» e il paracarro Baggio è uscito, il meccanismo si è sbloccato.

Morale della favola: dato che il «cervello» ormai non c'è più, o gioca il «tridente» con alle spalle un centrocampo di puro contenimento, oppure Scala opta per le due punte, appoggiate però dalla fantasia di Brolin. Altrimenti, con avversari di rango, il salto di qualità rischia di rimanere sulla carta. □

# IL PAGELLONE

di **Marco Montanari**

# Panucci: falli, non parole

**Giuseppe SIGNORI**
Lazio
Di lui abbiamo già detto praticamente tutto: che è il migliore attaccante del calcio italiano, che possiede il più vellutato sinistro del mondo dopo l'addio di Maradona, che può rivincere la classifica dei bomber e che è una vittima di Sacchi.

**Marco BRANCA**
Parma
Entra lui e i giallo-blù raddrizzano la partita. No, non è una semplice coincidenza, ma l'ennesima dimostrazione che i meccanismi tattici di Scala non possono prescindere dalla sua presenza in campo. Meglio se al posto di Dino Baggio.

**Ruben SOSA**
Inter
Uno straordinario rapace del gol: veloce, dotato di tiro preciso e potentissimo, si integra a meraviglia con il «ramarro» Pancev, centravanti-boa d'antico stampo. Pellegrini, ancora una volta, aveva visto giusto: infatti voleva disfarsene.

**Ruggiero RIZZITELLI**
Torino
Penetra come lama nel burro della difesa foggiana, regalando a Lido Vieri e a se stesso una straordinaria domenica da leoni. La sua doppietta complica la vita a Sonetti, che rileva un Torino reduce da tre vittorie: in bocca al Toro, Nedo!

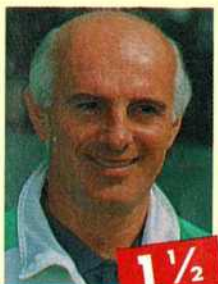
**Abel BALBO**
Roma
Incontenibile, svaria su tutto il fronte offensivo facendo due gol e mettendo lo zampino nelle altre due realizzazioni giallorosse. Per il momento, fa il primattore e la spalla: se il «gemello» Fonseca volesse ricambiare la gentilezza...

**Alessio PIRRI**
Cremonese
La storia di Davide e Golia si ripete allo «Zini» di Cremona. Il Pollicino grigiorosso rompe le uova nel paniere al gigante milanista, offrendo al ruvido Gualco l'assist per il gol. Se Simoni gli darà fiducia, il piccolo fantasista ce ne farà vedere delle belle.

**Angelo DI LIVIO**
Juventus
La generosità e l'acume tattico non gli hanno mai fatto difetto. L'unica lacuna che gli si può riconoscere è una certa evanescenza in zona di tiro. Domenica ha ritrovato il feeling con il gol battendo Zenga di testa: tanto tuonò che piovve?

**Aldo BISCARDI**
Telepiù
L'invidia è una brutta bestia. Indici d'ascolto inesistenti? Nessun tipo di gradimento? La tigre di Larino graffia ugualmente: *«Il Processo di Rai Tre ha poco a che vedere con quello che faccio da quindici anni»*. Rai Tre, commossa, ringrazia.

## L'ASINO DELLA SETTIMANA

**Ottavio BIANCHI**
Allenatore Inter
Nel giorno della resurrezione interista non possiamo dimenticare che la vittoria è stata ispirata da Pancev, cioè dal giocatore che il tecnico aveva tolto di squadra dopo il successo di Torino. Chi sbaglia, paga: e le orecchie (da asino) sono sue.

**Arrigo SACCHI**
Ct Nazionale
La gente lo ama. Domenica, dopo il primo gol di Signori, un signore in tribuna all'Olimpico è stato... contestato dai tifosi laziali. La sua unica colpa? Assomigliare all'Arrigo. Vuoi vedere che i calvi non potranno più andare allo stadio?

**Christian PANUCCI**
Milan
Il Diavolo è superiore alla Cremonese? Ci pensa lui: un paio di falli stupidi e l'arbitro gli agita sotto il naso il cartellino rosso, consegnandolo anzitempo agli spogliatoi. Chissà se per calmare i bollenti spiriti ha fatto una doccia fredda...

# Con Pancev e Sosa, Inter meravigliosa

*Con Pancev e Sosa, la mia Inter è semplicemente meravigliosa.*
LUCA RIENTI

*L'Inter non cederà Bergkamp perché il Barcellona non potrebbe mai dare, in cambio, giocatori del calibro di Romario e Stoichkov.*
GIOVANNI ALBERTI

*Paci e Rastelli meglio di Bergkamp e Sosa.*
STEFANO GUIDOTTI - LUCCA

*Berkamp non si sente italiano? Si vede!*
CRISTINA CONTARINI

*Berti, ai tuoi voli non crede più nessuno.*
GIORGIO - SIRACUSA

*Contro la Fiorentina, Bergkamp non c'era. Qualcuno se n'è accorto?*
GIGI ROVELLA - ROMA

*Bianchi, ti decidi o no a far giocare Pancev sempre titolare?*
SAVERIO - MONZA (MI)

*C'era una volta un principe olandese, una ragazza lo baciò e lui divenne un... rospo. Sarà mica la storia di Dennis?*
ANNA E ROSALIA

*Milanisti, tremate, Pancev è tornato.*
SERGIO LORITO

*Sosa e Bianchi faranno vincere lo scudetto alla mia Inter.*
PATRIZIO

*Forza Inter, non sei mai stata così bella.*
MARIO E GREGORIO

*Bergkamp vattene, tu non ami l'Inter come Sosa.*
ENRICO TATTI - PRATO

*Milan, a tutti capita di cadere, ma solo i veri grandi riescono a rialzarsi e tornare grandi.*
GIORGIO

*Con Gullit, Simone e Donadoni è un Milan di Pecoroni. Con Del Piero, Vialli e Ravanelli, la mia Juve farà sfracelli.*
ANDREA OLIVIERI - FIVIZZANO (MS)

*Da quando il Milan è stato lavato con Ajax non si riconosce più.*
LUCA GIRELLI - BOLOGNA

*Il Milan? È cotto a puntino.*
NESTORE GINESI

*Il Milan vincerà il suo quarto scudetto consecutivo ed entrerà nella storia.*
LUCA CALABRESE - LECCE

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

**144 66 29 11**

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

**N.B.:** nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

*La difesa del Milan è un colabrodo. Diavolo, cosa sta succedendo?*
GIAMPIERO

*Ruud, sei mitico. Alla faccia di tutti coloro che ti davano per spacciato.*
PIETRO AMICO - CALTANISSETTA

*Marco Simone, sei bellissimo, non lasciare mai il Milan.*
LAURA - PADOVA

*Il male del Milan? Troppi gufi spaventano anche il Diavolo.*
NICOLA ATRIONE - S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

*Cremonese-Milan 1-0: pagherei per vedere la faccia di un certo presidente del consiglio...*
GIANCARLO LODATO - TORINO

*Con il tridente Baggio, Del Piero e Vialli, la Juventus vincerà il ventitreesimo scudetto e il Milan rimarrà con un palmo di naso.*
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

*Roby Baggio, sono una tua grande fan: sei bellissimo, bravissimo e io non smetterò mai di amarti.*
SAMANTHA - ROMA

*Codino, tu vali dieci; Del Piero e Signori, zero.*
SIMONE CATARINO

*Se Cardona è un arbitro, Cicciolina è vergine.*
ALESSANDRO VILLANI - GENOVA

*Signori, sei un mito. Continua così.*
MARGHERITA - BARI

*Roby, sei unico, molto meglio di Del Piero.*
MICHELA TOVAGLIERI - ROMA

*Baggio sei finito. Del Piero è il vero codino del futuro.*
VANIA LOCCHI - TORINO

*Alex, sei già un mito. La Torino bianconera ti ama e ha fiducia in te.*
ROBERTO CAPPELLO

*Batistuta, anche se non godi di buona stampa, nessuno può ignorare i tuoi gol. Gabriel, portaci in Europa.*
BATISTUTA FANS CLUB

*Baggio, sei un fenomeno. Del Piero, pensa a crescere.*
SIMONE

*Agnelli, come ti permetti di prendere in giro un Coniglio?*
ANONIMO

*Con Roberto Baggio, lo scudetto non è un miraggio.*
SILVIA - REGGIO CALABRIA

*Caro Roby, ho sentito la tua voce nella segreteria telefonica e avrei voluto piangere: sei bello e anche spiritoso. Sei unico.*
ROBERTA COSTRINO - MILANO

*Vorrei esprimer e il mio dolore per la morte di Giuseppe Campione, un ragazzo che nel calcio avrebbe sfondato.*
FRANCESCO SAURIO - CAMPOSANO (NA)

*Beppe, per me e per tutti i bolognesi resterai sempre un grande Campione.*
CHIARA - BOLOGNA

*Adesso nel calcio c'è un Campione in meno. Addio, Beppe.*
UN ROSSOBLÙ CHE NON TI DIMENTICHERÀ

*Calleri, perché ce l'hai coi Rampanti?*
SILVANA

*Fernando Couto, prima di te c'è il nulla. Sei tutto per me.*
CHICCA '77

*Con Fernando Couto e Dino Baggio il Parma vincerà lo scudetto.*
MARCELLO

*Di Canio, Napoli ti ama ancora.*
EMILIO GOBBI - NAPOLI

*Guerini non vale nemmeno l'unghia del dito mignolo di Lippi.*
MASSIMO MINELLO - ROMA

## La schedina di domenica

## DOPPIA-RISCHIO A FIRENZE

| CONCORSO N. 7 DEL 2 OTTOBRE 1994 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200 | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800 | 7 DOPPIE L. 102.400 |
|---|---|---|---|
| **Bari-Cagliari** | 1 | 1 | 1 |
| **Cremonese-Foggia** | X | X | X 2 |
| **Fiorentina-Lazio** | 1 2 | 1 X 2 | 1 2 |
| **Genoa-Reggiana** | 1 | 1 | 1 |
| **Juventus-Inter** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X |
| **Milan-Brescia** | 1 | 1 | 1 |
| **Napoli-Padova** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Parma-Torino** | 1 | 1 | 1 |
| **Roma-Sampdoria** | 1 2 | 1 2 | 1 2 |
| **Ancona-Acireale** | 1 | 1 | 1 |
| **Palermo-Ascoli** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Avellino-Empoli** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X |
| **Giulianova-Rimini** | X | X | X |

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 6 di domenica scorsa: 112X11X222X11. Il montepremi è stato di lire 26.579.203.630. Ai 15 vincitori con 13 punti sono andate lire 885.973.000; ai 437 vincitori con 12 punti sono andate lire 30.410.000.

## I tormenti di Baggio, Bergkamp, Gascoigne e Van Basten

# Quattro assi rovesciati

*Roberto Baggio, Dennis Bergkamp, Paul Gascoigne e Marco Van Basten: quattro campioni che, per motivi diversi, stanno vivendo un momento difficile, quattro personaggi capaci di tenere desta l'attenzione degli sportivi anche stando lontano dai campi. Roberto Baggio si trova di fronte a un dilemma: rimanere in Italia, probabilmente non alla Juve, o trasferirsi in Giappone, dove lo aspetta una montagna di yen?*

*Per Dennis Bergkamp il discorso è leggermente diverso: possibile che il giocatore ammirato dagli olandesi sia lo stesso fischiato dai tifosi dell'Inter? Dopo quindici mesi trascorsi in Italia, i conti non tornano e all'orizzonte, per il biondo trequartista, si profila un futuro non propriamente roseo.*

*Gascoigne e Van Basten sono fuori causa per colpa dei gravi infortuni di cui sono rimasti vittime, eppure continuano a condizionare pesantemente i destini di Lazio e Milan. Gazza non ha mai espresso per intero il proprio repertorio, Marco non sa se potrà tornare ancora a incantare le platee con le sue finezze.*

*Quattro personaggi in cerca d'autore, quattro storie diverse ma legate da un comune filo conduttore, storie che vanno raccontate. Noi, nelle pagine seguenti, lo abbiamo fatto.*

## Baggio

## Il Giappone vuole Roby: sono pronti 80

# Il futuro ha gli occhi a

di **Marco Montanari**

Cinquanta milioni di dollari, ovvero un'ottantina di miliardi di lire: ecco quanto è disposta a spendere una multinazionale giapponese pur di accaparrarsi Roberto Baggio. Una bugia di fine estate? No, una trattativa cominciata qualche tempo fa e che pare destinata a tener banco per tutta la stagione, il più clamoroso «tormentone» di mercato della storia del calcio mondiale. Per mettere ordine nella vicenda, abbiamo coinvolto due manager di provata abilità (Borea della Sampdoria e Pastorello del Parma) e un procuratore che di Baggio conosce tutto (Caliendo), oltre a un altro personaggio che per motivi personali ha chiesto di rimanere coperto dall'anonimato. Assieme a loro, e a voi, andiamo a «leggere» questo intricatissimo giallo.

**POLITICA.** La Juventus del nuovo corso si è trovata ad affrontare un problema inedito, per quanto la riguarda: la necessità di azzerare in tempi brevi il passivo di bilancio. Bettega ha piazzato un paio di colpi dispendiosi (Paulo Sousa e Ferrara), pareggiando — almeno in parte — i conti con la cessione di Dino Baggio. Sul fronte degli ingaggi, nessuna follia e tentativo di cedere ad altri i contratti più onerosi. È questa la chiave di lettura per capire la trattativa (sfumata) per riportare Vialli alla Sampdoria o il braccio di ferro attuato nei confronti di Dino Baggio e Di Canio. Ma è questa, soprattutto, la chiave che ci permette di ipotizzare un eventuale «taglio» a fine stagione del Divin Codino. Sei miliardi lordi annui sono un'enormità, a prescindere dal valore — indiscusso e indiscutibile — di Baggino. Così Bettega probabilmente prima gli prospetterà un rinnovo «calmierato» dell'ingaggio e poi, di fronte al prevedibile rifiuto, cercherà di trovare la sistemazione ideale per entrambe le parti.

**RINUNCIA.** E allora eccoci al secondo punto: la Juve può rinunciare a Roby? Secondo Caliendo, no: *«Se una società deve tagliare, parte dal basso. Non ha senso privarsi della stella»*. Più possibilista Borea: *«Fino all'anno scorso avrei detto che Baggio sarebbe rimasto in bianconero tutta la vita, oggi non me la sentirei più di essere così categorico. La Juve ha imboccato la strada del rigore economico e la progressiva affermazione di Del Piero potrebbe garantire un buon futuro alla Signora anche senza Roberto»*. Pastorello si ferma... sull'uscio di Madama: *«È difficile mettere il naso in casa d'altri. Certo, quando hai un calciatore di quel calibro con il contratto in scadenza, non aspetti tanto a intavolare la trattativa per il rinnovo, che in casi del genere è lunga e complicata»*. Esplicito fin troppo l'interlocutore «misterioso»: *«A fine stagione Roberto andrà via. Non si è mai integrato a Torino, costa troppo per i bilanci della Juve e l'unico che avrebbe potuto "difenderlo" a spada tratta è l'avvocato Agnelli, che però è praticamente fuori dalla mischia»*.

**TORMENTI.** A Torino, Roby è sempre sembrato un pesce fuor d'acqua. Troppo fredda la città, troppo tiepidi gli en-

**miliardi!**

# mandorla

tusiasmi dei nuovi tifosi, troppo vivi i ricordi fiorentini per consentirgli di calarsi completamente nella nuova realtà. Baggio, che in passato aveva dovuto superare un terribile calvario fisico, a Torino ha scoperto i «dolorini», facendo sorgere il dubbio che in qualche occasione preferisca tirarsi fuori dalla mischia. Sciocchezze, ovvio, che però servono ad alimentare la leggenda che lo vorrebbe corpo estraneo in una formazione che punta soprattutto sullo spirito di gruppo. Caliendo insorge: *«Roberto non fa cose del genere. Se è infortunato resta fuori, punto e basta. L'integrazione? Certo, a Firenze fu tutto più facile. Ma lui è un professionista, non un piantagrane. Al massimo può separare la vita "pubblica" da quella "privata": è un suo diritto»*. Però è anche un ulteriore indizio...

segue

**Baggio tra passato, presente e futuro: Caldogno, la Fiorentina, la Juve, la Nazionale e Tokyo**

## Un gol ogni due partite

**Roberto BAGGIO**
Nato a Caldogno (VI), il 18-2-1967
Interno, m. 1,74, kg 72
Esordio in A: 21-9-1986
Fiorentina-Sampdoria 2-0

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1982-83 | Vicenza | C1 | 1 | — |
| 1983-84 | Vicenza | C1 | 6 | 1 |
| 1984-85 | Vicenza | C1 | 29 | 12 |
| 1985-86 | Fiorentina | A | — | — |
| 1986-87 | Fiorentina | A | 5 | 1 |
| 1987-88 | Fiorentina | A | 27 | 6 |
| 1988-89 | Fiorentina | A | 30 | 15 |
| 1989-90 | Fiorentina | A | 32 | 17 |
| 1990-91 | Juventus | A | 33 | 14 |
| 1991-92 | Juventus | A | 32 | 18 |
| 1992-93 | Juventus | A | 27 | 21 |
| 1993-94 | Juventus | A | 32 | 18 |
| 1994-95 | Juventus | A | | |

**In Giappone amano il Made in Italy**

# IL CALCIO? COSA NOSTRA

Lo «Yomiuri Shimbun» stampa dodici milioni di copie al giorno. Ne vende tra i nove e i dieci, ha una diffusione capillare, ciò che scrive non innesca per il giapponese medio, neppure in ipotesi, il beneficio del dubbio: è semplicemente legge. Lo «Yomiuri» ha una squadra di calcio che è la più popolare del Paese e che somiglia, nella struttura societaria, più alla Juventus che al Milan. Bada molto ai risultati ma bada moltissimo all'immagine. Si è privata per una stagione di Kazu Miura, il suo leader, però ne ha ricavato un beneficio straordinario sotto il profilo della promotion. E basta l'idea delle decine di giornalisti ormai fissi in Italia per dare una dimensione dell'interesse che lo «Yomiuri», di riflesso, garantirà un domani anche al campionato giapponese. Un campionato che dalla prossima stagione potrebbe accogliere il più celebrato dei fuoriclasse italiani: Roberto Baggio. La maglia che gli toccherrebbe in dote? Quella dello «Yomiuri Verdy», naturalmente, la Juventus del Giappone. L'operazione, multimiliardaria, è già scattata secondo lo stile dei *«nippon»*, con una manovra diversiva, a largo raggio. E nel rispetto di un programma che porterà nel giro di pochissimi anni alla «italianizzazione» della potentissima «J. League», gestita direttamente da sponsor che si chiamano Yamaha e Mitsubishi, Panasonic e JVC, sotto l'abile regia della Dentsu, la società di immagine che possiede il pacchetto di maggioranza della ISL e che condizionata quindi anche le scelte della FIFA.
Si è parlato di Roberto Baggio, più o meno ufficialmente, durante il recente meeting calcistico organizzato a Fukuoka nell'ambito delle manifestazioni promozionali per le Universiadi. Qualcuno ha raccontato di contatti già avviati attraverso il rappresentante italiano della Asics, che vive a Torino e con il quale Baggio (targato Diadora...) è in rapporti di amicizia. L'operazione è naturalmente molto complessa e le trattative, nello stile giapponese, potrebbero rischiare di rivelarsi estenuanti. Ma a organizzare il meeting di Fukuoka, guarda caso, è stato proprio lo «Yomiuri Verdy»: come dire che le notizie su Baggio sono comunque di primissima mano.
A indirizzare l'interesse dei big del calcio giapponese su Baggio ha contribuito indirettamente (o suo malgrado...) proprio Totò Schillaci, autore nei giorni scorsi di un appello subito recepito. La verità è che Totò, nonostante i dodici gol in dieci partite, non ha scosso più di tanto un Paese che si prepara a ospitare il Mondiale 2002 (la concorrenza della Corea non impensierisce più di tanto), ma che al di là di una presenza puntualissima negli stadi non possiede ancora una ben precisa scala di valori relativa ai fuoriclasse internazionali. Di certo c'è soltanto la scelta italiana (come modello organizzativo) portata avanti dalle maggiori società, «Yomiuri» in testa. Una scelta che va a cozzare tuttavia contro gli interessi ormai sedimentati dei mediatori brasiliani e argentini, per i quali fino a oggi è stato un periodo di vacche grasse. Altro personaggio molto influente è Okudera ex ala sinistra del Colonia e del Werder Brema, che ha chiamato in Giappone Littbarski, Michael Rummenigge, Buchwald e Ordenewitz: l'orientamento relativo al mercato tedesco è ben preciso, e non sono certo casuali i viaggi ormai frequenti che Beckenbauer compie in Giappone. Argentini, brasiliani e tedeschi, dunque, ma anche russi. Giocano in Giappone Aleinikov (nel «Gamba» di Osaka) e Protasov ed è cominciata anche l'era degli slavi, Stojkovic in testa. Come dire che gli italiani dovranno essere molto abili a ritagliarsi la loro brava fetta di mercato, puntando — a differenza dei rivali — sulla qualità. E nessuno dei nostri giocatori, qualitativamente, vale Roberto Baggio, appunto.
C'è un altro particolare. I giapponesi si sono ormai stancati dei vecchi ruderi hanno preparato il foglio di via anche per Diaz, Careca, Lineker e compagnia, eroi stanchi di un calcio che se è ingenuo tatticamente impone tuttavia ritmi molto alti sotto il profilo atletico. L'inversione di tendenza si è evidenziata attraverso le recenti scelte dei «Fujieda Brooks», dove accanto all'argentino Piccoli, che ha giocato nell'Olimpica a Seul, e altri due stagionatissimi gauchos, è stato chiamato il «nostro» Pedro Troglio, che ha il pregio di costare relativamente poco (500.000 dollari a stagione) ma che è, soprattutto, un «under 30». I «Brooks» hanno già rivelato l'intenzione di puntare sui giocatori italiani tanto che Sebino Nela pare stia già facendo le valige. Sarà lui l'apripista di Roberto Baggio?

**Adalberto Scemma**

Roby con Andreina e la figlia Valentina

**DESTINAZIONE.** Seguiamo l'indicazione del nostro consigliere «occulto» e prendiamo in esame le possibili destinazioni del Codino nazionale. *«Visti i travagli economici che attraversa il nostro calcio, la rosa delle società disposte ad accollarsi un investimento così oneroso si assottiglia automaticamente»* spiega Borea. *«Secondo me, quindi, rimangono in lizza Milan, Roma e Parma»*. *«Noi»* ribatte Pastorello digì parmigiano, *«abbiamo puntato su Zola e non vediamo la necessità di cambiare rotta»*. Il Parma, nonostante l'amicizia che lega Baggio e Scala, si chiama quindi fuori. Chi resta? *«Sicuramente la Roma»* aggiunge Pastorello, *«mentre la Fiorentina — che avrebbe le potenzialità — ha appena speso un sacco di soldi per Rui Costa e non credo voglia spenderne altri»*. Possibile che il calcio italiano non abbia la forza di trattenere il suo figlio prediletto? Possibile, a quanto pare: la crisi è crisi.

**GIAPPONE.** Eccoci tornati al punto di partenza. Prende vigore la pista giapponese, soprattutto dopo l'incontro che Roby ha avuto la scorsa settimana con alcuni dipendenti nipponici? Pastorello dice no: *«Mi sembra una sciocchezza, Roberto deve capire che andando in Giappone uscirebbe dal grande calcio»* Borea non è così perentorio: *«Baggio è nel pieno della maturità agonistica, però — anche se non lo conosco bene — mi sembra un ragazzo atipico e potrebbe prendere in esame l'idea di affrontare un'esperienza nuova e sicuramente affascinante»*. Dal «no» al «ni» per arrivare a un chiaro «sì», quello di Caliendo: *«Inutile nascondersi dietro un dito: i giapponesi hanno fame di calcio vero e sono disposti a investire moltissimo pur di agganciare atleti di rango. Dopo la squalifica che ha colpito Maradona, i due calciatori più richiesti sono Franco Baresi e Roberto Baggio: il primo lo darei partente al novanta per cento, su Roby preferirei non pronunciarmi»*. Un silenzio che fa... rumore.

**CONCLUSIONE.** Ricapitoliamo. Il contratto di Baggio scadrà il prossimo 30 giugno. La Juve, per sacrosanti motivi di bilancio, sta calmierando gli ingaggi e proporrà al Codino un rinnovo a cifra inferiore, magari puntando su sostanziosi premi a vincere (scudetto e coppe). Roby probabilmente non accetterà e verrà posto sul mercato. A quel punto, bisognerà trovare un club disposto a sborsare una quarantina di miliardi (più di venti per l'acquisizione del cartellino e diciotto in cifra tonda per il contratto triennale). Ma dal Paese del Sol levante è arrivata un'offerta doppia, che potrebbe spiazzare la concorrenza. E di fronte a cifre del genere, conveniamone, «yen» fa rima con «yes»...

**Marco Montanari**

## Il manager Cino Marchese

# SE ROBY VUOLE UN CONSIGLIO...

*«Da fuori, direi che Baggio ha molto bisogno di essere aiutato»*. Da fuori? Si fa per dire. A esprimersi in questi termini è infatti Cino Marchese, consulente dell'Img, ovvero dell'agenzia che ha un contratto di rappresentanza con il Codino per tutto ciò che riguarda le sue «valenze commerciali». Marchese è stato protagonista delle trattative e dei contratti pubblicitari con la Ip e la Ferrero. Poi è uscito dall'organizzazione, con la quale ora collabora dall'esterno, ma l'interesse per il personaggio è tuttora vivissimo. *«Io saprei cosa consigliargli»* dice. Cosa? *«Non posso certo raccontarlo a un giornalista. Mi piacerebbe incontrarlo per dirgli ciò che penso. Lui sa a cosa mi riferisco, del resto. Se uno gioca a Torino, deve amministrarsi in un modo; se gioca a Milano, in un altro...»*.
— E se invece si trasferisce all'estero?
*«Perché no, tutto è possibile»*.
— Ma Baggio è uno che li ascolta, i consigli?
*«Si fida di poche persone, ma quelle le ascolta con attenzione»*.
— Lei fa parte di questo gruppo?
*«Con lui ho avuto un rapporto quasi da fratello maggiore. Ho cercato di consigliarlo sul piano umano, in particolare. È ciò di cui ha più bisogno»*.
— Il suo, dunque, sarebbe un intervento disinteressato?
*«Non esageriamo. Sono un professionista. Diciamo che sarebbe un intervento utile, questo sì»*.
Detto en passant: il contratto di Roby con l'agenzia scade l'anno prossimo. Dunque, il tempo per concordare insieme le strategie a breve termine ci sarebbe.

## Le sue giornate torinesi

# VIVE IN UNO SPLENDIDO ISOLAMENTO

**TORINO.** Alla soglia dei ventotto anni, Roberto Baggio è sempre più Roberto Baggio: cioè un personaggio che vorrebbe soltanto essere persona, un uomo che vorrebbe vivere del suo genio senza venirne soffocato. Baggio ha un enorme desiderio di normalità, che ha coltivato nelle sue stagioni da calciatore riuscendo forse a realizzarlo soltanto adesso, dopo anni di dubbi e incomprensioni, di dolori patiti dentro e fuori, dal ginocchio all'anima. Da quest'anno — o forse dalla fine del campionato scorso — il Pallone d'oro ha trovato un discreto equilibrio anche nella mai amata Torino, città che gli ha regalato pochissimi amici e tanta malinconia. Le nostalgie fiorentine, però, sembrano sfumate: i compagni di vita di un tempo li frequenta sempre più di rado, e le sortite in Toscana si sono fatte più saltuarie. Il lunedì è giorno per tornare a Caldogno o per una giornata di caccia con un amico ristoratore di Pavia, che nel suo appartamento ha sempre una camera pronta per Baggio. Vive, il Codino, in una villa in collina, così grande e bella che non abbandona mai. La moglie Andreina e i figli Valentina e Mattia sono la sua vita, delimitata da quel grande giardino che lo protegge dal mondo. I compagni di squadra li frequenta poco: dopo le partite, gli altri non rinunciano a una pizza in compagnia, mentre lui non rinuncia a una serata con la famiglia. Però Baggio è più sereno di un tempo, più disteso, più consapevole del suo ruolo. Sono nettamente migliorati, ad esempio, i rapporti con i giornalisti, anche se lo juventino continua ad amare poco microfoni e taccuino. Però parla quando glielo si chiede, e i suoi concetti sono più profondi di un tempo. Proprio alla schiera dei cronisti appartiene uno dei suoi pochi amici torinesi, Vittorio Oreggia di Tuttosport, che lo segue anche in Nazionale.
Piuttosto, rimane controverso il rapporto con società e tifosi. Baggio ha patito le frecciate *(«Sembrava un coniglio bagnato»)* e le nostalgie platiniane dell'Avvocato e con la nuova dirigenza non ha ancora impostato il feeling che aveva, ad esempio, con Boniperti.
Anche perché c'è in ballo quel contratto che scade a giugno, e che potrebbe portare Baggio a decisioni clamorose (come il Giappone) o a svolte decisive (Roma, Fiorentina). E si sussurra che ci sia anche una strisciante gelosia nei confronti di Gianluca Vialli, che sovrasta Baggio per personalità e carisma. Però Roberto non è tipo che emozioni forti o da decise prese di posizione. Lascia che il mondo giri attorno a lui, facendo in modo che non lo disturbi. Di certo, si sa che di questi tempi Baggio sta pensando molto al suo futuro. Lontano dalla Juve?

**Emanuele Gamba**

# Gascoigne

## A metà ottobre conoscerà il futuro

# Voglia di calcio

di **Francesca Sanipoli**

Adesso può capitare di incontrarlo sorridente a passeggio per piazza Navona, come un turista qualunque. In realtà si tratta di un malato, a tutti gli effetti. Un malato che si sta curando, ma pur sempre un malato. Un malato che con i suoi malanni ha ormai sviluppato una consuetudine al limite dell'affetto, tra la rabbia e la voglia di rifarsi. Ne ha passate davvero di tutti i colori, Paul Gascoigne: i suoi primi problemi, dei quali si è ormai persa la memoria, risalgono all'infanzia e riguardano una caviglia. Poi, una lunga serie di infortuni, fisici e non: si va dai legamenti del ginocchio a varie scazzottate con colleghi calciatori e fotografi, più o meno discreti, passando per una rotula, i cui postumi riguardarono molto da vicino la Lazio al momento del suo acquisto: ci fu poi la frattura di uno zigomo (poca cosa in confronto alle altre disavventure) per finire con quella che in termini medici si definisce una «frattura completa di tibia e perone»: davvero sfortunato, Paul Gascoigne, perché si tratta di una patologia rarissima per un calciatore e, manco a dirlo, è capitata a lui.

**MALEFICIO.** Quasi una vendetta del destino contro la sua esuberanza, considerata eccessiva dagli habitués della routine e della banalità, considerata pericolosa da chi è preposto al suo controllo, considerata divertente da chi vive il calcio come un evento spettacolare. Anche adesso che alla Lazio tutto va bene, non c'è nessuno che abbia il coraggio di escludere Paul Gascoigne dai futuri destini biancocelesti, a cominciare dai tifosi per finire con la società. Per la quale il recupero di Gazza rappresenta comunque un passaggio obbligato, sia che rimanga alla Lazio (alla quale è legato da un contratto che scade nel '97) sia che se ne torni in Inghilterra, come qualcuno paventava e qualcun altro si augurava a un certo punto della passata stagione.

Ma tant'è: per ora Gazza è un malato, come tale si comporta, come tale viene trattato, da quello sfortunato giorno di primavera in cui, in un contrasto con un giocatore (guarda caso, della primavera: Nesta) Gascoigne si è fratturato tibia e perone come un comune mortale. Sono passati quasi sei mesi. Nel mezzo c'è stata un'operazione subìta a Londra da John Browett, ortopedico di fiducia di Gazza, l'applicazione di un chiodo endomidollare per contenere la frattura e permettere a Gascoigne di muoversi in tempi brevi, un lungo recupero (ancora in atto) e uno strano equivoco riguardante un presunto «ematoma», del quale Gazza stesso parlò seminando terrore tra gli astanti biancoazzurri. «*Si trattò probabilmente di un malinteso di tipo linguistico*» chiarisce Claudio Bartolini, medico della Lazio dei tempi belli e tornato nella «nuova era». «*Molto probabilmente Browett usò quel vocabolo per spiegare a Gascoigne la formazione del callo osseo, che comincia, con un ematoma attorno alla frattura*».

Chiarito l'equivoco, Gazza ha ripreso da pochi giorni a Roma una sorta di preparazione differenziata, in attesa della verifica radiografica prevista a Londra a metà ottobre, fondamentale per iniziare un programma di recupero definitivo. Dopo l'operazione, Paul ce l'ha messa davvero tutta per tornare quello di prima, ed è riuscito a presentarsi in condizioni davvero smaglianti di peso, forma e tono muscolare. «*Il suo peso non l'ho mai confessato*» dice il dottor Bartolini. «*Non l'ho fatto quando era grasso, non lo faccio neppure adesso; ma posso assicurare che Gascoigne non è mai stato tanto asciutto e tonico in vita sua*». Le giornate di Gazza, però, non hanno quasi nulla di quelle di un calciatore professionista: in campo non mette piede, se non per commentare a suon di battutacce gli allenamenti massacranti dei compagni sottoposti al trattamento-Zeman. Il quale finisce spesso col sorridere dei lazzi di Paul. La sua giornata-tipo? Al mattino allenamento con il suo preparatore atletico, Ferola: palestra e corsa in acqua. Nel pomeriggio, ritorno al Maestrelli per 15-20 chilometri di cyclette, ma è sempre meglio che sgobbare con Zeman...

**CONTROLLO.** Se, dopo il controllo di metà ottobre, significativo perché proprio allo scadere dei sei mesi, sarà il caso, si procederà all'estrazione del chiodo, per iniziare a forzare in allenamento.

Ma un suo eventuale recupero completo, che cosa comporterebbe per una squadra così ben sintonizzata sulle onde dello scudetto anche senza di lui? Alla Lazio non hanno dubbi: «*Se saremo quinti, con lui diventeremo terzi; se saremo terzi, diventeremo primi*».

### In Italia 6 gol

**Paul GASCOIGNE**
Nato a Gateshead (GB) il 27-5-1967
Centrocampista, m. 1,79, kg 77
Esordio in A: 27-9-1992
Lazio-Genoa 1-1

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1984-85 | Newcastle | A | 2 | — |
| 1985-86 | Newcastle | A | 31 | 9 |
| 1986-87 | Newcastle | A | 24 | 5 |
| 1987-88 | Newcastle | A | 35 | 7 |
| 1988-89 | Tottenham H. | A | 32 | 6 |
| 1989-90 | Tottenham H. | A | 34 | 6 |
| 1990-91 | Tottenham H. | A | 26 | 7 |
| 1991-92 | Tottenham H. | A | — | — |
| 1992-93 | Lazio | A | 22 | 4 |
| 1993-94 | Lazio | A | 17 | 2 |
| 1994-95 | Lazio | A | | |

Van Basten

## «Comincio a temere di aver

# Caviglia

di **Tullio Pani**

Ridotto all'osso (scusate il gioco di parole...), il caso-Van Basten potrebbe essere così riassunto: il tessuto cartilaginoso della caviglia destra del rossonero deve riformarsi da solo. Nessuna operazione può accelerare il processo di spontanea rigenerazione dei tessuti. O, come ci ha cinicamente confessato Ted Troost, uno dei medici che segue Van Basten da vicino: *«Se Van Basten ha trent'anni, la sua caviglia destra ne ha il doppio. Il problema è tutto qui...»*. Boutades a parte, il rischio che Marco non possa più giocare a calcio, o quantomeno non possa mai più dare il massimo, è reale. Un rischio che ha cambiato anche il carattere del giocatore, sempre più schivo: rintanato nella sua villa a Badhoeverdorp, a un tiro di schioppo dall'aereoporto Schiphol di Amsterdam, Van Basten dal febbraio di quest'anno non rilascia quasi più interviste. L'ennesima operazione alla caviglia — anche se la più recente è stata molto meno gravosa di quelle precedenti — ha spinto Marco a evitare con cura qualunque previsione su un possibile rientro. In passato i quasi-rientri sono stati troppi, puntualmente seguiti da rinvii che hanno finito per danneggiare la sua immagine. Per capire il caso Van Basten, ci pare opportuno riassumere i tasselli medici di un mosaico sempre più complesso.

**MARCO - NUREJEV.** *«Quello che non tutti sanno»* ha spiegato Van Basten *«è che l'interminabile storia dei problemi alla caviglia destra è cominciata nel dicembre dell'86, in un banalissimo scontro di gioco con un giocatore del Groningen, Riekerink»*. Ma, di fatto, i problemi alla caviglia destra sarebbero strutturali. Abbiamo ripescato la testimonianza del dottor Rein Strikwerda, il chirurgo ortopedico che ha curato un Van Basten quindicenne (...) per problemi a un polpaccio: *«Mi ricordo»* ci ha dichiarato il chirurgo olandese *«che già allora constatai una debolezza strutturale delle caviglie dovuta a un problema che può rivelarsi pericolosissimo per un calciatore: i piedi piatti...»*.

L'opinione è parzialmente condivisa dal professor René Marti, il chirurgo svizzero che ha operato due volte la caviglia destra del rossonero. *«Certo, la particolare configurazione dei piedi di Marco può avere svolto un ruolo importante»* dice Marti *«ma secondo me Marco a diciassette anni deve avere avuto una lieve frattura a quella caviglia di cui non si è accorto nessuno, nemmeno il diretto interessato»*. Ma al di là di ragioni puramente mediche, secondo il professor Marti alla base di tutto sarebbe lo stesso stile di gioco del rossonero: *«Secondo me si potrebbe fare un paragone tra Van Basten e Nurejev; ecco, direi che Marco usa le gambe e i piedi come un danzatore: l'articolazione delle caviglie è sotto sforzo costante, tutto il peso del corpo viene a gravare sulla parte anteriore del piede. Proprio questo fatto ha finito per distruggere lo strato cartilaginoso della caviglia destra e ha dato il colpo di grazia al rossonero...»*. Rivediamo insieme al chirurgo svizzero alcune immagini al rallentatore e il paragone, a prima vista poco ortodosso, propostoci da Marti si giustifica: Van Basten appoggia molto spesso il peso del corpo sulla punta dei piedi.

**LA PRIMA VOLTA.** Il primo intervento del periodo milanista risale al novembre dell'87. È la prima stagione con la maglia del Milan, andata in fumo proprio per i problemi alla caviglia destra. L'operazione a prima vista è riuscita e Marco riesce a recuperare appena in tempo per prendere parte agli Europei dell'88 e a vincerli. La

**Un'emblematica immagine di Marco Van Basten: per ora il campo lo può calcare solo da borghese. Nell'altra pagina, il calciatore nello studio del professor Martens**

## chiuso col calcio»

# canaglia

situazione alla caviglia sembra stabile *«Ma»* confessa Van Basten *«da allora non ho più giocato una sola partita senza avvertire dolori»*. Alla fine dell'89 il dottor Martens deve constatare una incrinatura al menisco del ginocchio sinistro: l'operazione non ha conseguenze e, malgrado il dolore alla caviglia, Marco riesce ad onorare i suoi impegni. Fino alla fine del '92, quando il dolore alla caviglia destra si fa insopportabile e Marti deve intervenire ancora nella celebre Klinik Gut. L'operazione sembra riuscire, ma nel maggio del '93 Van Basten (o il Milan? o ambedue?) commette un errore capitale: gioca la finale di Coppa dei Campioni: *«praticamente con una sola gamba funzionante»* racconta Van Basten *«e imbottito di calmanti e di iniezioni antidolorifiche...»*.

**ALLARME.** Scatta l'allarme a Milano, ma ormai è troppo tardi: segue, a giugno, una terza operazione, questa volta effettuata dal belga Martens ad Anversa. Marti, che aveva effettuato le prime due operazioni reagisce infuriato: *«Rioperare Van Basten è stato un errore capitale. E in più Martens ha effettuato l'intervento senza nemmeno consultare il dossier medico dei precedenti...»*.

Ormai il gioco va giocato sino in fondo: Van Basten sembra ottimista, tanto da giocare (senza il permesso del Milan) alcune partitelle con amici ad Amsterdam. Forse un nuovo errore, come la scalata in bicicletta dell'Alpe d'Huez nel luglio del '93, a poche settimane dall'operazione. Secondo Marti: *«Uno sforzo alla Indurain, del tutto irresponsabile a un mese o poco più dall'operazione alla caviglia...»*. Le profezie di Marti si avverano: i progressi della caviglia destra sono lenti, lentissimi, e alla fine del '93 Marco compie un blitz in Spagna, dove, su consiglio di Cruijff, si fa visitare dal celebre chirurgo spagnolo Antonio Viladot a Barcellona, che, tanto per complicare le cose, consiglia una quarta operazione! Martens si oppone, Van Basten e il Milan esitano, e infine Marco decide di non farsi operare. Si allena con l'Ajax per mantenere la forma fisica, seguito da vicino dai fisioterapisti olandesi Troost e Rudi Van Dantzig: per il resto nuota e va in bicicletta. Il ritorno sembra imminente, ma il resto è cronaca recente: la nuova mini-operazione di Martens, il semi-silenzio stampa di Marco, e la sensazione sempre più minacciosa di dovere chiudere i conti con il calcio.

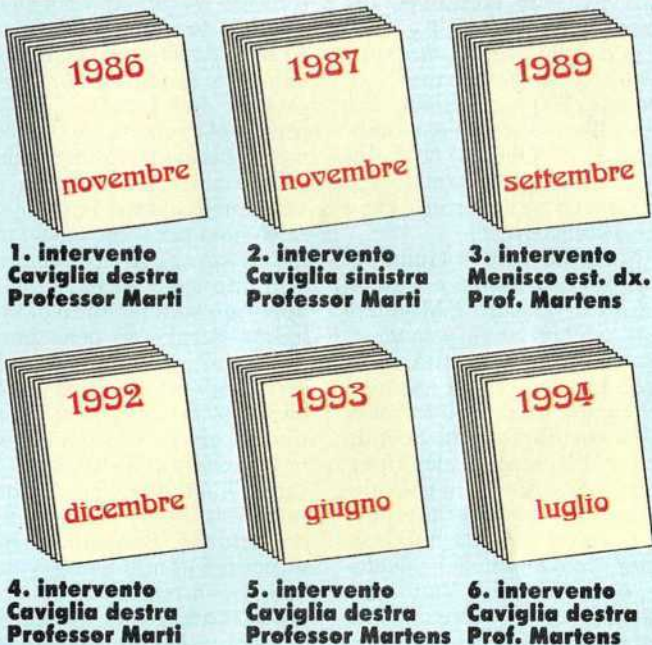
**CRUIJFF.** Pochi sanno che anche il maestro di Marco, Cruijff, ha qualche responsabilità. *«Nell'86, con l'Ajax mi sono strappato i legamenti della caviglia destra, proprio alla vigilia di alcune importanti partite dell'Ajax in campionato»* ricorda Marco. *«Ma Cruijff insistette per farmi giocare: lo staff medico della squadra diede, sia pure a denti stretti, il nulla osta: uno sbaglio enorme, di cui con ogni probabilità sto pagando le conseguenze ancora adesso...»*.

## È fermo da sedici mesi

**Marco VAN BASTEN**
Nato a Utrecht (Ol) il 31-10-1964

| Stagione | Squadra | Serie | Pres. | Gol |
|---|---|---|---|---|
| 1981-82 | Ajax | A | 1 | 1 |
| 1982-83 | Ajax | A | 20 | 9 |
| 1983-84 | Ajax | A | 26 | 28 |
| 1984-85 | Ajax | A | 33 | 22 |
| 1985-86 | Ajax | A | 26 | 37 |
| 1986-87 | Ajax | A | 27 | 31 |
| 1987-88 | Milan | A | 11 | 3 |
| 1988-89 | Milan | A | 33 | 19 |
| 1989-90 | Milan | A | 26 | 19 |
| 1990-91 | Milan | A | 31 | 11 |
| 1991-92 | Milan | A | 31 | 25 |
| 1992-93 | Milan | A | 15 | 13 |
| 1993-94 | Milan | A | — | — |
| 1994-95 | Milan | A | | |

## Le tappe del suo calvario

| 1986 novembre | 1987 novembre | 1989 settembre |
|---|---|---|
| **1. intervento Caviglia destra Professor Marti** | **2. intervento Caviglia sinistra Professor Marti** | **3. intervento Menisco est. dx. Prof. Martens** |
| 1992 dicembre | 1993 giugno | 1994 luglio |
| **4. intervento Caviglia destra Professor Marti** | **5. intervento Caviglia destra Professor Martens** | **6. intervento Caviglia destra Prof. Martens** |

**IL RISCHIO.** La conclusione è che Van Basten, a differenza di un anno fa, ora mette in conto la concreta possibilità di dovere chiudere con la carriera: *«Sono diventato meno fanatico, più realista, ma forse ciò avrà a che fare anche con l'età. Devo confessare che mi sto abituando all'idea che forse non potrò mai più giocare al calcio. È un processo lento ma inarrestabile, soprattutto dopo ogni nuova delusione. Per un giocatore i tempi di recupero possono essere di sei mesi, per un altro anche di due anni, ma la consapevolezza che per me può essere finita aumenta col passare del tempo. Con questo non voglio dire che accetto lo status quo, ma verrà un momento in cui forse dovrò farlo»*.

Il fanatismo di Marco ha fatto posto ad una presa di coscienza più realista della situazione attuale: *«Mi vergogno a parlare di problemi alla caviglia, quando penso ai drammi vissuti da altre persone. Per il resto sono sano come un pesce, mi sono divertito e infine guadagno ancora bene, anche questo è importante. È una situazione che sfugge al mio controllo, ma fa riflettere sugli altri aspetti della tua vita che non hanno a che fare con il calcio...»*. Quello di cui Marco ha bisogno ora è soprattutto riposo, per il resto si vedrà: *«Per il momento cerco di proteggermi dal solito circo di giornalisti intorno a me»*. Un atteggiamento che gli è valso qualche frecciatina velenosa da parte di certa stampa olandese: alcuni giornalisti hanno infatti avanzato l'ipotesi che Marco, vista la consistenza plurimiliardaria del suo conto in banca, non abbia in realtà alcuna intenzione di continuare la carriera e che di fatto ostacoli lui stesso la completa guarigione della caviglia destra, ad esempio scalando in bicicletta l'Alpe d'Huez. □

## Bergkamp

## L'Inter lo attacca, l'Olanda lo difende

# State distruggen

**B**ergkamp, ovvero gli esami non finiscono mai. Rimandato a settembre, l'interista rischia ora di non passare gli esami di riparazione nemmeno in Olanda, visto che la stampa dei Paesi Bassi comincia a gettare il sale dello scetticismo sulle ferite della reputazione di Dennis. Il quale Dennis, che fino all'anno scorso era annoverato nell'Olimpo degli Intoccabili al pari di Gullit, oggi proprio come il rossonero ne è stato scacciato.

Ma se nel caso di Gullit l'elemento scatenante è stato il rifiuto di giocare i Mondiali con la Nazionale olandese, per Bergkamp si tratta di un processo più oscuro, legato in realtà alla totale mancanza di gesta memorabili da quando riveste la maglia dell'Inter. Certo, c'è ancora chi ha piena fiducia nei suoi meriti e nelle sue qualità e punta il dito su un utilizzo errato del giocatore, come fa Louis Van Gaal, allenatore dell'Ajax e mentore del biondo Dennis: *«Non posso che ripetere quanto ho detto già alcuni mesi fa: Bergkamp non è cambiato, è sempre il campione che ha dimostrato di essere nell'Ajax. È l'Inter che lo impiega male e non sa utilizzarlo fino in fondo: di fatto il passaggio di Dennis all'Inter si era basato su un malinteso che da allora non è mai stato risolto. Pellegrini aveva promesso a Bergkamp di costruirgli intorno una nuova squadra sul modello dell'Ajax, ebbene questa promessa è rimasta tale e l'Inter, per quanto vedo, gioca ancora come giocava anni fa. Qualunque campione non rende come dovrebbe se non ha intorno compagni di squadra fatti su misura per lui. Mettete un Cruijff in questa Inter e vedreste che il risultato non cambia...»*. Più cauto l'ex compagno di squadra, Rijkaard: *«Credo che Bergkamp sia un grandissimo campione, solo che per lui l'inserimento nel calcio italiano dura più del previsto. Del resto anche Van Basten, infortuni a parte, non visse una grande stagione nel suo primo anno con la maglia del Milan. Certo, non sta a me valutare se Dennis sia utilizzato al meglio, anche perché non seguo abbastanza da vicino il campionato italiano, ma sono convinto che prima o poi Dennis esploderà»*.

**STAMPA.** Divisa la stampa olandese, grosso modo separata in due fazioni: c'è chi pensa che molto semplicemente Bergkamp abbia scelto il club sbagliato, finendo in una squadra come l'Inter non certo nota per il suo calcio innovativo, e c'è invece chi punta il dito sugli allenatori, che non sono stati in grado di utilizzare Bergkamp nella posizione giusta, né tantomeno di costruirgli attorno una squadra in grado di esaltare il suo tipo di gioco. C'è poi chi fa notare che non ha senso accusare l'Inter delle prestazioni poco confortanti del giocatore, visto che Bergkamp negli ultimi tempi non ha convinto neppure in Nazionale.

**ADVOCAAT.** Vale quindi la pena di vedere cosa ne pensa Advocaat, allenatore della Nazionale olandese. *«Dennis è un tipo che deve giocare sempre, solo allora può dare il massimo. È un giocatore che soffre molto a stare in panchina, non voglio dire da un punto di vista psicologico ma da un punto di vista tecnico, di prestazioni. La situazione all'Inter, poi, mi sembra abbastanza anomala, visto che è una squadra paradossalmente senza vere punte e con giocatori come Sosa il cui stile di gioco è completamente diverso da quello di Dennis. Insomma, sono tutti elementi che contribuiscono a spiegare le prestazioni non superlative di Dennis con la maglia dell'Inter»*. Sulle prestazioni di Dennis con la maglia arancione Advocaat dice: *«È vero, Dennis non ha giocato partite eccellenti negli ultimi tempi. Ma è difficile passare dal modulo dell'Inter a quello della Nazionale, per di più a scadenza diversa»*. Fatto sta che la popolarità dell'interista in Olanda è in calo, come dimostra una inchiesta fatta dal settimanale olandese Nieuwe Revu: se alla domanda chi sono i tre giocatori olandesi più noti che giocano all'estero Bergkamp veniva annoverato un anno fa nei primi tre dall'ottanta per cento degli intervistati, la percentuale quest'anno è scesa al cinquanta per cento. Una perdita drastica in termini di popolarità. C'è chi fa notare, come Jaap de Groot, giornalista del Telegraaf, il principale quotidiano

### Nell'Ajax era un goleador

**Dennis BERGKAMP**
Nato ad Amsterdam (Ol) il 10-5-1969
Attaccante, m. 1,85, kg 80

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1986-87 | Ajax | A | 14 | 2 |
| 1987-88 | Ajax | A | 25 | 5 |
| 1988-89 | Ajax | A | 30 | 13 |
| 1989-90 | Ajax | A | 25 | 8 |
| 1990-91 | Ajax | A | 33 | 25 |
| 1991-92 | Ajax | A | 30 | 24 |
| 1992-93 | Ajax | A | 28 | 26 |
| 1993-94 | Inter | A | 31 | 8 |
| 1994-95 | Inter | A | | |

# do Dennis

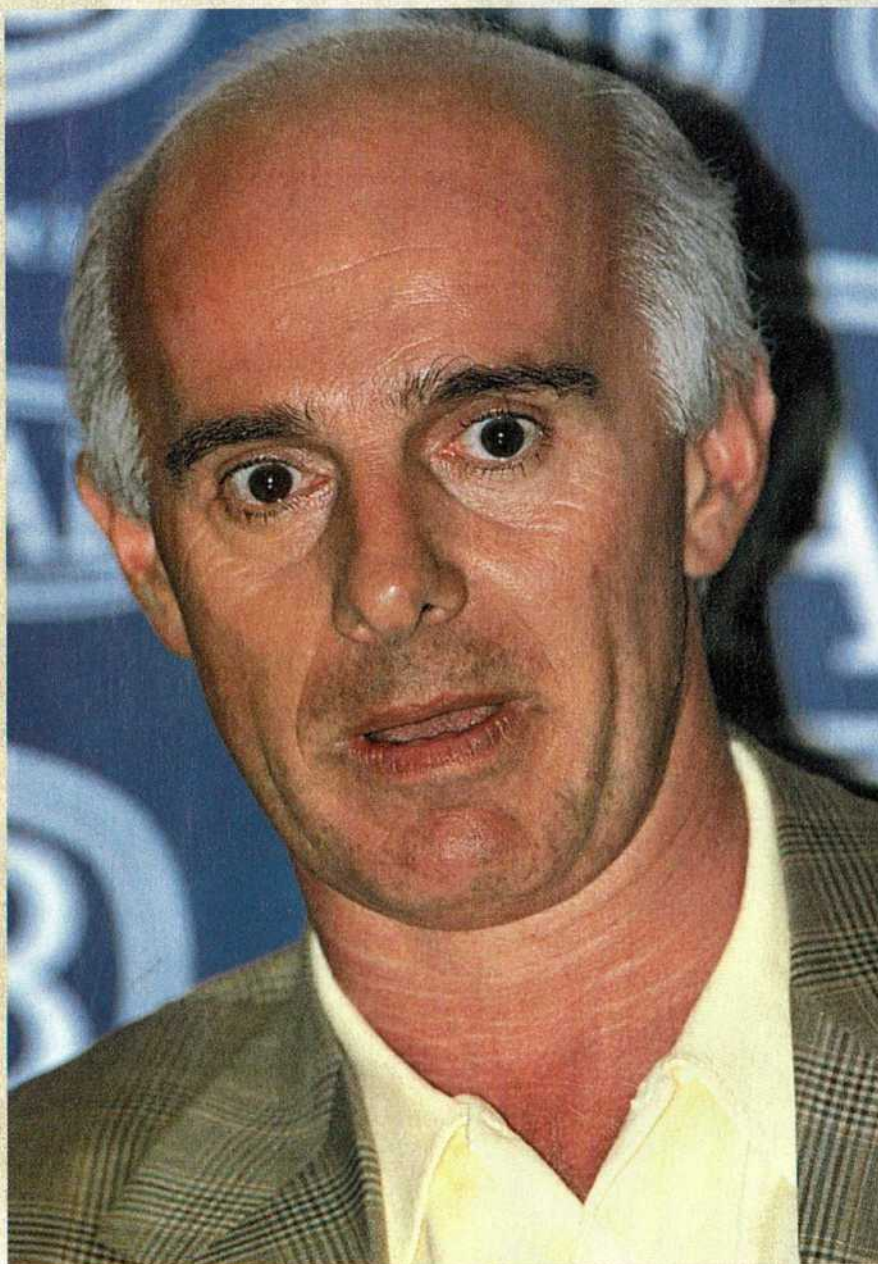
olandese, che per un campione è più facile «rendere» in una squadra di assoluto primo piano come il Barcellona o il Milan che non in una come l'Inter, *«ma forse quella che Dennis vedeva come una sfida, riportare ai vertici europei una squadra piena di problemi e in crisi si è rivelato un tragico errore di valutazione. Nessuno mette in dubbio le qualità calcistiche di Dennis»* continua il giornalista olandese *«gli anni passati con la maglia dell'Ajax costituiscono un curriculum più che sufficiente per convincere chiunque. Del resto l'Inter non avrebbe speso quello che ha speso se non fosse stata assolutamente convinta delle qualità di Dennis...»*.

**A destra, Bergkamp in azione con la maglia dell'Olanda ai recenti Mondiali in America. A sinistra, Dennis con l'Inter: ma la palla la prende solo con le mani... Sotto, la moglie Henrita lo segue (poco interessata) dalla tribuna del Meazza**

**CIRCOLO VIZIOSO.** Ragionamento fondamentalmente tautologico: visto che Dennis era un campione, deve esserlo anche ora. È anche l'opinione di Van Gaal, il quale lancia una boutade provocatoria all'indirizzo di Bianchi e soci: *«Non esistono giocatori mediocri, ma solo allenatori mediocri...»*. Come dire: Bergkamp non si tocca, se non sapete utilizzarlo peggio per voi. Tanto più che l'Ajax è disposto a riprendersi Bergkamp «a scatola chiusa». *«Ma non allo stesso prezzo»* ironizza Van Gaal, uno che conosce a memoria regole e segreti della difficile arte di trasformare in campioni sconosciuti ragazzini. Ma uno che, come è accaduto a Bagnoli e Bianchi, sa anche percorrere il cammino inverso, dato che un campione celebrato come Van Vossen, costato all'Ajax quasi dieci miliardi, sta più in panchina che in campo. Proprio come Bergkamp...

**Mario De Jong**

# Dentro il club più discusso d'Italia

# WANTED

## Ecco l'indirizzo per iscriversi

Il Club Anti-Sacchi ha sede nel Bar Pizzeria Eden in via Roma 2 a Fucecchio. Presidente è Lido Orsini, vicepresidenti Federico Marchi e Renato Puccinelli. Presidente onorario: Giuseppe Marchi. Segretario: Giovanni Nelli. Per aderire al Club occorre recarsi in sede, ma coloro che abitano lontano da Fucecchio possono farlo per lettera o per telefono (0571/20088). L'adesione è gratuita. Gli iscritti al club sono già quasi cinquemila.

# Perché odiamo Sacchi

**Chi sono, come lavorano, cosa hanno in mente di fare. Siamo andati a sentire gli amici di Fucecchio che hanno dichiarato guerra al Ct azzurro. «Siamo già 5 mila» dice il presidente**

Servizio speciale di **Raffaello Paloscia**

**FUCECCHIO.** *«Mister Lido Orsini. Sono pienamente d'accordo per la sua iniziativa nel formare un club anti Arrigo Sacchi, colpevole della mancata vittoria contro i vecchietti brasiliani (ha intontito i giocatori in modo tale che sembravano quasi in stato di catalessi). Ammiro la sua gradita iniziativa nel formare questo club. Il mio desiderio sarebbe di farne parte, se è possibile».* La lettera, firmata dal signor Gianni Fabbian è arrivata a Fucecchio subito dopo Ferragosto: proviene da Ascot Vale, nello stato di Victoria, in Australia. Gianni Fabbian ha un record difficilmente battibile: è l'aderente al Club Anti-Sacchi che abita più lontano. Lettere come la sua ne sono arrivate a centinaia, da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. *«Ormai siamo quasi in cinquemila»,* dice sorridendo Lido Orsini, fondatore e presidente del Club. *«Chi l'avrebbe mai detto quando, appena finiti i Mondiali, gli amici di Fucecchio mi hanno convinto a rendere concreta l'iniziativa che in partenza voleva essere solo una battuta? Ogni giorno riceviamo lettere e telefonate. Pensi che in agosto molte persone che trascorrevano le ferie in Versilia sono venute qui per iscriversi di persona».*

**DITTATURA.** Sicuramente chi pensa al fondatore di un club «anti» lo immagina come il cattivo dei film western, dal volto truce, pronto a esplodere colpi di pistola appena la vittima designata si presenta dalle sue parti. Lido Orsini, invece, è il classico gigante buono: 52 anni portati benissimo, nonostante i 130 chili di peso e i capelli precocemente bianchi, proprio come Roberto Bettega, uno dei suoi idoli giovanili. Il sogno di Orsini è

segue

**A fianco, l'adesione più... lontana al Club: Gianni Fabbian dall'Australia. Sopra, il presidente Orsini si mangia Sacchi. In alto, messaggi dal bar Eden di Fucecchio**

di stringere, in un giorno non lontano, la mano al suo «nemico». *«Prima o poi ci riuscirò, perché io e la stragrande maggioranza degli aderenti al nostro Club siamo sicuri che Arrigo Sacchi ha molte colpe per il continuo decadimento tecnico della Nazionale azzurra e, di conseguenza, del nostro calcio, ma è certo che il primo responsabile è il presidente federale Antonio Matarrese. Le lettere e le telefonate che riceviamo ci richiedono di intitolare il nostro club "Anti-Sacchi e Anti-Matarrese". Per ora non cambiamo. Sa chi sono i più polemici nei confronti di Matarrese? Gli sportivi del Sud e in particolare i pugliesi, suoi corregionali. Dicono di essere stanchi della dittatura del presidente e sono pronti a far festa in caso di dimissioni».*

**JUVENTUS.** Per rendersi conto che Lido Orsini è un uomo tranquillo basta far visita al suo negozio di foto, cine e ottica in via Cairoli, a cinquanta metri dalla sede del Club. In vetrina campeggiano manifesti che invitano a iscriversi fra i donatori di sangue o a partecipare alla cena benefica nel convento dei padri francescani. Inutile aggiungere che all'interno del negozio c'è una gigantografia del campione locale Alessandro Lambruschini, medaglia d'oro sui 3000 Siepi negli ultimi Europei e che recentemente ha confermato il suo valore nella Coppa del Mondo e abbondano le immagini del Palio di Fucecchio, la manifestazione che si svolge ogni anno nell'ultima domenica di maggio e attira nel paese di Indro Montanelli migliaia di turisti. *«Al Palio gareggiano le dodici contrade di Fucecchio, e per giorni gli abitanti di contrade diverse neppure si parlano. Eppure io sono riuscito a renderli tutti amici, qui nel Club. Voglio aggiungere un altro "miracolo": nel Club Anti-Sacchi vanno d'accordo persino i tifosi della Juventus e della Fiorentina. Quando i viola giocano in casa, io vado al "Franchi" sul pullman organizzato da Pierluigi Bottai, presidente del Viola Club Comprensorio del Cuoio. Tutti mi rispettano».*

La juventinità di Lido Orsini ha contribuito alla nascita di questo singolare club? La domanda è pertinente, ma la risposta di Orsini è decisa. *«Neppure per sogno. Debbo confessare, anzi, che ero un ammiratore di Sacchi negli anni in cui ha allenato il Milan. Era molto più divertente il gioco rossonero rispetto a quello della Juventus di Trapattoni, che ha vinto molto ma ci ha fatto divertire poco. Non credevo che, passando alla guida della Nazionale, Sacchi cambiasse dal giorno alla notte. Forse è colpa dei miliardi di Matarrese... Si è comportato come se il suo fosse l'unico verbo calcistico, l'oracolo. Purtroppo predicava bene e razzolava male, perché non è mai riuscito a mettere in pratica il gioco del "suo" Milan. Prometteva soprattutto spettacolo, invece abbiamo assistito prima, durante e dopo i Mondiali, a partite indecorose. Evidentemente il segreto delle vittorie rossonere risiedeva nella bravura dei tre olandesi e nel periodo splendido di giocatori come Baresi, Evani e Donadoni. Alla fine è subentrata la diffidenza più che l'antipatia e sono arrivato alla conclusione: meglio Trapattoni che — se non altro — parla di meno. Io mi considero un modesto intenditore di calcio, ma non sono l'ultimo arrivato. Ho scritto molti articoli sul "Tirreno", ho fatto per tanti anni il direttore sportivo del San Romano, vincendo cinque campionati e arrivando alla Promozione anche se non avevamo un campo nostro. Ho deciso di ritirarmi, per una forma di protesta, quando Matarrese ha cominciato a fare il dittatore e ha messo in crisi il nostro calcio, non solo professionistico, ma anche dilettantistico».* «La rabbia» continua Orsini *«ha raggiunto il culmine in occasione dei Mondiali. Era una pena vedere gli azzurri che gio-*

**A fianco, i tifosi di Modena ce l'hanno con Matarrese. Sotto, da sinistra, al bar Eden si prega Sacchi di... smetterla e un altro socio. In basso, Orsini con la maglia del club**

*cavano così male; dava ai nervi il fatto che Matarrese e Sacchi parlassero come se andasse tutto a gonfie vele. Ci prendevano per il bavero. In quei giorni è maturata la decisione di far indossare a un gruppo di amici la maglietta con una scritta grande "Forza azzurri" e una piccola "Nonostante Sacchi e Matarrese". È la dimostrazione che restiamo innamorati della Nazionale anche quando chi comanda combina soltanto guai. Feci scattare una foto dei ragazzi con quelle magliette e il corrispondente della "Nazione" la mandò a Firenze. La foto non fu pubblicata e gli amici del Bar Eden per rendere pubblica la protesta mi spinsero a fondare il Club. Ci ho pensato una notte intera perché di natura sono un pacifista e mi piace andare d'accordo con tutti. Mi sono deciso a farlo soltanto quando, al ritorno in Italia, ho sentito Sacchi e Matarrese affermare che tutto era andato bene, che non capivano le critiche perché perdere in finale contro una grande squadra come il Brasile non è una vergogna. Per me, invece, è stata una vergogna giocare in quella maniera contro un Brasile composto in maggioranza dagli scarti di formazioni italiane. Per colpa della prosopopea di Matarrese e per gli errori di Sacchi abbiamo perso la più favorevole occasione per vincere il quarto titolo mondiale. La fondazione del Club è stata una forma civile di protesta».*

— Cosa c'è nel futuro del Club?

*«Io e tutti i miei amici speriamo che Matarrese e Sacchi, visto che non se ne vanno, si ravvedano, che cambino la Nazionale, la facciano giocare bene e vincere. Con la Slovenia, purtroppo, la situazione è peggiorata e le adesioni al Club sono piovute. Abbiamo pensato a un raduno nazionale degli aderenti. Tre Comuni si sono già offerti per ospitare l'assemblea: Fucecchio, Montopoli e Bagni di Lucca. Le forze dell'ordine possono dormire tranquille: sarà un raduno pacifico. Non chiederemo la testa di Sacchi, ma tenteremo di convincerlo a ragionare come un tecnico normale, non come un Dio. Gli chiederemo anche di dare fiducia ai giovani. Ce ne sono tanti, a cominciare da Del Piero... Di richiamare giocatori indispensabili come Lombardo, di non sacrificare più Signori nel ruolo di difensore».*

— Ma qual è il suo allenatore ideale?

*«In Italia c'è, ma è straniero. Si chiama Sven Goran Eriksson: è bravissimo, modesto, educato, tranquillo. Potrebbe fare un gruppo eccezionale. Se poi la scelta deve andare su un tecnico italiano, allora preferisco Capello che ha un carattere migliore di quello di Sacchi, ragiona da uomo e ha già ottenuto risultati migliori dell'Arrigo anche nel Milan. Sacchi, ormai, ha i difetti dei nostri uomini politici: parole tante, fatti pochi. Poi non dimentichiamoci di Maldini, che vince con l'Under 21».*

## Dove vivono i nemici di Sacchi

Fucecchio. Quanto sarà mai grande il paese in cui ha sede il Club Anti-Sacchi? Per l'esattezza sono 65,13 chilometri quadrati, su cui vivono 21 mila abitanti. Il piccolo comune toscano, famoso in Italia per aver dato i natali a Indro Montanelli, dista 44 chilometri da Firenze e solo pochi metri dall'Arno. L'economia è di tipo agricolo (cereali, olive e uva) e industriale (calzaturiero e cartario). Antico borgo feudale, è sempre storicamente rimasto nell'orbita di Firenze.

**TELEFONATA.** Visto da lontano, il Club Anti-Sacchi può sembrare una mezza bufala o una montatura, ma basta andarci (come abbiamo fatto noi in un giovedì qualunque in cui il Bar Eden dovrebbe essere chiuso per turno) per rendersi conto che tanti tifosi, in Italia (altri a Modena hanno dichiarato guerra al presidente federale Matarrese), hanno preso sul serio l'iniziativa. Il telefono non fa che squillare. Uno dei proprietari, Giuseppe Marchi, interista a ventiquattro carati, ha voluto che prendessimo noi una comunicazione. La telefonata proveniva da Biella. Al microfono Carlo Braschi, consulente turistico. Gli abbiamo chiesto i motivi della sua adesione al Club Anti- Sacchi. Questa la risposta testuale: *«Voglio iscrivermi perché la Nazionale è un bene di tutti gli italiani, non solo di Matarrese e Sacchi. Per loro colpa abbiamo visto ai Mondiali e poi contro la Slovenia la Nazionale più brutta degli ultimi venti anni. Siamo arrivati secondi solo grazie a una fortuna sfacciata. Io sono juventino e continuo a gridare viva l'Italia, ma se non cambia quell'angolo di panchina...».*

**VERGOGNA.** Tutti, juventini e interisti, fiorentini e laziali, sampdoriani e parmigiani sono d'accordo su un punto: non deve più ripetersi quello che è accaduto nella partita con la Slovenia, quando la saracinesca del Bar Eden è stata tappezzata per la rabbia da manifesti con scritte come queste: *«Il Bar Club Anti Sacchi è chiuso per la vergogna», «Grazie Sacchi per la formidabile prestazione. Complimenti».*

**PENSIONATI.** Da Carrara arrivano a intervalli regolari le lettere di un battagliero gruppo di pensionati. *«Dobbiamo lottare»* scrivono *«per difendere la pensione di ottocentomila lire e nessuno pensa a togliere ingaggi di due miliardi come quello di Sacchi. Non è uno scandalo? Cercate di battervi almeno voi».*

**Raffaello Paloscia**

INCHIESTA **La superclassifica, le carte d'identità e le pag**

# Fabio I Re d

## Capello «vince» per distacco, Scala e Bianchi occupano le piazze d'onore. Ecco quanto emerge dall'esame aritmetico e critico delle carriere dei 38 allenatori di Serie A e B

di **Carlo F. Chiesa**

C'erano una volta gli allenatori-personaggio. Maghi e capipopolo, sergentacci e urlatori, spargevano sale e pepe sull'affascinante commedia dell'arte del calcio. Un calcio certo più genuino e ruspante di quello d'oggi, meno consacrato alla cibernetica degli «scienziati» e colorato come un avvincente romanzo popolare. Personaggi a tutto tondo di un carro di Tespi che ogni domenica attizzava una polemica, rovesciava a colpi di vernacolo una situazione, smitizzava divi e campioni con sferzanti arringhe da piazza di paese.

Ora i tempi sono cambiati, la scena è occupata da specialisti e professorini, da esperti di computer e diplomatici in carriera e, diciamolo pure, ci divertiamo molto meno. La frase a effetto, la polemica a viso aperto, l'intervista senza segnali di fumo rappresentano altrettante eccezioni in un calcio malinconicamente livellato, dominato da interessi economici e pudori contrattuali che va votandosi sempre più al doppiopetto e ai professionisti della comunicazione asettica.

**FANTASMI.** Pazienza, non si può avere tutto e dunque i giovani devono abituarsi a convivere con le ricorrenti nostalgiche evocazioni di fantasmi come Rocco e Scopigno, Carniglia e Silvestri, Pugliese e tanti altri: protagonisti di quel calcio d'annata che pure dalle loro gesta dialettiche e dalla loro furbizia traeva quotidiano alimento. Accontentiamoci allora dei «maghi» di oggi, molto spesso debitori delle proprie dichiarazioni a fruste catene di montaggio e in rapporti privilegiati, prima che con il preparatore atletico, con sartorie ed estetisti alla moda.

Vengono ancora accreditati dell'appellativo «mister» (nato nell'epoca del pionierismo, quando il tecnico era quasi sempre di origine inglese) come i loro pittoreschi predecessori, ai quali possono opporre una maggiore preparazione, una più forbita cultura e ovviamente emolumenti incomparabilmente superiori. Pensate un po': c'è stato un tempo, nella preistoria del nostro pallone, in cui l'allenatore era figura talmente marginale da comparire solo per eccezione nelle cronache agonistiche e nelle celebrazioni delle squadre vincenti.

**INGAGGI.** Solo a cavallo della Seconda guerra mondiale l'allenatore o «trainer» cominciò ad assumere una connotazione meno vaga, sostituendosi coi primi «maghi» della storia la figura dello stratega tattico a quella del semplice preparatore. Negli anni Cinquanta e Sessanta nacquero i grandi personaggi e nell'ultimo ventennio la categoria ha preso a monetizzare vistosamente la propria crescita di importanza, fino a raggiungere livelli di ingaggio praticamente pari a quelli dei calciatori più affermati.
Nonostante questo, una pubblicistica drammaticamente a corto di fantasia si ostina ogni anno a piangere gli allenatori come vittime di un immmondo «malcostume»: la sorte del siluramento, cui pressoché infallibilmente li destinano le ricorrenti stagioni negative. Quasi non si trattasse invece dell'autentica polizza di assicurazione sulla vita dell'intera categoria, beneficiata ogni anno da una pioggia di contratti ben superiore al numero delle squadre partecipanti ai vari campionati.

**CAPELLO.** Ma quanto valgono effettivamente i nostri allenatori di vertice? Per fissare una fotografia delle qualità dei napoleoni delle attuali panchine di A e B, abbiamo provato a metterli in classifica in base ai risultati ottenuti in carriera. Fissati alcuni parametri matematici legati ai principali eventi positivi e negativi che ne hanno contrassegnato il cammino, la loro «pagella» è uscita di conseguenza, sotto le specie di una media stagionale indicativa della loro predisposizione al successo o al fiasco. Il risultato è nella tabella che pubblichiamo in queste pagine, a corredo delle carte d'identità di ognuno.

Vince Capello e non potrebbe essere altrimenti, nella stagione orfana del vincitutto Giovanni Trapattoni; il tecnico del Milan, praticamente mai all'asciutto nella sua ancor breve carriera, sfodera un quoziente strepitoso, indice di qualità assolute. Alle sue spalle un altro emergente di sicure doti, Nevio Scala, pure lui formidabile nel bruciare le tappe in un tirocinio tanto brillante quanto breve. Poi, il vecchio marpione Ottavio Bianchi, il «professore» venuto dal freddo, Sven Goran Eriksson, e la volpe Emiliano Mondonico. Non manca qualche piccola sorpresa, come il piazzamento altissimo del nuovo arrivato Sandreani (ancora a corto del fatidico patentino) e di «innovatori» dalla fama recente un po' sgualcita come Gigi Maifredi e Alberto Zaccheroni. E

# 'Italia

magari piuttosto ingrata si rivela la matematica nel fare la faccia truce a tecnici di vaglia come Scoglio o Lippi, «colpevoli» di avere subito finora qualche intoppo di troppo nel corso della carriera.

In queste pagine sfilano in passerella i tecnici di A e B, una categoria quanto mai variegata, dominata dai due «veterani» assoluti, Carletto Mazzone e Pippo Marchioro, rispettivamente alla ventisettesima e venticinquesima stagione ad alto livello. I trait d'union ideali tra il piccolo mondo antico dei Grandi Personaggi e l'era moderna dei Manager da panchina. □

## La nostra graduatoria

### NEVIO E OTTAVIO COMPLETANO IL PODIO

Ecco i parametri utilizzati per valutare gli allenatori e metterli in classifica: **10 punti** in caso di scudetto; **8** per conquista di una Coppa europea; **7** per Supercoppa italiana, Coppa Italia e piazzamento Uefa, nonché promozione dalla B in A; **6** per le altre promozioni nei settori dai Dilettanti alla Serie B. La retrocessione e l'esonero (definitivo) comportano una penalizzazione di **5 punti**. Un «bonus» di **1 punto** viene assegnato in caso di scudetto, piazzamento Uefa o salvezza che abbiano superato gli obiettivi iniziali stagionali, nonché di promozione mancata solo allo spareggio. Tutti dati segnalati nelle «schede» di ciascun allenatore che trovate nelle pagine seguenti. Sono stati previsti due «jolly» di **10 punti** per premiare due performance assolutamente eccezionali nella storia recente del calcio: il piazzamento Uefa del Cesena 1975-76 (Marchioro) e la salvezza del Foggia 1992-93 (Zeman). Non abbiamo assegnato punteggio nei casi di piazzamento tra zona Uefa e zona retrocessione non classificabili come «salvezze» in basi ai programmi di inizio stagione. Per ogni allenatore il quoziente discende dalla somma algebrica dei parametri indicati, divisa per il numero di stagioni. La graduatoria comprende 33 allenatori. Mancano i quattro «esordienti» della Serie B (Malesani, Tardelli e Rossi, tutti neopromossi, più Spinosi) e l'uruguaiano Tabarez, titolari di carriere (in Italia) troppo brevi per essere paragonati ai colleghi.

| | ALLENATORE | PUNTEGGIO TOTALE | NUMERO STAGIONI | QUOZIENTE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Fabio CAPELLO** (Milan) | 59 | 4 | 14,750 |
| 2 | **Nevio SCALA** (Parma) | 58 | 7 | 8,285 |
| 3 | **Ottavio BIANCHI** (Inter) | 68 | 14 | 4,857 |
| 4 | **Sven Goran ERIKSSON** (Sampdoria) | 30 | 7 | 4,285 |
| 5 | **Emiliano MONDONICO** (Atalanta) | 47 | 13 | 3,615 |
| 6 | **Mauro SANDREANI** (Padova) | 8 | 3 | 2,666 |
| 7 | **Luigi MAIFREDI** (Venezia) | 22 | 10 | 2,200 |
| 8 | **Gian Franco BELLOTTO** (F. Andria) | 8 | 4 | 2,000 |
| 9 | **Claudio RANIERI** (Fiorentina) | 13 | 8 | 1,625 |
| 10 | **Luigi CAGNI** (Piacenza) | 8 | 5 | 1,600 |
| 11 | **Zdenek ZEMAN** (Lazio) | 15 | 11 | 1,363 |
| | **Alberto ZACCHERONI** (Cosenza) | 15 | 11 | 1,363 |
| 13 | **Giuseppe MARCHIORO** (Reggiana) | 26 | 24 | 1,083 |
| 14 | **Mircea LUCESCU** (Brescia) | 4 | 4 | 1,000 |
| 15 | **Luigi SIMONI** (Cremonese) | 19 | 20 | 0,950 |
| 16 | **Carlo MAZZONE** (Roma) | 24 | 26 | 0,923 |
| 17 | **Eugenio FASCETTI** (Lucchese) | 14 | 17 | 0,823 |
| 18 | **Ilario CASTAGNER** (Perugia) | 11 | 18 | 0,611 |
| 19 | **Bortolo MUTTI** (Verona) | 1 | 4 | 0,250 |
| | **Giorgio RUMIGNANI** (Pescara) | 5 | 20 | 0,250 |
| 21 | **Bruno BOLCHI** (Cesena) | −1 | 20 | −0,050 |
| 22 | **Gaetano SALVEMINI** (Palermo) | −2 | 16 | −0,125 |
| 23 | **Francesco SCOGLIO** (Genoa) | −3 | 17 | −0,176 |
| 24 | **Marcello LIPPI** (Juventus) | −2 | 9 | −0,222 |
| | **Attilio PEROTTI** (Ancona) | −2 | 9 | −0,222 |
| 26 | **Mario COLAUTTI** (Ascoli) | −3 | 9 | −0,333 |
| 27 | **Adriano FEDELE** (Udinese) | −3 | 6 | −0,500 |
| 28 | **Giuseppe MATERAZZI** (Bari) | −7 | 13 | −0,538 |
| 29 | **Francesco GUIDOLIN** (Vicenza) | −4 | 6 | −0,666 |
| 30 | **Vincenzo GUERINI** (Napoli) | −13 | 11 | −1,181 |
| 31 | **Enrico CATUZZI** (Foggia) | −16 | 13 | −1,230 |
| 32 | **Fausto SILIPO** (Acireale) | −10 | 5 | −2,000 |
| 33 | **Rosario RAMPANTI** (Torino) | −10 | 3 | −3,333 |

# Serie A □ Grande sfida per Lippi, nozze d'argento con

## Ottavio BIANCHI

Brescia, 6-10-1943

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1978-79 | Siena | C2a | sub. 11. |
| 1979-80 | Mantova | C1a | sub. 12. |
| 1980-81 | Triestina | C1a | 4. |
| 1981-82 | Atalanta | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1982-83 | Atalanta | B | 8. |
| 1983-84 | Avellino | A | sub. 11. |
| salvezza difficile | | | |
| 1984-85 | Como | A | 11. |
| salvezza difficile | | | |
| 1985-86 | Napoli | A | 3. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1986-87 | Napoli | A | 1. |
| scudetto; Coppa Italia | | | |
| 1987-88 | Napoli | A | 2. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1988-89 | Napoli | A | 2. |
| piaz. Uefa; Coppa Uefa | | | |
| 1989-90 | inattivo | | |
| 1990-91 | Roma | A | 9. |
| Coppa Italia | | | |
| 1991-92 | Roma | A | 5. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1992-93 | Napoli | A | sub. 11. |
| 1993-94 | Napoli | dir. | |
| 1994-95 | Inter | A | |

È l'uomo dal braccio d'oro del nostro calcio, perché da quando ha preso a frequentare i piani alti del pallone (cioè dal suo ingaggio nel Napoli di Maradona, estate 1985) si calcola che abbia incassato oltre dieci miliardi netti. In compenso, ha ripagato i datori di lavoro con risultati quasi a colpo sicuro, conditi magari con qualche lite di troppo con il «big» di turno (da Re Diego a Giannini) e suggellati da una stagione dietro la scrivania, come dirigente del boccheggiante Napoli. Tornato in panchina per resuscitare l'Inter, ha già mandato le prime scintille nei rapporti con l'ambiente e con la squadra, la quale ultima in compenso sta dando qualche segnale di una inedita concretezza. Si è fatto la fama di «musone» perché non ama confidarsi ai cronisti, convinto com'è che la squadra vada protetta da tutto e da tutti. Meno facile proteggere i giocatori dalla sua proverbiale intransigenza, il segreto che gli ha consentito di conquistare a Napoli uno scudetto storico.

## Fabio CAPELLO

Pieris (GO), 18-6-1949

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1986-87 | Milan | A | sub. 5. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1987-88 | Milan | giov. | |
| 1988-89 | Milan | giov. | |
| 1989-90 | Milan | giov. | |
| 1990-91 | Milan | giov. | |
| 1991-92 | Milan | A | 1. |
| Scudetto; Supercoppa Italia | | | |
| 1992-93 | Milan | A | 1. |
| Scudetto | | | |
| 1993-94 | Milan | A | 1. |
| Scudetto; Coppa Campioni; Supercoppa It. | | | |
| 1994-95 | Milan | A | |

La Fininvest gli ha fatto maturare esperienze in settori variegati: responsabile delle giovanili, telecronista, manager, presidente della Polisportiva Milan. Anche se si è dimostrato abile nelle sinergie aziendali, tuttavia, Fabio Capello è nato allenatore: centrocampista di stampo classico, già da giocatore sapeva pilotare la squadra (Nazionale compresa) dettando i ritmi della cabina di regia. Chiamato alla fine del campionato '86-87 a risollevare le sorti del Diavolo di Liedholm, il primo dell'era Berlusconi, ebbe il merito in poche giornate di riportarlo in Europa. Come ricompensa, gli furono affidati «altri incarichi», mentre in panchina lo soppiantava Arrigo Sacchi, da cui avrebbe poi a sorpresa ripreso il testimone quattro anni più tardi, ereditando una squadra dai più considerata ormai cotta. Invece, gli sono bastate tre stagioni per dimostrare che cotto era chi lo criticava e magari pure il suo predecessore: tre scudetti consecutivi, conquistati ridicolizzando la concorrenza e adattando l'impostazione tattica agli uomini a disposizione, ne hanno dato la straordinaria misura professionale. Gli restava la «maledizione di Coppa», ma nel maggio scorso l'ha girata a Johan Cruijff, seppellendo il Barcellona ad Atene e portando a casa la Coppa dei Campioni.

## Enrico CATUZZI

Parma, 23-9-1942

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1978-79 | Bari | B | sub. 16. |
| salvezza difficile | | | |
| 1979-80 | Bari | B | |
| 1980-81 | Bari | B | sub. 8. |
| salvezza difficile | | | |
| 1981-82 | Bari | B | 4. |
| 1982-83 | Bari | B | es. |
| 1983-84 | Varese | B | 10. |
| 1984-85 | Pescara | B | 7. |
| 1985-86 | Pescara | B | 17. |
| retrocessione in C1 | | | |
| 1986-87 | Bari | B | 9. |
| 1987-88 | Bari | B | 6. |
| 1988-89 | Piacenza | B | es. |
| 1989-90 | inattivo | | |
| 1990-91 | Mantova | C1a | es. |
| 1991-92 | Lazio | giov. | |
| 1992-93 | Vis Pesaro | C1a | sub. 14. |
| salvezza difficile | | | |
| 1993-94 | Leffe | C1a | sub. 8. |
| salvezza difficile | | | |
| 1994-95 | Foggia | A | |

Quando allenava nelle giovanili del Bari, si portava al campo la sacca coi panini, saltava il pranzo e restava a lavorare coi suoi ragazzini fino al tramonto. Poi ebbe per le mani la prima squadra, promosse parecchi di quei giovani e diede vita a un piccolo miracolo di innovazione tattica, basato sulla zona. Si ripetè a Pescara, ma col tempo i risultati negativi ne offuscarono impietosamente la stella. Tornò fuggevolmente in auge sfiorando una inattesa promozione col Bari-sorpresa 1987-88. Poi vi è ricomparso, inatteso, l'estate scorsa, all'indomani di alcune stagioni in C1, per tentare di dare continuità alla lezione di Zeman a Foggia. Pare sia un tantino cambiato. Per lo meno, adesso non ripeterebbe probabilmente una sua frase celebre di sei anni fa: *«Credo di essere l'unico allenatore d'Italia ad avere le idee chiare, ma non gli uomini giusti per applicarle».*

## Sven Goran ERIKSSON

Torsby (SVE), 9-2-1948

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1975-76 | Degerfors | C (Sve) | 1. |
| 1976-77 | Degerfors | B (Sve) | 1. |
| 1977-78 | Degerfors | A (Sve) | 2. |
| 1978-79 | Goteborg | A (Sve) | 2. |
| 1979-80 | Goteborg | A (Sve) | 3. |
| 1980-81 | Goteborg | A (Sve) | 1. |
| 1981-82 | Goteborg | A (Sve) | 2. |
| 1982-83 | Benfica | A (Por) | 1. |
| 1983-84 | Benfica | A (Por) | 1. |
| 1984-85 | Roma | A | 7. |
| 1985-86 | Roma | A | 2. |
| piaz. Uefa; Coppa Italia | | | |
| 1986-87 | Roma | A | es. |
| 1987-88 | Fiorentina | A | 8. |
| 1988-89 | Fiorentina | A | 7. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1989-90 | Benfica | A (Por) | 2. |
| 1990-91 | Benfica | A (Por) | 1. |
| 1991-92 | Benfica | A (Por) | 2. |
| 1992-93 | Sampdoria | A | 7. |
| 1993-94 | Sampdoria | A | 3. |
| piazzamento Uefa; Coppa Italia | | | |
| 1994-95 | Sampdoria | A | |

È uno dei più reputati teorici del calcio europeo. Predicatore della zona, ma provvisto dell'elasticità mentale indispensabile per rivedere in caso di necessità l'assetto tattico, il tecnico svedese in Italia ha sempre dovuto accontentarsi di traguardi di secondo piano (un paio di Coppe Italia). Una volta, però, ha sfiorato pure lo scudetto. Accadde nel 1985-86, quando alla guida della Roma fu protagonista di una clamorosa rimonta su un'arrancante Juventus. Alla terz'ultima giornata i giallorossi colsero il clamoroso aggancio e il destino del tricolore sembrava ormai scritto: ai giallorossi toccava infatti affrontare all'Olimpico il già retrocesso Lecce, mentre la Juve avrebbe ricevuto il Milan. Invece, frastornata dal clima di festa, la Roma cadde rovinosamente, mentre la Juve prendeva il volo verso lo scudetto. Per rifarsi una verginità, il glaciale tecnico di Torsby dovette tornare in Portogallo, dopo una sfortunata puntata a Firenze. Tecnico scrupoloso fino alla pignoleria e impeccabile nelle pubbliche relazioni, è tornato in Italia, ritrovando alla Sampdoria la propria migliore dimensione tecnica.

## Vincenzo GUERINI

Ponte Zanano (BS), 30-10-1953

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1983-84 | Empoli | B | 16. |
| 1984-85 | Empoli | B | 8. |
| 1985-86 | Pisa | A | 14. |
| retrocessione in B | | | |
| 1986-87 | Bologna | B | eson. |
| 1987-88 | Catanzaro | B | 5. |
| 1988-89 | Brescia | B | es. sub. 17. |
| 1989-90 | Ancona | B | 5. |
| 1990-91 | Ancona | B | 10. |
| 1991-92 | Ancona | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1992-93 | Ancona | A | 17. |
| retrocessione in B | | | |
| 1993-94 | Ancona | B | 8. |
| 1994-95 | Napoli | A | |

Con la fortuna ha un conto aperto dal lontano 1975. Allora era il promettentissimo mediano della Fiorentina e dell'Under 21, quando un terribile incidente stradale gli troncò la carriera. *«Finì tutto con quel volo pauroso»* ha raccontato *«la gamba era a pezzi, avrei pagato chissà cosa per tornare a giocare. Ma mi dissero subito che ci sarebbe voluto un miracolo. Ci provai: mi feci operare cinque volte, di cui due in Austria. Niente da fare. Nel '78 mi iscrissi al Supercorso: ormai potevo restare nel calcio solo come allenatore».* Dopo gli esordi nelle giovanili della Fiorentina, fece il gran salto a Empoli tra i cadetti, dimostrandosi subito all'altezza. Un solo cruccio: la Serie A assaggiata due volte e in entrambi i casi indigesta: retrocessione col botto a Pisa con Anconetani e, più di recente, dopo aver conquistato la nuova chance, altro capitombolo alla guida dell'Ancona. Ora, col Napoli del dopo tracollo, si ritrova tra le mani una nuova carta e spera che per una volta la fortuna non gli volti le spalle.

**Ottavio Bianchi**

**Sven Goran Eriksson**

# la panchina per Marchioro

di **Carlo F. Chiesa**

## Marcello LIPPI
Viareggio (LU), 11-4-1948

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1985-86 | Pontedera | C2a | 6. |
| 1986-87 | Siena | C1b | eson. |
| 1987-88 | Pistoiese | C2a | 8. |
| 1988-89 | Carrarese | C1a | 7. |
| 1989-90 | Cesena | A | 14. |
| salvezza difficile | | | |
| 1990-91 | Cesena | A | eson. |
| 1991-92 | Lucchese | B | 9. |
| 1992-93 | Atalanta | A | 8. |
| 1993-94 | Napoli | A | 6. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1994-95 | Juventus | A | |

Il vero nemico di Marcello Lippi è la televisione, nonostante sia forse l'allenatore più telegenico in assoluto. Il fatto è che l'irriverente Gialappa's mandò lo scorso anno in onda un filmato sulle sue abitudini di panchina durante la partita, contrassegnate, oltre che dal consumo di un elevato numero di sigari, anche da un impressionante spargimento di saliva, dovuto evidentemente alla tensione nervosa. A Napoli però non ha soltanto elevato il tasso di umidità, essendo riuscito a conquistare uno storico piazzamento Uefa alla guida di una squadra tormentata da mille problemi economici. Così è riuscito a conquistare il cuore della Signora, guadagnandosi una chance come allenatore di alto livello che fino a qualche anno fa sarebbe parsa impensabile. Italianista con qualche precedente nel terreno della zona, venne licenziato a Bergamo dopo una ottima stagione solo perché non lanciava i giovani. Se riuscirà ad accontentare l'esigentissimo Umberto Agnelli rilanciando la Juve, potrà finalmente smentire i detrattori. Sbugiardandoli come volgari sputasentenze.

## Mircea LUCESCU
Bucarest (ROM), 21-7-1945

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1978-79 | Corvinul | B (R) | 5. |
| 1979-80 | Corvinul | B (R) | 1. |
| 1980-81 | Corvinul | A (R) | 6. |
| 1981-82 | Corvinul | A (R) | 3. |
| 1982-86 | Naz. Romena | | |
| 1986-87 | Dinamo B. | A (R) | 2. |
| 1987-88 | Dinamo B. | A (R) | 2. |
| 1988-89 | Dinamo B. | A (R) | 2. |
| 1989-90 | Dinamo B. | A (R) | 1. |
| 1990-91 | Pisa | A | eson. |
| 1991-92 | Brescia | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1992-93 | Brescia | A | 15 |
| retrocessione in B | | | |
| 1993-94 | Brescia | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1994-95 | Brescia | A | |

Per farlo approdare in Italia si scatenò, quattro anni fa, una rissa tra l'estimatore Corioni, allora presidente del Bologna, e l'amatore Anconetani. La spuntò quest'ultimo, cui bastarono poi pochi mesi per raffreddarsi e destinare alle preziose terga del proprio pupillo, anziché la panchina del Pisa, un ideale quanto robusto calcio. Tentato da club stranieri (Standard Liegi e Porto), Mircea si chiese se non fosse il caso di abbandonare il barnum tricolore. Poi il testardo Corioni tornò alla carica e la nuova avventura alla guida del Brescia convinse definitivamente il mago rumeno di aver trovato l'America in Italia. Innamorato del nuovo Paese, di cui apprezza l'arte e l'architettura, amava raccontarsi entusiasta del nosto calcio: «*Forse non è il più bello, sicuramente è il più interessante; e lo stress che comporta per me è molto importante: è positivo, ti carica*». Poi, un giorno (19 settembre 1992), la «carica» fu eccessiva e gli procurò una piccola ischemia che lo portò all'ospedale. Dopo alcune settimante tornò in panchina, con un'opinione sullo stress probabilmente un po' diversa.

## Giuseppe MARCHIORO
Milano, 13-3-1936

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1970-71 | Verbania | C | 13. |
| 1971-72 | Verbania | C | 6. |
| 1972-73 | Alessandria | C | 3. |
| 1973-74 | Como | B | 4. |
| 1974-75 | Como | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1975-76 | Cesena | A | 6. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1976-77 | Milan | A | eson. |
| 1977-78 | Cesena | B | 9. |
| 1978-79 | Como | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1979-80 | Como | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1980-81 | Como | A | 13. |
| salvezza difficile | | | |
| 1981-82 | Como | A | eson. |
| 1982-83 | Avellino | A | eson. |
| 1983-84 | Cesena | B | eson. |
| 1984-85 | Ancona | C1a | 6. |
| 1985-86 | Prato | C1a | 9. |
| 1986-87 | Barletta | C1b | sub. 2. |
| promozione in B | | | |
| 1987-88 | Foggia | C1b | eson. |
| 1988-89 | Reggiana | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1989-90 | Reggiana | B | 7. |
| 1990-91 | Reggiana | B | 7. |
| 1991-92 | Reggiana | B | 7. |
| 1992-93 | Reggiana | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1993-94 | Reggiana | A | 13. |
| salvezza difficile | | | |
| 1994-95 | Reggiana | A | |

**Giuseppe Marchioro**

Pippo Marchioro divenne famoso predicando la zona negli anni Settanta a suon di risultati eccezionali e di musica: portò un mediocre Como in Serie A, poi importò a Cesena il training autogeno e conquistò uno storico piazzamento-Uefa, facendo ascoltare Beethoven ai suoi giocatori. Arrivò al Milan con la fama di «mago» vincitutto ma non venne preso sul serio, perché veniva da Affori, il rione di Milano con la banda dei cinquecentocinquanta pifferi di una celebre canzone. Smenti gli uccelli del malaugurio, riuscendo a mangiare a Natale il fatidico panettone, ma il celebre dolce milanese gli restò sullo stomaco: entrato in dissidio con Rivera (voleva affidargli la maglia numero 7, un autentico vilipendio delle istituzioni rossonere), venne silurato in febbraio e dovette ricominciare da capo. Si rifece una verginità ancora a Como, poi cadde nella polvere e sparì nel gorgo della C1. Sembrava finito, ma il fuoco covava sotto la cenere. A Reggio Emilia, dove allena da sei anni, ha trovato il suo habitat naturale, che gli ha consentito di ritornare in A per la porta principale, riproponendo lo stesso calcio organizzato dei suoi anni d'oro. Nonostante tutte le botte che ha preso, come recitava una vecchia pubblicità, Marchioro ha ancora un'ottima cera.

**Giuseppe Materazzi**

## Giuseppe MATERAZZI
Arborea (OR), 5-1-1946

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1979-80 | Cerretese | C2c | 9. |
| 1980-81 | Cerretese | C2c | eson. |
| 1981-82 | Bari | giov. | |
| 1982-83 | Bari | giov. | |
| 1983-84 | Rimini | C1a | es. sub. 12. |
| 1984-85 | Benevento | C1b | 11. |
| 1985-86 | Casertana | C1b | 6. |
| 1986-87 | Casertana | C1b | 3. |
| 1987-88 | Pisa | A | 13. |
| salvezza difficile | | | |
| 1988-89 | Lazio | A | 10. |
| 1989-90 | Lazio | A | 9. |
| 1990-91 | Messina | B | eson. |
| 1991-92 | Casertana | B | sub. 17. |
| retrocessione in C1 | | | |
| 1992-93 | Bari | B | sub. 9. |
| 1993-94 | Bari | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1994-95 | Bari | A | |

A Bari ha dovuto scontare l'ombra di Fascetti, che gli ha guastato in parte la festa-promozione: qualche supporter di sangue caldo non mandò giù, nel dicembre di due anni fa, che a sostituire Lazaroni alla guida dei galletti fosse arrivato lui, sardo con l'etichetta dell'ex per aver chiuso con la maglia biancorossa la sua carriera di calciatore e avervi poi fatto tirocinio nelle giovanili come allenatore. Volevano Fascetti, appunto, e non glielo mandarono a dire, azionando la leva dei fischi in stile vaporiera e ripetendosi poi tre mesi fa persino nei momenti topici della scalata alla A. Un piccolo cruccio per questo tecnico dall'aria un po' triste, toccato anni fa da una tragedia familiare (la perdita della moglie) e per natura refrattario alla pubblicità. È il pupillo di Calleri, che lo avrebbe voluto al Torino dopo averlo apprezzato nella Lazio anche se col club biancoceleste mancò il salto verso l'alta classifica. «Italianista» schietto seppure di larghe vedute, è convinto non solo della salvezza, ma di poter presto riconquistare alla causa l'intero pubblico del San Nicola a suon di calcio-spettacolo. Coi mezzi tecnici di cui dispone, merita un oscar. All'ottimismo.

**Mircea Lucescu**

# Serie A □ È finita male la scommessa di Rampanti, Si

## Carlo MAZZONE
Roma, 19-3-1937

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1968-69 | Ascoli | C | sub. 3. |
| 1969-70 | Ascoli | C | sub. 4. |
| 1970-71 | Ascoli | C | 4. |
| 1971-72 | Ascoli | C | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1972-73 | Ascoli | B | 4. |
| 1973-74 | Ascoli | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1974-75 | Ascoli | A | 12. |
| salvezza difficile | | | |
| 1975-76 | Fiorentina | A | 9. |
| 1976-77 | Fiorentina | A | 3. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1977-78 | Fiorentina | A | eson. |
| 1978-79 | Catanzaro | A | 9. |
| 1979-80 | Catanzaro | A | eson. |
| 1980-81 | Ascoli | A | sub. 10. |
| salvezza difficile | | | |
| 1981-82 | Ascoli | A | 6. |
| piaz. non preventivato | | | |
| 1982-83 | Ascoli | A | 11 |
| salvezza difficile | | | |
| 1983-84 | Ascoli | A | 10. |
| salvezza difficile | | | |
| 1984-85 | Ascoli | A | eson. |
| 1985-86 | Bologna | B | 6. |
| 1986-87 | Lecce | B | sub. 4. |
| spareggi promozione | | | |
| 1987-88 | Lecce | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1988-89 | Lecce | A | 9. |
| salvezza difficile | | | |
| 1989-90 | Lecce | A | 12. |
| salvezza difficile | | | |
| 1990-91 | Pescara | B | eson. |
| 1991-92 | Cagliari | A | 6. |
| salvezza difficile | | | |
| 1992-93 | Cagliari | A | 6. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1993-94 | Roma | A | 7. |
| 1994-95 | Roma | A | |

È un allenatore ruspante e sulle sue origini umili, tradite dalla parlata romanesca, sono fiorite nel tempo parecchie leggende. Ai tempi della sua prima panchina illustre dopo i miracoli di Ascoli, quella della Fiorentina, i soliti beneinformati assicurarono che il suggerimento tattico più sofisticato che soleva impartire ai giovani campioni viola durante la partita fosse un genuino: *«Mènaje, mènaje!»*. E molti anni dopo venne accusato in campo da Gianluca Vialli, nel corso di un plateale litigio, di indulgere un po' troppo (eufemismo) al gioco pesante. In realtà, Carletto Mazzone è un tecnico tutt'altro che sprovveduto, come ha dimostrato realizzando capolavori su una lunga serie di piazze difficili, il più delle volte dovendo celebrare fastose nozze a base di fichi secchi. Quando l'hanno chiamato a Roma, ha visto concretizzarsi due grandi ambizioni in un colpo solo: il ritorno alla squadra della sua città, dove aveva mosso i primi passi da giocatore, e la possibilità di allenare finalmente una «big». Nella prima stagione è stato tradito dall'emozione, ora spera di rifarsi dimostrando che si può essere profeta in Patria. Sa comunque essere umorista, come quando disse a Birigozzi: «Taci tu, che non sei manco nelle figurine».

## Rosario RAMPANTI
Carbonia (CA), 13-3-1949

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1986-87 | Benevento | C1b | 15. |
| retrocessione in C2 | | | |
| 1987-88 | Lodigiani | C2a | 4. |
| 1988-89 | Arezzo | C1a | eson. |
| 1989-90 | Torino | giov. | |
| 1990-91 | Torino | giov. | |
| 1991-92 | Torino | giov. | |
| 1992-93 | Torino | giov. | |
| 1993-94 | Torino | giov. | |
| 1994-95 | Torino | A | |

Gian Marco Calleri gli aveva affidato il Torino del «day after» ma non gli ha concesso neppure il tempo di tentare. Dopo tre giornate (due sconfitte e una vittoria), gli ha dato il benservito addossandogli colpe non sue: con la squadra che aveva a disposizione Rampanti, anche altri più reputati maghi della panchina, con curriculum più lunghi, avrebbero certo avuto il loro bel daffare. Forse il nuovo presidente granata avrà pensato che una squadra raffazzonata e un tecnico esordiente costituivano un puzzle di difficilissima composizione. Potrebbe anche essere vero, ma nel caso sarebbe stato così anche prima dell'inizio del campionato, come molti avevano anticipato al momento della sorprendente scelta. Certo, se la designazione di Rampanti aveva stupito, il suo esonero è destinato a destare altrettanta perplessità. Chissà che alla fine della stagione la seconda vittima di questo esonero non finisca per essere, oltre al Torino, chi dovrà raccogliere la patata arroventata più che bollente.

## Claudio RANIERI
Roma, 20-10-1951

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1986-87 | V. Lamezia | Int. | eson. |
| 1987-88 | Campania | C1b | sub. eson. |
| 1988-89 | Cagliari | C1b | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1989-90 | Cagliari | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1990-91 | Cagliari | A | 14. |
| salvezza difficile | | | |
| 1991-92 | Napoli | A | 4. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1992-93 | Napoli | A | eson. |
| 1993-94 | Fiorentina | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1994-95 | Fiorentina | A | |

In gioventù era difensore di buon rendimento, da quando è diventato allenatore della Fiorentina si è dovuto specializzare in dribbling: l'unica figura tecnica che può consentirgli di evitare senza danni le ricorrenti esternazioni di Vittorio Cecchi Gori, presidente-tecnico dalla lingua perennemente in azione. Un'esperienza dura, per Claudio Ranieri, giunto d'altronde a Firenze con l'idea precisa di dover espiare. Cresciuto in fretta nel calcio che conta grazie agli exploit in serie alla guida del Cagliari e poi del Napoli, ha consociuto proprio ai piedi del Vesuvio la delusione più cocente, una cacciata a furor di classifica che ne minò la fresca reputazione di mago. Per riportare in A la Fiorentina, scelse in estate il ritiro monastico di Roccaporena, lontano mille miglia dai fasti dei centri turistici più celebrati. Con realismo e umiltà è riuscito a superare persino le bizze di Effenberg e i capricci di Batistuta, riportando la Fiorentina in A. E adesso che si è rifatto una verginità, si augura di riprendere il discorso interrotto a Napoli.

Nevio Scala

## Mauro SANDREANI
Roma, 20-7-1954

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1991-92 | Padova | B | sub. 12. |
| salvezza difficile | | | |
| 1992-93 | Padova | B | 5. |
| 1993-94 | Padova | B | 4. |
| promozione in A | | | |
| 1994-95 | Padova | A | |

Infrazione contestata: guida senza patente. Multa: appiedamento per cinque mesi. È capitato poco più di un anno fa a Mauro Sandreani, tecnico enfant prodige senza macchia e — appunto — senza patentino. Dopo un proficuo tirocinio alla guida delle giovanili patavine, era stato gettato nella mischia nell'aprile del '92, riuscendo a salvare la squadra già sull'orlo della C1. Confermato a furor di classifica, gli era stato affiancato Stacchini, per la questione del patentino. Il Padova aveva preso il volo, fino a mancare di un soffio la promozione in A, poi l'appiedamento. Poco male, visto che Sandreani la promozione è poi riuscito a conquistarla al secondo tentativo. Adesso che esordisce in A, aspettando il Supercorso, tiene la bocca cucita. Ma solo con i cronisti. Pare che, dopo la seconda goleada al passivo abbia preso da parte un difensore: *«La prima domenica ti ho messo sul primo palo e Mancini ha segnato; quella dopo ti ho messo sul secondo e Minotti ha fatto gol. Domenica prossima ti piazzo sulla bandierina del corner: se segna anche lei, m'incazzo!»*.

## Nevio Scala
Lozzo Atestino (PD), 22-11-1947

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1987-88 | Reggina | C1b | 3. |
| promozione in B | | | |
| 1988-89 | Reggina | B | 4. |
| spareggio promozine | | | |
| 1989-90 | Parma | B | 4. |
| promozione in A | | | |
| 1990-91 | Parma | A | 6. |
| piazzamento in Uefa | | | |
| 1991-92 | Parma | A | 7. |
| Coppa Italia | | | |
| 1992-93 | Parma | A | 3. |
| piazzamento Uefa; Coppa Coppe | | | |
| 1993-94 | Parma | A | 5. |
| piazzamento Uefa; Supercoppa Europea | | | |
| 1994-95 | Parma | A | |

All'esordio in A scandalizzò i benpensanti del pallone, perché a fine partita, anzichè spedire i giocatori sotto la doccia, li teneva in campo a sudare in esercizi defaticanti. Scopo: accelerare l'eliminazione dell'acido lattico onde prevenire infortuni. Qualcuno lo prese per uno dei «matti» che ogni tanto si affacciano alla porta del massimo palcoscenico per poi sparire in fretta, ma dovette ricredersi. In poche stagioni, Scala è riuscito a dimostrare di saperla lunga non solo sui muscoli dei suoi ragazzi, che segue assieme all'inseparabile preparatore atletico Ivan Carminati, ma anche in fatto di tattica. Il suo 5-3-2 ha mietuto successi in Italia e in Europa e adesso l'ex «polmone» del Milan di Rocco si è finalmente convinto che quella dell'allenatore è la sua prima attività. Quando fu chiamato a Parma dopo i primi exploit con la Reggina, si riteneva ancora innanzitutto un agricoltore, lavoro cui ancora oggi si dedica per hobby, nelle sue tenute in provincia di Padova. Fautore del calcio-spettacolo, predica il calcio come divertimento, all'opposto di Arrigo Sacchi, e finora è in effetti riuscito a conciliare le esigenze del risultato con quelle del pubblico. Dopo gli acquisti per questa stagione, però, Scala non potrà più accontentarsi della qualifica di squadra simpatia.

# moni ritenta il miracolo

## Francesco SCOGLIO

Lipari (ME), 2-5-1941

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1974-75 | Messina | C | sub. 6. |
| 1975-76 | Gioiese | D | 7. |
| 1976-77 | Acireale | D | eson. |
| 1977-78 | inattivo | | |
| 1978-79 | Reggina | C1b | sub. 5. |
| 1979-80 | inattivo | | |
| 1980-81 | inattivo | | |
| 1981-82 | Gioiese | Int. | 1. |
| promozione in C2 | | | |
| 1982-83 | Reggina | C1b | eson. |
| 1983-84 | Akragas | C1b | sub. 10. |
| 1984-85 | Messina | C1b | 3. |
| 1985-86 | Messina | C1b | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1986-87 | Messina | B | 7. |
| 1987-88 | Messina | B | 12. |
| 1988-89 | Genoa | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1989-90 | Genoa | A | 11. |
| salvezza difficile | | | |
| 1990-91 | Bologna | A | eson. |
| 1991-92 | Udinese | B | eson. |
| 1992-93 | Lucchese | B | sub. 13. |
| salvezza difficile | | | |
| 1993-94 | Pescara | B | sub. eson. |
| 1993-94 | Genoa | A | sub. 10. |
| 1994-95 | Genoa | A | |

Amava presentarsi con frasi a effetto, cominciò con: *«Sono terrone, arrabbiato e antipatico»*. Proseguì fissando scadenze che poi ha solo raramente rispettato (*«In due anni o raggiungo la A o smetto»*, *«O lotto per lo scudetto entro tre anni o torno a fare l'albergatore a Lipari»*) e anche i suoi risultati sul campo a un certo punto hanno perso parecchio glamour. Solo Genova, anzi, il Genoa, riesce ancora a ispirarne il fiuto di lupo di mare e infatti al Genoa è tornato quando, dopo l'esonero di Udine e le dimissioni a Pescara, la sua carriera sembrava ormai al capolinea. Adesso dicono che si sia ammorbidito, le liti con Agroppi e le stilettate ai colleghi (celebre l'invettiva contro Capello all'approdo di questi al Milan) appartengono al passato. Lo scorso anno ha salvato una squadra alla deriva, in questo torneo deve cimentarsi pure con il pittoresco Miura e il relativo contorno di fotografi e rompiballe con gli occhi a mandorla. I suoi estimatori giurano che ce la farà di nuovo, perché lui e il Genoa sono ormai una cosa sola. Soprattutto c'è chi sostiene che Scoglio sia l'allenatore perfetto per i tifosi genoani.

Claudio Ranieri

## Luigi SIMONI

Crevalcore (BO), 22-1-1939

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1974-75 | Genoa | B | sub. 7. |
| 1975-76 | Genoa | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1976-77 | Genoa | A | 11. |
| 1977-78 | Genoa | A | 14. |
| retrocessione in B | | | |
| 1978-79 | Brescia | B | 8. |
| 1979-80 | Brescia | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1980-81 | Genoa | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1981-82 | Genoa | A | 12. |
| 1982-83 | Genoa | A | 11. |
| 1983-84 | Genoa | A | 14. |
| retrocessione in B | | | |
| 1984-85 | Pisa | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1985-86 | Lazio | B | 12. |
| 1986-87 | Pisa | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1987-88 | Genoa | B | eson. |
| 1988-89 | Empoli | B | eson. |
| 1989-90 | Cosenza | B | eson. |
| 1990-91 | Carrarese | C1a | sub. 16. |
| retrocessione in C2 | | | |
| 1991-92 | Carrarese | C2b | 2. |
| promozione in C1 | | | |
| 1992-93 | Cremonese | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1993-94 | Cremonese | A | 10. |
| salvezza difficile | | | |
| 1994-95 | Cremonese | A | |

Luigi Simoni

Prima che grande allenatore, Gigi Simoni ha dimostrato a tutti e per primo a se stesso di essere un campione come uomo. È capitato qualche anno fa, quando da «mago» delle promozioni era diventato uno specialista del fondo; classifica, naturalmente. *«Qualche colpa»* confidò poi *«l'ho avuta anch'io: un po' di presunzione e di superficialità, dopo quindici anni pensavo di non dover più fare sacrifici. Dopo l'esonero di Cosenza ho avuto l'umiltà di scendere in C, di andare a Castel di Sangro, a Francavilla a prendermi del "fallito". Pensavo fosse difficile rientrare nel giro, ma ce l'ho fatta. È stata una bella rivincita, ora mi sento più motivato di quando ho cominciato»*. Abbandonata la presunzione, è rimasto il tecnico di grande spessore, raffinato centrocampista agli alti livelli in gioventù e poi sicuro pilota di club affamati di promozioni. L'anno scorso condusse una Cremonese formato scommessa alla prima storica salvezza nella massima serie. È un tipo concreto che non ama le etichette e soprattutto gli inventori dell'acqua calda.

## Oscar W. TABAREZ

Montevideo (Uruguay), 3-3-1947

| | | |
|---|---|---|
| 1980-81 | Bella Vista | giov. (Uru) |
| 1081-82 | bella Vista | giov. (Uru) |
| 1082-83 | Bella Vista | giov. (Uru) |
| 1983-84 | Naz. J. Urug. | |
| 1984-85 | Naz. J. urug | |
| 1985-86 | Danubio | A (Uru) |
| 1986-87 | Wanderers | A (Uru) |
| 1987-88 | Peñarol | A (Uru) |
| Coppa Libertadores | | |
| 1988-89 | Dep. Cali | A (Col) |
| 1989-90 | Naz. Uruguay | |
| 1990-91 | Naz. Uruguay | |
| 1991-92 | Boca Juniors | A (Arg) |
| Scudetto | | |
| 1992-93 | Boca Juniors | A (Arg) |
| 1993-94 | Penarol | A (Uru) |

*«L'italiano»* spiegò ai cronisti all'arrivo in Italia *«in Uruguay si studia a scuola, io poi ho cercato di coltivarlo con la lettura, come faccio con l'inglese e il francese»*. Ecco spiegato perché Washington Tabarez, uruguaiano di 47 anni, all'esordio nel nostro Paese non ha il problema della lingua, che già padroneggia alla perfezione. D'altronde, è uomo di vasta cultura; ha fatto il maestro elementare e pure il preside, in parallelo alla carriera di calciatore nel suo Paese, prima di diventare allenatore di successo, che ha vinto una Coppa Libertadores (col Peñarol) e uno scudetto (con il Boca Juniors) e pure ottenuto una qualificazione ai Mondiale alla guida della Nazionale uruguaiana. Innamorato della zona e dell'Italia, della musica e della filosofia ha nel mirino un calcio da sogno: *«Le utopie»* ha dichiarato *«sono necessarie. Un cantante del mio Paese dice che i sogni servono perché danno ciò che la vita non offre. Io sognavo di venire in Italia e adesso ci sono. Il mio sogno si è avverato»*. Se riuscirà a salvare il Cagliari e magari a portarlo in alto, potrà dire di avere trasformato l'utopia in realtà.

## Zdenek ZEMAN

Praga (CEC), 12-5-1947

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1983-84 | Licata | C2d | 12. |
| 1984-85 | Licata | C2d | 1. |
| propozione in C1 | | | |
| 1985-86 | Licata | C1b | 12. |
| 1986-87 | Foggia | C1b | es. |
| 1987-88 | Parma | B | es. |
| 1988-89 | Messina | B | 8. |
| 1989-90 | Foggia | B | 8. |
| 1990-91 | Foggia | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1991-92 | Foggia | A | 9. |
| salvezza difficile | | | |
| 1992-93 | Foggia | A | 12. |
| salvezza «impossibile» | | | |
| 1993-94 | Foggia | A | 9. |
| salvezza difficile | | | |
| 1994-95 | Lazio | A | |

Il suo destino è legato alla primavera, nel senso che Zdenek Zeman divenne «italiano» quando finì quella della Praga, invasa dai carri armati sovietici mentre lui era in vacanza in Sicilia dallo zio Vycpalek, vecchia gloria di Juventus, Palermo e Parma. Per sfuggire all'agro destino della restaurazione, rimase nel Bel Paese, dove si diplomò all'Isef. Invece di insegnare nelle scuole, però, ha trovato più redditizio farlo sui campi di calcio, dove ha potuto mettere in pratica le sue teorie di fanatico della preparazione atletica e di un gioco a zona spiccatamente offensivo. Uomo taciturno e di scarsissime concessioni al sorriso, il suo destino è quello di dividere: in carriera ha collezionato fiaschi clamorosi (a Parma venne cacciato con ingominia perché, dopo aver fatto tremare il Real Madrid in estate, non riusciva a battere il Catanzaro in autunno), ma anche successi impensabili, come la promozione col Foggia e le successive tre salvezze consecutive, la seconda delle quali alla guida di una squadra di scarti delle serie minori e senza mai rinunciare alla impostazione offensiva, anche a rischio di qualche clamoroso ribaltamento di risultato. Sul Grande Dilemma che lo riguarda, cioè la sua capacità di ottenere risultati anche alla guida di una grande, amava rispondere così: *«Io rovescio la questione: cosa farebbero i tecnici della grandi nel Foggia? Se avessi i supercampioni che hanno altri allenatori, ogni domenica riempirei qualsiasi stadio, perché il pubblico avrebbe la garanzia di divertirsi»*. Ora alla Lazio ha la possibilità di dimostrarlo.

# Serie B □ Castagner, una vita per il Perugia; Fascetti,

## Gian Franco BELLOTTO
Camposampiero (PD), 2-7-1949

| Stagione | Squadra | Serie | Pos. |
|---|---|---|---|
| 1990-91 | Giorgione | Int. | 1. |
| spareggi promozione | | | |
| 1991-92 | Giorgione | Int. | 1. |
| promozione in C2 | | | |
| 1992-93 | Pistoiese | C2b | 1. |
| promozione in C1 | | | |
| 1993-94 | Mantova | C1a | es. |
| 1994-95 | F. Andria | B | |

La vita: può capitare che un vincente raggiunga l'apice della carriera proprio nel momento in cui conosce la sconfitta? Può capitare, come no. Si prenda il caso di Gian Franco Bellotto, tecnico che è emerso dalle paludi dell'Interregionale e che pure non ha riscritto — almeno lui — il calcio. Niente zona, solo vittorie: tre campionati vinti su tre a inizio carriera. Uno vincente, appunto. Poi la prima volta in C1, a Mantova: esonerato. Finito il sogno? No, il sogno comincia adesso: Andria, la B, l'occasione della vita. Lui l'ha presa come al solito, facendo finta di niente. Dicono sia rimasto quel sergente di ferro che conoscevano quattro anni fa i giocatori del Giorgione. Quel sergente che aveva un unico grande pregio: sapeva vincere.

## Bruno BOLCHI
Milano, 21-2-1940

| Stagione | Squadra | Serie | Pos. |
|---|---|---|---|
| 1972-73 | Pistoiese | D | sub. 3. |
| 1973-74 | Valdinievole | D | 6. |
| 1974-75 | Sorrento | C | 9. |
| 1975-76 | Messina | C | 5. |
| 1976-77 | Pistoiese | C | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1977-78 | Pistoiese | B | eson. |
| 1978-79 | Navara | C1a | 6. |
| 1979-80 | Supercorso | | |
| 1980-81 | Atalanta | B | eson. |
| 1981-82 | inattivo | | |
| 1982-83 | Cesena | A | 15. |
| retrocessione in B | | | |
| 1983-84 | Bari | C1b | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1984-85 | Bari | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1985-86 | Bari | A | 15. |
| retrocessione in B | | | |
| 1986-87 | Cesena | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1987-88 | Arezzo | B | eson. |
| 1988-89 | Pisa | A | eson. |
| 1989-90 | Reggiana | B | 6. |
| 1990-91 | Brescia | B | sub. 9. |
| 1991-92 | Avellino | B | eson. |
| 1992-93 | Lecce | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1993-94 | Cesena | B | 5. |
| spareggio promozione | | | |
| 1994-95 | Cesena | B | |

*«Bolchi... Bolchi... Ma sì, me lo ricordo eccome. Era quello che, disubbidendo ai miei ordini, restava in campo ad allenarsi da solo fino a notte fonda».* Parola di Helenio Herrera, che all'Inter fece esordire Bruno Bolchi a soli diciott'anni in Serie A. Da allenatore, Stakanov Bolchi ha girato mezza Italia, portandosi dietro un rimpianto grande così: non aver mai avuto la possibilità di allenare una grande di Serie A. Tre sole stagioni nella massima serie nel corso di una carriera ventennale lo hanno visto retrocedere col Cesena e col Bari, mentre Romeo Anconetani a Pisa preferì esonerarlo. D'altronde Bolchi ha un difetto: non va di moda. Nell'era del calcio spettacolo, dei lustrini e della pay-tv, il buon Maciste se ne esce così: *«Per un pari metto anche undici uomini sulla linea di porta».* Allegria!

## Luigi CAGNI
Brescia, 14-6-1950

| Stagione | Squadra | Serie | Pos. |
|---|---|---|---|
| 1989-90 | Centese | C2b | 4. |
| 1990-91 | Piacenza | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1991-92 | Piacenza | B | 11. |
| 1992-93 | Piacenza | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1993-94 | Piacenza | A | 15. |
| retrocessione in B | | | |
| 1994-95 | Piacenza | B | |

Uno che in tre anni arriva dalla C2 alla Serie A potrebbe anche montarsi la testa. Già, uno qualsiasi, non Gigi Cagni. Che non è un profeta, non è un mago, non è un rivoluzionario: dopo aver traghettato il Piacenza dalla C alla A, si limita a dire che nel calcio tutto è già stato inventato. Eppure lui una bella ventata di nuovo l'ha portata. Chiamatelo italian style, chiamatelo come volete. Sta di fatto che il suo Piacenza senza stranieri, il suo Piacenza che non concede niente all'immagine, rischia di salvarsi e comunque retrocede tra gli applausi. E soprattutto, il suo Piacenza in maniche di camicia cambia una sera i destini del mondo, eliminando dalla Coppa Italia il Milan in doppiopetto. *«Il Piacenza ha mancato di fair-play non concedendo al Milan reduce da Tokyo la possibilità di rinviare il match»* sentenziò nell'occasione Sacchi. *«Due parole e due città: luce-Marsiglia e rimessa-Bergamo»* rispose Cagni. Due a zero e palla al centro.

## Ilario CASTAGNER
Vittorio Veneto (TV), 18-12-1940

| Stagione | Squadra | Serie | Pos. |
|---|---|---|---|
| 1974-75 | Perugia | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1975-76 | Perugia | A | 8. |
| 1976-77 | Perugia | A | 6. |
| 1977-78 | Perugia | A | 6. |
| 1978-79 | Perugia | A | 2. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1979-80 | Perugia | A | 8. |
| 1980-81 | Lazio | B | 4. |
| 1981-82 | Lazio | B | eson. |
| 1982-83 | Milan | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1983-84 | Milan | A | eson. |
| 1984-85 | Inter | A | 3. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1985-86 | Inter | A | eson. |
| 1986-87 | Ascoli | A | sub. 12. |
| salvezza difficile | | | |
| 1987-88 | Ascoli | A | 13. |
| salvezza difficile | | | |
| 1988-89 | Ascoli | A | eson. |
| 1989-90 | Pescara | B | eson. |
| 1990-91 | inattivo | | |
| 1991-92 | Pisa | B | sub. 6. |
| 1992-93 | inattivo | | |
| 1993-94 | Perugia | C1b | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1994-95 | Perugia | B | |

Per lui il Perugia non è una squadra di calcio, è un destino. Dal Perugia Ilario Castagner cominciò la sua carriera di allenatore venti anni fa, dopo averne indossato per anni la maglia numero nove. Al Perugia è ritornato un anno fa, dimostrando ancora una volta che il matrimonio è di quelli fortunati. Allora Castagner prese la squadra in B e la portò in pochi anni nell'élite del calcio nazionale (indimenticabile la stagione 1978-79: secondo posto, nessuna sconfitta), adesso ritenta l'avventura, dopo aver vinto alla grande il campionato di C1. Tra Perugia e Perugia va collocato un personalissimo giro d'Italia: Roma (Lazio), Milano (Milan e Inter), Ascoli, Pescara e Pisa. Tappe importanti contrassegnate dai volti di presidenti indimenticabili: da Giussy Farina (*«che per far soldi avrebbe venduto anche Baresi»*) a Ernesto Pellegrini (*«che mi ha privato del mio Bagni»*), per arrivare a Costantino Rozzi che lo esonerò dopo due salvezze miracolose. Per non perdere l'abitudine, ora, Castagner si trova a convivere con un certo Gaucci: *«Nessun problema. Il presidente veste i panni del tifoso solo la domenica. Per il resto della settimana è molto razionale».* Convinto lui...

## Mario COLAUTTI
Tarcento (UD), 26-4-1944

| Stagione | Squadra | Serie | Pos. |
|---|---|---|---|
| 1984-85 | Ascoli | A | sub. 14. |
| retrocessione in B | | | |
| 1985-86 | Monopoli | C1b | 12. |
| 1986-87 | Perugia | C2c | sub. 9. |
| 1987-88 | Perugia | C2c | 1. |
| promozione in C1 | | | |
| 1988-89 | Perugia | C1b | 8. |
| 1989-90 | Padova | B | sub. 10. |
| salvezza difficile | | | |
| 1990-91 | Padova | B | 5. |
| 1991-92 | Messina | B | eson. |
| 1992-93 | inattivo | | |
| 1993-94 | Ascoli | B | sub. 6. |
| 1994-95 | Ascoli | B | |

*«Sono stato calciatore: non ero un fenomeno, dovevo ogni anno lottare per conquistare il posto e quindi dosare al massimo le energie, condurre una vita regolata, non sgarrare di un centimetro. Questo innanzitutto io trasmetto ai miei giocatori e nei momenti positivi divento ancora di più un "martello", come qualcuno mi chiama, perché sono convinto che un allenatore debba essere soprattutto un educatore».* Mario Colautti non sarà un «mago» della tattica, ma sul piano umano ha le idee chiare e non l'hanno cambiato neppure gli anni trascorsi accanto alla «zingaro» Boskov. Stando ai suoi detrattori, ha avuto solo una colpa: dimenticarsi di «rubare» al grande Vujadin anche il segreto della sua leggendaria furbizia. Subentrato a Orazi nella passata stagione, sta oggi pilotando la sua squadra Bierhoff-dipendente verso un futuro certamente migliore. Rozzi gli chiede la A, lui chiede rinforzi. È sin troppo facile immaginare chi l'avrà vinta...

Bruno Bolchi

Luigi Cagni

Ilario Castagner

di **Carlo Caliceti**

### Eugenio FASCETTI
Viareggio (LU), 23-10-1938

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1975-76 | Ful. Latina | D | 8. |
| 1976-77 | Ful. Latina | D | 8. |
| 1977-78 | Supercorso | | |
| 1978-79 | Varese | B | sub. 18. |
| retrocessione in C1 | | | |
| 1979-80 | Varese | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1980-81 | Varese | B | 14. |
| 1981-82 | Varese | B | 4. |
| 1982-83 | Varese | B | eson. |
| 1983-84 | Lecce | B | 4. |
| 1984-85 | Lecce | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1985-86 | Lecce | A | 16. |
| retrocessione in B | | | |
| 1986-87 | Lazio | B | 17. |
| 1987-88 | Lazio | B | 3. |
| promozione in A | | | |
| 1988-89 | Avellino | B | sub. 7. |
| 1989-90 | Torino | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1990-91 | Verona | B | 2. |
| promozione in A | | | |
| 1991-92 | Verona | A | eson. |
| 1992-93 | inattivo | | |
| 1993-94 | Lucchese | B | 10. |
| 1994-95 | Lucchese | B | |

Eugenio Fascetti, quattro campionati vinti tra i cadetti, una retrocessione e un esonero nelle due esperienze in Serie A, è da sempre un uomo contro. Ora contro i colleghi tradizionisti, ora contro i nuovi profeti della zona; contro gli stranieri superpagati e contro chi non sa valorizzare i solisti; fondamentalmente contro un certo tipo di calcio d'alto bordo che sta diventando sempre meno vivibile. Ecco perché, dopo un anno di pausa, Fascetti ha deciso di ripartire dalla sua Lucca. Solo così ha potuto riaprire una porticina dello spirito chiusa dieci anni fa a Varese: poche pressioni, tanti ragazzi da svezzare, un ambiente che dà libero spazio alla creatività dell'artista. Ma resta un interrogativo: caro Eugenio, adesso con chi te la prendi? Risposta: magari con la società, che acquistandogli i dovuti rinforzi potrebbe regalargli l'emozione di un'ennesima promozione.

**Eugenio Fascetti**

**Luigi Maifredi**

### Adriano FEDELE
Udine, 13-10-1947

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1986-87 | Gorizia | Int. | 5. |
| 1987-88 | Pordenone | C2b | 7. |
| 1988-89 | Novara | C2b | 3. |
| 1989-90 | Novara | C2a | es. |
| 1990-91 | Udinese | gio. | |
| 1991-92 | Udinese | B | sub. 4. |
| promozione in A | | | |
| 1992-93 | inattivo | | |
| 1993-94 | Udinese | A | sub. 16 |
| retrocessione in B | | | |
| 1994-95 | Udinese | B | |

Un nome, una garanzia. Adriano Fedele a Udine è nato, ha giocato (per sei anni: dal 1964 al 1970), ha allenato (subentrando a Scoglio nel 1991-92; ha conquistato la promozione in Serie A). A Udine vive e allena tuttora, nonostante l'anno scorso non sia riuscito ad evitare la retrocessione, nonostante i rapporti con Pozzo siano stati in passato parecchio burrascosi. Impossibile dimenticare l'esonero-record di due stagioni fa. Fedele porta in A l'Udinese, inizia la preparazione e viene cacciato tre giorni prima del debutto. Spiegazione di Pozzo: *«Non è adatto per la Serie A»*. Passa un anno e sulla panchina del Friuli ritroviamo il buon Adriano, che dopo sette giornate di campionato prende il posto di Vicini. Risultato: Udinese in B. Sta a vedere che Pozzo aveva ragione...

### Francesco GUIDOLIN
Castelfranco Veneto (TV), 3-10-1995

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1988-89 | Giorgione | C2b | sub. 16. |
| retrocessione in Int. | | | |
| 1989-90 | Treviso | C2b | 5. |
| 1990-91 | Fano | C1a | 5. |
| 1991-92 | Empoli | C1a | 5. |
| 1992-93 | Ravenna | C1a | 1. |
| promozione in B | | | |
| 1993-94 | Atalanta | A | eson. |
| 1994-95 | Vicenza | B | |

Ogni volta che Marcello gli raccontava i suoi progetti, Francesco scuoteva la testa. *«Fare l'allenatore? Mah, Si vedrà»*. Ai tempi della Pistoiese, quando Marcello Lippi tirava gli ultimi calci e sognava una panchina, Francesco Guidolin pensava ad altro. Ma qualcosa, di quei discorsi, doveva essergli rimasto dentro, se è vero che dopo un serio infortunio, a soli trent'anni, Guidolin decise di abbandonare il calcio giocato e di seguire l'esempio del suo ex compagno. Guidolin come Lippi? Tutt'altro. Guidolin allenatore fa parte della vasta schiera dei «figli di Sacchi», yuppies della zona proliferati negli anni Ottanta sulla scia dei trionfi del Milan made in Fusignano. Guidolin tecnico storce il naso ripensando a se stesso da giocatore (*«un fighettino»*), dice di non essere un fanatico della zona, ma ammette di avere una precisa concezione del calcio e, insomma, è convinto che il pallone rotoli con una logica immutabile. Poi è ovvio che al primo cazzotto (vedi l'esonero all'Atalanta), il profeta è ridisceso tra i comuni mortali e di certo ne ha acquistato in simpatia. E per uno che solo un anno fa era accusato addirittura di farsi fare i regolamenti su misura (fu ribattezzata legge-Guidolin la norma che permetteva a un tecnico promosso dalla C di allenare in A senza il patentino), non è cosa da poco.

### Luigi MAIFREDI
Lograto (BS), 20-4-1947

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1983-84 | Leno | Dil. | 1. |
| promozione | | | |
| 1984-85 | Orceana | Int. | 1. |
| promozione in C2 | | | |
| 1985-86 | Orceana | C2b | 7. |
| 1986-87 | Ospitaletto | C2b | 1. |
| promozione in C1 | | | |
| 1987-88 | Bologna | B | 1. |
| promozione in A | | | |
| 1988-89 | Bologna | A | 10. |
| 1989-90 | Bologna | A | 8. |
| piazzamento Uefa | | | |
| 1990-91 | Juventus | A | 7. |
| 1991-92 | Bologna | B | eson. |
| 1992-93 | Genoa | A | sub. eson. |
| 1993-94 | inattivo | | |
| 1994-95 | Venezia | B | |

Chissà se concederà il recupero. Gigi Maifredi, venti chili fa, quando andavano di moda il suo vocione sicuro e le sue interminabili partite a tennis, ripeteva un giorno sì e uno no che a cinquant'anni precisi avrebbe mollato il colpo. Ora, appunto, bisognerà vedere se Big Gigi avrà intenzione di recuperare il tempo perduto. Perché Maifredi si tuffa in laguna dopo un anno e mezzo di sosta forzata. Il bello è che Maifredi, neanche fosse un divo del rock anni Sessanta, ha vissuto il gusto inebriante dell'ascesa e quello amaro del declino in un baleno. Promozione col Leno, promozione con l'Orceana, promozione con l'Ospitaletto, promozione col Bologna, zona Uefa, la Juventus: tutto nel giro di sei anni. Poi il dio del calcio, alla cui esistenza Gigi, da scienziato del pallone, non crede, deve avergli voltato le spalle, se è vero che nel giro di tre anni il sogno si è dissolto. Torino non l'ha mai amato, la Vecchia Signora lo ha ammaliato, turbato e respinto come una maliarda alle prese con un diciottenne. Nella mansueta Bologna, nemmeno il ricordo dei tempi andati lo ha salvato dall'esonero e la stessa sorte gli è stata riservata a Genova. Anche là, come in tutti i campi che ha frequentato, resta la sua firma: quella gabbia aggredita dalle erbacce, desolatamente vuota. Monumento alla fugacità della gloria.

segue

# Serie B □ Le imprese disperate di Rumignani e le rivi

## Emiliano MONDONICO
Rivolta d'Adda (CR), 9-3-1947

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1981-82 | Catanzaro | B | sub. 10. | salvezza difficile |
| 1982-83 | Cremonese | B | 4. | spareggi promozione |
| 1983-84 | Cremonese | B | 2. | promozione in A |
| 1984-85 | Cremonese | A | 16. | retrocessione in B |
| 1985-86 | Cremonese | B | 9. | |
| 1986-87 | Como | A | 9. | salvezza difficile |
| 1987-88 | Atalanta | B | 3. | promozione in A |
| 1988-89 | Atalanta | A | 6. | piazzamento Uefa |
| 1989-90 | Atalanta | A | 7. | piazzamento Uefa |
| 1990-91 | Torino | A | 5. | piazzamento Uefa |
| 1991-92 | Torino | A | 3. | piazzamento Uefa |
| 1992-93 | Torino | A | 9. | Coppa Italia |
| 1993-94 | Torino | A | 8. | |
| 1994-95 | Atalanta | B | | |

Dice di sé Emiliano Mondonico da Rivolta d'Adda: *«Io sono stato un eccellente esempio negativo. Da giocatore sono passato troppo in fretta dall'oratorio alla Seria A e non sono mai riuscito a cambiare mentalità. Non concepivo il sacrificio. E adesso cerco di insegnare ai miei giocatori quello che non ho saputo fare io»*. Contrappasso in piena regola per un personaggio che pure con l'Inferno dantesco non c'entra per niente. Il mondo del Mondo è chiuso in quadrilatero che va da Cremona (le radici) a Como (una fortunata parentesi), a Torino (l'apice professionale) e a Bergamo (l'amore di sempre). Casa, bar e pallone: cose che andavano di moda trent'anni fa. E allora non deve meravigliare il fatto che uno dei migliori allenatori italiani rinunci alla Serie A per tornare a togliersi le sue piccole soddisfazioni con l'Atalanta, in B. Tanto più che qualcuno ha pubblicamente rivelato l'entità del suo ingaggio in nerazzurro: un miliardo e duecento milioni all'anno. Cose dell'altro Mondo. E c'è chi sussurra che questa Atalanta la Serie A l'abbia comunque già in tasca.

## Bortolo MUTTI
Trescore Balneario (BG), 11-8-1954

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1988-89 | Pro Palazzolo | Int. | 18. | retrocessione |
| 1989-90 | Palazzolo | giov. | | |
| 1990-91 | Palazzolo | C2a | | |
| 1991-92 | Leffe | in 2a | 2. | promozione in C1 |
| 1992-93 | Leffe | C1a | 4. | |
| 1993-94 | Verona | B | 10. | |
| 1994-95 | Verona | B | | |

Bortolo: non è un nome, è un pezzo di storia. Come la sua faccia: racconta una cultura vecchia di secoli, che ha lasciato pochissime tracce. Bortolo Mutti è il bergamasco che potresti veder sbucare da una pagina dei Promessi Sposi e che invece trovi seduto sulla panchina del Verona. Non è l'allenatore che ti incanta con le parole. Continua a dire che il calcio *«è la roba più semplice del mondo»*, come se chiunque, con un po' di impegno, potesse portare un paese di cinquemila anime (Leffe, ovvio) a sognare la B; come se chiunque fosse in grado di far ritornare l'entusiasmo in una piazza delusa come Verona. Poi è chiaro che il solito malignaccio potrebbe dire che è facile fare bella figura quando non hai niente da perdere. D'accordo, aspettiamolo al varco. Ma ricordiamo anche che il signor Mutti è uno che ti si piazza davanti con la sua faccia di pietra e ti fa: *«Sì, il calcio va preso con serietà. Ma non sperare di sentirmi parlare di stress e di tensioni: io sono un privilegiato, di cosa dovrei lamentarmi?»*.

## Attilio PEROTTI
Bagnolo Mella (BS), 3-3-1946

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1985-86 | Genoa | B | sub. 7. | |
| 1986-87 | Genoa | B | 6. | |
| 1987-88 | Genoa | B | sub. 14. | salvezza difficile |
| 1988-89 | Piacenza | B | sub. 20. | retrocessione in C1 |
| 1989-90 | Siena | C2a | 1. | promozione in C1 |
| 1990-91 | Siena | C1b | 6. | |
| 1991-92 | Cesena | B | 8. | |
| 1992-93 | Triestina | C1a | eson. | |
| 1993-94 | F. Andria | B | 8. | piaz. non preventivato |
| 1994-95 | Ancona | B | | |

A Genova è stato per alcuni anni una specie di deus ex machina, che, quando tutto sembrava perduto, pioveva dall'alto a risolvere la vicenda. Attilio Perotti è bresciano, ma ha vissuto sotto la Lanterna i momenti più esaltanti sia da giocatore che da tecnico. Finché un bel giorno ha deciso di partire per mettersi alla prova. C'era un'etichetta da cancellare: *«Bravo per le giovanili»*, dicevano di lui. E lui invece è arrivato a dimostrare l'anno scorso ad Andria dopo una serie di peregrinazioni più o meno fortunate che se la può cavare anche a livello di prima squadra. Da Ancona si attende la riprova.

## Giorgio RUMIGNANI
Gemona del Friuli (UD), 6-12-1939

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1973-74 | Lignano | D | 5. | |
| 1974-75 | Lignano | D | 15. | |
| 1975-76 | Milanese | D | 11. | |
| 1976-77 | Messina | C | sub. 19. | retrocessione in D |
| 1977-78 | Supercorso | | | |
| 1978-79 | Varese | B | es. | |
| 1979-80 | Mestrina | C2b | 5. | |
| 1980-81 | Forlì | C1a | sub. 9. | |
| 1981-82 | Mestre | C2b | 2. | promozione in C1 |
| 1982-83 | Mestre | C1a | 16. | retrocessione in C2 |
| 1983-84 | Teramo | C2c | 3. | |
| 1984-85 | Lucchese | C2a | es. | |
| 1985-86 | Teramo | C2c | 1. | promozione in C1 |
| 1986-87 | Francavilla | C2c | 1. | promozione in C1 |
| 1987-88 | Barletta | B | es. sub. 17. | |
| 1988-89 | Palermo | C1b | 3. | |
| 1989-90 | Piacenza | C1a | 8. | |
| 1990-91 | Sambened. | C2c | 2. | promozione in C1 |
| 1991-92 | Sambened. | C1b | 12. | |
| 1992-93 | F. Andria | B | sub. 16. | salvezza difficile |
| 1993-94 | Pescara | B | sub. 15 | |
| 1994-95 | Pescara | B | | |

Immaginatevi la scena: da una parte Giovanni Trapattoni, dall'altra Giorgio Rumignani. E immaginate che il Trap abbracci il collega e si metta a spiegare alla folla di curiosi che Rumignani è un ottimo tecnico e che meriterebbe molto di più. Ebbene, tutto questo è successo davvero e ancora oggi Rumignani, ripensandoci, si illumina d'immenso. Lui, Rumignani, è un Trapattoni in sedicesimo, uno che — come ripete spesso — non ha mai avuto la fortuna di avere per le mani una Juve o un Milan. È l'uomo delle imprese disperate, il tecnico da chiamare quando la casa comincia a bruciare. Lui si esalta nelle situazioni difficili, quasi impossibili: dategli una piazza docile e una società accondiscendente (successe a Piacenza) e lui non è più se stesso; dategli da ribaltare la classifica con una squadra mediocre e lui ce la farà. È accaduto l'anno scorso, a Pescara. Dopo un ventennio di peregrinazioni per le vie della Serie C, il vecchio lupo di mare è tornato di moda da quando due anni fa in B salvò un'Andria che sembrava spacciata. E allora chi dice che la gavetta non serve?

## Gaetano SALVEMINI
Molfetta (BA), 15-1-1942

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1978-79 | Empoli | C1b | 9. | |
| 1979-80 | Empoli | C1b | 11. | |
| 1980-81 | Empoli | C1a | 7. | |
| 1981-82 | Reggina | C1b | 10. | |
| 1982-83 | Spal | C1a | eson. | |
| 1983-84 | Casertana | C1b | 5. | |
| 1984-85 | Ternana | C1b | 10. | |
| 1985-86 | Empoli | B | 4. | promozione in A |
| 1986-87 | Empoli | A | 13. | salvezza difficile |
| 1987-88 | Empoli | A | 16. | retrocessione in B |
| 1988-89 | Bari | B | 1. | promozione in A |
| 1989-90 | Bari | A | 10. | salvezza difficile |
| 1990-91 | Bari | A | 13. | salvezza difficile |
| 1991-92 | Bari | A | eson. | |
| 1992-93 | Cesena | B | eson. | |
| 1993-94 | Palermo | B | sub. 14. | salvezza difficile |
| 1994-95 | Palermo B | | | |

Qualcuno un giorno è arrivato a chiamarlo «il nipote del filosofo», prendendo spunto dal fatto che Gaetano Salvemini è pronipote dell'omonimo storico meridionalista di inizio secolo. Peccato che del filosofo il Salvemini allenatore non abbia proprio nulla. Uomo di fatti, più che di parole, salì agli onori della cronaca, dopo anni di purgatorio in C, quando, grazie allo scandalo delle scommesse, conquistò con l'Empoli una storica promozione in A. Uomo di fatti, più che di parole, si è lasciato andare una sola volta in tanti anni di onorata carriera: *«Nel calcio si guadagna troppo. Io mi vergogno tutte le volte che vado a ritirare lo stipendio»* disse un giorno. Poi, di lì a poco, si sistemò a Cesena. *«Non abbiamo mai pagato tanto un allenatore»* si fece scappare il candido Lugaresi. Uomo di fatti, più che di parole, Salvemini da allora non è più tornato sull'argomento.

Giorgio Rumignani

Gaetano Salvemini

# ncite di Zaccheroni

**Attilio Perotti**

## Fausto SILIPO
Catanzaro, 13-2-1949

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1989-90 | Catanzaro | B | es. sub. 20. |
| retrocessione in C1 | | | |
| 1990-91 | Licata | C1b | 7. |
| 1991-92 | Licata | C1b | eson. |
| 1992-93 | Cosenza | B | 7. |
| 1993-94 | Cosenza | B | 10. |
| 1994-95 | Acireale | B | |

L'uomo del Sud, quando non è in campo, dipinge. Pittore per hobby, Fausto Silipo è un idealista del pallone che — purtroppo per lui — finora non è stato ripagato dai risultati. Il quadro migliore? *«Il Licata 1990-91: gran gioco, pressing asfissiante»*, risponde. E aggiunge che il bel ricordo è reso amaro dall'esonero dell'anno successivo. *«Ho capito che nel calcio contano solo i risultati»*. L'uomo del Sud, a quanto pare, ha preso poco dalla sua terra: non la praticità, non la passione. Lui, catanzarese, è riuscito a strappare mille consensi a Cosenza. Eppure per due anni la squadra è partita con propositi altisonanti e per due anni non ha stretto nulla. Ora Silipo riparte da Acireale e ad Acireale la gente firmerebbe fin da ora per una salvezza strappata con le unghie a forza di gettar palloni in tribuna. Uomo avvisato...

## Alberto ZACCHERONI
Meldola (FO), 1-4-1953

| Stagione | Squadra | Serie | Piazz. |
|---|---|---|---|
| 1983-84 | Cesenatico | C2c | sub. 15. |
| 1984-85 | Cesenatico | C2c | sub. 15. |
| 1085-86 | Riccione | Int. | sub. 1. |
| spareggi promozione | | | |
| 1986-87 | Riccione | Int. | 1. |
| promozione in C2 | | | |
| 1987-88 | San Lazzaro | Int. | sub. 15. |
| retrocessione | | | |
| 1988-89 | Baracca Lugo | Int. | 1. |
| promozione in C2 | | | |
| 1989-90 | Baracca Lugo | C2c | 1. |
| promozione in C1 | | | |
| 1990-91 | Venezia | C1a | 2. |
| promozione in B | | | |
| 1991-92 | Venezia | B | es. sub. 16. |
| 1992-93 | Venezia | B | es. sub. 11. |
| 1993-94 | Bologna | C1a | eson. |
| 1994-95 | Cosenza | B | |

**Alberto Zaccheroni**

Nato il primo aprile. Indicazione importante quando si parla di Alberto Zaccheroni. E perché? Perché il tecnico di Cesenatico ci tiene da matti a far sapere che lui compie gli anni lo stesso giorno di Arrigo Sacchi, il Maestro. Sarà un caso, ma gli appartenenti alla rinomata confraternita dei «figli di Sacchi» condividono destini simili. Come Maifredi, anche Zac ha imboccato ai cento all'ora la via della gloria, poi di colpo è rimasto senza benzina. Quattro promozioni in cinque anni: Zaccheroni arriva in B col Venezia e qui cominciano i guai. C'è Zamparini che un giorno lo licenzia e il giorno dopo lo riassume: avvio che con questi chiari di luna non si possono fare miracoli. I miracoli invece si dovrebbero fare a Bologna, perché c'è da riportare una squadra comunque competitiva in un ambito più consono al nome. Niente: il campionato Zac lo finisce a Cesenatico, a casa sua. Eppure lui non rinnega la zona, non rinnega il maestro di sempre. E anche lui, come a Maifredi, viene offerta un'occasione forse insperata. Mica vero che certi treni passano una volta sola... □

## Tardelli, Rossi, Malesani, Spinosi

# IL NUOVO CHE VINCE

Il Nuovo che avanza è un Nuovo che vince. Tardelli, Rossi, Malesani: ecco il Duemila. Tipi diversi, concezioni magari opposte, una caratteristica comune: hanno fatto centro al primo colpo. Non ci è sembrato corretto inserirli nella nostra speciale classifica, perché comunque una sola stagione è un lasso di tempo troppo breve per giudicare un tecnico. Ma le premesse sono ottime, su questo non ci piove. Marco Tardelli, dopo essersi fatto le ossa come tecnico federale, è approdato a Como e ha proiettato in B una squadra di ragazzini, interpretando al meglio la filosofia dei play-off. Delio Rossi, riminese di nascita, è stato portato a Foggia da Pavone e ha guidato le giovanili rossonere prima di essere trasferito a Salerno, lontana provincia dell'Impero Casillo. Obiettivo Promozione? Obiettivo rispettato. Alberto Malesani ha preso l'ascensore col suo Chievo. Quattro anni nelle giovanili, due da allenatore in seconda, poi il debutto in panca. Col botto: primo posto in C1, davanti al Mantova, davanti alla Spal, davanti al Bologna, tanto per dire. Anno nuovo, vita nuova? Assolutamente no. I nuovi maghi sono rimasti tutti dov'erano. Ottima occasione per confermare i successi della scorsa stagione. Successi che partono da una matrice comune: l'esperienza nel settore giovanile, requisito sempre più indispensabile per un allenatore. Ne sa qualcosa Luciano Spinosi che ha passato una vita alla guida della Primavera della Roma (scudetto nel 1989-90), prima di avventurarsi in mare aperto, accettando l'offerta del Lecce. Prima esperienza ad alto livello? Non proprio, perché Spinosi nel corso del campionato 1988-89 sostituì Liedholm per quattro giornate sulla panchina della Roma prima che il Barone riprendesse il suo posto alla guida dei giallorossi. Poca roba, d'accordo. Il bello viene adesso, o almeno così si spera.

**Tardelli** **Malesani** **Spinosi** **Rossi**

# Il «professor» Edmondo Fabbri giudica i tecnici di A e B

Il nuovo anno scolastico del calcio italiano è iniziato (per quanto riguarda Serie A e Serie B) da appena quattro domeniche, ma alla luce dei primi, significativi compiti in classe, abbiamo voluto assegnare un voto ai 38 allenatori che compongono la scolaresca. Professore d'eccezione Edmondo Fabbri, il «topolino» di Castelbolognese (così fu soprannominato da calciatore): l'uomo di indiscutibili capacità tecniche e di grande sensibilità che in sette anni (grazie a quattro promozioni consecutive) portò il Mantova dalla Quarta Serie alla Serie A, contribuendo in modo determinante all'ascesa di quella squadra che all'inizio degli anni Sessanta venne ribattezzata il «Piccolo Brasile». Quindi Commissario tecnico della Nazionale italiana dal 1962 al 1966 (passò «tristemente» alla storia per la sconfitta subita al Mondiale inglese contro la Corea, episodio sul quale Mondino avrebbe una voglia matta di spiegare alcune cosette che peraltro... *«mi porterò dentro la tomba»*), e poi allenatore di Torino, Bologna, Cagliari e via discorrendo. Una lunga e onorata milizia sulle panchine di mezza Italia, e in tempi recentissimi (attenzione, stiamo parlando di un signore dalla battuta arguta e dallo spirito brillante ormai prossimo alle settantatré primavere) la sua indiscutibile e professionale esperienza al servizio dell'amato Bologna in qualità di osservatore e consigliere personale del presidente Corioni.

**GIUDIZIO.** Fabbri sale di buon grado in cattedra e con puntigliosità davvero ammirevole *(«Aspetti un attimo che prendo il foglietto degli appunti. Sa vogliamo fare le cose per bene...»)* accetta di passare al setaccio l'operato dei suoi attuali colleghi. Ne esce una valutazione complessiva assai lusinghiera, magari un tantino di manica larga (nessuna bocciatura, voti che vanno dal 9 al 6,5), ma motivata in modo dettagliato e fornita tenendo conto dei molteplici fattori che possono incidere sul lavoro di un allenatore (esperienze maturate, materiale umano a disposizione, capacità economica della società di appartenenza, obiettivi perseguiti) al di là dei convincimenti tecnico-tattici.

**PASSATO.** Bravi, intelligenti, preparati. L'identikit dell'allenatore del 2000 promette gloria duratura alle vicende del calcio nostrano. Bravi, certo. Tuttavia, di fronte alla richiesta di accostarli ai grandi maestri del passato, Fabbri si erge a difensore d'ufficio di una memoria storica che non può essere profanata: *«Ogni paragone è improponibile. Parliamo di personaggi come Rocco, Bernardini, Herrera, Maestrelli, Scopigno, Liedholm, Pugliese... Soggetti unici nel loro genere, che meritano una collocazione speciale. Credo sia giusto tener separate, con le rispettive peculiarità, due epoche così diverse».*

Eccovi allora di seguito le sue pagelle, compilate con sottile ironia, *«nella speranza»* aggiunge, *«che a fine stagione i ragazzi possano alzare la media».* □

## Per Tabarez verifica a fine stagione

## Serie A □ Zeman

**Capello** Milan **9**

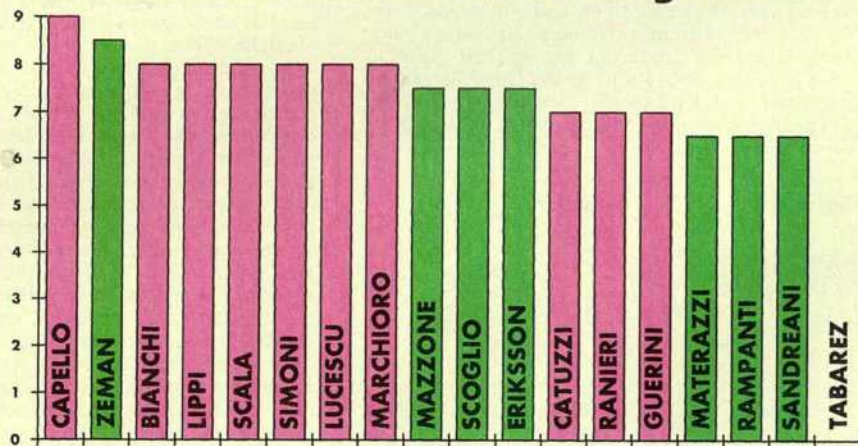
«Non ho dubbi. È il miglior tecnico in circolazione. Chiaro che l'avere alle spalle una società organizzata in modo perfetto ed economicamente solida come il Milan, gli ha facilitato il compito. Ma per vincere tre campionati dietro fila a Milano, dove già arrivare secondi sarebbe un fallimento, occorre avere stoffa. E Fabio in panchina è reattivo. Dimostra sagacia e intelligenza nel "leggere" la partita, sa sempre scegliere dalla folta rosa gli elementi nelle migliori condizioni e raramente sbaglia le sostituzioni».

**Zeman** Lazio **8½**

«Ha mangiato tanto pane duro, nel senso che viene dalla gavetta e gli apprezzabili risultati conquistati a Foggia, società di limitate ambizioni, gli rendono onore. Adesso deve dimostrarsi adatto a guidare una grande squadra, in cui dispone di ottimi giocatori. Ho solo un dubbio: che la sua filosofia prettamente offensiva possa penalizzarlo nella corsa verso lo scudetto. Non riesce tutte le domeniche di segnare un gol in più degli avversari e mentre in Puglia perdere una partita non era un dramma, nella Lazio, oltre allo spettacolo, gli sono richiesti i risultati. Arriveranno, se saprà curare meglio i meccanismi difensivi».

**Bianchi** Inter **8**

«Soggetto dotato di spiccata personalità, poco incline ai compromessi e proprio per questo non facilmente amministrabile. La società che lo sceglie, deve poi muoversi nei suoi confronti con la massima chiarezza. A Napoli credo abbia dato il meglio di sé, amministando alla perfezione il fenomeno Maradona. All'Inter avrà le suo belle gatte da pelare: in casa interista, dopo l'era Moratti, il caos è all'ordine del giorno. Trapattoni spesso mi confidava delle terribili pressioni che si devono affrontare sulla piazza milanese. In bocca al lupo».

Zdenek Zeman

# studia da big, Scoglio è... troppo intelligente

Marcello Lippi

**Lippi** Juventus **8**

«È stato un mio giocatore, dal punto di vista caratteriale lo conosco bene. Un ragazzo intelligente, di buona cultura, che ha personalità e offre di sé un'immagine signorile, particolare da non trascurare specie in casa bianconera. Un tecnico emergente, capace fino a oggi di destreggiarsi in piazze di secondo piano. La Juventus rappresenta il collaudo definitivo per la sua carriera. Un compito tutt'altro che agevole, attenzione, perché a Torino non è tutto oro quello che brilla. Lui comunque ci sa fare, raramente perde la calma e non ha esitato a concedere fiducia a giovani quali Del Piero e Tacchinardi. Sono convinto che farà strada».

**Lucescu** Brescia **8**

«Profondo conoscitore di calcio, specie internazionale, a Brescia si è ambientato in fretta adattandosi a lavorare con quel poco che la società è in grado di offrirgli. Battere le rondinelle non è impresa agevole, eppure se andate a vedere gli uomini di cui dispone, vi accorgerete di molti ragazzini allevati con paziente cura dal tecnico rumeno. A garanzia totale del suo valore, l'incondizionata fiducia concessagli dal presidente Corioni, che non lo mollerebbe per nessuna ragione al mondo».

**Marchioro** Reggiana **8**

«Giù il cappello dinanzi a Pippo. Un professionista di lunga milizia, tra i primi a lanciare la moda della zona. La sua Reggiana gioca davvero un gran bel calcio e quella, signori, è zona vera: 4-4-2 o 4-3-3 poco importa, i granata non si nascondono dietro tatticismi esasperati. Probabilmente Marchioro è salito alla ribalta troppo presto e nel prosieguo della carriera ha avuto meno di quanto meritasse la sua indiscutibile bravura. Fossi stato un presidente, avrei cercato sempre di assumerlo. Un avvio difficile, ma alla fine riuscirà a salvarsi anche quest'anno».

Franco Scoglio

**Scala** Parma **8**

«Tra i migliori. In breve ha acquisito notevole esperienza anche in campo internazionale, sfruttando con bravura l'appoggio di un'azienda leader come la Parmalat. Se la sua squadra non avesse peccato di continuità, avrebbe potuto togliersi qualche altra bella soddisfazione. Un neo che quest'anno dovrebbe scomparire, visto che oltre a rinforzare l'undici titolare, i dirigenti hanno operato anche sulla qualità della panchina. Lo inserisco nel novero dei protagonisti che lotteranno per la vittoria finale».

**Simoni** Cremonese **8**

«Altro giocatore che ho avuto modo di allenare. Gode della mia stima sia come allenatore che come uomo. Peccato non sia riuscito mai ad arrivare su una panchina prestigiosa, lo avrebbe meritato. Tentai di consigliarlo al Bologna, inutilmente purtroppo. Vede il gioco, sa stare nell'ambiente, non fa polemiche e instaura con i giocatori un ottimo rapporto. A Cremona ha fatto, e continua a fare, più di quanto ci si potesse aspettare da lui. Merita un applauso».

**Eriksson** Sampdoria **7½**

«Parliamo di un allenatore esperto, di un gentleman che si è integrato alla perfezione nel nostro modo di vivere. Mi lascia però perplesso quel suo gelido distacco dall'avvenimento che lo contraddistingue. Sarà un retaggio lasciato dalle origini nordiche, ma ho la sensazione che per vincere uno scudetto serva, di tanto in tanto, qualche urlo. E i richiami ad alta voce, invece, nel club blucerchiato sono affidati a Santarini. Sampdoriani protagonisti, questo è garantito dalle indiscusse qualità dei Mancini, dei Lombardo, degli Zenga e dei Vierchowod. Non a sufficienza tuttavia per agguantare il tricolore. Sperando di sbagliarmi, naturalmente...».

**Mazzone** Roma **7½**

«Carletto lavora finalmente in una società di grande tradizione e sono felice per lui, perché veniva ingiustamente accusato di essere un allenatore capace solo di agguantare sofferte salvezze. Diamine, a cos'altro poteva aspirare con quei catorci che gli mettevano tra le mani? Adesso no, adesso ha una signora squadra. Il tandem d'attacco fa accapponare la pelle, Fonseca e Balbo appartengono alla categoria dei fenomeni. Certo, l'ambiente è esigente, ma Mazzone ha fatto il callo ai venti di tempesta. E non fatevi ingannare dall'aspetto burbero: fuori dal campo, ho avuto modo di apprezzarne l'amabile disponibilità».

**Scoglio** Genoa **7½**

«Eccoci al Professore, che a Bologna ho potuto vedere all'opera da vicino. Un difetto? Troppo intelligente, ammesso che di difetto si possa parlare. Un'intelligenza che non tutti riescono a interpretare. Credetemi, ha numeri superiori alla media. Però dà del calcio un'interpretazione personalissima, assai legata al carattere meditativo e quindi è portato a far cadere le cose dall'alto, ricamandoci un po' sopra e pretendendo che gli interlocutori si sintonizzino immediatamente sulle sue stesse frequenze. Un vero istrione, ideale per il Genoa».

segue

Carlo Mazzone

# Serie A □ Guerini e Ranieri le speranze

**Catuzzi** Foggia **7**

«Tecnico nuovo, ma vecchio. Mi spiego. Il bravo Enrico, pur essendo stato uno dei precursori del gioco a zona, non ha mai trovato la società giusta che ne valorizzasse le idee e per molti anni si è dovuto arrangiare tra i cadetti. Foggia, non intendendo rinunciare alla strada tracciata da Zeman, gli ha concesso fiducia, e per la prima volta gli si sono dischiuse le porte della Seria A... Chance strameritata».

**Guerini** Napoli **7**

«Ancona il trampolino di lancio, Napoli è l'occasione propizia per dimostrare di avere i requisiti da massima serie. Un Napoli che vive di ricordi e che attualmente si trova nella necessità di far nozze coi fichi secchi. Non vorrei apparire offensivo, ma fate un paragone tra Careca e Agostini e capirete che al San Paolo la musica è cambiata. Per Guerini, a conti fatti, forse è meglio così. Meno pressioni, più tranquillità. E fossi in lui punterei su quel genietto di Carbone, un fuoriclasse, che il Torino ha incautamente ceduto».

**Ranieri** Fiorentina **7**

«Un giovane preparato, che col tempo e l'esperienza maturata ha affinato e rivisto le sue teorie zoniste. Ora, avendo a disposizione una squadra interessante, può avere prospettive interessanti. Le qualità non gli fanno difetto, è persona avveduta e con l'aplomb che lo contraddistingue saprà gettare acqua, al momento opportuno, sui bollenti spiriti del presidente e dei tifosi viola. Guai se non ci riuscisse...».

Enrico Catuzzi

Vincenzo Guerini

Rosario Rampanti

**Materazzi** Bari **6½**

«Scelta ideale per il Bari. Tecnico di media levatura, ma di rendimento sicuro, capace di navigare con profitto anche nelle situazioni disagiate. Umile lavoratore che non sbandiera ai quattro venti le sue teorie, vantando chissà quali meriti. Il torneo cadetto rimane la collocazione più consona al personaggio, comunque credo si mostrerà degno della fiducia del presidente Matarrese».

**Rampanti** Torino **6½**

«L'ho allenato al Torino, gli sono legato da profondo affetto, ma la decisione del presidente Calleri di volergli affidare la guida della squadra mi ha lasciato perplesso. Il gruppo è raccogliticcio, la società si è preoccupata principalmente di colmare la voragine di debiti e il tecnico si è subito trovato nell'occhio del ciclone quando le cose si sono messe al peggio. La mia è una valutazione di stima, soprattutto dopo il trattamento subito».

**Sandreani** Padova **6½**

«Oddio, povero ragazzo, la partenza è stata disastrosa. Difficile stabilire fino a che punto le colpe siano sue, perchè mi pare evidente che la società non lo ha messo nelle condizioni ideali per lavorare con profitto. Toglietemi poi una curiosità. Chi comanda la nave biancoscudata? Sandreani o Stacchini? Sarò di scuola vecchia, ma certe convivenze non mi convincono: si finisce sempre per litigare».

**Tabarez** Cagliari **S.V.**

«Chi è costui? Da dove viene e con quali credenziali si è presentato in Italia? Scherzi a parte, non lo conosco e quindi non sarebbe corretto giudicarlo. Il fatto di essersi ambientato abbastanza in fretta nel difficile clima del campionato italiano depone a suo favore. Ma riparliamone tra qualche mese...»

Sopra, Sandreani; sotto, Tabarez

# Serie B ☐ Bolchi, Maifredi e Mondonico al comando

| ALLENATORE E VOTO | | GIUDIZIO |
|---|---|---|
| **Bolchi** Cesena | 8½ | «Dategli una squadra nei cadetti e il risultato è assicurato. Maciste lo prenderei al volo ovunque: sa interpretare la partita, conosce i giocatori e applica un gioco concreto. Che volete di più? Dopo gli stenti iniziali, si è brillantemente ripreso e sono sicuro che a maggio il Cesena sarà là davanti». |
| **Maifredi** Venezia | 8½ | «L'ultimo arrivato è tra i primi della lista. Motivo semplice: lo conosco come le mie tasche. Il suo rientro non può che farmi piacere. A Bologna l'ho seguito a lungo e devo ammettere di essermi divertito moltissimo con il suo calcio-spettacolo. Peccato che l'avventura si sia conclusa in fretta. Per aver fortuna dovrebbe incontrare un altro Corioni...». |
| **Mondonico** Atalanta | 8½ | «Meglio primi tra i secondi, che secondi tra i primi. Ecco spiegata la scelta di vita di Emiliano. Ha fatto una botta di conti e si è reso conto di aver speso a Torino preziose energie nervose. Meglio allora rifugiarsi nella quiete di Bergamo, per riprendere fiato e prepararsi a eventuali nuove avventure di vertice. In Serie B è un lusso». |
| **Cagni** Piacenza | 8 | «L'ottimo calcio espresso dal Piacenza nella passata stagione avrebbe meritato la conferma in Serie A. Invece è successo quel che è successo e non vale la pena di ritornarci sopra. Alllenatore capace di dare un'impronta alla squadra e che non rinuncia mai in partenza a fare il risultato. L'avvio anonimo degli emiliani non influisce sul giudizio globalmente positivo». |
| **Fascetti** Lucchese | 8 | «A favore del tecnico toscano parlano le quattro promozioni ottenute con Lecce, Lazio, Torino e Verona. Il mago dei cadetti, un validissimo esperto della categoria, senza che questa etichetta sminuisca la qualità del suo lavoro. Cosa gli manca per calcare con successo i palcoscenici di A? Niente, però con quel caratteraccio...». |
| **Guidolin** Vicenza | 8 | «Mi è bastato parlargli una mezz'oretta per capire che il giovane ha talento e numeri per sfondare. A Bergamo è rimasto vittima di un malaugurato incidente di percorso, perché ha voluto applicare la zona in una squadra che mal si adattava a quel modulo. Attendo un pronto riscatto a Vicenza. Ne ha i mezzi». |
| **Tardelli** Como | 8 | «Sensazione epidermica: farà carriera. Innanzitutto possiede l'arte della diplomazia, poi ha dimostrato al primo anno tra i professionisti un'adeguata preparazione tecnico-tattica, infondendo nei giocatori quella carica agonistica che ne fece le fortune da atleta. Non ha voluto precorrere i tempi, rifiutando un'offerta dalla Juve: scelta intelligente». |
| **Castagner** Perugia | 7 | «Professore di vecchio stampo, che il Perugia ha avuto il merito di rispolverare con successo; ormai pensavo volesse dedicarsi interamente all'attività di commentatore televisivo. Non credo siano necessari particolari aggettivi, in categoria è come avere in mano un assegno in bianco: con un timoniere del genere gli umbri navigano in acque tranquille». |
| **Fedele** Udinese | 7 | «Grinta e temperamento identici a quelli messi in mostra da calciatore nel mio Bologna. Punta alla promozione, ma dovrà fare i conti, ancor prima che con gli avversari, con un presidente difficile da tenere a bada e con i tanti galletti che affollano il pollaio friulano. Si ricordi di quanto gli insegnai sotto le Due Torri...». |
| **Mutti** Verona | 7 | «È arrivato a Verona sull'onda dei significativi risultati colti nella piccola Leffe. Al primo impatto con la B ha vacillato, ma quest'anno, appena prese le misure, è riuscito addirittura a pilotare i gialloblù in testa alla classifica. Ha dimostrato di capire le qualità del gruppo e se saprà rimanere coi piedi per terra, il futuro gli riserverà molte soddisfazioni». |
| **Bellotto** Andria | 6½ | «Entriamo nella categoria delle nuove leve in cerca di gloria e coi giudizi è meglio andar cauti. Nel caso specifico, l'Andria dovrà pensare più al risultato che al bel gioco e l'allenatore si troverà a operare spesso in condizioni di emergenza. Un salto nel buio? Diciamo un'impresa che richiede una robusta dose di buonsenso. La palestra fatta in C gli sarà sufficiente?». |
| **Colautti** Ascoli | 6½ | «Mestierante adatto ai ritmi della B. Personalmente ne trassi un'impressione favorevole quando qualche anno fa mi telefonò per ringraziarmi di aver preso le sue difese in un'intervista. Dimostrò sensibilità e lealtà. Conosce l'ambiente di Ascoli, piazza un po' turbolenta: un vantaggio non da poco». |
| **Malesani** Chievo | 6½ | «Vedi Bellotto. Con la differenza che questo carneade viene da un miracolo, ovvero da una promozione ottenuta con gente di qualità modesta, assemblata però in modo perfetto e con una resa spettacolare difficile da vedere sui campetti di C. Ad alto livello, almeno inizialmente, pagherà tuttavia lo scotto del debutto». |
| **Perotti** Ancona | 6½ | «Al suo arrivo i tifosi di Ancona hanno storto il naso. Curriculum relativamente fresco. Chiaro, deve ancora formarsi, ma già a Genova, Siena, Cesena e Andria ha combinato buone cose. Per compiere il salto di qualità, gli manca un pizzico di coraggio e di personalità. Lasciamolo maturare con calma». |
| **Rossi** Salernitana | 6½ | «Completa la lista dei neopromossi. Sinceramente non so granché sul suo conto, ma posso garantire che lavorare accanto al gruppo dei «casilliani» non è affatto semplice. Se è riuscito a riportare Salerno in B, passando tra l'altro attraverso la lotteria dei play-off, dimostrerà presto le sue doti. Possibile sorpresa». |
| **Rumignani** Pescara | 6½ | «Il vecchio Rum è rotto a qualsiasi esperienza, con specializzazione in casi disperati. Nelle situazioni più delicate pare quasi esaltarsi. Una volta tanto vorrei che lo mettessero nelle condizioni di lavorare fin dall'inizio con tranquillità. Sono sicuro che riuscirebbe a meritarsi una pagella migliore». |
| **Salvemini** Palermo | 6½ | «Allenatore che sa il fatto suo. Un piccione viaggiatore che però non è riuscito ancora a ottenere una meritata consacrazione. A proprio agio sui campi del Sud, dove c'è da sgobbare duro, credo meriti una prova d'appello a latitudini superiori». |
| **Silipo** Acireale | 6½ | «Ci siamo conosciuti durante un mio viaggio in Sicilia. Nonostante la giovane età, mi pare che soprattutto a Cosenza abbia lasciato tracce della sua capacità, mancando d'un soffio due anni fa la promozione nella massima serie. Non si è mai allontanato dalle vicinanze di casa: piccolo condizionamento mentale o mancanza di offerte stimolanti?». |
| **Spinosi** Lecce | 6½ | «Dovendolo giudicare da calciatore, non esiterei a premiarlo con un voto alto. Ma nei panni dell'allenatore, in una categoria impegnativa come la B, è all'esordio o quasi. L'esperienza di Roma, quando rilevò sulla panchina giallorossa Liedholm, non la ritengo sufficientemente attendibile. Cataldo, diesse d'antica milizia, si è fidato di lui: un segnale positivo...». |
| **Zaccheroni** Cosenza | 6 | «Spiace porre sul gradino più basso della graduatoria un proprio conterraneo. Però il brutto Bologna della scorsa stagione e quel continuo andirivieni a Venezia gettano sul suo operato lunghe ombre. È uno dei pupilli di Sacchi e questa ala protettrice gli ha consentito di conservare credito a un certo livello. Sono sicuro che possa far meglio. Me lo dimostri». |

## Presidenti in ebollizione

È già crisi. Di nervi e di gioco. Fra «boss» fantasma e numeri uno in perenne agitazione, affiora il patròn perugino Gaucci, uomo dalle trovate bizzarre...

# Luciano l'uragano

**PERUGIA.** Tutto in poche ore. Luciano Gaucci prima rinnova alcuni contratti poi vede franare il suo giocattolo con la Salernitana e ordina il congelamento degli stipendi e ritiro a tempo indeterminato. Incredibile Gaucci. Che a Perugia, per tutti è Luciano «uragano». L'uomo della provvidenza quando acquistò le azioni di una squadra in forte ribasso, ad un passo dal fallimento, il presidente delle grandi passioni, inseguite senza mai lesinare su spese, ingaggi ed incentivi, l'imputato di un calcioscandalo e di un processo ai limiti del grottesco, con il suo Perugia ricacciato in C1 poche ore dopo gli osanna per la vittoria nello spareggio con l'Acireale. Comunque amato, osannato da un pubblico tutto per lui, dal suo primo apparire. E che tutto accetta dal suo condottiero, le esternazioni più dure e le decisioni più improvvise, l'apparire e lo sparire di questo o quel protagonista del campo. Quasi come se il Perugia si identificasse in lui, Luciano Gaucci da Roma, presidente capace di mandare tutti in ritiro dopo la figuraccia di domenica scorsa.

**«DESPOTA».** Un personaggio, insomma. *«Chi, io? Non*

**A fianco, Luciano Gaucci: dopo la franata del suo Perugia contro la Salernitana ha imposto subito un ritiro punitivo. Qualche giorno prima aveva allungato alcuni contratti...**

## Il leader □ Rozzi

Ad **Ascoli** c'è un'istituzione, Costantino Rozzi, al timone da ben 26 anni (è il presidente più antico d'Italia fra quelli professionistici). Sotto la sua fortunata gestione i bianconeri hanno collezionato 14 campionati di Serie A ma, strada facendo, una ventina di allenatori sono finiti nel tritacarne «rozziano». Costantino vuole tornare in A. Un traguardo che sogna a occhi aperti e che sta diventando quasi un'ossessione. *«Con i gol di Bierhoff ce la faremo. Ho creduto in lui quando molti non lo ritenevano neppure un giocatore di calcio e oggi ho la soddisfazione di vederlo convocato nella Nazionale tedesca».*

Con duemila abbonati e tremila paganti, Rozzi deve compiere miracoli per mantenere l'Ascoli a certi livelli. Quest'anno, per iscrivere la squadra al campionato, il «patron» ha dovuto sborsare un miliardo e mezzo. Il bilancio piange e Colautti coi suoi virgulti dovrà «rallegrarlo». Sennò Rozzi comincia a sbottare. □

**L'Ascoli vacilla: Re Costantino resisterà?**

## I duellanti □ Ferrara e Polizzi

Nel **Palermo** che doveva stupire e che invece arranca clamorosamente, i ras sono il presidente Liborio Polizzi, industriale nella manutenzione della segnaletica stradale e concessionario automobilistico, e l'amministratore delegato Giovanni Ferrara, industriale produttore di pasta. Si alternano nelle cariche dal secondo anno di vita del «nuovo» Palermo ma la loro convivenza è ricca di spine e incomprensione. Si è polemizzato per l'alternanza nella presidenza; è fresco lo scontro per la sponsorizzazione (Polizzi, orlandiano, favoriva quella del Comune; Ferrara, berlusconiano, quella della Provincia) cosicché Ferrara per alcuni giorni s'è dimesso. Il tandem ha creato una dependance nella Sis-sport, che amministra la pubblicità nello stadio della Favorita. Entrambi hanno tentato un vano tuffo nell'editoria. Ferrara ci ha provato anche nella politica locale, più fortunato suo fratello Mario che è neodeputato. □

**Ferrara, a sinistra, e Polizzi: nel Palermo che stenta, loro «litigano»**

*merito tanto, non in questa Serie B almeno. Abbiamo fatto solo capolino, siamo alle prime giornate...».* Ma già qualcuno ha visto i suoi muscoli, qualche giocatore retrocesso nel Perugia-due, il girone dei forzati al lavoro, agli allenamenti anche domenicali. *«Normale amministrazione, direi. I calciatori hanno bisogno di stimoli. Continui e pressanti: altrimenti tendono a vivacchiare, soprattutto quando non scendono in campo. Beh, io non concedo pensionamenti anticipati; se pago un giocatore voglio vederlo al lavoro. Quindi, allenamenti: doppi turni, anche di domenica, quando gli altri giocano, sudano e guadagnano lo stipendio. E magari così i ritardatari trovano la forma e il posto in squadra».* Sarà, ma qualcuno avrà pensato: ci risiamo. Gaucci frusta i giocatori e magari domani sarà la volta del tecnico. *«Chiariamo una cosa: Castagner è un'istituzione, per il Perugia e per Perugia città. Non è e non è mai stato in discussione. Quanto ai calciatori, io voglio che tutti i miei collaboratori, dai consiglieri al magazziniere, diano sempre il massimo. Devono tutti allinearsi ad una mentalità vincente, nella mia azienda come su un campo di pallone».*

**SOLDI.** E l'allenatore? Avrà pure diritto alle sue valutazioni. Chi decide se un giocatore merita la retrocessione nel Perugia-due? *«Decidiamo insieme e finora in piena sintonia».* Anche le altre questioni tecniche? *«Di quelle parliamo, spesso, come si conviene nelle aziende più evolute. Ma l'ultima parola spetta sempre a Castagner».* Eppure il suo rapporto con gli allenatori in passato è stato anche burrascoso. Forse qualche ingerenza di troppo? *«Non direi. Tralasciamo Papadopulo che avevo ereditato dalla precedente gestione del Perugia. Con Buffoni il divorzio fu quasi consensuale: un'ottima persona, ma senza carattere e identità. Bel calcio il suo, ma in trasferta franavamo. Con Novellino insorsero incompatibilità di carattere: giovane, rampante, troppo frizzante. Come vede, le questioni tecniche non entrano mai in gioco».* Quindi: allenatori, giocatori, persino direttori sportivi e altre figure di contorno. Ne sono passati tanti per Perugia, spesso per cifre a troppi zeri. Non le è sembrato mai eccessivo? *«Perché mai? Per vincere bisogna sempre*

segue

## L'incontentabile □ Zamparini

Per ora ha avuto ragione lui. Maurizio Zamparini, cinquantatrè anni, da otto alla guida del **Venezia,** fra i presidenti in «ebollizione» si era già qualificato al primo posto. Dopo due giornate, per problemi tutt'altro che tecnici, si era sbarazzato di Ventura per prendere Maifredi, autentico mattatore di questo avvio di stagione. Ma questa non è stata l'unica «uscita» bizzarra del numero uno lagunare: rispettivamente due e tre anni fa, fu il fautore primo di stucchevoli avvicendamenti sulle «proprie» panchine, quando Zaccheroni fu cacciato e poi richiamato nel giro di poche settimane. Zamparini, padrone dei Mercatoni Emmezeta, nei suoi otto anni di presidenza solo in tre stagioni non ha cambiato manico: successe con Mazzola ('87-88), Zaccheroni ('90-91) e Ventura affiancato da Maroso ('93-94). Qualcuno giura che non finirà mai di stupire e di cambiare. Soprattutto opinione. □

**Zamparini: con Maifredi, per ora ha avuto ragione lui**

## Il padre-padrone □ Pozzo

Giampalo Pozzo non c'è ma si vede. Da quattro anni la carica di presidente è ricoperta ufficialmente dall'avvocato Caratozzolo, ma sta di fatto che è lui a fare e disfare le sorti dell'**Udinese.** Nei suoi nove anni di presidenza, sulla panchina bianconera si sono susseguiti ben tredici allenatori. Nella stagione '87-88 tra settembre e dicembre furono addirittura tre i tecnici che si alternarono. Partito con Massimo Giacomini, dopo quattro domeniche Pozzo si affidò alla coppia formata da Marino Lombardo e Velibor «Bora» Milutinovic. Via l'attuale commissario tecnico degli Stati Uniti e spazio a Nedo Sonetti, che salvò la squadra e poi la portò in A. L'esonero più veloce di Pozzo riguarda l'attuale tecnico dell'Udinese, Adriano Fedele, cacciato a quattro giorni dall'inizio del campionato. Quello più discusso fu con Azeglio Vicini. Bastarono sei giornate perché tra i due il rapporto si interrompesse. □

**Pozzo, il presidente che non c'è ma si sente**

*raccogliere le forze, le migliori disponibili. Anche in Serie C1, largheggiando con gli ingaggi, la sola arma che potevo usare per convincere i migliori a scendere di categoria. E ne ho convinti, mi creda».* Ne è valsa la pena? *«Certamente. Abbiamo primeggiato per tre anni e non era facile in quell'inferno».* Ma allora, le polemiche, le accuse di gigantismo, l'ironia sui contratti miliardari? *«Banalità, roba da stampa scandalistica. I soldi spesi sono i miei, sono investiti nel Perugia, per portarlo in alto. Che male c'è in tutto questo?».* Niente, ma così si alimenta la fama del Gaucci presidente-padrone, alla Romeo Anconetani in pratica... *«Guardi, non sono poi così dispotico. Lascio fare, in realtà; ma chi perde la mia fiducia sa che non potrà mai riconquistarla».* Un pressing a tutto campo, insomma. *«È la logica del calcio: o si vince o si perde. E io punto sempre al massimo, anche quest'anno».* Tutti sotto esame allora? *«Ci mancherebbe».* Cominciando dal ritiro di questa settimana...

**Luigi Luccarini**

**Sopra, Longarini: in un Ancona in cui la carica di presidente è vuota, lui è il padrone-fantasma che tutto decide**

## Lucchese soft: Fascetti k.o.?

**Lucchese-Cosenza 2-2. In alto, il gol dell'1-1 di Di Francesco e, sopra, il rigore di Negri. A fianco, Domini controllato da De Paola (fotoNucci)**

# I PIÙ & I MENO

**Luigi MAIFREDI**
All. Venezia

Parole ma anche fatti. Quando piombò in Laguna fece capire che avrebbe aperto un ciclo vincente. Dopo l'1-0 con l'Ancona, piega le gambe a Mondonico e riaccende la Laguna. Zitti, parla Gigi.

**Filippo INZAGHI**
Piacenza

Chissà se Cagni ha capito: nelle prime giornate l'aveva defilato sulla sinistra preferendo lo spento De Vitis al centro dell'attacco. Col Palermo, la folgorazione: Pippo non fa assist, ma gol!!!

**Gian Franco BELLOTTO**
All. F. Andria

È un debuttante, come Amoruso, ma fa di tutto per non darlo a vedere. Sulle orme Perottiane, plasma al meglio una Fidelis che sa galleggiare e stupire per freschezza, qualità e varianti tattiche. Bravo.

**Emiliano MONDONICO**
All. Atalanta

Squadra slegata, centrocampo in piena crisi. Caro Mondonico, si consoli: ingaggio a parte, ha vinto la querelle con Mosca. Perché? Perché un'Atalanta così, in A a mani basse non ci va proprio...

# Atalanta: quanti dubbi!

## Favorita numero uno? I troppi allarmi fanno pensare di no

# Un «Mondo» di guai...

**BERGAMO.** L'Atalanta ha parecchi problemi e lo si è visto chiaramente. Al di là della classifica, cinque punti in quattro partite, sono diversi gli aspetti che non consentono a Mondonico di dispensare sorrisi. Primo fra tutti quella paura, chiamatela pure angoscia, che assale ancora la squadra quando si presentano delle difficoltà. A tratti sembra di rivedere la stessa Atalanta dello scorso anno. Montero viene espulso nei primi minuti contro il Venezia? Ecco le gambe che iniziano a traballare, la concentrazione venire meno, i duelli uomo contro uomo sistematicamente persi. Lo stesso Mondonico lo aveva ripetuto a più riprese per tutta l'estate: *«Dovremmo innanzitutto riconquistare la fiducia in noi stessi, ma in particolare dimenticare gli affanni passati ragionando con la testa»*. Certo, in mezzo al campo nell'Atalanta di oggi c'è un certo Fortunato, sostenuto da Bonacina. Entrambi amministrano con giudizio il gioco nei momenti caldi, però ovviamente non basta.

**GANZ.** E poi, al di là degli aspetti psicologici, ci sono problemi più concreti legati agli uomini. O meglio, con più probabilità legati ad un solo uomo: Maurizio Ganz. L'Atalanta di oggi ha dimostrato chiaramente che non può fare a meno di un giocatore veloce, col fiuto del gol, come Ganz. Il giocatore è in ripresa ma bisogna ancora aspettare. Saurini, se attorniato da compagni lenti che non cercano lo scambio in rapidità, finisce per essere una cattedrale nel deserto. A Chievo, nella prima giornata, Rotella e Vecchiola erano apparsi spaesati, poi il primo è migliorato già nella gara successiva. Vecchiola, invece, non s'è proprio più visto salvo nel finale di partita contro il Cagliari in Coppa Italia. Il giovane Pisani, chiamato a far da spalla a Saurini, troppo spesso alterna giocate in velocità con pause «riflessive» in mezzo al campo. E questo non è certo quello che serve ad una squadra che fino ad oggi ha giocato praticamente con quattro punte, salvo contro il Venezia.

**EQUILIBRI.** Detto dal reparto offensivo rimane la difesa: Montero, nettamente migliorato e più pratico rispetto alla passata stagione, cade ancora in ingenuità spaventose. Episodi? Può darsi, anche perché il reparto in generale non soffre di particolari problemi. Con ogni probabilità ha ragione Mondonico quando afferma che la squadra deve solo trovare i giusti equilibri. Di scelte il tecnico ne ha fin troppe e se i problemi dovessero perdurare non è affatto escluso che ricorra nuovamente a giovani come Zanchi oppure Locatelli tatticamente disciplinati.

**Marco Bucarelli**

**A fianco, Ganz all'esordio: Mondonico dipende da lui**

**Atalanta-Venezia 0-3. Sopra, Di Già ferma Saurini. In alto, Vieri (autore del raddoppio) guarda entrare il primo gol**

## I verdetti di Coppa Italia

## CADETTI IN PIEDI

Sì, la Serie B si è fatta onore. Le compagini cadette fanno soffrire le sorelle maggiori e anche se alla fine solo il Piacenza è riuscito a passare il turno, rimarranno indelebili i colpacci mancati da Palermo (col Milan) e Fidelis Andria (col Napoli). Il terzo turno (andata il 12-10, ritorno 26-10) si giocherà secondo questi accoppiamenti: Milan-Inter, Torino-Foggia, Cagliari-Parma, Fiorentina-Samp, Lazio-Piacenza, Napoli-Cremonese, Genoa-Roma, Reggiana-Juventus. Ecco risultati e marcatori del secondo turno.

| **Palermo-MILAN 2-4 dr (0-1)** | Stroppa |
|---|---|
| **INTER-Padova 0-1** | Lalas |
| **TORINO-Monza 4-2** | Rizzitelli (T), Guerzoni (M), Saini (M), Angloma (T), Pessotto (T), Tosto (T) |
| **FOGGIA-Como 5-0** | Bresciani 2, Biagioni rig., Sciacca, Bravo aut. |
| **Atalanta-CAGLIARI 2-1** | Bonacina (A), Lantignotti (C), Rodriguez rig. (A) |
| **Perugia-PARMA 1-0** | Pin (PA) aut. |
| **FIORENTINA-Udinese 2-0** | Campolo, Robbiati |
| **Vicenza-SAMPDORIA 2-1** | Capecchi (V), Lombardo (S), Beghetto (V) |
| **Modena-LAZIO 1-4** | Fuser (L), Landini (M), Doll 2 (L), Ballanti (M) aut. |
| **PIACENZA-Bari 1-1** | De Vitis (P), Guerrero (B) |
| **F. Andria-NAPOLI 1-1** | Massara rig. (F), Carbone rig. (N) |
| **Lecce-CREMONESE 2-2 dts** | Ceramicola (L), Tentoni (C), Pirri (C), Fattizzo (L) |
| **GENOA-Cesena 2-0** | Skuhravy 2 |
| **ROMA-Fiorenzuola 2-1** | Cappioli (R), Totti (R), Bellucci (F) |
| **Brescia-REGGIANA 1-1** | Battistini (B), Esposito (R) |
| **Chievo-JUVENTUS 1-3** | Del Piero (J), Ravanelli rig. 2 (J), Antonioli (C) |

**N.B.: in MAIUSCOLO** le squadre passate al terzo turno

# Le pagelle della quarta giornata

## Acireale 0 – Chievo 3

**ACIREALE:** Amato 5, Bonanno 5½, Pagliaccetti 5, Napoli 6, Notari 5½, Favi 6½, Vasari 6, Tarantino 5½ (76' Logiudice n.g.), Sorbello 5,5, Modica 5½, Caramel 5½ (63' Pistella 5½). 12. Vaccaro, 13. Solimeno, 15. Cataldi.

**Allenatore:** Silipo 5½.

**CHIEVO:** Borghetto 6½, Moretto 6, Guerra 6 (71' Franchi n.g.), Gentilini 6, Maran 6½, D'Angelo 6, Rinino 6,5 (88' Bracaloni n.g.) Curti 6½, Gori 6, Antonioli 6, Melosi 5½. 12. Rossi, 14. Facciotto 16. Cossato.

**Allenatore:** Malesani 6½.

**Arbitro:** Messina di Bergamo 6.

**Marcatori:** 57' Curti, 85' Rinino, 89'. Bracaloni.

**Ammoniti:** Pagliaccetti, Gentilini, Maran, Notari.

**Espulsi:** nessuno.

## Ancona 3 – Pescara 3

**ANCONA:** Berti 4, Nicola 6½, Pesaresi 6 (55' Cangini 5½), Sgrò 7, Baroni 5½, Sergio 6, De Angelis 7, Catanese 6½, Caccia 6, Centofanti 5½ (86' Cornacchia n.g.), Baglieri 6½. 12. Pinna, 13. Germani, 14. Pandolfi.

**Allenatore:** Perotti 6.

**PESCARA:** Cusin 6; Alfieri 5½, Farris 5½, De Juliis 5½ (76' Ceredi n.g.), Voria 5½ (56' Sullo 6), Loseto 6; Palladini 6, Gelsi 5½, Gaudenzi 5, De Patre 6, Artistico 6,5. 12. Spagnulo, 13. Baldi, 14. Terracenere.

**Allenatore:** Rumignani 6.

**Arbitro:** Franceschini di Bari 5½.

**Marcatori:** 10' De Angelis, 19' e 40' Artistico, 43' Baglieri, 47' Caccia (rig.), 90' De Patre.

**Ammoniti:** Berti, Artistico, Pesaresi, Alfieri.

**Espulsi:** nessuno.

## Atalanta 0 – Venezia 3

**ATALANTA:** Ferron 5, Pavan 6, Pavone 6, Fortunato 6, Boselli 5½ (46' Ganz 6), Montero 5, Magoni 6, Bonacina 6, Saurini 5, Scapolo n.g. (9' Valentini 5), Pisani 4½. 12. Pinato, 14. Rotella, 15. Rodriguez.

**Allenatore:** Mondonico 5.

**VENEZIA:** Bosaglia 6½, Filippini 5½, Ballarin 6 (73' Rossi 6), Fogli 7, Vanoli 6, Mariani 6½, Di Già 6½ (53' Servidei 6), Nardini 6½, Vieri 7½, Bortoluzzi 6, Cerbone 7. 12. Visi, 15. Morello, 16 Bonaldi.

**Allenatore:** Maifredi 7.

**Arbitro:** Treossi di Forlì 5

**Marcatori:** Pavan al 31' (aut), Vieri al 37', Cerbone al 87'.

**Ammoniti:** Filippini, Pisani, Fogli, Bonacina, Pavone.

**Espulsi:** Montero, Filippini.

## F.Andria 3 – Ascoli 1

**FIDELIS ANDRIA:** Abate 6½, Rossi 6, Lizzani 6½, Moscardi 6 (39' Pasa 6), Giampietro 6½, Noceri 6½, Pandullo 6, Cappellacci 6½, Amoruso 8, Riccio 6 (83' Pittana n.g.) Massara 7. 12. Pierobon, 13. Ianuale, 16. Caruso.

**Allenatore:** Bellotto 7.

**ASCOLI:** Bizzarri 6, Marcato 5, Mancuso 6, Zanoncelli 6, Benetti 5, Zaini 6½, Binotto 6 (68' Spinelli n.g.), Galia 6, Bierhoff 6½, Menolascina 6½, Pasino 6. 12. Ivan, 13. Fusco, 14. Fiondella, 15. Bosi.

**Allenatore:** Colautti 6.

**Arbitro:** Pacifici di Roma 6.

**Marcatori:** Menolascina al 33', Amoruso al 42', Marcato al 55' (aut.), Amoruso al 79'.

**Ammoniti:** Mancuso, Galia, Bierhoff, Zanoncelli, Cappellacci.

**Espulsi:** nessuno.

## Lecce 0 – Cesena 0

**LECCE:** Gatta 6, Biondo 6, Macellari 5½, Olive 5½, Ceramicola 6, Ricci 6½, Monaco 5, Gazzani 6½, Russo 6½ (80' Pittalis n.g.), Melchiori 8, D'Amblé 5½ (60' D'Onofrio n.g.), 12. Torchia, 13. Trinchera, 14. Fattizzo.

**Allenatore:** Spinosi 5.

**CESENA:** Biato 6½, Calcaterra 6, Sussi 6, Romano 6 (78' Maenza n.g.), Aloisi 6, Medri 6, Teodorani 6 (83' Piraccini n.g.), Piangerelli 6½, Scarafoni 6½, Dolcetti 6½. Hubner 6½. 12. Santarelli, 13. Farabegoli, 15. Ambrosini.

**Allenatore:** Bolchi 6½.

**Arbitro:** Dinelli di Luca 6.

**Ammoniti:** Olive, Ceramicola, Piangerelli, Romano.

**Espulso:** Monaco.

## Lucchese 2 – Cosenza 2

**LUCCHESE:** Di Sarno 5½, Costi 7, Russo 6½, Giusti 6 (58' Baraldi 5), Baldini 5, Vignini 5, Di Francesco 6½, Monaco 6, Paci 5½, Domini 6, Rastelli 5½ (65' Simonetta n.g.). 12. Palmieri, 14. Albino, 16. Fialdini.

**Allenatore:** Fascetti 5.

**COSENZA:** Zunico 7, Florio 6½, Poggi 5½, Vanigli 5, De Paola 5, Ziliani 5, Bonacci 5½ (46' Buonocore 6), De Rosa 6, Marulla 7 (82' Cozzi n.g.), Monza 6½, Negri 7. 12. Albergo, 14. Miceli, 16. Banchelli.

**Allenatore:** Zaccheroni 5.

**Arbitro:** De Prisco di Nocera 6.

**Marcatori:** 17' Negri, 31' Di Francesco, 34' Paci (rig.), 41' Negri (rig.).

**Ammoniti:** Poggi, De Paola e Buonocore.

**Espulso:** Poggi.

## Perugia 1 – Salernitana 2

**PERUGIA:** Braglia 6, Di Cara 5 (65' Mazzeo 6½), Beghetto 5½, Atzori 5½, Corrado 5½, Cavallo 5, Pagano 5½, Rocco 6, Cornacchini 5½, Matteoli 5½, Ferrante 5 (58' Fiori 6½). 12. Fabbri, 13. Camplone, 14. Tasso.

**Allenatore:** Castagner 5½.

**SALERNITANA:** Chimenti 6½, Grimaudo 7, Facci 6, Breda 6, Juliano 6, Fresi 6, Conca 5½ (79' Grassadonia n.g.), Tudisco 6, Pisano 6 (70' Rachini 6), Strada 7, De Silvestro 6. 12. Genovese, 15. Bettarini, 16. Muoio.

**Allenatore:** Rossi 6½.

**Arbitro:** Gronda di Genova 7.

**Marcatori:** 14' Strada, 64' Pisano, 77' Fiori.

**Ammoniti:** Fresi, Grimaudo, Corrado, Chimenti.

**Espulsi:** nessuno.

## Piacenza 3 – Palermo 0

**PIACENZA:** Taibi 6½, Polonia 7, Rossini 6, Brioschi 5½, Maccoppi 6, Lucci 7, Turrini n.g. (17' F. Inzaghi 9), Papais 6 (62' Di Cintio 6), De Vitis 6½, Moretti 7, Piovani 7. (12. Ramon, 14. Suppa, 15. Iacobelli).

**Allenatore:** Cagni 6.

**PALERMO:** Mareggini 6, Brambati 5½, Caterino 6½, Ferrara 5, Taccola 5 (58' Battaglia 5½), Biffi 6, Pisciotta 5½, Iachini 6, Campilongo 5, Fiorin 5½, Rizzolo 5 (46' Cicconi 5½). 12. Sicignano, 13. Bucciarelli, 14. Campofranco.

**Allenatore:** Salvemini 5.

**Arbitro:** Beschin di Legnago 6,5.

**Marcatori:** 54', 57' e 75' F. Inzaghi.

**Ammoniti:** Ferrara, Fiorin, Taccola.

**Espulsi:** Brioschi e Brambati.

## Udinese 0 – Vicenza 0

**UDINESE:** Battistini 6½, Pellegrini 7, Kozminski 6, Bertotto 5, Calori 6, Ripa 6, Helveg 5, Rossitto 5½, Carnevale n.g. (10' Poggi 6), Pizzi 5½, Marino 6. 12. Testaferrata, 13. Pierini, 14. Compagnon, 16. Ametrano.

**Allenatore:** Fedele 5½.

**VICENZA:** Sterchele 6½, Castagna 6, Dal Canto 6, Di Carlo 6½, Praticò 6, Lopez 6½, Lombardini 6 (63' Capecchi n.g.), Gasparini 6, Murgita 5, Viviani 6½, Briaschi 6 (87' Rossi n.g.). 12. Brivio, 15. Beghetto, 16. Cecchini.

**Allenatore:** Guidolin 6.

**Arbitro:** Bolognino di Milano 4½.

**Ammoniti:** Briaschi, Dal Canto, Bertotto, Di Carlo, Gasparini, Rossitto, Capecchi, Castagna.

**Espulsi:** nessuno.

## Verona 1 – Como 0

**VERONA:** Gregori n.g., Caverzan 7, Esposito 5½, Valoti 5½, Pin 6½ (70' Manetti 7), Fattori 6½, Tommasi 6½, Ficcadenti 5½, Lunini 7, Lamacchi 6 (54' Bellotti 6), Fermanelli 5½. 12. Casazza, 13. Montalbano, 16. Cammarata.

**Allenatore:** Mutti 6½.

**COMO:** Franzone 6½, Manzo 6½, Bravo 6 (80' Mirabelli n.g.), Gattuso 6½, Zappella 6, Sala 6, Lomi 6½, Catelli 6, Rossi 5½, Boscolo 5½ (82' Collauto n.g.), Ferrigno 5½. 12. Ferrario, 13. Dozio, 14. Colombo.

**Allenatore:** Tardelli 6½.

**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 7.

**Marcatore:** 76' Lunini.

**Ammoniti:** Ficcadenti, Bellotti, Bravo, Gattuso, Cattelli.

**Espulso:** Rossi.

**A sinistra, Amoruso: bella doppietta. A fianco, Strada**

**IL PUNTO** di **Matteo Dalla Vite**

# Gigi e i suoi «fratelli»

«Uomo» in fin di vita; «zona» baldanzosa, stupefacente e vincente. Il succo di una giornata che consolida il **Verona** e mortifica **Spinosi** se ne sta tutto qua: chi gioca «in linea» finisce per dettare legge; chi abbraccia la tradizione, finisce subissato da fischi e pernacchie. Vediamo perché.

**BIG GIGI.** La certezza della settimana? Si chiama **Maifredi**: quando vinse con l'Ancona dissero che aveva uno stellone così; adesso che ha umiliato **Mondonico** (in stile rivincita per quel derby perso a Torino) pregasi non ritoccare certi tasti. Perché la verità a Venezia ha una sola faccia: quella lagunare è squadra che può ambire alla promozione a patto che l'esperienza passata riesca ad insegnare qualcosa. Cosa? Primo: se per caso dovesse esserci una flessione, **Zamparini** dovrà difendere (come mai ha fatto in passato) l'operato del tecnico; secondo: le due vittorie non devono far dimenticare che un tornante capace di puntare a rete e un rifinitore servono come il pane fra i moribondi.

**DELIO E LE STORIE VERE.** Vi presentiamo Delio **Rossi**, «cugino» di Zeman, fautore del calcio farcito di pressing, scambi rapidi e corse furibonde. Contro un **Perugia** che va alla deriva nella maniera più comica (ne parleremo...), la **Salernitana** offre personalità, i soliti scricchiolii là dietro ma soprattutto la capacità di sapersi imporre, caratteristica che — se duratura — la farà sopravvivere a lungo. Parentesi rapida ma non troppo per la zona-**Malesani**: automatismi oliati, tanto carattere e massima resa nel ripartire in maniera repentina con contropiede letali. E l'**Acireale** affonda non facendoci capire due o tre cose: la prima, perché mai **Lucidi** se ne stava in tribuna? La seconda: perché mai, caro **Silipo**, ha azzardato con la 4-4-2? Perché mai, infine, **Favi** ce l'ha con la società? Pregasi offrire risposte che non siano frutto dei soliti spunti banali.

**COMICHE.** Zoomiamo in fondo al gruppo per avallare la tesi iniziale: **Salvemini** e **Fascetti** (due amanti della tradizione) mostrano la corda. Del secondo, i tifosi vogliono la testa: è colpa sua se i bomber sbagliano di tutto? Per noi, no. Chiusura con **Castagner**, che ha abiurato (giustamente) la zona per «coprirsi» un po' di più. La sua squadra è sempre la più lenta, sui palloni arriva seconda, e in porta non arriva quasi mai. **Gaucci** manda i giocatori in ritiro, i giocatori si rifiutano poi partono. L'unico a non partire è Castagner, nonostante **Matteoli** «pensi» a **Giorgi**. Auguri. □

## Risultati

4. giornata, 25-9-94

| | |
|---|---|
| **Acireale-Chievo V.** | **0-3** |
| **Ancona-Pescara** | **3-3** |
| **Atalanta-Venezia** | **0-3** |
| **F. Andria-Ascoli** | **3-1** |
| **Lecce-Cesena** | **0-0** |
| **Lucchese-Cosenza** | **2-2** |
| **Perugia-Salernitana** | **1-2** |
| **Piacenza-Palermo** | **3-0** |
| **Udinese-Vicenza** | **0-0** |
| **Verona-Como** | **1-0** |

## Prossimo turno

5. giornata, 2-10-94, ore 15

Ancona-Acireale
Atalanta-Lecce
Cesena-Salernitana*
Chievo V.-Perugia
Como-Udinese
Cosenza-Verona
Palermo-Ascoli
Pescara-Lucchese
Venezia-Piacenza
Vicenza-F. Andria

*Anticipata all'1-10 ore 20,30

## I marcatori

**4 gol:** Fermanelli (Verona), Amoruso (F. Andria)

**3 gol:** Inzaghi (Piacenza), Hubner (Cesena, 1 rig.)

**2 gol:** Bierhoff (Ascoli), Ripa (Udinese), Scapolo (Atalanta), Artistico (Pescara), Caccia (1) e De Angelis (Ancona), Pisano (Salernitana)

**1 gol:** Pasino e Menolascina (Ascoli), Scarafoni (1) e Dolcetti (Cesena), Favi e Modica (1) (Acireale), Centofanti (Ancona); Curti, Bracaloni e Rinino (Chievo), Caruso (F. Andria), Albino, Paci (1), e Di Francesco (Lucchese), Rocco, Matteoli, Pagano, Fiori (Perugia), Rossi (Como), Melchiori (Lecce), Bonaldi, Di Già, Vieri, Cerbone (Venezia), Iachini (Palermo), Turrini (Piacenza), Palladini e De Patre (Pescara), Muoio e Ricchetti (Salernitana), Lopez e Briaschi (Vicenza).

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | |
| | | | | | | F | S | | | | | F | S | | | | | F | S |
| **Verona** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Venezia** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Fid. Andria** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Salernitana** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Piacenza** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Vicenza** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 |
| **Cesena** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Cosenza** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Atalanta** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Acireale** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Udinese** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Como** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Ancona** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 6 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 3 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| **Chievo** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Ascoli** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **Perugia** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Pescara** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 6 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| **Lecce** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 |
| **Lucchese** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 8 | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| **Palermo** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 5 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |

## Nel glorioso impianto i nerazzurri battono il Verona. Il Milan passa a Chievo

# L'Inter canta all'Arena

**L'interista Zanchetta**

Partenza senza botto. È cominciato il campionato Primavera, con i soliti noti al comando. A parte i campioni in carica della Juve (partita rinviata con la Nazionale indonesiana, comunque non valevole per la classifica), le big dell'anno scorso non hanno perso colpi. Vince largamente il Milan a Chievo (mettendo subito in mostra i gioiellini De Francesco, Lorenzini e Bogdanov), lo imita l'Inter contro il Verona all'Arena di Milano, l'antico stadio riaperto per le gare del campionato Primavera (Alongi e Zanchetta i goleador). Semmai non riesce a convincere del tutto il Torino, finalista l'anno scorso, bloccato in casa sullo 0-0 dal Piacenza. Impongono invece la legge del più forte Lazio e Roma. Occhio al biancazzurro Di Vaio (due gol a Pistoia), e occhio a tutta la Roma, che ha chiuso in fretta e con la solita autorità la pratica Ravenna. E mentre la Fiorentina si accorge suo malgrado che il Perugia anche stavolta ha messo in pista una squadra da prendere con le molle (2-0 per gli umbri con doppietta di Gioacchini), il Foggia si conferma avvezzo allo spettacolo (quattro gol all'Acireale), e il suo bomber Amoruso avvezzo al gol: doppietta all'esordio, tanto per gradire. Danno spettacolo Reggina e Lecce (4-3), mastica amaro il Napoli, sconfitto 2-0 a Palermo, e dilaga la Salernitana seppellendo il Cosenza con 5 gol.

**Giovanni Egidio**

## Stringardi, promessa del Torino

# IL DESAILLY IN PROVETTA

Attenti, c'è un bestione granata a centrocampo. Occhio però, perché non si limita a mordere tibie e garretti, ma alza la testa e distribuisce palloni. Insomma, gioca in un ruolo che oggi va particolarmente di moda, vista la penuria di centrali di centrocampo abili sia nel gioco di contenimento che in fase di rilancio. Si chiama Fabrizio Stringardi, è nato a Grosseto e ha appena compiuto 18 anni. Chiedere, per eventuali referenze, a Federico Bonetto, diesse del Torino, con l'occhio lungo sul mercato ma pure sulle giovani promesse. Ovvero, quello che, in tempi di grandi saldi granata, ha preferito non cedere a prezzo vantaggioso il «bestione», che già aveva richieste in Serie C, scegliendo di lasciare a Claudio Sala, neo allenatore della Primavera, un vantaggio in più. La carica agonistica, d'altronde, non gli manca e casomai un ulteriore affinamento dei fondamentali e del senso tattico coi «maestri» granata potrà maturarlo adeguatamente, fornendolo della personalità indispensabile nel ruolo. Dice Bonetto: *«È senz'altro uno dei migliori prodotti del nostro vivaio. È nato difensore, ma ha doti naturali da centrocampista: visione di gioco, senso della posizione e altruismo. In più, sa fare diga nel mezzo, aiutato da un fisico non indifferente. Quest'estate erano arrivate richieste, anche piuttosto interessanti, ma abbiamo preferito tenerlo alla scuola granata per farlo crescere nel miglior modo possibile».*
Di solito, in casi come questo, ci si lascia andare ai paragoni. A voler esagerare, il primo nome che viene a galla è quello di Desailly, il macete nero del Milan, pure lui di vocazione difensore, prestato con successo alla mediana. Ma a voler stare con i piedi per terra, come fa Bonetto, è molto meglio trovare un paragone casalingo, di quelli che stimolano, e non obbligano, a crescere. *«A me ricorda Cois e credo che pure lui sarebbe contento di questo accoppiamento. Desailly? Oddio, non esageriamo. Certo, il ruolo e le caratteristiche possono pure essere simili, ma quando uno è così giovane, certe favole è meglio evitarle subito. Se poi un giorno diventeranno realtà, tanto meglio».*

## Vincono le due romane

### Girone A

1. GIORNATA: Atalanta-Venezia 1-1; Chievo-Milan 0-3; Como-Brescia 1-1; Cremonese-Udinese 1-1; Inter-Verona 2-0; Padova-Cagliari 1-0; Vicenza-Monza 0-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monza | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Milan | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Inter | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Padova | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Atalanta | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Brescia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Como | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cremonese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Udinese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Venezia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cagliari | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Verona | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Chievo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Vicenza | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994): Brescia-Vicenza; Cagliari-Chievo; Milan-Como; Monza-Cremonese; Udinese-Inter; Venezia-Padova; Verona-Atalanta.

### Girone B

1. GIORNATA: Cesena-Spezia 4-1; Indonesia-Juventus rinv.; Parma-Pro Sesto 4-3; Pavia-Bologna 0-0; Reggiana-Genoa 0-1; Sampdoria-Forlì 1-0; Torino-Piacenza 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cesena | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Genoa | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Parma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| Sampdoria | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Bologna | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Pavia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Piacenza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Torino | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Indonesia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Juventus | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Forlì | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Pro Sesto | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Reggiana | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Spezia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

P. TURNO: Bologna-Torino; Forlì-Reggiana; Genoa-Cesena; Juventus-Pavia; Piacenza-Indonesia; P. Sesto-Samp.; Spezia-Parma.

### Girone C

1. GIORNATA: Ancona-Empoli 1-0; Perugia-Fiorentina 2-0; Pescara-Ascoli 0-2; Pistoiese-Lazio 0-2; Roma-Ravenna 2-0; Vastese-Castelsangro 0-0. Riposava: Lucchese.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Lazio | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Perugia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Roma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Ancona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Castelsangro | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Vastese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Lucchese | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Empoli | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Fiorentina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Pescara | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Pistoiese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Ravenna | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994): Ascoli-Lucchese; Castelsangro-Perugia; Empoli-Roma; Fiorentina-Pistoiese; Lazio-Vastese; Ravenna-Pescara. Riposa: Ancona.

### Girone D

1. GIORNATA: Avellino-F. Andria 1-1; Bari-Ischia 1-1; Foggia-Acireale 4-0; Palermo-Napoli 2-0; Reggina-Lecce 4-3; Salernitana-Cosenza 5-0.

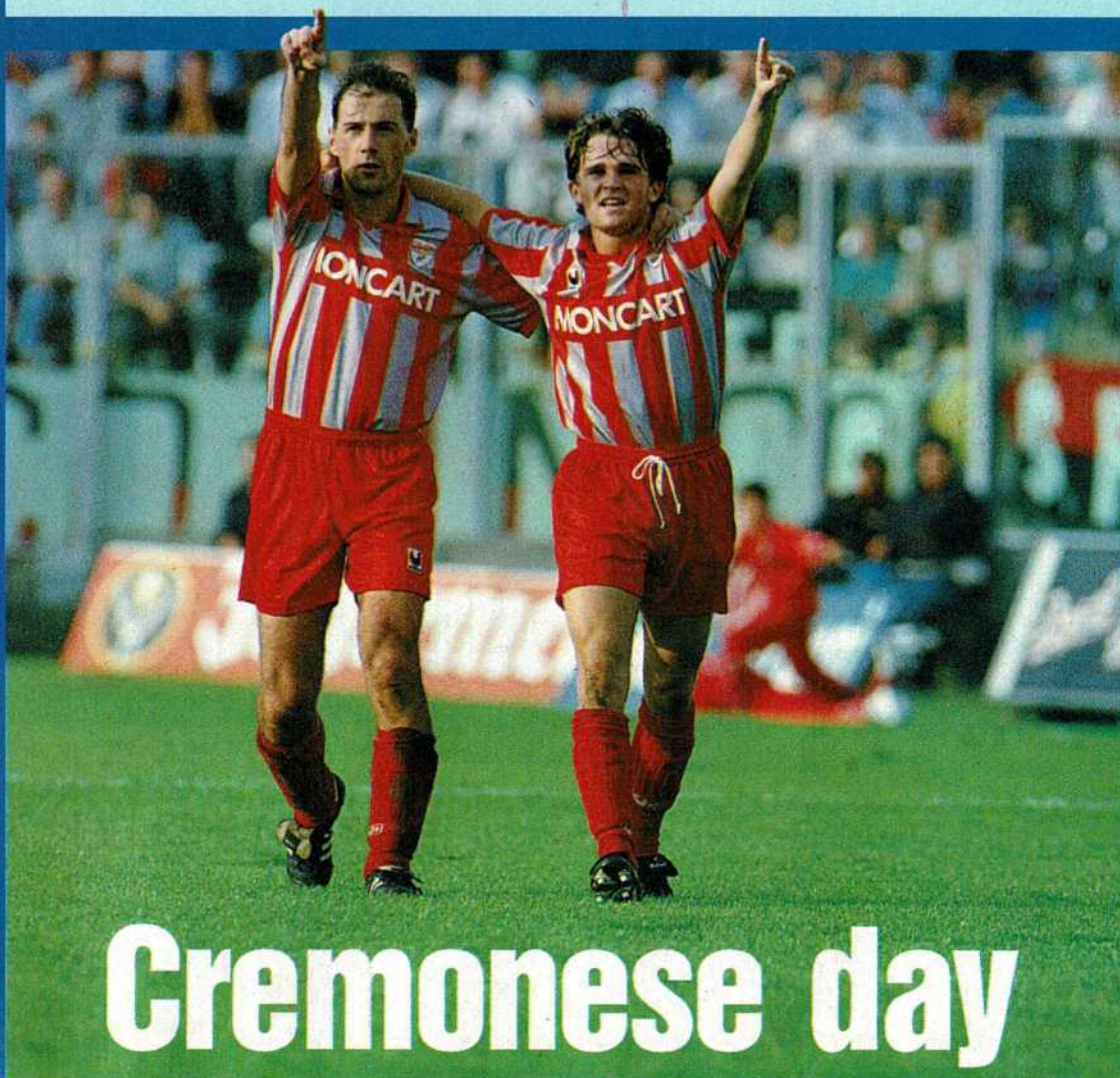
| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Salernitana | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Foggia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Palermo | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Reggina | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| Avellino | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Bari | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| F. Andria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Ischia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Lecce | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Napoli | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Acireale | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Cosenza | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994): Acireale-Bari; Cosenza-Palermo; F. Andria-Salernitana; Ischia-Reggina; Lecce-Avellino; Napoli-Foggia.

# il film del CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO

## Serie A - 4. giornata (25-9-94)

### Juventus e Roma agganciano il Parma in vetta alla classifica, ma fa soprattutto notizia l'inattesa sconfitta del Milan a Cremona

# Cremonese day

### Risultati

| | |
|---|---|
| **Cagliari-Brescia** | **2-0** |
| **Cremonese-Milan** | **1-0** |
| **Foggia-Torino** | **0-2** |
| **Genoa-Napoli** | **3-3** |
| **Inter-Fiorentina** | **3-1** |
| **Juventus-Sampdoria** | **1-0** |
| **Lazio-Parma** | **2-2** |
| **Padova-Bari** | **0-2** |
| **Reggiana-Roma** | **1-4** |

### Prossimo turno

2-10-94 ore 15

Bari-Cagliari
Cremonese-Foggia
Fiorentina-Lazio
Genoa-Reggiana
Juventus-Inter*
Milan-Brescia
Napoli-Padova
Parma-Torino
Roma-Sampdoria

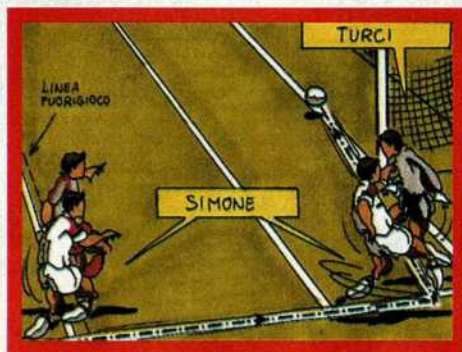
*posticipata alle 20.30

### Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S |
| **Roma** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Parma** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Juventus** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Sampdoria** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| **Lazio** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Inter** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **Fiorentina** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Milan** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Bari** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Cremonese** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| **Torino** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Foggia** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Cagliari** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Napoli** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 7 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| **Genoa** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 8 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 4 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |
| **Brescia** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| **Reggiana** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| **Padova** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 12 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 7 |

# CREMONESE-MILAN 1-0

1

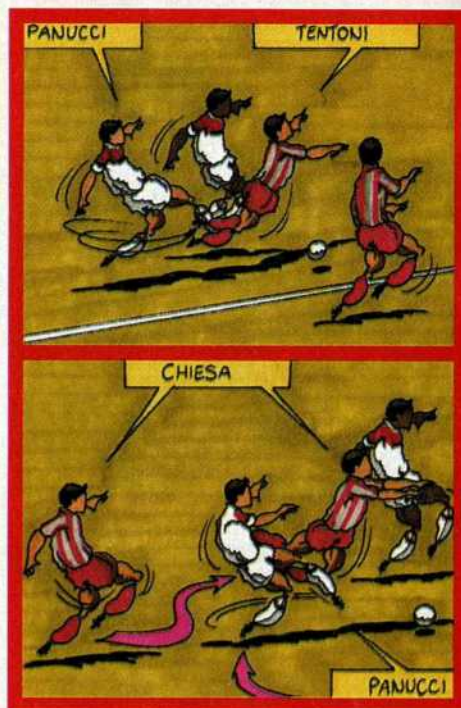
2

## Simoni indovina tutto, Capello no

**Cremonese** Turci 8, Dall'Igna 6 (46' A. Pirri 7), Garzya 7, Pedroni 6½, Gualco 7, Verdelli 7, Chiesa 7½, Giandebiaggi n.g. (25' Cristiani 6½), Florijancic 6½, De Agostini 6½, Tentoni 6½.
**In panchina:** Razzetti, Milanese, Nicolini.
**Allenatore:** Simoni 7½.

**Milan** Rossi 6, Tassotti 6, Panucci 4, Gullit 6½, Maldini 6½, Baresi 6½, Lentini 6 (49' Albertini 6), Desailly 6, Boban 6, Donadoni 6½, Simone 6 (44' Galli 6).
**In panchina:** Ielpo, Stroppa, Di Canio.
**Allenatore:** Capello 6½.
**Arbitro:** Bettin di Padova 7.
**Marcatore:** Gualco al 61'.
**Ammoniti:** Tentoni, Albertini, Pirri, Gualco.
**Espulso:** Panucci.
**Spettatori:** 13.484 (2.840 abbonati).
**Incasso:** 397.865.000 lire (di cui 119.970.000 lire quota abbonati).

**La partita** L'artefice numero uno dell'affermazione grigiorossa contro il Milan è stato Simoni che ha azzeccato tutte le mosse: tre mastini in difesa (Dall'Igna, Garzya e Gualco), tre incontristi in mezzo al campo a fare pressing e soprattutto a chiudere, Chiesa sulla fascia destra, poi le due punte (Florijancic e Tentoni) a sfruttare i ribaltamenti di fronte. Il Milan, rimasto presto in dieci per l'espulsione rimediata da Panucci, non ha potuto sviluppare il suo classico gioco sulle fasce. Il gol vincente lo ha messo a segno Gualco, sempre temibile nel colpo di testa su palloni provenienti dall'esterno.

*NELLE FOTO*

1) ***Maldini alle prese con Tentoni***
2) ***Desailly, al suo rientro, contrasta Florijancic***
3) ***Gualco schiaccia in rete il perfetto cross di Alessio Pirri***
4) ***Bettin indica a Panucci la via dello spogliatoio. Nelle due moviole di Sabellucci, i due falli del rossonero. Nell'altro disegno, il gol annullato a Simone***
5) ***Simoni e Capello: questa volta Gigi ha surclassato Fabio (foto Calderoni)***

## Classifica marcatori

**Cinque reti:** Batistuta (Fiorentina) e Signori (Lazio). **Quattro reti:** Balbo (Roma). **Tre reti:** Sosa (Inter, 1 rig.) e Gullit (Milan). **Due reti:** Dely Valdes (Cagliari), Florijancic (Cremonese), Boksic (Lazio), Asprilla, Branca e Fernando Couto (Parma), Fonseca (Roma), Mancini (Sampdoria), Rizzitelli e Scienza (Torino). **Una rete:** Gerson, Pedone e Tovalieri (Bari), Ambrosetti e Schenardi (Brescia), Firicano, Herrera (1) e Oliveira (Cagliari), Gualco e Tentoni (Cremonese), Carnasciali (Fiorentina), Biagioni (1), Bresciani, De Vincenzo, Di Biagio e Kolyvanov (Foggia), Bortolazzi e Nappi (Genoa), Bergkamp e Pancev (Inter), Conte, Del Piero, Di Livio, Kohler, Ravanelli e Vialli (Juventus), Simone (Milan), Buso, Carbone, Cruz e Policano (Napoli), D. Baggio, Minotti e Zola (Parma), De Agostini (Reggiana), Moriero e Totti (Roma), Bertarelli, Evani, Lombardo, Melli, Mihajlovic e Platt (Sampdoria).
**Autoreti:** Napoli (Cagliari), Malusci (Fiorentina), Festa (Inter), Cannavaro (Napoli).

# JUVENTUS-SAMPDORIA 1-0

## Bianconeri cinici, Samp sprecona

**Juventus** Peruzzi 6, Ferrara 6½, Orlando 6, Torricelli 6½, Kohler 6½, Tacchinardi 6 (77' Porrini n.g.), Di Livio 7, Conte 6½, Vialli 5, Del Piero 6½, Ravanelli 6½, (71' Marocchi 6).
**In panchina:** Rampulla, Carrera, Jarni.
**Allenatore:** Lippi 6½.

**Sampdoria** Zenga 6, Mannini 5½, Ferri 6, Platt 5½, Vierchowod 6½, Mihajlovic 6, Lombardo 6½, Jugovic 6 (80' Salsano n.g.), Melli 5, Maspero 5 (71' Serena 6), Evani 6.
**In panchina:** Nuciari, Sacchetti, Invernizzi.
**Allenatore:** Eriksson 6.
**Arbitro:** Amendolia di Messina 6½.
**Marcatore:** Di Livio al 34'.
**Ammoniti:** Kohler, Vialli.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 51.299 (35.286 abbonati).
**Incasso:** 1.351.573.000 lire (di cui 791.680.000 lire quota-abbonati)

**La partita** In assenza dei fenomeni (Baggio e Mancini erano infortunati) ci ha pensato «soldatino» Di Livio a decidere: gol partita, il primo in campionato e in Serie A. La Juve si è limitata a gestire il vantaggio, compito che ha svolto meglio di altre volte. La Sampdoria ha pagato l'inconcludenza di Melli e quella dei centrocampisti. Occasioni ne ha avute più degli avversari, ma, come spesso le capita, non ha raccolto niente. In compenso Zenga si è opposto un paio di volte alle conclusioni di Ravanelli, apparso senz'altro più in forma di Vialli. Quest'ultimo non ha mancato di dolersi per la posizione in campo, troppo arretrata. Ne parlerà con Lippi. Conferme positive per Del Piero e Lombardo. La Juve, intanto, ha superato i blucerchiati in classifica.

*NELLE FOTO*

***1) Il mestiere di Vierchowod contro il giovane Del Piero***
***2) Lombardo alle prese con Alessandro Orlando, esordiente in campionato con la Juve***
***3) Di Livio trafigge Zenga: è il gol che decide la partita 4, 5, 6) Curioso rito a fine partita per Zenga e Vialli. Nella moviola di Sabellucci, il contatto fra Ravanelli e Jugovic per cui i bianconeri hanno invocato il rigore (fotoGiglio)***

1

2

3

4

5

6

# REGGIANA-ROMA 1-4

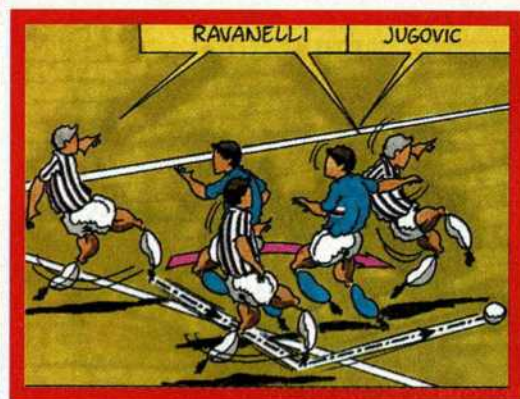
1

4

2

3

5

6

# Giallorossi ancora a ritmo di tango

**Reggiana** Antonioli 5, Gregucci 5, Zanutta 5, Cherubini 4½, Sgarbossa 5 (35' Cozza 5), De Agostini 6½, Esposito 5, Oliseh 6, Dionigi 4, Futre 6 (71' Mateut n.g.), De Napoli 5.
**In panchina:** Sardini, Parlato, Accardi.
**Allenatore:** Marchioro 5.

**Roma** Cervone 6½, Annoni 7, (86' Benedetti n.g.), Lanna 6½, Statuto 7 (61' Maini n.g.), Aldair 7, Carboni 6½, Moriero 7, Piacentini 6½, Balbo 8, Cappioli 6½, Fonseca 7.
**In panchina:** Lorieri, Colonnese, Totti.
**Allenatore:** Mazzone 7.
**Arbitro:** Cesari di Genova 5½.
**Marcatori:** Balbo al 17' su rigore e al 22', De Agostini 53', Fonseca 63' e Moriero 75'.
**Ammoniti:** Gregucci, Zanutta, De Agostini, Oliseh, Dionigi e Moriero.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 14.350 (10.596 abbonati).
**Incasso:** 615.263.824 lire (di cui 429.923.824 lire quota abbonati).

**La partita** Roma micidiale nell'approfittare delle ingenuità altrui, Reggiana dalla difesa colabrodo. Così si spiega la più netta sconfitta interna finora subita dalla squadra granata in Serie A. Balbo ha sbloccato il punteggio su rigore accordato per un'uscita fallosa di Antonioli su Fonseca. Raddoppio dello stesso Balbo su punizione dal limite. De Agostini, sempre su punizione, ha accorciato le distanze, ma poi, in contropiede, la Roma ha dilagato. Fonseca andava in gol dopo uno spunto personale, poi era la volta di Moriero, servito da Balbo, dopo una clamorosa incertezza di Gregucci. Qualche minuto prima il difensore granata era intervenuto su Statuto procurandogli la frattura del perone destro.

*NELLE FOTO*

***1) Dal dischetto, Balbo dà inizio alle danze: 0-1***
***2) Dopo il raddoppio ancora di Balbo (nella moviola di Sabellucci) De Agostini dimezza il passivo: 1-2***
***3) Moriero chiude il conto dopo che Fonseca (4 la sua gioia) aveva siglato l'1-3***
***5) Statuto lascia il campo in barella e reagisce agli insulti del pubblico***
***6) Futre al rientro: unica nota positiva per la Reggiana***
***7) Balbo alle prese con Cherubini (foto Borsari)***

# LAZIO-PARMA 2-2

3

# Hanno deciso due doppiette

**Lazio** Marchegiani 6½, Negro 6, Favalli 5½, Di Matteo 7, Bergodi 6, Chamot 7, Rambaudi 5½ (68' Casiraghi n.g.), Venturin 5½ (65' Fuser 6), Boksic 6, Winter 6, Signori 8.
**In panchina:** Orsi, Bacci, Cravero.
**Allenatore:** Zeman 7.

**Parma** Bucci 6, Mussi 5½ (65' Benarrivo 6), Di Chiara 6½, Minotti 6½, Apolloni 6, Fernando Couto 6, Sensini 6, D. Baggio 4½ (57' Branca 8), Crippa 6½, Zola 6½, Asprilla 6.
**In panchina:** Galli, Castellini, Pin.
**Allenatore:** Scala 7.
**Arbitro:** Trentalange di Torino 6.
**Marcatori:** Signori al 26' e al 74', Branca al 66' e al 71'.
**Ammoniti:** Favalli, Minotti, Negro, Crippa, Di Chiara, Asprilla, Di Matteo, Casiraghi, Apolloni.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 50.740 (33.094 abbonati).
**Incasso:** 1.750.712.000 lire (di cui 1.030.017.000 lire quota abbonati).

**La partita** Scontro bello e vibrante tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Lazio spumeggiante, subito in attacco contro un Parma ben disposto in campo, ma poco consistente in prima linea, almeno per i primi 45 minuti, durante i quali la superiorità biancazzurra è stata suggellata dal gol di Signori. Nel secondo tempo, però, la Lazio sposta troppo indietro il proprio baricentro e si fa prima raggiungere poi superare dal Parma. Nel giro di quattro minuti Branca con una doppietta cambia l'andamento della partita. A rimettere le cose a posto ci pensa il solito Signori.

*NELLE FOTO*

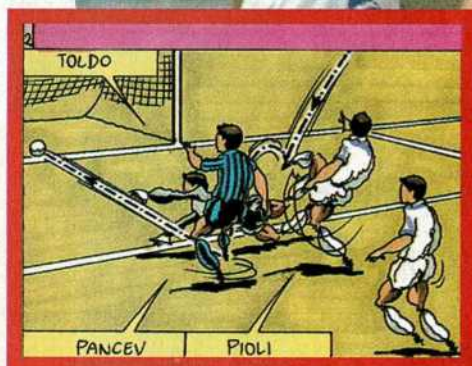
***1) Branca, in campo da meno di dieci minuti, infila l'1-1***
***2) Zola ha servito al centro e ancora Branca sta per raddoppiare***
***3) L'irruenza di Benarrivo e Zola ha la meglio su Favalli***
***4) Duello aereo tra Minotti e Boksic, quasi una danza***
***5) Lo scatenato Signori in percussione, mentre Fernando Couto lo guarda spaventato (fotoMezzelani)***

# INTER-FIORENTINA 3-1

1

TOLDO

PANCEV

PIOLI

## È un'Inter strepiSosa

**Inter** Pagliuca 5½, Bergomi 7½, Conte 6½, Seno 6, Festa 6, Bia 5½, Fontolan 6 (59' Orlando n.g.), Berti 6½, Pancev 6½, Jonk 5 (67' Paganin n.g.), Sosa 7.
**In panchina:** Mondini, Barollo, Delvecchio.
**Allenatore:** Bianchi 6½.

**Fiorentina** Toldo 6, Carnasciali 5, Pioli 4½, Cois 6, Marcio Santos 6, Malusci 5, Robbiati 5½ (75' Campolo n.g.), Di Mauro 6, Batistuta 6½, Rui Costa 6½, Baiano 6.
**In panchina:** Scalabrelli, Sottil, Gambaro, Tedesco.
**Allenatore:** Ranieri 5.
**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro 5½.
**Marcatori:** Pancev al 2', Batistuta all'11', Sosa al 27' su rigore e all'83'.
**Ammoniti:** Seno, Carnasciali, Marcio Santos, Malusci e Conte.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 46.186 (25.705 abbonati).
**Incasso:** 1.492.811.361 lire (di cui 771.663.861 lire quota abbonati).

**La partita** Dopo una settimana difficile, l'Inter ritrova mordente e si riscatta davanti al proprio pubblico riscoprendo, nel contempo, un giocatore che tutti davano per finito: Darko Pancev. Autore del gol d'apertura, il macedone dà vivacità all'attacco nerazzurro rendendosi protagonista di alcune buone iniziative (anche se al 70' fallisce una clamorosa occasione a tu per tu con Toldo). Sbilanciata in avanti e con una difesa colabrodo, la Fiorentina sembra fatta apposta per esaltare il contropiede dei ragazzi di Bianchi, che sbagliano diverse palle-gol prima di chiudere l'incontro a sette minuti dal termine con Ruben Sosa, a segno anche nel primo tempo dal dischetto per un fallo di Cois su Berti.

*NELLE FOTO*

***1) Pancev esulta dopo il gol d'apertura (nella moviola di Sabellucci, la rete del macedone)***
***2) Batistuta pareggia per la Fiorentina***
***3) Il 2-1 di Sosa su rigore***
***4) Ancora l'uruguaiano: 3-1***
***5) Berti vola più alto di Di Mauro***
***6) Sprint fra Seno e Marcio Santos (fotoSabattini)***

# GENOA-NAPOLI 3-3

1

# Genoa, la sagra degli errori

**Genoa** Tacconi 4½, Torrente 5, Francini 4, Ruotolo 6, Galante 6, Signorini 4½, Vant't Schip 6½, Bortolazzi 6½, Nappi 6½, Skuhravy 4, Onorati 6.
**In panchina:** Micillo, Delli Carri, Turrone, Marcolin, Signorelli.
**Allenatore:** Scoglio 5½.

**Napoli** Taglialatela 5, Matrecano 6, Policano 6½, Pari 5½, Cannavaro 5, Cruz 6, Pecchia 6, Boghossian 6 (dal 67' Corini 6), Buso 6½, Carbone 7 (dal 67' Agostini 6), Rincon 6.
**In panchina:** Di Fusco, Luzardi, Tarantino.
**Allenatore:** Guerini 6.
**Arbitro:** Cinciripini di Ascoli Piceno 6.
**Marcatori:** Nappi all'8', Buso al 22', Policano al 30', Bortolazzi al 42', Cannavaro autorete al 58', Cruz all'83'.
**Ammoniti:** Rincon, Cruz, Tacconi, Torrente, Signorini.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 21.164 (15.987 abbonati).
**Incasso:** 489.620.000 lire (di cui 303.726.000 lire quota-abbonati).

**La partita** C'è voluto il pallottoliere, ma non si pensi a una partita spettacolo. Il livello è stato scadente. Le difese hanno fatto acqua. Tacconi sembra proprio da pensione. Il Genoa cercava la prima vittoria invece ha evitato d'un soffio la sconfitta. Skuhravy è un monumento, con lui il Genoa gioca in dieci. Scoglio deve ringraziare Nappi, anche se avrebbe voluto mandarlo via. Nel Napoli discreto l'esordio di Boghossian e soprattutto di Cruz. Carbone ha confermato di essere il più bravo. Guerini felice per aver ceduto Francini al Genoa. Grazie agli errori di Francini il Napoli è uscito imbattuto da Marassi. E così ha preso il primo punto fuori casa. Alla fine solita contestazione dei genoani nei confronti del presidente Spinelli. Se non rinforza la squadra, rischia grosso.

*NELLE FOTO*

***1) Il grande gol di Nappi (nella moviola, il gioiello del genoano)***
***2) Galante vola dopo il contatto con Carbone***
***3) Buso realizza l'1-1***
***4) Policano, autore dell'1-2, non può scappare***
***5) Il definitivo 3-3 è opera di Cruz***
***6) La gioia dei napoletani (foto Pegaso)***

2

diadora
DIAD
3

4

cairo
AUTON
FRATTIN
MAIS
5

6

# FOGGIA-TORINO 0-2

# L'implacabile contropiede granata

**Foggia** Mancini 6, Di Bari 5½, Bianchini 5, Nicoli 6, Di Biagio 5½, Caini 5 (75' Bressan n.g.), Bresciani 5, Sciacca 5½, Marazzina 6 (75' Cenicola 6), De Vincenzo 6, Biagioni 5.
**In panchina:** Brunner, Parisi, Bucaro.
**Allenatore:** Catuzzi 6.

**Torino** Pastine 6½, Angloma 7, Sogliano 6, Falcone 6, Torrisi 5½, Maltagliati 6½, Rizzitelli 7½ (80' Cristallini n.g.), Scienza 6, Silenzi 5½, Pelé 6 (55' Caricola 6), Pessotto 6½.
**In panchina:** Simoni, Bonetti, Petrachi.
**Allenatore:** Vieri 7.
**Arbitro:** Rosica di Roma 6.
**Marcatori:** Rizzitelli al 63' e al 70'.
**Ammoniti:** Silenzi, Caini.
**Espulso:** Sogliano.
**Spettatori:** 14.885 (10.062 abbonati).
**Incasso:** 399.002.733 lire (di cui 254.677.733 lire quota abbonati).

**La partita** Difesa abbottonatissima, con un libero e quattro difensori in linea e un gioco di sponda in avanti col duo Silenzi-Rizzitelli. Così il Torino espugna Foggia e si rilancia in classifica. In attesa di Sonetti, la panchina granata va a Vieri, ma è un quasi debutto anche per Ruggiero Rizzitelli, pugliese di Margherita di Savoia, subito efficace nella prima occasione in cui viene utilizzato di punta (con Silenzi) e con Abedi Pelé in veste di suggeritore. Per il Foggia, comunque, non mancano le attenuanti: l'attacco, già privo di Mandelli e Cappellini, deve fare a meno anche di Kolyvanov. La squadra di Catuzzi deve però rimproverarsi di aver subito il primo gol quando già il Toro era in inferiorità numerica; entrambi le reti granata, inoltre, sono scaturite da due macroscopiche leggerezze difensive.

*NELLE FOTO*

***1) Lido Vieri, una panchina in prestito***
***2) Il primo gol granata***
***3) Via Rampanti, dentro Rizzitelli: un ritorno col... doppio botto (fotoDeBenedictis)***

# CAGLIARI-BRESCIA 2-0

1

2

3

# La prima vittoria di Tabarez

**Cagliari** Di Bitonto 6, Herrera 6½, Pusceddu 7, Bellucci 6, Napoli 6½, Firicano 7, Bisoli 6½, Sanna 6 (79' Berretta n.g.), Dely Valdes 7, Allegri 6 (67' Villa 6), Oliveira 6.
**In panchina:** Scarpi, Tribuna, Veronese.
**Allenatore:** Tabarez 7.

**Brescia** Ballotta 6, Corino 5½, Giunta 5½, Mezzanotti 5½ (66' Marangon 6), Baronchelli 5½, Battistini 6, Neri 5½, Piovanelli 6, Ambrosetti 5½ (46' Borgonovo 6), Lupu 7, Gallo 6.
**In panchina:** Gamberini, Brunetti, Ratti.
**Allenatore:** Lucescu 6.
**Arbitro:** Quartuccio di Torre Annunziata 5.
**Marcatori:** Firicano al 5', Dely Valdes al 40'.
**Ammoniti:** Sanna, Corino.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 11.000 (7.909 abbonati).
**Incasso:** 286.177.942 lire (di cui 195.202.942 lire quota abbonati).

**La partita** Il Cagliari batte agevolmente il Brescia in una partita priva di bagliori, che ha annoiato i pochi spettatori presenti al Sant'Elia. Il Cagliari va subito in rete con Firicano che devia di testa un cross dalla sinistra dell'ottimo Pusceddu. Il primo tempo scorre via evidenziando la lentezza del centrocampo del Cagliari e col Brescia che non riesce a organizzare la pur minima reazione nonostante il suo centrocampista Lupu si dia un gran da fare. Alla fine dei primi quarantacinque minuti un lampo di Dely Valdes sveglia i diecimila del Sant'Elia: il panamense riceve da Allegri e lavora una palla al centro dell'area insaccando imparabilmente. Nel secondo tempo la fatica e il gran caldo (28°) mortificano una gara già monotona.

*NELLE FOTO*

***1) Firicano sblocca subito il risultato: 1-0***
***2) Un contrasto tra Sanna e Lupu***
***3) Vano il tuffo di Ballotta sul tiro di Dely Valdes: 2-0 (fotoCannas)***

# PADOVA-BARI 0-2

# Per il Padova è disastro continuo

**Padova** Bonaiuti 8, Balleri 5, Coppola 5½, Franceschetti 6 (65' Rosa n.g.), Lalas 6½, Nunziata 5, Perrone 6½, Zoratto 5 (69' Gabrieli n.g.), Vlaovic 5, Longhi 5½, Maniero 5½.
**In panchina:** Dal Bianco, Pellizzaro, Putelli.
**Allenatore:** Sandreani 5½.

**Bari** Fontana 6½, Montanari 7, Manighetti 6, Bigica 6, Mangone 6½, Ricci 6½, Alessio 6, Pedone 7 (83' Barone n.g.), Tovalieri 6, Gerson 6½, Guerrero 6½ (82' Protti n.g.).
**In panchina:** Alberga, Annoni, Gautieri.
**Allenatore:** Materazzi 7.
**Arbitro:** Borriello di Mantova 6.
**Marcatori:** Gerson al 72', Pedone al 74'.
**Ammonito:** Manighetti.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 12.565 (8.390 abbonati).
**Incasso:** 410.184.000 lire (di cui 293.664.000 lire quota-abbonati).

**La partita** Un'altra sconfitta che confina il Padova dietro la lavagna, come il peggior alunno del campionato. Il Bari, per di più, riesce anche a dilatare i tempi dell'illusione biancoscudata (di sbloccare lo zero in classifica), sprecando in un'ora tre palle-gol con Alessio, Guerrero e Mangone e fallendo la più ghiotta delle occasioni con il colombiano, che calcia addosso a Bonaiuti un rigore concesso per una trattenuta di Coppola in area sul lanciato Pedone. Una rete annullata (per fuorigioco) a Vlaovic e un tiro al volo di Maniero fuori di un soffio è quanto sa produrre la «matricola» veneta nella metà campo pugliese. E l'uno-due del Bari, maturato fra il 27' e il 29' della ripresa, alla fine si rivela il giusto divario fra le due squadre: entrambi i gol sono propiziati da due affondi perentori di Guerrero, conclusi il primo da Gerson e il secondo da un rasoterra al volo di Pedone.

*NELLE FOTO*

***1) Gerson, indisturbato, piazza il colpo dello 0-1***
***2) Solo davanti a Bonaiuti, Pedone non ha difficoltà a raddoppiare***
***3) Galderisi è perplesso e ne ha ben motivo***
***4) Guerrero con Coppola. Il colombiano ha propiziato i due gol, ma sbagliato un rigore (fotoTrambaiolo)***

## Pioggia di gol sul torneo. Merito del regolamento?

# Effetto tremendo

**di Sabrina Orlandi**

A chi dice «*non mi diverto più allo stadio*» consigliamo spassionatamente una bella partita del campionato di C1. Non è uno scherzo: in questo avvio di stagione la terza serie sta viaggiando a suon di record. Parliamo di gol. In cinque giornate ne sono stati segnati complessivamente 208. Una vendemmia che è andata oltre ogni più rosea previsione, frantumando il record stabilito nel campionato '87-88. Sembra finalmente essere tornato di moda il calcio spumeggiante. Sorride il presidente di Lega, Giancarlo **Abete**, che per primo ha aperto in Italia la strada ai tre punti: al secondo anno di applicazione l'idea sta dando i risultati sperati. E sorridono anche i profeti della zona: con la loro mentalità hanno radicalmente cambiato l'approccio alla partita. Sorridono in molti, insomma, per questa lieta novella, ma davvero è tutto merito delle innovazioni? Beh, a sentire gli autorevoli pareri degli allenatori di categoria, sembrerebbe proprio di sì. L'incremento dei gol, tra l'altro, si è evidenziato in maniera sensibile soprattutto nel

segue

## Punture di spillo

*Lunga vita al festival del gol e ai suoi ispirati protagonisti, ma attribuire esclusivamente alla regola dei tre punti e al Verbo del profeta di Fusignano il bagliore dei fuochi d'artificio che allietano il Paese dei Balocchi della Serie C, ci pare esercizio tecnico francamente azzardato e presuntuoso. È fuori discussione che la mentalità «zonista» abbia trovato nel premio «maggiorato» per la vittoria il suo complemento ideale. Tuttavia crediamo che l'accentuato svecchiamento dei ranghi e le ristrettezze imposte dall'austerity alle trattative di mercato abbiano contribuito a un livellamento generale verso il basso dei valori. Attenzione dunque ai facili trionfalismi: segnare di più non significa necessariamente giocare meglio, parola di un vecchio lupo della categoria come Clagluna. E a ben vedere, certe scorpacciate d'inizio stagione ci hanno ricordato le spensierate sfide da villaggio turistico tra scapoli e ammogliati...*

### Così dopo 5 giornate

| CAMPIONATO | GIRONE A | GIRONE B | TOTALE | MEDIA PARTITA |
|---|---|---|---|---|
| 1994-95 | 100 | 108 | 208 | 2,31 |
| 1993-94 | 88 | 71 | 159 | 1,76 |
| 1992-93 | 86 | 58 | 144 | 1,60 |
| 1991-92 | 90 | 59 | 149 | 1,65 |
| 1990-91 | 82 | 74 | 156 | 1,73 |
| 1989-90 | 87 | 64 | 151 | 1,67 |
| 1988-89 | 80 | 80 | 160 | 1,77 |
| 1987-88 | 81 | 93 | 174 | 1,93 |

## IL PUNTO

di **Gianluca Grassi**

# EN PLEIN DELLA SPAL

Fuga per la vittoria? La cinquina secca della **Spal** provoca una netta spaccatura nel Girone A (il **Leffe**, terzo in classifica, accusa già sei punti di ritardo; **Pistoiese, Prato** e **Massese** seguono a sette lunghezze) e propone la prima candidatura «attendibile» della stagione. Parlare di ammirevole reazione nervosa alla terribile disgrazia che ha colpito il club biancoazzurro, appare persino riduttivo. La squadra di **Discepoli** è una splendida realtà: i ritocchi estivi hanno colmato alla perfezione quelle lacune (soprattutto caratteriali) che nella scorsa stagione erano state alla base della beffa finale e se le voci di mercato dovessero concretizzarsi (**Nitti** o **Negri** in arrivo a dar man forte a **Bizzarri**), fermare gli spallini diventerebbe impresa ardua.

**AMLETO.** Anche per il **Bologna** di **Ulivieri**, sempre a metà strada tra l'essere e il non essere. Contro il Fiorenzuola, gran primo tempo (con ciliegina di **Nervo**), ma nella ripresa l'ormai cronica «pennichella» difensiva che poteva costar cara. Un fantasma **Morello**, una statua **Marchioro**, a corrente alterna **Tarozzi** e **Presicci**: in casa rossoblù il lavoro non manca.

**Califano, gol decisivo a Prato**

**REBUS.** Nel Girone B, tutti insieme appassionatamente. Sei squadre raccolte nel breve spazio di tre punti: un colpo d'ala o uno scivolone e il ribaltone è servito. I pareggi a reti bianche di **Reggina** (seconda domenica a secco per il bomber **Aglietti**) e **Avellino** (il gioco non si compra coi miliardi...) rilanciano **Juve Stabia** ed **Empoli** (dove il **Catania** ha denunciato di essere stato «minacciato» dall'arbitro).

**INGORDI.** A **Casarano** i tifosi non hanno perdonato ad Antonio **Filograna** l'unico errore commesso in 17 anni di fortunata gestione (ovvero il mancato arrivo di rinforzi dopo le prime stentate apparizioni) e il patron, indignato, se n'è andato sbattendo la porta. Risultato: rossoblù allo sbando e al miraggio della B si sta sostituendo lo spettro della C2... Girone B, da sempre avaro di spettacolo e di emozioni.

**TRE PUNTI.** Cinque giornate, sentenze nuove, spiegazioni unanimi. «*I tre punti per la vittoria hanno dato una grossa mano allo spettacolo*» sostiene Roberto **Boninsegna**, selezionatore (unitamente a Ettore **Recagni**) delle rappresentative di Serie C. «*Il motto dei tecnici è giocare per vincere, ora più che mai. L'introduzione del meccanismo dei play-off e dei play-out, poi, ha reso ulteriormente incerto il verdetto finale: nessuno può dormire sonni tranquilli*». Boninsegna apre le danze, ma in tanti seguono la sua corrente di pensiero. **Discepoli**, tecnico della Spal, afferma che «*forse noi allenatori l'anno scorso non avevamo capito le conseguenze dei tre punti. Ora invece sappiamo che un pareggio equivale a una sconfitta. Rischio per rischio, meglio tentare il risultato pieno*». Mentalità offensiva o semplici calcoli? **Viscidi** del Casarano la mette sui numeri: «*Il pareggio rappresenta il 33 per cento del risultato, la vittoria il 66. Credo che ormai la frase "basta muovere la classifica" non vada più di moda, perché tutti tentano di appropriarsi della fetta più grande della torta*». Gli fa eco **Ulivieri** da Bologna: «*Prima si finiva per giocare un tempo solo e se il risultato, al rientro negli spogliatoi, era fermo sul pari, ci si accontentava di amministrarlo. Adesso no, fino all'ultimo si tenta il colpaccio. Perché i tre punti consentono di muovere rapidamente la classifica*».

**SACCHI.** Si segna e si fa divertire. Ma non tutti dicono grazie al nuovo regolamento. A far la differenza è soprattutto la mentalità degli allenatori. **Lavezzini**, tecnico della Carrarese, è uno degli «zonisti» più convinti: «*Merito di Sacchi. Adesso se non fai divertire sei poco considerato e quindi tutti si adeguano, schierando squadre predisposte all'offensiva*». In Serie C la zona ha raccolto numerosi proseliti; il fenomeno è diffuso qui come in nessun'altra categoria. «*È perché ci sono allenatori provenienti da una nuova scuola di pensiero*» spiega Francesco **D'Arrigo**, alla guida tecnica dell'Empoli. «*Parecchi sono sconosciuti, ma hanno idee diverse e più spregiudicate. Per emergere, d'altronde, devi fare così. Devi distinguerti proponendo alla gente uno spettacolo avvincente e di buon contenuto tecnico*».

**EQUILIBRIO.** È tutto oro quello che brilla? Per **Claglluna**, che la Serie C la conosce come le sue tasche, l'aumento dei gol non è da attribuire ai tre punti, né tantomeno alla mutata mentalità imposta dagli allenatori, bensì all'equilibrio che contraddistingue il campionato. Ecco svelato l'ar-

## Girandola di emozioni a Carpi, brinda la Turris

### Girone A - 5. giornata

**Alessandria-Leffe 0-0**

**Bologna-Fiorenzuola 2-1**
Nervo (B) al 14', Clementi (F) al 59', Palmieri (B) al 69'.

**Carpi-Crevalcore 2-2**
Pietranera (CR) al 4', Nitti (CA) al 14', Pagani (CR) al 47', Lunardon (CA) al 76'.

**Carrarese-Ospitaletto 0-1**
Dossi all'80'.

**Prato-Modena 1-0**
Califano al 4'.

**Pro Sesto-Palazzolo 2-1**
M. Sala (PS) su rig. al 46', S. Sala (PA) al 79', Brevi (PS) all'81'.

**Ravenna-Monza 1-1**
Tacchi (R) al 14', Giorgio (M) al 41'.

**Spal-Massese 3-1**
Bizzarri (S) al 35' e su rig. al 59', Ghirardello (M) al 45', Zamuner (S) al 78'.

**Spezia-Pistoiese 1-1**
Tricarico (S) al 12', Campioli (P) all'80'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spal** | **15** | 5 | 5 | 0 | 0 | 13 | 3 |
| **Bologna** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 4 |
| **Leffe** | **9** | 5 | 2 | 3 | 0 | 4 | 1 |
| **Pistoiese** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| **Prato** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 3 | 2 |
| **Massese** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Ravenna*** | **7** | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| **Pro Sesto** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Modena** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 |
| **Fiorenzuola** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| **Monza** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| **Ospitaletto** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| **Spezia** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 11 |
| **Carrarese** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 8 | 7 |
| **Alessandria** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 5 |
| **Crevalcore** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 5 | 7 |
| **Carpi** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 6 | 9 |
| **Palazzolo** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 4 | 11 |

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (2/10/1994, ore 15): Crevalcore-Spal; Fiorenzuola-Pro Sesto; Leffe-Prato; Massese-Ravenna; Modena-Carpi; Monza-Alessandria; Ospitaletto-Bologna; Palazzolo-Spezia; Pistoiese-Carrarese.

### Girone B - 5. giornata

**Barletta-Turris 1-2**
D'Isidoro (T) al 16', Carruezzo (B) al 26', Amore (B) al 79'.

**Chieti-Lodigiani 2-2**
Baglieri (C) al 15', Rassu (L) al 49', autogol di Frezza (L) al 69', Sala (L) all'89'.

**Empoli-Atletico Catania 2-1**
Calvaresi (A) al 62', Marta (E) al 73', Puccinelli (E) al 91'.

**Ischia-Avellino 0-0**

**Juve Stabia-Gualdo 2-1**
Musella (J) al 67', Tommasini (G) al 72', Micciola (J) all'89'.

**Nola-Reggina 0-0**

**Siracusa-Pontedera 1-1**
Rossi (P) al 57', Limetti (S) all'88'.

**Sora-Casarano 2-1**
Verolino (S) al 75', Porro (S) all'80', Alfieri (C) al 91'.

**Trapani-Siena 1-0**
Capizzi al 25'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Reggina** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 3 |
| **Juve Stabia** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 9 | 8 |
| **Avellino** | **9** | 5 | 2 | 3 | 0 | 7 | 3 |
| **Empoli** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 7 |
| **Pontedera** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 4 |
| **Nola** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| **Siracusa** | **7** | 5 | 1 | 4 | 0 | 10 | 8 |
| **Sora** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Trapani** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Barletta** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 5 |
| **Siena** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 3 | 3 |
| **Gualdo** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| **Lodigiani** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| **Atletico Catania** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| **Chieti** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 8 | 9 |
| **Casarano** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 8 |
| **Turris** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 9 |
| **Ischia** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 2 | 8 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994, ore 15): Atletico Catania-Ischia; Avellino-Empoli; Casarano-Barletta; Gualdo-Sora; Lodigiani-Juve Stabia; Pontedera-Chieti; Reggina-Trapani; Siena-Siracusa; Turris-Nola.

cano: «*Ma avete presente la Serie A? Un Padova può forse sperare di giocare in casa del Milan a viso aperto? In C questi dislivelli non esistono e più o meno tutte le squadre possono giocarsi alla pari la gara, anche fuori casa*». Sulla stessa lunghezza d'onda **Zoratti** della Reggina: «*La nostra categoria è più equilibrata e invita ad azzardare. Non sottovaluterei inoltre la presenza di bomber in grado di garantire 15-20 reti a stagione*».

**SUD BOLLENTE.** Pioggia di gol al Sud e il tanto snobbato Girone B si prende una bella rivincita sul raggruppamento settentrionale. Perché questo ribaltone? **Boninsegna** spiega: «*In molti casi è cambiata la politica societaria: meno veterani e largo ai giovani. Ovvio che spesso, sul piano del gioco, la linea verde favorisca grossolane ingenuità specie in difesa*», ma il suo parere resta isolato. I tecnici della categoria si dividono tra chi ritiene che i due gironi si equivalgano (D'Arrigo, Zoratti, Viscidi, Lavezzini e Ulivieri) e chi (vedi Clagluna e Discepoli) in fatto di gol prevede a fine campionato una netta affermazione del Girone A. «*Il livello del Girone B*» conclude **Clagluna**, «*rimane nettamente inferiore. Segnare di più non vuol dire giocare meglio. Si fanno più gol perché le difese sono ballerine. Tutto qui*».

**Sabrina Orlandi**

Pro Sesto-Palazzolo 2-1. A fianco, dall'alto, M. Sala e Crucitti della Pro

## Spigolature

L'anonimo turno infrasettimanale della Coppa Italia semipro (dove si è registrata una presenza media di 400-500 spettatori) ripropone una volta di più l'assurdità della formula di questo torneo meramente simbolico. Snobbata dalla stragrande maggioranza delle società (che temendo per l'incolumità fisica dei propri giocatori, finiscono quasi sempre per schierare formazioni imbottite di riserve), la Coppa viene di conseguenza ignorata dai tifosi, ai quali non è possibile chiedere un ulteriore sforzo economico per squallide comparsate oratorali. Da presunto business ad autentica rimessa, visto che il prosieguo della manifestazione riserva inevitabilmente ai club lunghe e costose trasferte. I vantaggi? Per lo scarso pubblico quello di assistere con un solo biglietto a due spettacoli: uno (presunto...) calcistico, l'altro (deplorevole) pugilistico (guardate il bollettino di guerra di Spezia-Empoli: quattro giocatori espulsi, più l'allenatore e il massaggiatore dello Spezia). Alle due finaliste la consolazione di partecipare la prossima stagione alla Coppa Italia di A e B. Come dire: chi s'accontenta, gode... Un possibile rimedio, preso a prestito dall'FA Cup inglese, è quello di istituire una Coppa di Lega (magari sponsorizzata) aperta a tutte le 128 società professionistiche, con gare a eliminazione diretta in casa della squadra di categoria inferiore. In palio un posto in Uefa. Per i piccoli stadi di provincia il successo sarebbe garantito e potrebbe pure scapparci qualche clamorosa sorpresa (fa testo il caso del Kidderminster Harriers, squadra di quinta divisione, che l'anno scorso approdò negli ottavi di finale della Coppa d'Inghilterra, arrendendosi solo al West Ham). Pure fantasticherie? Rimettiamo alla sensibilità del presidente Abete un giudizio sulla proposta...

A fianco, duello Mandotti-E. Baggio

## I PIÙ & I MENO

**Giammario RASSU**
Reggina

Attardi scopre finalmente di che pasta è fatto il giovane pendolino di destra, cresciuto alla scuola milanista. Tocco morbido, falcate leggere e fervide invenzioni. Peccato che il fisico non lo assecondi.

**Alessio BANDIERI**
Modena

Vengono i brividi pensando a cosa andrebbe incontro il Modena senza le ripetute prodezze del suo portierino. Davanti a lui, però, il deserto... Resta la certezza che il ragazzino farà strada.

**Fabrizio FIORETTI**
Avellino

In casa irpina cercasi il gioco disperatamente. E sul banco degli imputati sale il centrocampista prelevato dal Verona. Mai un lampo, mai un'idea. Peggio che andar di notte a fari spenti...

**Giorgio ROSELLI**
All. Alessandria

Tanta buona volontà, ma la vittoria resta un miraggio. Neppure l'arrivo di Romairone ha sortito effetto e la classifica va facendosi allarmante. Il tecnico riuscirà a dare una scossa?

SERIE C2

## A Castel di Sangro sbarca la Roma

# L'impero di Sensi

Qualcosa di più concreto di una semplice voce di corridoio. Tra qualche settimana il Castel di Sangro, ovvero «la regina d'Abruzzo», cambierà pelle e si trasformerà in... ancella della Roma. Una sorta di laboratorio dove i giovani di belle speranze della società del presidente Sensi potranno trovare spazio e possibilità per maturare. La notizia ha trovato conferma nelle parole di Gabriele Gravina, attuale numero uno della compagine sangrina, che tuttavia ha tenuto a precisare: *«Il passaggio ufficiale delle consegne non avverrà prima della fine di ottobre, cioè dopo un approfondito esame dei bilanci, sulla base del quale saranno definite le modalità di trasferimento delle quote societarie»*. Un progetto ambizioso, un meritato premio all'oculata gestione delle risorse che ha consentito al piccolo sodalizio abruzzese di rimanere per sei stagioni tra i professionisti, a dispetto delle cifre poco incoraggianti (5.000 abitanti e una media di 300 abbonati). *«La Roma»* confessa Gravina con tono orgoglioso *«ha visto in questa società le potenzialità di una palestra per i suoi talenti più promettenti. Qui ci sono tutte le condizioni migliori, a cominciare dalla tranquillità offerta da un ambiente caloroso ma*

**A fianco, Marco Marchetti, punta della Primavera romanista. Nella pagina accanto, da sinistra, il presidente Sensi e il bomber Aiello**

## IL PUNTO

### VENDEMMIA DI SETTEMBRINO

Le prime brume autunnali annebbiano la vista alle capoclassifica dei tre gironi. **Albanova** e **Brescello** infatti impattano e peggio ancora riescono a fare **Valdagno** e **Vis Pesaro**, sconfitte rispettivamente da **Lecco** (non esiste antidoto al ciclone **Cortesi**) e **Forlì** (la bella addormentata romagnola s'è destata).

**TRAP.** È stata la domenica di Guido **Settembrino**, definito il Trap della Val Trompia, che rinunciando alle tattiche attendistiche della passata stagione è riuscito a pilotare il **Lumezzane** sul gradino più alto del podio. Trame veloci e incisive, con tutta la squadra pronta a sostenere la manovra delle punte, e difesa ancora imbattuta: i bresciani paiono in grado di reggere l'urto dell'agguerrita concorrenza.

**DELUSIONI.** A metter il bastone tra le ruote del **Novara** è sufficiente un volitivo **Aosta** (per **Colomba** il classico problema della coperta corta: quando funziona l'attacco, va in tilt l'intero reparto difensivo), mentre il **Livorno** cade inopinatamente a **Giulianova**. Continuano le delusioni per il patron labronico **Achilli**, che a fronte di costosi investimenti non vede decollare la squadra. Non vorremmo essere nei panni di **Campagna**...

**GIALLO.** Ad **Avezzano** episodio singolare. L'arbitro **Carraro**, al 20' del primo tempo, annullava incomprensibilmente la rete del pareggio abruzzese, realizzata da **Di Nicola**. Presto svelato il mistero: al direttore di gara era caduto il fischietto e a gesti aveva inteso interrompere l'azione. Forti dubbi sul caso. Perché il pallone non sia in gioco, occorre che l'arbitro, impossibilitato a fischiare, lo segnali manifestamente, a gesti o a parole. Se nel referto il signor Carraro dovesse ammettere di non essersi attenuto a questa norma, la partita andrebbe ripetuta. □

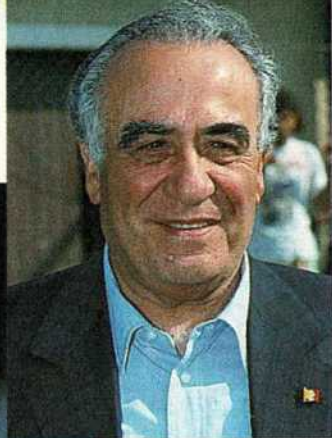
**A fianco, Guido Settembrino, tecnico del Lumezzane**

## I PIÙ & I MENO

**+ Andrea GALASSI** (Forlì)
Se non ci fosse, il capitano dei biancorossi andrebbe inventato. Corre per due, tampona, imposta e segna con regolarità. È l'anima di una formazione che presto ritroveremo nei quartieri alti.

**+ Tommaso TATTI** (Matera)
Dopo le note traversie societarie, culminate con l'amara retrocessione d'ufficio, la compagine lucana si rilancia con una doppietta del suo bomber tascabile, una furia impossibile da arginare.

**– James WILSON** (Avezzano)
Non che i compagni siano esenti da colpe, ma nella catastrofe interna degli abruzzesi il figlio d'arte colleziona una serie di nefandezze davvero inguardabili. L'impressione è che sia impiegato fuori ruolo. Da rivedere.

**– Massimiliano FERINA** (Livorno)
Gran brutta giornata. Per un'ora insegue i fantasmi di Fanesi e Di Vincenzo senza capirci granché, poi si macchia di una grave indecisione in occasione del raddoppio del Giulianova. Sostituzione inevitabile.

*non assillante».* Al timone del Castel di Sangro arriverà Berardino Antinori, abruzzese di Teramo, fratello del celebre ginecologo Severino e soprattutto grande amico di Franco Sensi. Gravina comunque rimarrà nel club giallorosso, occupandosi della parte organizzativa. Soddisfazione anche da parte romanista, come afferma Roberto Pruzzo, responsabile del settore giovanile: *«Siamo molto contenti di questa soluzione, che ci consente di far crescere bene i nostri giovani, dando a loro la possibilità di fare esperienza in un torneo impegnativo e a noi quella di tenerli costantemente sotto controllo. Il Castel di Sangro? Ottima squadra, speriamo sappia tener fede alle promesse».* I «lupacchiotti» attualmente alla corte di Osvaldo Jaconi sono Arcese, Aiello, Bernardini, Marchetti e Fimiani.

**Maurizio Aggradi**

## Fimiani, la stella sangrina

C'è un po' d'azzurro nel Castel di Sangro tutto giallorosso targato Roma. È la maglia della Nazionale Under 21 di Cesare Maldini che Patrizio Fimiani è riuscito a conquistare in questi primi scampoli di stagione. Romano purosangue e romanista da sempre, Fimiani sta cercando di giocarsi in provincia le carte giuste per affermarsi in futuro nella Capitale. L'anno scorso, fresco reduce dalla Primavera, ha disputato un ottimo campionato, sempre in Abruzzo e sempre in C2, ad Avezzano, mentre quest'anno, sfumato all'ultimo momento il trasferimento in C1 alla Samb, ha indossato la casacca sangrina. Su presente e futuro, il portiere azzurro è molto esplicito: *«La maglia dell'Under 21 è importantissima, soprattutto in chiave futura. Molti si sono stupiti della chiamata in Nazionale di un giocatore proveniente dalla C2, ma vorrei ricordare che resto un atleta della Roma, società dai grandissimi trascorsi a livello giovanile, proteso alla conquista di un posto in prima squadra. Sono giovane, ho tanto tempo davanti a me ed è giusto che dimostri il mio valore giocando anche in C2».* Il Castel di Sangro e la Nazionale: gli stimoli non mancano... *«Certo, sono due impegni importanti a cui mi voglio dedicare con cura. Dalla mia squadra di club cercherò di trarre gli stimoli per far bene con la Nazionale, e viceversa quest'ultima mi darà grande carica per affermarmi in campionato. Tra le montagne dell'appennino abruzzese c'è l'ambiente ideale per maturare: qui un giocatore può esprimersi davvero al meglio. Specialmente quest'anno, perché la squadra è di ottimo livello, piena di giovani dalle grandi potenzialità e desiderosi di vincere. Il marchio della Roma, poi, offre ampie garanzie».*

**Giuseppe Tambone**

# Doppio poker a Sassari

## Girone A - 4. giornata

**Brescello-Cremapergo 0-0**

**Legnano-Centese 2-2**
Righi (C) al 6' e al 66', Cominetti (L) al 15', Gardini (L) al 73'.

**Lumezzane-Tempio 2-0**
Zanin al 53', Salvi su rigore al 70'.

**Novara-Aosta 1-1**
Borgobello (N) al 30', Milani (A) all'81'.

**Olbia-Saronno 0-1**
Giani al 48'.

**Pavia-Solbiatese 4-1**
Acquali (P) al 17', D'Antò (P) al 26', Calvio (S) al 32', Campistri (P) al 53', Calamita (P) su rigore al 65'.

**Torres-Pro Vercelli 4-4**
Fini (T) all'11' e al 52', Greco (T) al 13', Roda (P) al 45', Manca (T) al 48', Tonini (P) al 62', aut. di Mariani (T) al 67', Provenzano (P) su rig. al 75'.

**Valdagno-Lecco 1-2**
Cortesi (L) al 12' e al 75', Tamagnini (V) al 32'.

**Varese-Trento 1-0**
Bolis su rigore al 49'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lumezzane** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| **Brescello** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Lecco** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 4 |
| **Valdagno** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| **Pavia** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Novara** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| **Torres** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 10 |
| **Saronno** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Solbiatese** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 6 |
| **Aosta** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| **Tempio** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Cremapergo** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Varese** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Centese** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| **Olbia** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 4 |
| **Legnano** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 6 |
| **Pro Vercelli** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 5 | 8 |
| **Trento** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 7 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994, ore 15): Brescello-Olbia; Centese-Solbiatese; Cremapergo-Valdagno; Lecco-Pro Vercelli; Novara-Legnano; Saronno-Torres; Tempio-Pavia; Trento-Aosta; Varese-Lumezzane.

## Girone B - 4. giornata

**Cast. Di Sangro-Maceratese 2-1**
Arcese (C) al 7', Sansonetti (C) al 48', Campolonghi (M) all'86'.

**Cecina-Teramo 2-1**
Chiummiello (C) al 45', Mariano (C) al 79', Tortora (T) all'83'.

**Fano-Baracca Lugo 1-0**
D'Aloisio al 10'.

**Forlì-Vis Pesaro 2-0**
Belletti al 60', Galassi al 77'.

**Giorgione-San Donà 1-1**
Bonaventura (G) al 73', Cavezzan (S) all'80'.

**Giulianova-Livorno 2-1**
Scalzo (L) al 32', Di Bari (G) al 60', Di Vincenzo (G) al 67'.

**Montevarchi-Poggibonsi 4-0**
Di Mella al 2', Menchetti al 4', Arcadio al 12' e su rigore al 78'.

**Ponsacco-Fermana 2-1**
Bongiorni (P) al 16', Leone (P) al 37', Bettella (F) al 49'.

**Rimini-Cittadella 1-1**
Della Valentina (C) al 55', Mezzini (R) al 70'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vis Pesaro** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Montevarchi** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 10 | 4 |
| **Cast. Di Sangro** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| **Baracca Lugo** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| **Livorno** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 |
| **Fano** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Rimini** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 9 |
| **Giulianova** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 2 |
| **Cecina** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 |
| **Fermana** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 5 |
| **Teramo** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| **Ponsacco** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 6 |
| **San Donà** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| **Forlì** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Cittadella** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| **Giorgione** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| **Maceratese** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| **Poggibonsi** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 8 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994, ore 15): Baracca Lugo-Teramo; Cittadella-San Donà; Forlì-Castel Di Sangro; Giulianova-Rimini; Livorno-Giorgione; Maceratese-Fermana; Poggibonsi-Cecina; Ponsacco-Fano; Vis Pesaro-Montevarchi.

## Girone C - 4. giornata

**Avezzano-Matera 0-4**
Bitetto al 2', Tatti al 22' e al 75', D'Ermilio su rig. al 49'.

**Battipagliese-Bisceglie 1-1**
Perrone (BI) al 22', Gazzieri (BA) al 50'.

**Catanzaro-Albanova 1-1**
Promutico (C) al 10', Mancini (A) al 70'.

**Fasano-Formia 2-0**
Danza al 45', Cavaliere al 50'.

**Molfetta-Frosinone 1-1**
Miccoli (M) al 49', Centofanti (F) all'81'.

**Nocerina-Astrea 2-1**
Mattei (A) al 14', Fontanella (N) su rigore al 16', Italiano (N) al 76'.

**Sangiuseppese-Benevento 2-1**
Tascone (S) al 45', Pasini (S) al 73', Mastroianni (B) al 78'.

**Savoia-Castrovillari 1-0**
Ciardiello all'86'.

**Vastese-Trani 1-0**
Pugliatti al 41'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Albanova** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Nocerina** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **Matera** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| **Frosinone** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| **Formia** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Savoia** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 |
| **Vastese** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 |
| **Avezzano** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| **Benevento** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Bisceglie** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 5 |
| **Battipagliese** | **4** | 4 | 0 | 4 | 0 | 2 | 2 |
| **Fasano** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| **Sangiuseppese** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **Catanzaro** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| **Trani** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 3 |
| **Castrovillari** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| **Molfetta** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 5 |
| **Astrea** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 6 |

PROSSIMO TURNO (2/10/1994, ore 15): Astrea-Fasano; Benevento-Bisceglie; Castrovillari-Catanzaro; Formia-Avezzano; Frosinone-Battipagliese; Matera-Trani; Molfetta-Sangiuseppese; Nocerina-Albanova; Vastese-Savoia.

DILETTANTI

## Crisi in Sicilia

### Rimborsi non dati, giocatori che scioperano: Messina e Bagheria sono nel caos totale

# Una bufera sull'Isola

Le storie di Sicilia sono da sempre storie di passione. Figurarsi quando c'è di mezzo il calcio. Pallone e passione, anche perché oggi non si può pretendere di più. La Sicilia del Cnd è un'immensa polveriera che brulica di piccole e grandi battaglie. La battaglia di Messina, quella di Bagheria, tra le altre. Situazioni diverse con un unico filo conduttore: la fuga. Tagliano l'angolo i giocatori del Messina perché da troppo tempo non vedono una lira. Tagliano l'angolo l'allenatore e i giocatori del Bagheria perché si trovano alle prese con una società fantasma. Solito problema: mancano i soldi. Colpa dei dirigenti, oggettive difficoltà di gestione: quale che sia la causa, il fenomeno è diffusissimo sull'isola. Basta raccontare queste storie per farsene un'idea.

**MESSINA.** Piero La Malfa è come l'Impero di Guerre Stellari: colpisce ancora. A distanza di un anno l'ineffabile presidente del Messina continua a proiettare su una squadra e su una città allo stremo i suoi influssi nocivi. In che senso? È presto detto: Piero La Malfa è un presidente sui generis visto che ha l'abitudine di non pagare i suoi giocatori. L'ultima puntata: la settimana scorsa la squadra si rifiuta di partire per Rotonda. «*Parliamone*» dice La Malfa il venerdì. Tutti chiusi negli spogliatoi fino alle nove di sera. Raggiunto l'accordo («*I soldi arrivano domani*», allegria!), si parte e si arriva alle quattro del mattino. L'indomani, ecco i soldini: un acconto per due degli otto giocatori che reclamavano. «*Non giochiamo*» sbraitano gli altri mentre si avvicina l'orario d'inizio del match. «*Parliamone*» supplica La Malfa che nel frattempo aveva raggiunto Rotonda con un portiere di riserva pescato all'ultimo momento in previsione del gran rifiuto del numero uno. Morale: il Messina scende in campo con mezz'ora di ritardo, senza cinque titolari che evidentemente non si sono lasciati convincere. In settimana tre dei cinque aventiniani hanno fatto marcia indietro anche perché l'Ineffabile continua a dire che sta per vendere e che il nuovo proprietario regolerà tutte le vecchie pendenze. Per quanto potrà reggere la giustificazione?

**BAGHERIA.** Ovvero la società fantasma. Succede che il presidente Piacentino rompe con il presidente onorario Zangara: l'uno e l'altro ritirano i rispettivi consiglieri e a mandare avanti la baracca resta il vicepresidente Fricano che però non può mettere mano al portafogli. Tutto sommato Fricano non se la cava male. Fa una campagna acquisti dignitosa con sette-milioni-sette e ingaggia l'allenatore-giornalista Sconzo. I problemi arrivano con l'inizio del campionato: le undici trasferte nel Lazio si rivelano un salasso senza precedenti dal punto di vista economico e fisico, visto che le prime due «traversate» sono state affrontate nel giorno stesso della partita.

Finiscono i soldi e allora vengono bloccati i rimborsi e la società va allo sfascio: una sola muta di maglie, palloni vecchi ormai inutilizzabili. È troppo: si autosospendono quattro giocatori, si autosospende Sconzo, si autosospende anche il magazziniere. Resta la passione dei ragazzini, almeno quella. Pallone e passione? Non si può proprio pretendere di più?

**Carlo Caliceti**

## Girone A - 4. giornata

**Borgosesia-Pinerolo 1-1**
Ceddia (P) al 30', autorete di Lucca (P) al 75'.
**Certaldo-Vogherese 1-2**
Ghizzani (C) al 39', Clementi (V) al 42', Specchia (V) all'89'.
**Chatillon-Colligiana 2-0**
Santoro al 31' e all'87'.
**Moncalieri-Biellese 1-1**
Castaldo (M) al 35', Girelli (B) all'85'.
**Pietrasanta-Camaiore 0-0**
**Savona-Grosseto 1-1**
Costa (G) al 37', Pilleddu (S) al 75'.
**Sestrese-Cuneo 0-0**
**Torrelaghese-Rapallo 4-1**
Di Somma (R) al 52', Frati (T) al 66', Puppi (T) al 68', Pernici (T) all'82', Malfatti (T) all'88'.
**Valenzana-Nizza 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Camaiore** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| **Borgosesia** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Torrelaghese** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 2 |
| **Biellese** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 4 |
| **Pietrasanta** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 2 |
| **Sestrese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Pinerolo** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| **Grosseto** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| **Moncalieri** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 |
| **Chatillon** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Cuneo** | **4** | 4 | 0 | 4 | 0 | 3 | 3 |
| **Nizza** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Valenzana** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Vogherese** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Savona** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 4 |
| **Rapallo** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| **Colligiana** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 8 |
| **Certaldo** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 5 | 8 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Biellese-Sestrese; Camaiore-Torrelaghese; Chatillon-Borgosesia; Colligiana-Cuneo; Grosseto-Pietrasanta; Nizza-Savona; Pinerolo-Valenzana; Rapallo-Certaldo; Vogherese-Moncalieri.

## Girone D - 4. giornata

**Bassano-Arco 1-1**
Giovenazzi (A) al 7', Pelosin (B) al 60'.
**Caerano-Treviso 1-2**
autorete di Literati (C) al 7', Beghetto (C) al 52', Pradella (T) al 90'.
**Miranese-Arzignano 2-0**
autorete di Perlotto al 28', Barban al 51'.
**Montebelluna-Sevegliano 1-1**
Gheller (M) al 1', Toffolo (S) su rigore al 45'.
**Pievigina-Bolzano 1-1**
autorete di Mazzorato (P) al 54', Zovatto (P) su rigore al 90'.
**Pro Gorizia-Sanvitese 0-0**
**Rovereto-Luparense 1-4**
Molin (L) al 42', su rigore al 72' e al 90', Marchetti (R) al 47', Cecchin (L) al 67'.
**Schio-Legnago 2-2**
Baccaro (S) al 4', autorete di Candeo (L) al 36', Zanaga (L) al 38', Perina (L) al 64'.
**Triestina-Donada 2-0**
Marsich su rigore al 4' e al 63'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Triestina** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 0 |
| **Luparense** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 5 |
| **Sanvitese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **Legnago** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Bolzano** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| **Pro Gorizia** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 |
| **Pievigina** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| **Treviso** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Caerano** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Donada** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| **Miranese** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| **Bassano** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Schio** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Montebelluna** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Arzignano** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| **Sevegliano** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 3 |
| **Arco** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 6 |
| **Rovereto** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 9 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Arco-Caerano; Arzignano-Schio; Bolzano-Triestina; Donada-Miranese; Legnago-Pro Gorizia; Luparense-Pievigina; Montebelluna-Rovereto; Sanvitese-Bassano; Sevegliano-Treviso.

## Girone G - 4. giornata

**Alcamo-Marsala 0-0**
**Bagheria-Partinico 1-1**
autorete di Scaduto (B) al 50', Cannavò (B) su rigore al 52'.
**Ceccano-Folgore 4-1**
Pezzella (C) al 52' e all'81', Vitti (C) al 54', Russo (C) su rigore al 79', Moricci (F) all'86'.
**Civitacastellana-Ladispoli 0-4**
Gargano su rigore al 57' e all'83', Giannelli all'80', De Angelis al 90'.
**Civitavecchia-Sciacca 2-0**
Baldolini al 26', Cardillo al 36'.
**Ferentino-Pomezia 2-1**
D'Emilia (F) al 38', Caldaroni (F) al 54'm Romagnolo (P) al 58'.
**Fiumicino-Anagni 0-0**
**Isola Liri-Latina 1-1**
autorete di Pisapia (I) al 45', Castellone (I) su rigore al 90'.
**Mazara-Monterotondo 0-1**
Pieroni al 31'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ladispoli** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 2 |
| **Civitavecchia** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Monterotondo** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Fiumicino** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Partinico** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| **Ferentino** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Isola Liri** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| **Civitacastellana** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| **Latina** | **4** | 4 | 0 | 4 | 0 | 3 | 3 |
| **Anagni** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| **Ceccano** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Mazara** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Marsala** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 4 |
| **Folgore** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Bagheria** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 7 |
| **Alcamo** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 |
| **Pomezia** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 4 |
| **Sciacca** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 4 | 9 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Anagni-Civitavecchia; Folgore-Mazara; Isola Liri-Fiumicino; Ladispoli-Ferentino; Latina-Pomezia; Marsala-Ceccano; Monterotondo-Bagheria; Partinico-Civitacastellana; Sciacca-Alcamo.

## Girone B - 4. giornata

**Abbiategrasso-Caratese 1-2**
Pagano (C) all'11', Ramundo (C) su rigore al 46', Facchino (A) all'80'..
**Brugherio-Fanfulla 1-0**
Giudice all'83'.
**Crema-Pro Patria 0-3**
De Palo su rigore al 25', Buzzetti al 40' e al 58'.
**Fermassenti-Corsico 0-2**
Comi al 29' e all'85'.
**Gallaratese-Romanese 1-0**
Morganti al 60'.
**Mariano-Meda 1-0**
Monachesi al 17'.
**Selargius-Calangianus 1-0**
Ruggeri al 25'.
**Seregno-Santa Teresa 2-1**
Valente (SE) al 35' e al 66', Musella (ST) al 79'.
**Sparta-Castelsardo 1-1**
Langella (C) al 5', Spelta (S) su rigore al 24'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Caratese** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Castelsardo** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **Selargius** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Corsico** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| **Calangianus** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Meda** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 2 |
| **Fanfulla** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Pro Patria** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Brugherio** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Mariano** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| **Sparta** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| **Romanese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| **Santa Teresa** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 3 |
| **Gallaratese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Seregno** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 8 |
| **Abbiategrasso** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 7 |
| **Crema** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 8 |
| **Fermassenti** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 12 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Caratese-Mariano; Castelsardo-Crema; Corsico-Brugherio; Fanfulla-Abbiategrasso; Gallaratese-Fermassenti; Meda-Seregno; Pro Patria-Selargius; Romanese-Calangianus; Santa Teresa-Sparta.

## Girone C - 4. giornata

**Alzano-Reggiolo 1-1**
Zirafa (A) al 5', Marafioti (R) al 91'.
**Bagnolese-Casalese 0-0**
**Capriolo-San Paolo 0-4**
Tiraboschi all'8' e al 9', Gamba al 50', Pesenti all'85'.
**Castel S. Pietro-Fidenza 3-0**
Cinello su rigore al 48' e al 74', Grotto all'82'.
**Chiari-Albinese 0-1**
Ambrosini su rigore al 69'.
**Club Azzurri-Imola 1-3**
Polverari (I) al 25', Rossi (I) al 56', Parzani (C) all'89', Pederzoli (I) su rigore al 92'.
**Darfo-Sassolese 2-1**
autorete di Celestini (D) all'8', Nova (D) su rigore al 37', Moretti (D) al 50'.
**Faenza-Argentana 0-0**
**Sassuolo-Collecchio 0-1**
Paoletti al 20'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Imola** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| **Alzano** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Castel S. Pietro** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 3 |
| **Argentana** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 1 |
| **Darfo** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 4 |
| **Capriolo** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 7 |
| **San Paolo** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| **Reggiolo** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 7 |
| **Albinese** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Collecchio** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| **Fidenza** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 3 |
| **Sassuolo** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| **Bagnolese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **Casalese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 8 |
| **Club Azzurri** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Faenza** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 5 | 8 |
| **Sassolese** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 |
| **Chiari** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 7 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Albinese-Bagnolese; Argentana-Alzano; Casalese-Club Azzurri; Castel S. Pietro-Faenza; Collecchio-Chiari; Fidenza-Imola; Reggiolo-Darfo; San Paolo-Sassuolo; Sassolese-Capriolo.

## Girone E - 4. giornata

**Arezzo-Sestese 3-0**
Bruni al 23', Francesconi al 45', Borghi all'85'.
**Bastia-Città di Castello 0-0**
**Narnese-Ternana 1-1**
Santececca (N) al 21', Gespi (T) al 77'.
**Orvietana-Pontassieve 2-0**
Trappetti all'82', Sodero su rigore al 91'.
**Riccione-Impruneta 0-2**
Simoncini al 16', Marziano al 44'.
**Rondinella-Rieti 1-1**
Mazzeo (RO) al 47', Vittiglio (RI) all'89'.
**San Marino-Gubbio 1-1**
Macerata (S) al 17', Acampora (G) al 57'.
**Sangiovannese-Viterbese 3-2**
Valori (S) al 27' e al 40', Ghezzi (V) al 32', Mearini (S) all'80', Padella (V) al 93'.
**Sansepolcro-Pontevecchio 1-2**
Vanni (P) su rigore al 53', Bruno (S) al 61', Balducci (P) al 62'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Impruneta** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 2 |
| **Bastia** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Narnese** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Orvietana** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 |
| **Arezzo** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 2 |
| **Ternana** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 6 | 4 |
| **Pontevecchio** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **San Marino** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| **Riccione** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Città di Castello** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 |
| **Sansepolcro** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Viterbese** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| **Sangiovannese** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Pontassieve** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 8 |
| **Sestese** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 6 |
| **Gubbio** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| **Rieti** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| **Rondinella** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Città di Castello-Orvietana; Impruneta-Gubbio; Pontassieve-Rondinella; Pontevecchio-Narnese; Riccione-Sangiovannese; Rieti-San Marino; Sestese-Sansepolcro; Ternana-Bastia; Viterbese-Arezzo.

## Girone F - 4. giornata

**Camerino-Vigor Senigallia 2-1**
Riommi (C) al 4', Magi (V) su rigore al 34', Borozan (C) su rigore al 52'.
**Francavilla-Luco 4-0**
Lombardi al 35', Marcucci al 66', Scarpantoni al 75', Catani all'88'.
**Jesi-Sulmona 2-1**
Cotini (S) al 9', De Feis (J) al 41', Massini (S) al 58'.
**Mosciano-Tolentino 1-1**
Iuvalò (T) al 35', Di Giuseppe (M) al 72'.
**Nereto-Santegidiese 2-0**
Carta al 49', Braglia al 76'.
**Paganica-Penne 3-0**
Berardi al 31' e al 62', Pita all'83'.
**Recanatese-Campobasso 2-1**
Marchetti (C) al 20', Mobili (R) al 29', Carinelli (R) all'80'..
**Roccaravindola-Civitanovese 1-3**
Torre (C) al 35' e al 59', Luciani (C) al 37', Troiano (R) al 73'.
**Termoli-Osimana 2-0**
Donnarumma al 31', Mainolfi al 40'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nereto** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| **Camerino** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Civitanovese** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| **Tolentino** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Francavilla** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 3 |
| **Jesi** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 2 |
| **Recanatese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Paganica** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| **Termoli** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 |
| **Vigor Senigallia** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 4 |
| **Santegidiese** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| **Penne** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 |
| **Campobasso** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 |
| **Mosciano** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 5 |
| **Roccaravindola** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| **Luco** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 8 |
| **Osimana** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 4 |
| **Sulmona** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 8 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Camerino-Termoli; Campobasso-Mosciano; Civitanovese-Paganica; Luco-Jesi; Osimana-Roccaravindola; Penne-Nereto; Santegidiese-Francavilla; Sulmona-Recanatese; Vigor Senigallia-Tolentino.

## Girone H - 4. giornata

**Altamura-Acerrana 0-0**
**Boys Caivanese-Taranto 2-1**
Capasso (B) al 23', Aruta (T) su rigore al 26', Bizzarro (B) al 50'.
**Canosa-San Severo 0-1**
Pascazio al 70'.
**Cavese-Puteolano 1-0**
Iannone al 90'.
**Martina-Casertana 1-0**
Basile al 23'.
**Nardò-Gabbiano 2-0**
D'Addabbo al 25', Vantaggiato al 74'.
**Portici-Cerignola 0-1**
Palladino all'8'.
**Scafatese-Galatina 2-1**
A. Esposito (S) al 28', Palmieri (S) al 45', Vergari (G) all'80'.
**Toma-Pro Salerno 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nardò** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| **San Severo** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Taranto** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| **Cerignola** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **Cavese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Pro Salerno** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Scafatese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Toma** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **Acerrana** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| **Boys Caivanese** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Altamura** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| **Casertana** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 |
| **Gabbiano** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Galatina** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Canosa** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 4 |
| **Martina** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 4 |
| **Portici** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 |
| **Puteolano** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Acerrana-Gabbiano; Altamura-Scafatese; Casertana-Boys Caivanese; Cerignola-Martina; Galatina-Cavese; Pro Salerno-Nardò; Puteolano-Portici; San Severo-Toma; Taranto-Canosa.

## Girone I - 4. giornata

**Cariatese-Milazzo 0-4**
Andolia al 2', Somma al 49', Azzarelli al 54', Romeo al 58'.
**Gioiese-Catania 1-1**
Guzzetti (G) al 37', Pellegrino (C) al 70'.
**Gravina-Comiso 2-0**
Berti al 40' e al 92'.
**Igea-Gangi 0-1**
Gurciullo al 90'.
**Juveterranova-Agropoli 3-0**
Semplice al 24' e al 25', Comandatore al 28'.
**Leonzio-Rotonda 0-0**
**Med. Invicta-Rossanese 1-1**
Turturiello (M) al 44', Vitelli (R) all'83'.
**Messina-Real Catanzaro 1-0**
Giordano al 24'.
**Ragusa-Canicattì 3-0**
Tarantino al 53', G. Mazzara al 69', Satorini all'86'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milazzo** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 1 |
| **Catania** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Gioiese** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Ragusa** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 1 |
| **Juveterranova** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 1 |
| **Rossanese** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Messina** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Gangi** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Med.Invicta** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| **Rotonda** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Gravina** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| **Real Catanzaro** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **Canicattì** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 0 | 3 |
| **Igea** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 0 | 3 |
| **Leonzio** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 8 |
| **Cariatese** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 6 |
| **Agropoli** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 8 |
| **Comiso** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 6 |

PROSSIMO TURNO (1/10/1994, ore 15): Agropoli-Ragusa; Canicattì-Messina; Catania-Gravina; Comiso-Juveterranova; Gangi-Milazzo; Igea-Med.Invicta; Real Catanzaro-Leonzio; Rossanese-Gioiese; Rotonda-Cariatese.

## Gnocchi Guastatore del Lunedì

di **Lucia Voltan**

# Il Gene dell'umorismo

È pigro, irriverente, umorale e, per sua stessa definizione, assolutamente di parte. Eppure, aggiudicarsi Ghiozzi Eugenio, in arte Gene Gnocchi significa candidare un programma al successo. E così, mentre il pubblico degli sportivi non ha ancora dimenticato i suoi personaggi di «Mai dire gol» (*«Tranquilli che Ermes Rubagotti sta per tornare»*), lui è diventato l'esilarante delatore di fax del «Processo del lunedì». Laurea in giurisprudenza, ex calciatore (*«dilettante ma dignitoso»*), con un passato nelle giovanili dell'Alessandria, scrittore («Una lieve imprecisione» e «Storie di famiglia»), comico: quale ruolo si addice di più al Guastator Cortese di RaiTre?

*«Io, da piccolo, di dubbi ne avevo pochi: volevo solo il calcio. Purtroppo la passione era inversamente proporzionale al talento».*

— Eppure la chiamavano il «Platini della Bassa»...

*«Soprannome meritato durante una dignitosissima militanza nelle squadre tra Brescia e Mantova. Eppure io col francese non avevo proprio nulla in comune. Ero piuttosto un Savicevic: genio (pochino nel mio caso) ma soprattutto sregolatezza».*

— Milanista?

*«Assolutamente no. Spero che lo scudetto lo vinca il Parma. Quest'anno si è rinforzato in tutti i reparti: mica come nella scorsa stagione, con Melli e Asprilla che si pestavano i piedi e il vuoto assoluto quando il colombiano è entrato in crisi».*

— Un allenatore che le sarebbe piaciuto avere?

*«Galeone, per la sua aria disincantata. E Scoglio, perché mi fa ridere. Con tutte quelle certezze che crede di avere, quando parla è come se dettasse la Bibbia».*

— Genio a parte, a chi darebbe l'Oscar della simpatia tra i calciatori?

*«Me ne vengono in mente due: Giandebiaggi e Vialli».*

— E il più antipatico?

*«Massaro, perché ha votato Forza Italia».*

— Ha smesso di lavorare in Fininvest a causa delle sue simpatie di sinistra?

*«Vero che sono di sinistra, falso che la politica abbia condizionato questa scelta. Devo dire la verità: nessuno alla Fininvest mi ha mai censurato né controllato. I problemi erano altri».*

— Con i colleghi?

*«Con Teocoli no. Con la Gialappa's. Niente di particolare: solo c'era una reciproca antipatia che rendeva difficile la convivenza. E siccome ho abbastanza soldi per permettermi di scegliere il lavoro, me ne sono andato».*

— Mai dire gol le piace ancora?

*«Certamente. È il miglior programma sportivo».*

— Il peggiore?

*«Direi l'"Appello del Martedì". Più che brutto, è inutile. Non aggiunge niente a quanto detto nei due giorni prima».*

— Dia un voto al "Processo del Lunedì".

*«Sette: manca ancora un po' di ritmo».*

— E al "Processo di Biscardi" che voto darebbe?

*«Cinque. Chissà che mal di gola rimediano a forza di urlare così».*

— Qualche anticipazione sul futuro del suo programma?

*«Scaveremo nella vita privata di Bartoletti e ne faremo un tormentone. Stesso rischio che corrono più o meno tutti gli ospiti: più sono seri e paludati, più verranno presi di mira».*

— I giornalisti sportivi: una categoria da salvare?

*«Mi piacciono molto Mura e Beha. In generale, non sopporto i tromboni e gli incompetenti».*

— Eppure con le difficoltà di questo mestiere si è scontrato anche lei, inviato speciale del «Corriere della Sera» per i Mondiali.

*«Per fortuna mi sono divertito scrivendo: altrimenti, sai che noia».*

— Sul fondoschiena di Sacchi ha calcato parecchio la mano. Lui si è offeso?

*«Macché offeso: non ha mai letto una riga di quello che scrivevo. Pensi che qualche settimana fa gli ho telefonato per invitarlo al Processo. E lui mi fa: "Verrei perché lei è così simpatico, ma quando sento tutti quei giornalisti che parlano della mia fortuna mi girano le palle". Capito?».*

— A quando un libro sullo sport?

*«Prestissimo. Sto già raccogliendo tutti i pezzi scritti per il Corriere su Usa '94. Il titolo? Imprescindibile: "Il culo di Sacchi". E sto già pensando al seguito: "Il culo 2". E poi "Il ritorno del culo" e "Il culo colpisce ancora". Posso continuare?».*

Grazie, meglio di no. □

## Billy va a nozze

**Alessandro Costacurta,** 28 anni, ha sposato a Cernobbio, sul lago di Como, la ventitreenne ex valletta Fininvest Floriana Lainati, sua fidanzata da diversi anni. La cerimonia, alla quale erano presenti Capello, Maldini, Savicevic, Baresi, Tassotti, Boban e Rossi, è stata officiata dal prozio di Billy, don Vito Vedovato. □

**A fianco, Gene Gnocchi in campo per beneficenza.**
**Sotto, Antonella Elia con il suo pastore tedesco**

## Palla avvelenata

di **Paolo Ziliani**

# Elia nell'harem

La scelta di vita di Goveani, l'ex presidente del Torino che — abbandonato il calcio — è diventato direttore di una discoteca, ha profondamente scosso le coscienze di tutti coloro che gravitano attorno al mondo del pallone. Folgorati come San Paolo sulla via di Damasco (o se volete come Alemao per la monetina di Bergamo), molti addetti ai lavori stanno meditando cambi di vita coraggiosi.

**Vincenzo Matarrese.** Il presidente del Bari, che i tifosi sollecitano da anni, si darà finalmente a un altro sport: il golf. L'idea gli è venuta due domeniche fa, durante Bari-Reggiana, quando una voragine si aprì nel campo di gioco. Altre 17 partite, e il San Nicola diventerà il miglior «18 buche» d'Italia. Altro che Punta Ala!

**Alexi Lalas.** Il difensore del Padova sta per essere ceduto alla RCA in cambio di Mingardi e Pupo. La casa discografica ha fretta di concludere l'affare perché vuole assolutamente vincere, con Lalas, il Disco per l'Estate 1995; il Padova, dal canto suo, trova in Mingardi il difensore gladiatorio che andava cercando. Pare che sul conto di Lalas abbia pesato una relazione entusiastica di Vittorio Salvetti.

**Dennis Bergkamp.** Anche l'olandese dell'Inter medita di entrare nel mondo della musica. Dopo che né Bagnoli, né Marini, né Bianchi sono riusciti a comprenderlo, Bergkamp ha trovato sulla sua strada Toto Cutugno, che gli ha parlato e l'ha convinto a reinterpretare un suo vecchio motivo, con cui intende dare l'assalto al mercato discografico olandese: «L'italiano».

**Aldo Agroppi.** Sull'esempio di Donatella Di Rosa, Marina Ripa di Meana e Milly D'Abbraccio, Aldo Agroppi istituirà una «chat-line» tutta sua. Chiamandolo al 144.03.04.15 (le ultime 6 cifre ricordano i risultati che più spesso le squadre di Agroppi conseguivano), gli si potrà chiedere per quale perversione perse 4-0 a Udine il giorno del debutto sulla panchina viola, e quali osceni spettacoli diede in pasto ai tifosi viola, l'anno in cui sprofondò negli abissi dell'ammucchiata per la sopravvivenza. Lire 2450 al minuto + Iva, tariffa di Piombino (festivo).

**Antonella Elia.** Dopo anni di dura gavetta, il giorno in tivù a fare l'oca, la notte sui libri per farsi una cultura, Antonella Elia corona il sogno di una vita sostituendo Catherine Spaak ad «Harem», su RaiTre. Ospiti della prima puntata: la mamma di Donatella Scarnati, la figlia di Maria Teresa Ruta e la maestra elementare di Maurizio Pistocchi. Tema del dibattito: «Abolireste il fuorigioco passivo?».

**Gianmarco Calleri.** Il presidente del Torino, a sorpresa, decide di spostare la sede del club granata da Torino a Forte dei Marmi. Motivo: tutti i mercoledì, per quello che unanimemente considerato il più bel mercato d'Italia, espone sulle sue bancarelle calciatori in vendita a prezzo di stock. La geniale trovata di Calleri consiste nel «Prendi 3 e paghi 2». Chi acquista 3 blocchi di calciatori granata ha in regalo Rizzitelli.

**Alessandra Casella.** Poche puntate della Domenica Sportiva sono bastate per far scoprire ad Alessandra la sua vera identità. Macché «A tutto volume», macché programmi sportivi. Alessandra ha capito che il vero illusionista, tra lei e Giucas (Casella), è appunto lei. Nemmeno il più ispirato Giucas Casella sarebbe infatti riuscito a trasformare, in diretta, Gianfranco de Laurentiis. Imbarazzo quando Claudia Schiffer lascia David Copperfield per legarsi, appunto, ad Alessandra Casella.

**Thomas Skuhravy.** Il centravanti extra-large del Genoa viene convinto dal presidente Spinelli ad appendere le scarpe al chiodo per divenire testimonial pubblicitario dello sponsor del Genoa '95-96: Manzotin. Skuhravy accetta anche per via di un brutto stiramento alla parte posteriore del suo corpo: lo scamone. □

## GIÙ... LA TESTA

...LIANO '94

## I multimiliardari dello sport

# Paperoni$$ima

### Le stelle del basket, della boxe e della Formula 1 sono quelle che guadagnano di più. Ma se la cavano benissimo anche i campioni del golf, dell'hockey e del tennis. E i calciatori? Fanno la figura dei... poveracci

a cura di **Marco Strazzi**

Le apparenze ingannano. Per verificarlo, basta cambiare il punto di vista. A noi italiani, si sa, i calciatori sembrano il non plus ultra del talento atletico, della notorietà e dello sport professionistico in senso lato. Logico, dunque, aspettarsi che i guadagni siano all'altezza. E in effetti è così, come lamentano spesso i presidenti delle società costretti a svenarsi per retribuirli, scandalizzando un'opinione pubblica che — in questi tempi di recessione, di pensioni minacciate e di lira in caduta libera — a certe cose è assai sensibile. Ma basta cambiare punto di vista, come si diceva. Il modo migliore è attraversare l'oceano e approdare negli Stati Uniti. Ed ecco che il calcio ridiventa esattamente ciò che — agli occhi degli americani — era prima dei Mondiali: uno sport per poveracci. Poveraccio uno come Van Basten, che pur non giocando da più di un anno intasca ancora cinque miliardi di solo ingaggio a stagione? Proprio così. In una situazione umiliante se paragonato — mettiamo — ai signori di mezza età che popolano i grandi tornei di golf, deambulando tra gli alberi e i «green» con un sorriso tranquillo che dice quanto è solido il loro self-control, ma anche — sospettiamo — quanto è confortante veder premiati i propri sforzi (?) a colpi di decine di miliardi. Si dirà che il golf — come la boxe, l'automobilismo, il tennis — è uno sport individuale e che, come tale, paga benissimo un lotto assai ristretto di superstar. Giusto. Ma i «poveri» pedatori hanno assai poco di cui rallegrarsi se si passa alle discipline di squadra made in Usa.

E non occorre nemmeno citare i redditi stratosferici dei big del basket Nba. «Bastano» le cifre del baseball, dell'hockey e del football per far rischiare il travaso di bile a Van Basten e compagni. I quali, in pratica, possono fare la voce grossa solo con i protagonisti dell'atletica, del ciclismo, dello sci e del motociclismo. Guarda caso, tutti sport amati e seguiti più nel Vecchio Continente che nel Nuovo. Le deduzioni sono semplici. Chi vuole arricchirsi con lo sport deve prima di tutto nascere (o risiedere) negli Stati Uniti. Poi deve scegliere uno sport individuale. Se gli va male, ci sono alternative molto soddisfacenti nelle discipline di squadra tipicamente americane.

Prima di passare all'esame dei singoli sport, alcune avvertenze. Tra le discipline di cui compaiono le classifiche per guadagni, non abbiamo trattato in dettaglio atletica e motociclismo perché, tutto sommato, offrono meno spunti di altre; al contrario, parliamo del nuoto perché — pur non essendo possibile stilare una graduatoria per mancanza di... concorrenti — ci sono dei casi interessanti (Van Almsick in primis) su cui non si poteva tacere. Quanto alle classifiche (in miliardi di lire), va premesso che non sono perfettamente equiparabili perché variano le modalità dei dati. In alcuni casi, le cifre sono riferite alla stagione in corso, in altri a quella passata; per certi sport si parla di «guadagni», ovvero di introiti complessivi, per altri di «ingaggi», ovvero di stipendi non comprensivi delle attività extrasportive. Ma

le gerarchie finanziarie sono ugualmente assai chiare.

**BOXE.** Perché i pugili sono costantemente in testa alle classifiche degli atleti più pagati? Perché guadagnano tanto? Gli americani e la boxe: un feeling che risale alla fine del secolo scorso, al pugilato pionieristico dei saloon, dei circhi, dei baracconi. Mai è mancato l'amore tra gli americani e i boxeur. Un amore sviscerato soprattutto per due categorie: i medi e i massimi. I nomi più popolari sono entrati nella leggenda dello sport: Muhammad Alì e Mike Tyson sono personaggi conosciuti in ogni parte del mondo. Questo enorme interesse giustifica le sostanziose borse per gli atleti. Oggi siamo alla follia, perché Casino, hotel e network garantiscono un giro di affari incredibile: Frankie Warren, organizzatore londinese di eccellente caratura, si è permesso di offrire la cifra di 120 miliardi affinché, quando Mike Tyson uscirà di prigione, affronti il britannico Lennox Lewis, campione del mondo per il Wbc. Riddick Bowe nel 1993, per due match mondiali (contro Dokes e Ferguson) durati pochi minuti, ha intascato qualcosa come 18 milioni di dollari. Poi, contro Evander Holyfield (nella rivincita), oltre 20 miliardi. Cifre da capogiro, ma gli «spot» si vendono bene, i clienti non mancano e gli hotel di Las Vegas o Atlantic City sono «sponsor» interessanti. Ecco perché la boxe da parecchi anni piazza ai primi posti nei guadagni i suoi più illustri rappresentanti. A volte in quattro, davanti a tennisti, cestisti e così via. Anche se in queste ultime discipline gli atleti possono contare su cospicue sponsorizzazioni personali. Nel 1987, Hagler (23 miliardi), Leonard (17 miliardi) e Tyson (15 miliardi) erano ai vertici. Era l'anno dello straordinario match Hagler-Leonard a Las Vegas, che ebbe un giro di affari di oltre cento miliardi! Poi Tyson prese il volo e i suoi guadagni gli avrebbero permesso (come scriveva un quotidiano) di comperare Maradona, Gullit e 220 Rolls Royce! Guadagna cifre incredibili anche George Foreman: a novembre, quando affronterà Hide, percepirà una borsa vicina ai 20 miliardi, lui ormai sulla soglia dei 46 anni.

**FORMULA 1.** Il grande pubblico vede idoli strapagati nei piloti. Eppure non tutti i conduttori del Circus possono vantare contratti miliardari come quello che Michael Schumacher sta trattando con la Benetton in questi giorni. Il tedesco, leader del mondiale, starebbe spuntando un accordo triennale per 70 miliardi di lire! Davvero non male se si considera che la quotazione di Schummy a inizio stagione era di «soli» sei miliardi. La guerra degli ingaggi è nata dal grande dualismo fra Senna e Prost: il brasiliano era arrivato a guadagnare trenta miliardi l'anno, costringendo il francese quattro volte campione del mondo a inseguire nella hit parade dei «Paperoni» da corsa. Ma il gotha dei piloti super-pagati anche in Formula 1 è molto ristretto: non arrivano a essere metà di quelli in schieramento. Tutti gli altri, al contrario, devono portare degli sponsor alla squadra per trovare un volante nel Circus. Si tratta di un fenomeno che non ha molti altri esempi nello sport: vi immaginate un calciatore di Serie A che per approdare al Milan deve portare in dote una valigia piena di dollari? Impossibile (caso Miura a

segue

parte) mentre in Formula 1 è regola. I piloti ormai sono diventati manager di se stessi: trattano direttamente con le aziende che sono disposte a sostenerli finanziariamente e poi offrono il «pacchetto» ai team interessati. Accade, quindi, che conduttori con un curriculum agonistico di poco conto possano soffiare l'abitacolo a campioni più navigati per la più congrua disponibilità di moneta sonante. Di fatto, esiste uno spartiacque che divide i piloti in due gruppi: ci sono i driver contesi dai top team a suon di miliardi, e poi ci sono le squadre minori che per far quadrare i bilanci devono puntare sui piloti paganti. Le scuderie di secondo piano, quando riescono a scovare un giovane emergente, sono anche disposte a farlo correre gratis a patto che il pilotino sia pronto a siglare un contratto pluriennale con il team. Una volta valorizzato il talento, toccherà ai top team cercare di riscattarne il «cartellino» con dei soldoni. È il caso di Rubens Barrichello, che potrebbe approdare alla McLaren dopo essersi messo in mostra alla Jordan. Se così fosse, dovrà girare parte del suo ingaggio al patron della scuderia: Eddie, infatti, potrà vantare delle royalties nei prossimi tre anni. Forse anche per questo è diventato il più apprezzato talent scout del Circus.

**GOLF.** Dotato di un'accentuata connotazione sociale, il golf è stato sempre considerato uno sport un po' aristocratico praticato in esclusivi country club dai «ricchi e famosi»; e la realtà non si discosta troppo da questa immagine tradizionale. Esso però è anche e soprattutto uno sport, con le sue regole, i suoi tornei i suoi campioni e con una massiccia ed efficiente organizzazione alle spalle: la Pga (Professional Golf Association). La federazione, che detta le regole del golf professionistico e organizza i tornei, è stata guidata per anni da un ex giocatore, Deane Beman, che ne ha preso in mano le redini nel 1974 lasciando la carica solo pochi mesi fa, dopo aver dimostrato di saper coniugare molto bene le sue competenze tecniche con una notevole abilità manageriale. La «longevità professionale» di Beman, caso unico tra i dirigenti sportivi americani, è efficacemente spiegata da alcune cifre: nel 1974, il totale dei premi assegnati nei vari tornei ammontava a circa otto milioni e duecentomila dollari; per il 1993, la cifra è di ben novantasette milioni di dollari. Nel '74, Johnny Miller era il giocatore americano più pagato per aver vinto circa trecentocinquantamila dollari mentre negli ultimi anni i premi vinti dai vari giocatori hanno raggiunto livelli astronomici. Nel 1992, ben 130 atleti hanno vinto somme superiori ai 100.000 dollari. Nel '74, la media dei guadagni dei 125 migliori giocatori era di 60.000 dollari; l'anno scorso è stata di 348.665 dollari. Il golf è dunque uno sport miliardario e buona parte del merito va riconosciuta proprio all'ex «commissioner» che è riuscito a stipulare una serie di contratti televisivi che hanno enormemente accresciuto la popolarità di questa disciplina, soprattutto tra i più giovani. Beman ha fatto moltissimo per questo sport e per la sua federazione, che in vent'anni è passata dai ventisette impiegati e 700.000 dollari di budget a uno staff di oltre duecento persone e a una gestione finanziaria di duecento milioni di dollari l'anno.

**PIANETA USA.** L'America è la terra del «business» dalle cifre astronomiche; e un «business» è fruttuoso quando coinvolge il più alto numero possibile di persone alle quali vendere un prodotto, sia esso un dentifricio o uno spettacolo. Inutile dire che le «orde» di milioni di sportivi che ogni anno riempiono gli stadi di football o di baseball e le arene di basket e hockey fanno del «business» sportivo uno dei più floridi in assoluto, anche considerando l'enorme indotto commerciale che esso genera: dagli spot televisivi che hanno come protagonisti i vari campioni, ai cappellini con i colori delle varie squadre che ogni ragazzino americano considera come un elemento irrinunciabile del proprio guardaroba.

**BASEBALL.** Ma come, si permettono addirittura di scioperare? Agli occhi dello sportivo italiano, che pure è abituato a sentire degli ingaggi miliardari dei propri beniamini, la querelle scoppiata un paio di mesi or sono negli Stati Uniti tra i giocatori di baseball e i proprietari delle squadre sembra assurda. Tutto è cominciato quando i presidenti hanno deciso di «mettere il guinzaglio» agli stipendi degli atleti con l'applicazione del cosiddetto «salary cap», il tetto economico che fissa un limite alle retribuzioni dei giocatori, strappando la contrattazione ai funambolismi del libero mercato. Ovviamente i giocatori non sono stati d'accordo e hanno portato la polemica alle estreme conseguenze con scioperi a singhiozzo, fino ad arrivare addirittura a una sospensione del campionato, come ha deciso la settimana scorsa l'«acting commissioner», il presidente della Federazione. Le preoccupazioni economiche dei giocatori di baseball americani sono lontane mille miglia dalle rivendicazioni salariali dei nostri metalmeccanici: ecco perché anche negli Stati Uniti in molti hanno gridato allo scandalo di fronte alle polemiche finanziarie di atleti che guadagnano normalmente cifre astronomiche, come le superstar Barry Bonds, dei San Francisco Giants (contratto da 7,29 milioni di dollari annui) o Bobby Bonilla dei New York Mets (6,3 milioni di dollari).

**BASKET.** Il basket è, tra gli sport tradizionali americani, quello che ha avuto la maggiore crescita di popolarità, negli ultimi anni. Di conseguenza, anche le cifre che lo caratterizzano sono cresciute in proporzione. Tutti i record atletici e salariali di questo sport appartengono ad un solo uomo: Michael Jordan. Anche ora, dopo aver appeso le scarpe al chiodo, «Mister Air» continua ad essere uno dei personaggi sportivi più pagati dagli sponsor. L'ultima

## Atletica

| POS. | ATLETA (NAZ.) | SPECIALITÀ | INGAGGIO 1993 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Sergei BUBKA** (Ucr) | Asta | 3 |
| 2. | **Carl LEWIS** (Usa) | Velocità, lungo | 3 |
| 3. | **Nourredine MORCELI** (Alg) | Mezzofondo | 2 |
| 4. | **Linford CHRISTIE** (GB) | Velocità | 1,5 |
| 5. | **Moses KIPTANUI** (Ken) | 3000 siepi | 1 |

**Bubka**

**N.B.:** tutte le cifre sono in miliardi di lire

## Baseball

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | SQUADRA | INGAGGIO 1994 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Barry BONDS** (Usa) | S. Francisco Giants | 11,7 |
| 2. | **Bobby BONILLA** (Usa) | New York Mets | 10,1 |
| 3. | **Ryne SANDBERG** (Usa) | Chicago Cubs | 10 |
| 4. | **Cal RIPKEN jr.** (Usa) | Baltimore Orioles | 8,9 |
| 5. | **Joe CARTER** (Usa) | Toronto Blue Jays | 8,8 |

**Bonds**

## Basket

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | SQUADRA | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Michael JORDAN** (Usa)* | Chicago Bulls | 48 |
| 2. | **Shaquille O'NEAL** (Usa) | Orlando Magic | 38,7 |
| 3. | **Charles BARKLEY** (Usa) | Phoenix Suns | 30,7 |
| 4. | **Patrick EWING** (Usa) | New York Knicks | 27,2 |
| 5. | **David ROBINSON** (Usa) | S. Antonio Spurs | 18,9 |

* ha lasciato l'attività nell'ottobre del 1993

**Jordan**

classifica che il settimanale americano «Forbes» dedica ogni anno agli atleti più ricchi, lo vede infatti nello stessa posizione che ha occupato quando era in attività: numero uno. Nel frattempo altri personaggi si affiancano ai campioni più noti siglando contratti miliardari con le squadre dell'Nba; ma, per quanto concerne i guadagni totali, cioè quelli che includono i proventi pubblicitari, la lista dei «paperoni» dell'Nba contiene, oltre a quello di Michael Jordan, nomi ben conosciuti come quelli di Shaquille O'Neal e Charles Barkley, che, dopo il ritiro di Jordan, sono stati eletti dalle agenzie di pubblicità come i «nuovi idoli» da gettare in pasto alle folle osannanti, ansiose di imitare in tutto e per tutto l'abbigliamento e le abitudini alimentari dei propri beniamini. È certo inoltre che sarà Patrick Ewing, grazie al nuovo contratto già siglato ma operativo a partire dalla prossima stagione, a conquistare il primo posto della classifica 1995.
**FOOTBALL.** Nel football il ruolo più prestigioso è quello del quarterback, l'uomo che passa la palla distribuendo il gioco e organizzando gli schemi d'attacco della squadra. Il quarterback è anche uno dei giocatori che corre di meno; forse anche a causa del peso del portafoglio. L'uomo d'oro è stato per anni Joe Montana, quarterback dei San Francisco 49ers e attualmente in forza alla squadra di Kansas City. Dopo il trasferimento di Montana ci ha pensato Steve Young a mantenere alti i colori della squadra californiana e il proprio conto in banca, balzando al primo posto tra gli atleti più pagati di questa disciplina. Dietro di lui Emmit Smith, il quarterback dei campioni in carica Dallas Cowboys che si sono aggiudicati i

## Calcio

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | SQUADRA | INGAGGIO 1994-95 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Marco VAN BASTEN** (Ola) | Milan | 5 |
| 2. | **Gianluigi LENTINI** (Ita) | Milan | 4,2 |
| 3. | **Emilio BUTRAGUEÑO** (Spa) | Real Madrid | 3,6 |
| 4. | **Manuel SANCHIS** (Spa) | Real Madrid | 3,4 |
| 5. | **R. MARTIN VAZQUEZ** (Spa) | Real Madrid | 3,3 |
| | **Gianluca VIALLI** (Ita) | Juventus | 3,3 |
| 7. | **Roberto BAGGIO** (Ita) | Juventus | 3,2 |
| 8. | **Miguel G. MICHEL** (Spa) | Real Madrid | 3 |
| 9. | **Andreas MÖLLER** (Ger) | Borussia D. | 2,8 |
| 10. | **Fernando HIERRO** (Spa) | Real Madrid | 2,7 |
| 11. | **Kazuyoshi MIURA** (Gia) | Genoa | 2,6 |
| 12. | **Lothar MATTHÄUS** (Ger) | Bayern | 2,5 |
| | **Salvatore SCHILLACI** (Ita) | Jubilo Iwata | 2,5 |
| 14. | **Michael LAUDRUP** (Dan) | Real Madrid | 2,4 |
| | **Roberto MANCINI** (Ita) | Sampdoria | 2,4 |
| | **Ruy RAMOS** (Gia) | Verdy Kawasaki | 2,4 |
| | **Fernando REDONDO** (Arg) | Real Madrid | 2,4 |
| 18. | **Vincenzo SCIFO** (Bel) | Monaco | 2,3 |
| 19. | **Franco BARESI** (Ita) | Milan | 2,2 |
| | **Gary LINEKER** (Ing) | Nagoya Grampus | 2,2 |

**Van Basten**

due ultimi titoli Nfl; ma Montana non molla e, pur avendo perso la corona del primo della classe, rimane comunque nel gruppo dei primi cinque.
**HOCKEY.** In questo sport, che in America è seguitissimo, esiste un solo nome: Wayne Gretzky, meglio noto come «The Great One» (il più grande). Essere il più grande negli Usa significa essere anche il più ricco e con il suo nuovo contratto da 25,5 milioni di dollari (quasi 41 miliardi di lire) il canadese non ha proprio di che lamentarsi per il futuro. Il presidente della sua squadra, i Los Angeles Kings, al momento dell'ingaggio gli aveva promesso che sarebbe stato il giocatore più pagato della lega fino a quando fosse rimasto in California e, per ora, ha mantenuto la promessa. Non c'è da stupirsene, visto che Gretzky è il miglior realizzatore del campionato e detentore di ben sessanta record della lega professionistica nordamericana. Anche sulla Nhl, però, si addensano nubi minacciose: è alle viste una vertenza analoga a quella che ha bloccato il baseball.
**TENNIS.** In principio fu Bjorn Borg, prima vera superstar della racchetta a dispetto di un gioco noioso e di una personalità grigia. Ma vinceva, anzi stravinceva; e piaceva al pubblico e agli sponsor per il contrasto fra il suo stile glaciale e la volgarità di un Connors o la «follia» di un Nastase. Fu con lui che il tennis divenne ricco, anche se i suoi contratti — rapportati a quelli odierni — fanno sorridere. Nel 1977, ovvero nel periodo di maggior fulgore, gli sponsor gli rendevano 320.000 dollari annui. Nel 1994, un Boris Becker che vince poco guadagna dieci volte tanto (5 miliardi circa) per il solo contratto di abbigliamento. Se ci trasferiamo sul terreno dei premi ufficiali, il divario è altrettanto netto. In dieci anni di carriera a livelli altissimi (1973-82), Borg ha intascato 3 milioni 644.826 dollari; la stessa cifra — dollaro più, dollaro meno — che Pete Sampras ha guadagnato nel solo 1993. In svalutate lirette, fanno quasi 6 miliardi. Eppure, anche se è il numero 1, non è lui il re del dollaro. Il teorema secondo il quale, per calcolare con buona approssimazione le rendite di un tennista, basta moltiplicare per tre il montepremi, non è infatti applicabile in assoluto. Le variabili che determinano l'«appetibilità» pubblicitaria di un campione, come in ogni altro sport, sono legate anche alle doti extratecniche. La simpatia, la grinta, il fair-play, magari una buona dose di trasgressione. Un indicatore sicuro per individuare la suddetta appetibilità esiste: sono le tariffe applicate per le esibizioni e per assicurarsi la presenza di un giocatore nei tornei dove le «garanzie» sono consentite. Andre Agassi e il già citato Becker sono indiscutibilmente i pezzi più pregiati; ci vogliono 100.000 dollari (160 milioni) per una sola serata. I due non sono ai primissimi posti delle classifiche mondiali, ma «tirano» perché hanno un gioco spettacolare e una personalità spiccata.

La classifica che pubblichiamo non rende giustizia ad Agassi, a lungo fermo per infortunio nel 1993. Ma le sue azioni sono in netta ascesa grazie al recente U.S. Open vittorioso e al... fidanzamento con Brooke Shields, roba da prima pagina su tutti i rotocalchi. Il «Dream Wedding» («matrimonio da sogno»), se si farà, diventerà anche un colossale affare. E a fine 1994 Andre avrà recuperato la leadership che gli compete fra i Paperoni della racchetta.

E le donne? Non possono lamentarsi perché nel tennis l'emancipazione è un dato acquisito. Tanto per cominciare, Martina Navratilova contende a Ivan Lendl il record

segue

## Boxe

| POS. | PUGILE (NAZ.) | CATEGORIA | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Riddick BOWE** (Usa) | Massimi | 42,8 |
| 2. | **George FOREMAN** (Usa) | Massimi | 26,8 |
| 3. | **Lennox LEWIS** (GB) | Massimi | 22,4 |
| 4. | **J. Cesar CHAVEZ** (Mes) | Superleggeri | 21,6 |
| 5. | **Evander HOLYFIELD** (Usa) | Massimi | 18 |

**Bowe**

assoluto dei guadagni ufficiali in carriera: circa 20 milioni di dollari, 32 miliardi di lire. Steffi Graf, a soli 25 anni, ha già accumulato più di 20 miliardi in premi: Nel 1993, i suoi introiti possono essere calcolati in 11 miliardi di lire tra premi e contratti; poi ci sono le esibizioni... E Monica Seles? Guadagna anche se non gioca da un anno e mezzo. Merito dei contratti ricchissimi stipulati a suo tempo. Se poi non potesse davvero riprendere, si consolerebbe dell'incipiente cellulite con un'assicurazione di diverse decine di miliardi.

**CALCIO.** Fra i primi venti calciatori più pagati del mondo c'è il giapponese Miura (addirittura fra i primi cinque fino a qualche mese fa), ma non c'è traccia dei campioni iridati brasiliani; insomma, niente Romario, niente Bebeto. Ma non c'è neppure gente come Bergkamp e Cantona (1 miliardo e 900 milioni l'anno), Stoichkov (1,550) Gullit (1,5), Savicevic e Asprilla (1,1), per non dire di Maldini (1,5), forse il più forte difensore in attività. In compenso, il calciatore più pagato del mondo, Van Basten, non gioca una partita da oltre un anno. Chi lo segue nella speciale classifica? Due riserve. Misteri del calcio. A dicembre, di comune accordo con il Milan, l'olandese deciderà del suo futuro di calciatore e quindi del suo contratto record (l'equivalente degli ingaggi dell'intera difesa del Brasile campione del mondo: Taffarel, Jorginho, Marcio Santos, Aldair, Branco), che scade nel giugno 1996. Lentini, per ora noto a livello internazionale più per il suo trasferimento miliardario (e indagato) al Milan che per effettivi meriti acquisiti sul campo, vittima di un pauroso incidente automobilistico nell'agosto 1993, a tutt'oggi non ha ancora ritrovato lo smalto dei tempi migliori, perdendo così il posto in Nazionale e nell'undici titolare del Milan. E appare addirittura come un pensionato di lusso Butragueño, il Buitre redivivo, sì, ma solo al momento di ritirare lo stipendio, 300 milioni di pesetas all'anno: con la stessa cifra il presidente del Barcellona Nũnez paga i premi e gli ingaggi (1 milione di dollari a testa) di un campionato a Stoichkov e Romario... E poco importa se le «Furie Rosse» fanno a meno di Butragueño da quasi due anni e se al Real il suo ex compagno di squadra Valdano, oggi allenatore, gli preferisce il giovane Alfonso.

Del resto, Butragueño non è la sola contraddizione economica della gestione Mendoza. Il Real Madrid non vince una coppa europea dal 1986, non vince la Liga dal 1990, ha già accumulato oltre 100 miliardi di debiti, ma nel mondo non esiste un club che paghi meglio i suoi calciatori. Fino alla passata stagione, il calciatore più pagato della Liga spagnola era un altro «merengue», il croato Robert Prosinecki con i suoi 325 milioni di pesetas annui, quasi 4 miliardi di lire. Poi, caduto in disgrazia, escluso dai piani di Valdano, ha dovuto scegliere fra una poco allettante prospettiva di inattività forzata e un drastico decurtamento dell'ingaggio, inevitabile per trovare posto in una società meno blasonata. Così, passando all'Oviedo ha rinunciato, di colpo a 200 milioni di pesetas.

Intatti, invece, i compensi di Sanchis (290 milioni di pesetas), Martin Vazquez (280), Michel (250) e Hierro (225), peraltro l'unico nazionale dei quattro, ai quali la scorsa estate si sono aggiunti altri due contratti che superano i 2 miliardi l'anno, quelli dell'ex juventino Michael Laudrup e dell'argentino Redondo (200 milioni di pesetas a testa). Come dire: la festa continua. Fino a quando?

In Italia qualcuno ha iniziato a chiederselo e sembra improbabile, almeno a breve termine, il ripetersi di altri casi Lentini o Vialli. Di recente, ha sorpreso il rinnovo del contratto con la Lazio di Giuseppe Signori, già «Beppe» nazionale, nonché capocannoniere degli ultimi due campionati: 1 miliardo e 750 milioni a stagione. I complimenti sono andati solo all'abile procuratore... Al contrario, l'alto ingaggio del capitano del Milan e della Nazionale Baresi sembra «logico», un premio a una carriera esemplare. Un'Italia quindi in inversione di tendenza. Non a caso c'è chi, lasciando l'«Eldorado» italiano, ha trovato l'«America». È l'esempio del belga Scifo, considerato dai francesi, dopo la sua esperienza all'Auxerre, come il più forte numero 10 in circolazione, e per questo ricoperto d'oro (900 milioni in più a stagione) dal Principe Ranieri purché lasciasse il Torino per impugnare le redini del gioco del Monaco. È l'esempio del tedesco Möller, eterna promessa, d'accordo, ma il suo ritorno in Germania, almeno sul piano economico, è stato trionfale: 1 miliardo e 800 milioni l'anno alla Juventus ieri, 2 miliardi e 800 milioni al Borussia Dortmund oggi. Nessuno nella Bundesliga è più pagato di lui. E c'è chi, invece dell'«America» con le virgo-

## Ciclismo

**Indurain**

| POS. | CORRIDORE (NAZ.) | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|
| 1. | **Miguel INDURAIN** (Spa) | 5 |
| 2. | **Gianni BUGNO** (Ita) | 2 |
| 3. | **Tony ROMINGER** (Svi) | 1,8 |
| 4. | **Maurizio FONDRIEST** (Ita) | 1,2 |
| 5. | **Johan MUSEEUW** (Bel) | 1 |

## Football americano

**Young**

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | SQUADRA | INGAGGIO 1994-95 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Steve YOUNG** (Usa) | S. Francesco 49ers | 8,4 |
| 2. | **Emmit SMITH** (Usa) | Dallas Cowboys | 7,2 |
| 3. | **Joe MONTANA** (Usa) | Kansas City Chiefs | 6,8 |
| 4. | **Jim KELLY** (Usa) | Buffalo Bills | 6 |
| 5. | **Reggie WHITE** (Usa) | Green Bay Packers | 5,4 |

## Formula 1

| POS. | PILOTA (NAZ.) | SCUDERIA | GUADAGNI 1994 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Ayrton SENNA** (Bra)* | Williams | 30 |
| 2. | **Gerhard BERGER** (Aut) | Ferrari | 11 |
| 3. | **Jean ALESI** (Fra) | Ferrari | 9 |
| 4. | **Michael SCHUMACHER** (Ger) | Benetton | 6 |
| 5. | **Nigel MANSELL** (GB) ** | Williams | 5 |
| 6. | **Damon HILL** (GB) | Williams | 4 |

* deceduto; ** solo 4 Gran Premi

**Senna**

## Golf

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|
| 1. | **Arnold PALMER** (Usa) | 17,8 |
| 2. | **Jack NICKLAUS** (Usa) | 16,3 |
| 3. | **Greg NORMAN** (Aus) | 13,4 |
| 4. | **Nick FALDO** (GB) | 12,6 |
| 5. | **Nick PRICE** (Usa) | 11,8 |

**Palmer**

# Hockey ghiaccio

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | SQUADRA | INGAGGIO 1994-95 |
|---|---|---|---|
| 1. | **Wayne GRETZKY** (Can) | Los Angeles Kings | 13,6 |
| 2. | **Mario LEMIEUX** (Can) | Pittsburgh Penguins | 9,6 |
| 3. | **Patrick ROY** (Can) | Montreal Canadians | 6,4 |
| 4. | **Eric LINDROS** (Can) | Philadelphia Flyers | 5,6 |
| 5. | **Mark MESSIER** (Can) | New York Rangers | 5,3 |

**Gretzky**

# Motociclismo

**Schwantz**

| POS. | PILOTA (NAZ.) | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|
| 1. | **Kevin SCHWANTZ** (Usa) | 3,6 |
| 2. | **John KOCINSKI** (Usa) | 3 |
| 3. | **Michael DOOHAN** (Aus) | 2,4 |
| 4. | **Luca CADALORA** (Ita) | 2 |
| 5. | **Loris CAPIROSSI** (Ita) | 1,7 |

# Tennis

| POS. | GIOCATORE/ GIOCATRICE (NAZ.) | GUADAGNI 1993 |
|---|---|---|
| 1. | **Boris BECKER** (Ger) | 12,8 |
| 2. | **Steffi GRAF** (Ger) | 12 |
| 3. | **Pete SAMPRAS** (Usa) | 10,5 |
| 4. | **Jim COURIER** (Usa) | 8,6 |
| 5. | **Michael STICH** (Ger) | 7,2 |

**Becker**

# Sci

| POS. | ATLETA (NAZ.) | GUADAGNI 1993-94 |
|---|---|---|
| 1. | **Alberto TOMBA** (Ita) | 4 |
| 2. | **Marc GIRARDELLI** (Lus) | 2 |
| 3. | **Kjetil-André AAMODT** (Nor) | 1 |
| 4. | **Gunther MADER** (Aut) | 0,8 |
| | **Vreni SCHNEIDER** (Svi) | 0,8 |

**Tomba**

lette, ha trovato il... Giappone. Su tutti spiccano i capocannonieri mondiali di Messico '86 e di Italia '90: Lineker e Schillaci, gli unici, con il brasiliano naturalizzato Ramos, a superare la soglia dei 2 miliardi all'anno. E a proposito di Giappone non si può dimenticare la curiosità suscitata dal trasferimento al Genoa del nazionale giapponese Kazu Miura. Un'imponente, quanto inedita, operazione di marketing del tutto finanziata da un pool di sponsor del Sol Levante che si è fatto carico dell'oneroso contratto della stella del calcio asiatico, che per venire in Italia ha rinunciato a 1 miliardo dell'ingaggio sottoscritto con i Verdy Kawasaki all'inizio del 1994: 3 miliardi e 600 milioni a stagione.

**CICLISMO.** È finita da tempo la favola bella dello sport povero. I soldi stanno arrivando, per tutti o quasi. Indurain oltre che il più forte è ovviamente il più ricco. Sfiora i 5 miliardi all'anno. Metà sono costituiti dall'ingaggio o stipendio che dir si voglia. Per il resto provvedono le sponsorizzazioni personali, oppure quelle di gruppo sportivo con tanto di percentuale al campione, dall'abbigliamento, alla bici, alle componenti.

Poi restano gli ingaggi per certe manifestazioni, piccole o meno piccole corse. L'organizzatore è disposto a sborsare una buona somma pur di avere il campione alla partenza, che gareggerà più che altro per allenarsi in vista del traguardo successivo. Resta comunque difficile quantificare con esattezza le varie voci dei guadagni, perché variano sul momento e in base alle circostanze. Esempio: l'organizzatore di un Giro di Catalogna, di una Parigi-Nizza, di un Giro di Romandia, pur di avere al via Indurain e Bugno è disposto a sborsare fior di milioni.

Indurain, dunque, vince per distacco. Ma attorno al miliardo o appena sotto il gruppo diventa abbastanza folto. E a guadagnare almeno 100 milioni l'anno oggi sono davvero in tanti.

**SCI.** Alberto Tomba non ha avversari in questo slalom miliardario. È lui lo sciatore più pagato. Ma è giusto così. Tomba è passato alla storia dello sci pur non riuscendo a vincere la Coppa del Mondo. È il solo ad aver replicato l'oro olimpico in due diverse edizioni delle Olimpiadi, fra i campioni dello sci alpino. E poi è personaggio, fa cassetta nel bene e nel male. E gli sponsor, quelli d'alto livello, investono su di lui, anche e soprattutto per i mercati stranieri. Tomba poi si è saggiamente cautelato entrando a far parte dell'Img, con tanto di manager e di procuratore.

Fra gli sciatori i quattrini raggranellati con gli sponsor, al di là dell'ideale olimpico, sono certamente superiori ai premi della Fis, la Federsci internazionale, e di quelle nazionali.

Ecco perché esiste grande differenza fra Tomba e Girardelli, campioni universali, e tutti gli altri. Con i premi per una medaglia d'oro olimpica, una vittoria in Coppa, un primo posto nella classifica finale al massimo, in una stagione d'oro si arriva al mezzo miliardo di lire. Ma già deve essere una annata d'alto livello. Al resto pensano gli sponsor, le ditte che fabbricano sci, attacchi, scarponi, occhiali, abbigliamento. E per lo sci sono in parecchi gli atleti, quasi tutti uomini, che guadagnano attorno al mezzo miliardo l'anno, tutto compreso. Fra questi va segnalato in costante ascesa verso vette più alte lo sloveno Kosir mentre Wasmeier e Heinzer — che hanno deciso di chiudere l'attività — non potranno far fruttare i recenti successi ottenuti in Coppa e ai Giochi di Lillehammer.

**NUOTO.** Nella classifica dei paperoni dello sport mancano i campioni delle piscine. Con la «principessa» delle discipline olimpiche infatti non ci si arricchisce. Fanno eccezione tre slot-machine galleggianti come Van Almsick (circa 4 miliardi di fatturato l'anno tra sponsor e tv, raddoppiati grazie alla vittoria-record di Roma sui 200 stile libero), Popov (il Bubka delle vasche guadagna un paio di miliardi l'anno) e il giornalista recordman Perkins (cereali, tv e latte gli fruttano un miliardo l'anno). Una grandissima come la Egerszegyi ha solo sponsor ungheresi di piccolo cabotaggio e tutta insieme la squadra magiara incassa appena i 300 mila dollari annui dello sponsor tecnico. Negli Stati Uniti è addirittura vietato abbinare l'immagine del singolo atleta a quella di un prodotto. Fino a che si nuota per il proprio college, niente sponsor; e quando si esce dal college, si è troppo vecchi per il nuovo. La Germania che consegna miliardi e trasmissioni tv a Franzi Van Almsick non riconosce altre eccezioni: sponsor solo per la squadra. Nessuna concessione, infine, per la chiacchierata e fortissima Cina; il nuovo corso di Deng (?) non premia in denaro, anche se le campionesse del Dragone in patria vengono tenute nella considerazione di piccole imperatrici che in alcuni casi, però (vedi il caso del club di Canton a Roma), non hanno i soldi per mangiare. E l'Italia? Beh, la fonte di reddito principale resta la borsa di studio della Federazione. Ci si campa (dai 30 ai 50 milioni l'anno) e basta. □

Hanno collaborato **Beppe Conti** (ciclismo, sci), **Marcello Cristo** (baseball, basket, football, golf, hockey), **Alvaro Moretti** (nuoto), **Franco Nugnes** (F.1), **Sergio Sricchia** (boxe), **Marco Zunino** (calcio)

BANANA CAFE
BANANA CAFE
BANANA CAFE
18 RCW 75
Clio! S.i.

L'unica moto con il servosterzo di serie - Prego? - Sto parlando del piacere che si prova alla guida della Clio Si: motore 1.4, 80 CV... - Sei proprio un centauro pentito - No, evoluto: volante sportivo a tre razze, cambio a rapporti ravvicinati - E la tua vecchia moto? - Preistoria, ora l'asfalto lo controllo su pneumatici 165/60 R 14 H montati su cerchi in lega "Montecarlo" - Già, ma vuoi mettere la polvere, il rombo del motore... - Vuoi mettere il silenzio nell'abitacolo curato in ogni particolare, i comandi elettrici, i fari fendinebbia - E il divertimento? - Più sicurezza uguale più divertimento: barre laterali, cinture pretensionate elettronicamente, poggiatesta con bloccaggio di sicurezza - Sai, la tua scelta mi fa riflettere - Ma ancor meglio è riflettersi nelle proprie scelte.

**Sportiva per passione.**

## Mercatino

☐**COMPRO** gagliardetti squadre di calcio italiano e straniere di ogni categoria; inviare lista. **Domenico Maglione, v. Zanardelli 14, 80022 Arzano (NA).**

☐**CERCO** album autoadesivi di hockey Nhl della Panini, canadesi e americani annate 1980 - 81 - 84 - 83 - 87. **Amleto Santoro, v. Quinto Romanò 72/2°, 20153 Milano.**

☐**VENDO** L. 20.000 l'una sciarpe originali ricamate in lana doppia di Amburgo, Kickers Stoccarda, Armina Bielefeld, Schalke 04, Hertha Berlino, Eintracht Francoforte, Borussia Dortmund, Dusseldorf, Norimberga, Colonia, Kaiserslautern, Karlsruhe, Wattenscheid. **Enzo Pironti, v. 7 F. Demargherita 2, 10137 Torino.**

☐**VENDO** gagliardetti di molte squadre italiane ed estere, originali; maglie ufficiali mai indossate di Milan, Manchester City, England, Scotland, Sudafrica e altre. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

**Sette squadre in rappresentanza di altrettante sezioni arbitrali delle Marche (Ancona, Ascoli, Fermo, Jesi, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto) hanno partecipato al 1. torneo CRA. Ha vinto la sezione di Pesaro (sopra) che ha battuto per 2-1 quella di Jesi (sotto)**

☐**VENDO** album Panini completi; lista gratuita. **Angelo Giovanetti v. Ariosto 41, 42015 Correggio (RE).**

☐**VENDO** film Usa 94; L. 20.000 film campionato italiano, 92-93 e '93-94, in blocco L. 40.000; album completi Panini serie A '61-62, '62-63, '63-64 in blocco L. 20.000; volume completo Mondiali dal 1930 al '94 L. 40.000. **Nino D'Amico, v. Giuseppe della Corte 15, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

☐**VENDO** a fan biancorosso documento sonoro inciso su 33 giri, in discrete condizioni «Il Perugia in Serie A» di Ezio Luzzi sulla storia dei Grifoni in oltre settanta anni di vita con le voci di tantissimi protagonisti dell'epoca. L. 10.000. **Anna Maria Lucarini, v. Raffaele Omicini 103, 06124 Perugia.**

☐**VENDO** maglie, t-shirt, bandiere, toppe, spille, foto, negativi, di Serie A, B, C1, C2 tutte le squadre. **Gianluca Paratore, v. Gibellino 36, 28037 Domodossola (NO).**

☐**VENDO** album calciatori Panini e figurine sfuse di ogni annata; album incompleti edizioni Euro-Flsh e Flash anni '80. **Marco Conti, v. G. Barbera 34, 50134 Firenze.**

☐**VENDO** manuale regole del calcio di Bruno Amatucci; film di Barcellona '92; tredici fascicoli su storia dei grandi club esteri; storia dei Mondiali; film campionato '92-93 e '93-94; campionalbum '93-94 completo; raccolte calciatori Panini '61-62, '63-64, '64-65 complete; poster di Baggio, Konler, Moller, Bruno, Scifo, Aguilera, Baresi e altro materiale. **Domenico Minervini, v. Cavour 25, 70056 Molfetta (BA).**

☐**OFFRO** Hurrà Juventus anni '60 -70 - 80 in cambio di biglietti stadio gare dell'Italia e di tutti i Mondiali di calcio; offro cartoline affrancate con annulli postali di Italia-Malta del 24-3-93 in cambio di altri annulli gare dell'Italia; scambio cartoline stadi e calciatori. **Salvino Arena, c.so Pietro Pisani 193/D, 90129 Palermo.**

☐**PAGO** bene biglietti ingresso dei seguenti incontri della Sampdoria contro: Arezzo, Empoli, Marzotto, Novara, Lucchese, Potenza, Livorno, Campania, Varese, Alessandria, Triestina, Vigevano, Catanzaro, Monza, Prato, Reggina, Matera, Lecco, Mantova, Venezia, Modena, Legnano, Savona, Taranto, Cosenza, Monopoli, Nocerina, Salernitana. **Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).**

☐**CERCO** scambio adesivi di radio e tv italiane e di tutto il mondo. **Gian Carlo Panzeri, v. Achille Grandi 2, 20040 Cornate d'Adda (MI).**

☐**CERCO,** scambio, Sport Illustrato dal '49 al '67; calcio Illustrato; Calcio e ciclismo illustrato; Lo Sport; Il campione. **Salvatore Corda, v. Santa Lucia 25, 09070 Nurachi (OR).**

☐**CERCO** i tre floppy-disk del gioco «The Manager» prodotto nel '92 dalla Kron per Amiga 500; eventuale scambio con altro videogame. **Marco Rosellini, v. Manzoni 3, 51012 Pescia (PT).**

☐**CERCO** giochi per Game Boy a buon prezzo, anche usati purché in ottime condizioni e perfettamente funzionanti; preferenze calcio e «Spara e fuggi». **Luca Vergani, v. XXV Aprile 19, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI).**

☐**CERCO,** se ottimo stato, album calciatori Panini Italia, manifestazioni internazionali e almanacco calcio Panini 1971; Spese a carico del destinatario **Luigi Pascale, v. Catullo 2, 81031 (CE).**

☐**VENDO,** maglia originale Lazio-Umbro '93-94 e sciarpa Forza Lazio L. 50.000 trattabili; Inter Fc di luglio; in omaggio video Bayern-Inter di Uefa. **Stevano Ferrari Ruffino, v. della tenuta di S. Agata 6, 00135 Roma.**

☐**VENDO** orologio Parmalat Football Watch «Zebra», nuovo, mai portato al miglior offerente; libro «Lo scudetto del Verona» 195 pag. libro «La grande Inter, dalle origini allo scudetto '80; storia dei Mondiali rilegata in 4 volumi del GS; poster Juve '75-76, '76-77, '78-79. **Giorgio Perucca, v. Roma 79, 36050 Sovizzo (VI).**

☐**VENDO** ed. De Agostini due contenitori a schede con raccolta fascicoli settimanali: 38 fascicoli e 580 figurine incollate 1991; biglietti stadi campionato Serie A: Roma in casa '80-81 contro Avellino, Inter, Cagliari, Fiorentina, '89-90 e '88-89 contro Inter; '87-88 Pescara-Napoli; '90-91 Napoli-Parma; '91-92 Napoli-Atalanta; '93-94 Napoli in casa contro Sampdoria, Inter, Torino e Genoa. **Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII° 18, 80072 Arco Felice (NA).**

☐**SCAMBIO** album Panini '61-62 e '62-63 completi, in ottimo stato con altri album dal '65 al '90; cerco Cile '62, England '66, Mexico '70, Monaco '74, Argentina '78; Almanacchi dal '70 in poi; cartoline stadi; distintivi di tutto il mondo. **Anna Paola Piccioni, casella postale 120, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

☐**VENDO** L. 50.000 maglietta originale Napoli-Voiello-Umbro '92-93. **Giuseppe Fruttaldo, v. Castello Belvedere 189, 80016 Marano (NA).**

☐**CERCO** figurine di Usa '94 non attaccabili marca Upper Deck. **Marco Dentoni, v. A. Rizzoli 1, 20132 Milano.**

☐**VENDO** foto di moltissimi giocatori specie del Parma; bollo da L. 1.000 per lista. **Elisabetta Turci, Strada Romana Zuccona 42, 46031 S. Biagio (MN).**

☐**VENDIAMO** materiale sulla Fiorentina. **Viola club c/o Gabriele Sottani, v. Renato Murri 21, 50061 Ellera-Compiobbi (FI).**

☐**SCAMBIO** bandiera del Milan con altre o Nazionale 110 × 80; scambio bandiera del Pds 230 × 170 con quella della Lega Nord; scambio maglia Cagliari-Fos '91-92 con altra originale. **Alessandro Comandini, v. San Gemini 15, 47023 San Vittore di Cesena (FO).**

☐**VENDO** album figurine Panini calcio olandesi Voltbal '88/89/90/92/94; Italia '90; Euro '92 incompleti ma ottimo stato L. 8.000 l'uno, L. 50.000 in blocco. **Gualtiero Fusella, v. Goito 28, 10078 Venaria (TO).**

☐**COMPRO** o scambio con materiale Usa '94 e campionato italiano, tutto ciò che riguarda Fernando Redondo e materiale del Real Madrid. **Barbara Uliana, v.le Montello 6, 21052 Busto Arsizio (VA).**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

**Sull'esempio americano, si è costituita anche a Bologna (tel. 0330-727791) la Federazione Difesa Personale. Nella foto, una dimostrazione del maestro Pasquale Rosati**

**Piero Bolognesi (nella foto con la maglia del Guerino) posa con la Nazionale italiana di short track, incontrata durante le sue recenti vacanze a Cesenatico (Forlì)**

□**CERCO** biglietti stadio Usa '94 e abbonamenti usati di squadre di Serie A, B, C '93-94. **Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

□**VENDO** cartoline stadi, giocatori, club, allenatori e biglietti; libri, annuari, almanacchi calcio italiani e stranieri; presentazioni Francia e Germania '94-95; sciarpe lana; distintivi, maglie; scambio cartoline stadi del mondo; bollo per lista. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (FI).**

□**ACQUISTO** album e figurine Panini; eventuali scambi con Vhs dell'Italia dall'82 in poi; film sui Mondiali; gare internazionali e del Napoli. **Vincenzo Gallucci, v. G. Paladino 15, 80138 Napoli.**

□**VENDO** Altman, giornali sportivi esteri, musicali e altro; bollo per catalogo. **Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova.**

□**VENDO** uniforme ufficiale «Lotto» del Milan in casa '93-94 per L. 100.000 **Pierluigi Spinelli, v. Stromboli 2, 74028 Sava (TA).**

□**CERCO** foto, poster, t-shirt, giornali, riviste in italiano o tedesco e altro su Franziska Van Almsick. **Gianluca Pironi, v. Leponzi 2, 28020 Piedimulera (NO).**

□**VENDO** maglia rossa dell'Inghilterra in ottime condizioni; qualsiasi tipo di materiale su Juve, Milan e Roma. **Simone Solarino, v. Attio Labeone 50, 00175 Roma.**

□**CERCO** lattine Coca-Cola 33 cl, vuote commemorative di Usa 94 in buono stato. **Giuseppe Fruttaldo, v. Castello Belvedere 189, 80016 Marano (NA).**

□**VENDO** almanacchi calcio 1939-43-50-57-60-62-63-90; eventuali scambi con figurine anche straniere dal 1900. **Michele Conforti, v. Posidonia 225, 84100 Salerno.**

□**INVIATEMI** 30-40 francobolli commemorativi italiani dal 1978 per riceverne altrettanti da tutto il mondo; acquisto recenti francobolli commemorativi per L. 40 l'uno. **Andrea Scotti, v. Canelles 30, 09124 Cagliari.**

□**CERCO** maglia ufficiale Torino-Berretta casa/trasferta con coccarda '93-94; foto ufficiale del Torino e figurine società dal '72 al '76; vendo film Italia '90; poster, fototifo, medaglie ex Urss, album Panini vuoti, album portoghese completo, almanacchi **Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).**

□**CERCO** Calcio Italia '89/90 in buone condizioni; pagamento alla consegna con spese a carico. **Nicola Atzeni, v. Giulio Cesare 70, 09042 Monserrato (CA).**

□**VENDO** distintivi di squadre di Serie A, B, C1, C2. Dilettanti e Usa 94. **Ciro Antonio Altiero, v. E. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).**

□**OFFRO** vari lavori a domicilio: segretariato, incollaggio etichette, confezionamento buste; bollo per risposta. **Roberto Della Ragione, casella postale 56, 80070 Monte di Procida (NA).**

□**CERCO**, solo se ottimo stato, album calciatori Panini Italia e manifestazioni internazionali; almanacchi calcio Panini 1971. **Luigi Pascale, v. Catullo 2, 81031 Aversa (CE).**

□**VENDO** t-shirt Umbro del Manchester Utd e Celtic Glasgow L. 30.000 l'uno; polo Hamdar del Brasile L. 40.000; sciarpe di Boys Parma, Liverpool, Marsiglia, Verona, nazionale bulgara L. 15.000 l'una; berretti con visiera di Brasile e Cccp L. 15.000 l'una; enciclopedia «Il grande calcio» ed. Fabbri completa da rilegare L. 250.000; toppe ultra Marsiglia L. 10.000; foulard ultra Marsiglia L. 15.000; per tutte + spese. **Bo Massimo c.so Tardy e Benech 13-A/10, 17100 Savona.**

□**VENDO** album figurine '90-91, '93-94, '92-93, '82-83, Mondiali '90 e '94; il Paninaro 4° edizione Fantacalcio; Storia della Nazionale; 30 squadre subbuteo; l'America Mondiale '94 dalla Stampa; volumi su squadre, calciatori; manuali; almanacchi '85-93-94; sciarpe, poster, gagliardetti, maglie squadre e giocatori ecc... chiedere lista inviando bollo. **Andrea Arondello, v. Campodoneo 43, 10011 Agliè (TO).**

□**CERCO** album Panini '70-71, Mexico '70; Panini anche incompleti; cedo o scambio Panini calcio '75-76-77-78-79-80-84-85-86-87-89-90; Panini calcio estero primi anni '80; Europeo '80; Euro '84; Eurofootball '77-78-79 completi e nuovissimi; cerco figurine sfuse calcio Panini '72-73-74-76-81-82-83-84-85-86-87-88- 89-90-91 e Mondiali '78-82-86 sempre Panini; vendo o scambio videogiochi Sega Mega Drive, Nes, Nintendo, Master Sistem; chiedere lista. **Massimo d'Agostino, v. Vittorio Veneto 42, 60122 Ancona.**

□**VENDO** gagliardetti ufficiali squadre di Serie A, B, C, Interregionale, Europei; tuta Nazionale Italia-Diadora; vecchie figurine Miralanza; almanacchi Panini '78-79-80-88, Carcano '70; inserti; figurine mondiali '94 del GS; schede telefoniche; tombola completa del Mattino; cartoline illustrate di Napoli e dello stadio Olimpico di Roma 1950 b/n con francobollo. **Cosimo Iuliano, v. Consalvo 99/G, 80126 Fuorigrotta (NA).**

□**INVIATE** cinque cartoline di qualsiasi località, in busta chiusa, ne riceverete altrettante. **Nicola Lepore, v. Taranto 33, 70031 Andria (BA).**

□**VENDO** libri, annuari, riviste, almanacchi italiani e stranieri; bollo per lista. **Virio Pollero, v. Piave 244/2, 17047 Vado Ligure (SV).**

□**VENDO** magliette hooligans e tifosi di: Scozia, Inghilterra, Irlanda, Chelsea, West Ham, Liverpool, Celtic, Rangers; vendo sciarpe, cappellini, toppe, spille, gagliardetti ed altro materiale di squadre di tutto il mondo; bollo per catalogo. **Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.**

□**CERCO** figurine numero 2-3-5-6-8-9-12-14-16-17-18 della raccolta i Pilotissimi Agip offrendo in cambio doppioni che dovessero mancare. **Roberto Romin, v. Nervesa 29/A, 48100 Ravenna.**

□**VENDO** almanacchi calcio dal 1964 al '92 e Guerin Anno dall'84 al '92. **Pier Giuseppe Pipino, c.so Monferrato 37, 15100 Alessandria.**

segue

**La squadra Fonte Paduli di Sant'Eusanio del Sangro (Chieti) vincitrice del primo torneo cittadino Under 14 di calcio a cinque. In piedi da sinistra: R. Candeloro, Cocco, F. Candeloro; accosciati da sinistra: D'Alfonso e Salomone**

# PALESTRA annunci

## Stranieri

☐**LAUREATA** in economia, 30enne, appassionata dell'Italia, della sua storia, del suo passato, della sua arte, sta studiando l'italiano e corrisponde con amici/che d'Italia in italiano; scambia anche libri di cultura. **Daniela Pascova Ionceva, v. Khan Omurtag 70, Sofia (Bulgaria).**
☐**COLLEZIONISTA** di periodici, giornali di calcio li scambia e ne acquista di altri paesi; scrivere in inglese. **Alkis Pavlidis, Makrigianni 7, Triantria 55337, Thessaloniki (Grecia).**
☐**CORRISPONDO** in spagnolo con tanti amici/che del mondo. **Feliz Garzia Dorzon, San Pio 769, Trinidad y Habana, Santiago de Cuba, 90100 (Cuba).**
☐**COLLEZIONISTA** di materiale calcistico, fan dello Spartak Mosca scambia idee in inglese e foto a colori originali 10 × 15 degli stadi moscoviti della Dinamo, Torpedo, Lokomotiv e Lenin; foto della Nazionale russa e dello Spartak; cartoline dello stadio Lenin e le scambia con GS e materiale Usa '94. **Michael Kulik 4-8 FL-85, Sovwoznaya street, 109382 Mosca (Russia).**
☐**22enne** scambia idee su nuoto, musica, letture e viaggi scrivendo in francese. **Mustapha Sadir, Itissal 3, rue 7 n° 8, 14003 Casablanca (Marocco).**
☐**SCAMBIO** idee e materiale sportivo specie con fan italiani che saluto. **Ionut Sasu, str. Banat bl. B-I,sc. C, ap. 20, Pitesti-0300 Arges (Romania).**
☐**TIFOSO** del San Paolo vende o scambia maglia della sua squadra preferita; scrivere in italiano, inglese o spagnolo. **Guilherme Teixeira, rua Helena David Neme 148/44, 12245-310, S. José dos Campos (Brasile).**
☐**CERCO** biglietti ingresso Usa '94 e coppe europee; scambio con altro materiale; scrivere in italiano, francese o inglese. **Jean Francois Leblanc, 22 rue Nationale, B-4300 Waremme (Belgio).**

## Videocassette

☐ **VENDO** L. 15.000 l'una cassette di partite europee dall'83 al 94 di: Juventus, Milan, Sampdoria, Inter, Napoli, Atalanta, Fiorentina e Torino; eventuali scambi con album e/o figurine di tutti i tempi. **E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.**
☐ **VENDO** Vhs L. 25.000 l'una cassetta dell'Inter in Uefa 90-91 e 93-94 oltre Inter-Austria Uefa '83, Inter-Amburgo Uefa '84, Inter-Glasgow Uefa '85 e una sintesi a L. 20.000 di Colonia-Inter Uefa '85, Inter-Nantes Uefa '86, Inter-Ikbrage Uefa '88, Bayern-Inter Uefa '88, Boavista-Inter Uefa '91 a.r; gare campionato '93-94 Inter-Roma a/r, Inter-Torino, Inter-Parma, Inter-Juve, Inter-Milan; tutte le gare di Usa '94. **Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.**
☐ **VENDO** video gare europee del Milan contro Barcellona, finale c. campioni 94, Benfica c. campioni '90, Steaua c. campioni '89, Malines c. campioni '90 gara di ritorno, Olimpia L. c. campioni '92 gara di andata; Inter contro Nantes Uefa '86 gara di andata, Atalanta Uefa '91 gara di ritorno, Colonia '85 gara Uefa in Germania, Glasgow Uefa '84 solo 2° tempo gara di andata; Atalanta-Malines semifinale di ritorno Uefa '91; Sampdoria-Grasshopper c. coppe '90 gara di andata; gare del Napoli in Uefa '89 controil Bordeaux in Francia all'andata, lo Stoccarda in casa gara di andata e Stoccarda; Juventus contro il Liegi in Uefa nell'89 a Torino gara di ritorno, e c. coppe '91 a Torino gara di ritorno, a Barcellona c. campioni '86 gara di andata, a Napoli Uefa '89 gara di ritorno senza il 2° temp supplementare contro il Paris St. Germain Uefa '93 gara di ritorno, a Torino contro il Borussia D. Uefa '93, gara di ritorno; della Roma in Uefa '91 a/r con l'Inter; del Torino in Uefa '92 contro Ajax e Real Madrid in casa. **Cristano Draghi, v.le Europa 98, 48022 Lugo (RA).**
☐ **VENDO** video di 4 ore con spezzoni di ogni gara del Dream Team di basketa Barcellona L. 7.000. **Paolo Pezzoli, v. Vittorio Emanuele 33, 24023 Clusone (BL).**
☐ **CEDO** Vhs finali 1994 c. Libertadores Velez S.-Olimpia Assuncion; supercoppa tedesca Bayern-Werder B 1-3; supercoppa olandese Ajax-Feyenoord 3-0; supercoppa spagnola Barcellona-Saragozza a/r e molti altri di calcio internazionale. **Enrico Gallina, V. B. Atavico 11, 27036 Mortara (PV).**
☐ **VENDO** L. 25.000 + spese in contrassegno Vhs a/r di Inter-Roma finale andata Uefa; spareggi di B Padova-Cesena, Pisa-Acireale, Padova-Cesena; Milan-Steaua '89, Milan-Barcellona '94 e tutte le gare dell'Italia in Usa 94. **Luca Rotunno, v. A. Di Savoia 49, 73012 Campi Salentina (LE).**
☐ **VENDO** L. 25.000 più spese postale tutte le gare di Doria e Genoa nel campionato '94-95; compro Vhs incontro tennis Lendl-Chang al Roland Garros '89 e Kaiserslautern-Sampdoria c. coppe '90-91. **Gabriella de Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**
☐ **DISPONGO** video e audio concerti di oltre 700 artisti di cui Zero, Tozzi, V. Rossi, Baglioni, Masini, U2, e tanti tanti altri; bolli per L. 5000 per mega lista. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**
☐ **VENDO** L. 20.000 video finale Uefa 1977 tra Atletico Bilbao e Juventus. **Giampiero Parigini, V. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**
☐ **VENDO** video di tutte le finali dei Mondiali dal 1958 al '94; Bilbao-Juve finale Uefa '77; Juve-Porto '84 e Juve-Liverpool '85 con incidenti; finali c. campioni Milan-Benfica 1963 e 1990, Milan-Real '89, Stella Rossa-Milan '89, Milan-Steaua '89, Milan-Real '89, Milan-Barcellona '91, Milan-Ajax '69; Roma-Dundee '84; Ajax-Panathinaikos '71; Nottingham-Malmöe '79; Flamengo-Liverpool '81; Celtic-Juve '82 e Juve-Porto '84; Brasile-Svezia '58, Brasile-Cecoslovacchia '62, Italia-Argentina '82; Storia dell'Urss ai Mondiali e tanti altri video. **Francesco Fabbri, v. State 188, 50040 Seano (FI).**
☐ **OFFRO** Vhs Inter-Ranger F. '84-85, Juve-Standard Liegi '82-83, Steaua-Roma '83-85 a/r, Spartak Praga-Juve '84-85; tutte le gare del Milan e dell'Inter nel campionato '94-95. **Letizia Salvatore, v. C. Farini 55, 20021 Bollate (MI).**
☐ **VENDO** Vhs sulla Sampdoria; chiedere lista. **Gianluca Martino, v. Leonardo Montaldo 8b/14 scala b, 16137 Genova.**
☐ **VENDO** Vhs con sintesi gare C1 campionato 93/94, da «C siamo», durata 2 ore e 50 minuti ogni girone; L. 25.000 l'uno; Vhs sugli ultimi tre campionati di B e sul Napoli; cerco film ufficiale campionato 93/94. **Massimo Lionetti, v. Madonna delle Grazie 12, 80073 Capri (NA).**
☐ **CERCO** Vhs della finale del Roland Garros 1984 tra Lendl e Mc Enroe; Vhs delle altre finali del torneo del Grande Slam vinte dal Lendl. **Luca Vergani, v. XXV Aprile 19, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI).**
☐ **VENDO** Vhs Juve e Nazionale; finali di coppe europee ed i Mondiali dal 1958; documentari e servizi sportivi ripresi dalle tv. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**
☐ **CERCO** Vhs del G.P. di Germania disputato il 31.08.94 e la finale della World League 1994 di volley tra Italia e Cuba del 30.08.94 in diretta su Tele+2; in cambio cedo altro materiale sportivo specie sulla Roma; chiedere lista. **Alessandro Ardovini, v. Quintilio Varo 133, 00174 Roma.**
☐ **VENDO** 35 video di Italia 90, sette di Usa 94 a L. 30.000 più spese l'una. **Pietro Freghieri, v. Ugo Foscolo 17, 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC).**
☐ **VENDO** ampie sintesi di 20 minuti l'una i 52 incontri di Usa 94; intera finale Brasile-Italia; semifinali e finali coppa Libertadores 1994 a/r. **Stefano Tedeschi, v. delle Alpi 19/F, 22074 Lomazzo (CO).**
☐ **VENDO** film Usa 94 montato personalmente con i ricordi più belli e tutti i gol per L. 18.000 più spese. **Walter Gilardi, v. Arco, parco Boschetto, 80043 Madonna dell'Arco (NA).**
☐ **CERCO** quarti di finale Uefa a/r Juve-Napoli 2-0 e Napoli-Juve 3-0 dopo i t.s. 88/90; eventuali scambi; tutto su Napoli, Juve, Italia; chiedere lista gratuita. **Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Ischia Porto (NA).**
☐ **VENDO** video: Inter-Bologna 64; Ajax-Juventus 73; Milan-Benfica 63; Italia-Jugoslavia 68; sintesi gare del Napoli dall'84 al 90, video di Calciomania. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**
☐ **VENDO** Vhs di tutte le gare di Usa 94 compreso cerimonia apertura e concerto finale; posseggo gare trasmesse su TMC di Italia (con telecamera speciale), Nigeria, Brasile, Spagna ecc... vendo gare coppa d'Inghilterra 94 e di Milan, Atalanta, Inter, Doria, Juve, Napoli ecc... chiedere lista gratuita. **Salvatore Lettiero, v. Garibaldi 40, 80020 Frattamaggiore (NA).**

**Nel corso di una vacanza a Dobbiaco (Bolzano) il commissario tecnico Arrigo Sacchi ha incontrato gli amici Nathalie, eccellente biathleta, e Herbert Santer**

## Mercatifo

☐**21enne** tifoso del Milan scambia idee, specie sul calcio, con ragazze europee in particolare di: Germania, Spagna, Svezia, Olanda, Belgio, Austria, Ungheria, Repubblica ceca. **Michele Pisetta, v. Bolleri 20/6°, 38040 Martignano (TN).**
☐**CORRISPONDO** su Claudio Caniggia in francese o inglese con tifosi/e specie del Benfica. **Freddy Pallavidini, v. Canina 4, 15100 Alessandria.**
☐**SALUTO** Tinko, Vilma, Carmelo e i tifosi di Reggio Calabria. **Vittorio Fortunato, Salerno.**
☐**20enne** scambia corrispondenza con ragazzi/e d'Italia e del mondo appassionati di calcio scrivendo in italiano o inglese; a chi mi invia una cartolina dello stadio della sua città ne manderò una dello stadio di Ascoli. **Tiziano Cinti, v. Rovereto 8, 63100 Ascoli Piceno.**
☐**18enne** ragazza albanese scambia idee in lingua italiana su calcio, musica e argomenti vari con coetanei/ee. **Merita Stojani, Banesa n° 43, Mamurras Lac (Albania).**
☐**ADERITE** al Torino Club di Latina inviando generalità e indirizzo a: **Mauro Mattiuzzo, v. dell'Anatra 5, 04010 Borgo Podgora (LT).**
☐**TRE** tifose viola, 19-21-28 anni, corrispondono con fan viola e estimatori della città di Firenze. **Fermo posta Firenze 31, ufficio postale di v. Faccioli Firenze.**

## COME DIVENTARE PORTIERE

*di Claudio Taffarel*

**Un ruolo quantomai attuale, un autore d'eccezione, un libro utile e divertente**

136 pagine formato 15 × 21
con illustrazioni a colori

| **PREZZO** | **L. 20.000** |
|---|---|

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE - SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

**a**) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

**b**) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

**SÌ,** desidero ricevere il volume **«Come diventare portiere»** al prezzo di Lire 20.000 **(comprese le spese di spedizione).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N°

scadenza

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PV

TEL. /

FIRMA

## LETTERE A ROBY BAGGIO

**Cosa scrivono tifosi e ammiratrici. La carriera. L'intervista. Baggio-story in un fumetto di Ongaro**

120 pagine formato 21 × 27,7
65 grandi foto

| **PREZZO** | **L. 45.000** |
|---|---|
| **PER TE** | **L. 40.000** |

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE - SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

**a**) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

**b**) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

**SÌ,** desidero ricevere il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di Lire 40.000 **(comprese le spese di spedizione).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N°

scadenza

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

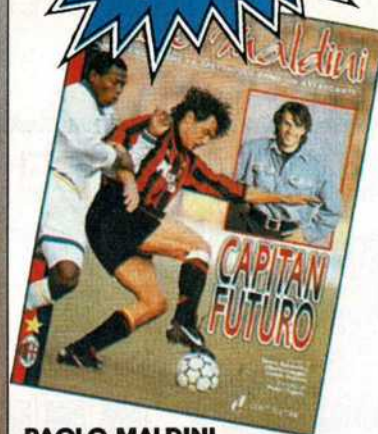
COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PV

TEL. /

FIRMA

## PAOLO MALDINI CAPITAN FUTURO

**L'erede di Facchetti e Cabrini, «il difensore che fa spettacolo come un attaccante»: la carriera, l'intervista, la fumetto-story e grandi foto**
120 pagine formato 21 × 27,7

| **PREZZO** | **L. 35.000** |
|---|---|

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE - SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

**a**) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

**b**) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

### SCHEDA DI ORDINAZIONE

**SÌ,** desidero ricevere il volume **«Paolo Maldini Capitan Futuro»** al prezzo di Lire 35.000 **(compreso le spese di spedizione).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N°

scadenza

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

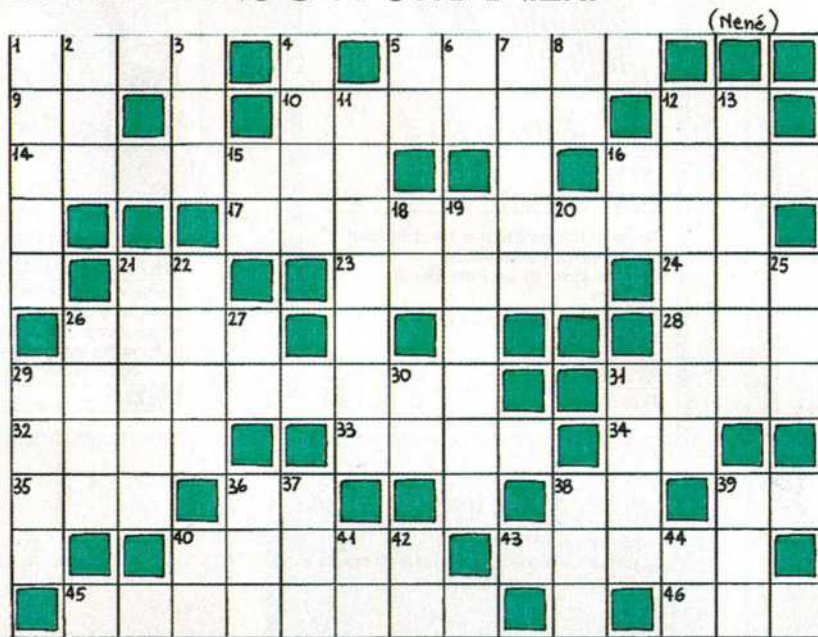
PV

TEL. /

FIRMA

## Giochi

# IL CRUCIVERBA DEI NUOVI STRANIERI

**Il Marcio viola: 10 orizzontale**

**Una stella di Scala: 43 orizzontale**

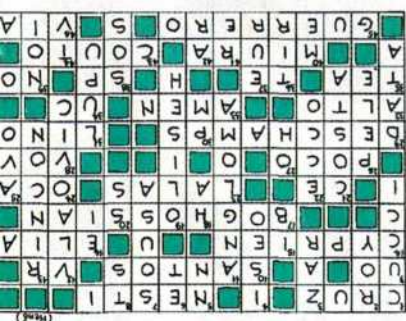
**ORIZZONTALI**

**1** - Libero brasiliano a Napoli **5** - Carlo, radiocronista da Torino **9** - Uno senza cuore **10** - Il Marcio della Fiorentina **12** - La città del Bentegodi **14** - Al Toro dal St. Etienne **16** - Antonella di Pressing

17 - Dall'Olympique Marsiglia al Napoli **21** - Sigla di Caserta **23** - Buffalo Bill di Padova **24** - Animale da cortile **26** - Il contrario di molto **28** - Liquore all'uovo **29** - Centrocampista ex Olympique Marsiglia alla Juve **31** - Fibra naturale **32** - La specialità di Sotomayor **33** - Chiude la preghiera **34** - Unione Calcistica **35** - Una rosa gialla **36** - Una bevanda **38** - Targa di La Spezia **39** - Negazione **40** - L'attaccante con gli occhi a mandorla **43** - La nuova stella di Scala **45** - Combatte nel Bari **46** - Si grida alla partenza.

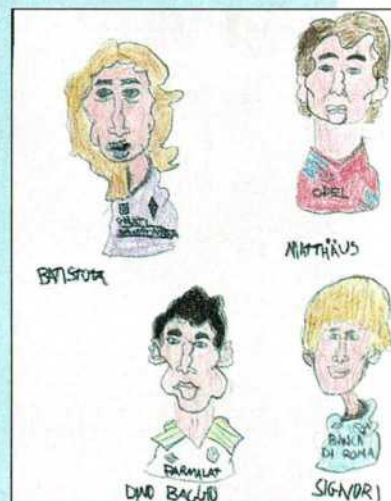
**VERTICALI**

**1** - Dirige il Corriere dello Sport **2** - Olandese ex del Foggia **3** - Soprannome di Vierchowod **4** - Un lago italiano **5** - È doppia nella donna **6** - Famoso extraterrestre **7** - Il portoghese della Juve **8** - La città di Rocco **11** - Difensore fluidificante dall'Olympique Marsiglia al Toro **12** - Un croato nel Padova **13** - Colombiano al Napoli **15** - Italia e Belgio **16** - Esercito italiano **18** - Ettaro in breve **19** - Centrocampista nigeriano **20** - È doppia nelle tasse **21** - Il Rui di Cecchi Gori **22** Si dice mostrando **25** - Antenato **26** - Fantasista ghanese nel Torino **27** - Ossigeno e idrogeno **29** - Si stabilisce per un incontro **30** - Iniziali di Maldini **31** -Il nuovo romeno del Brescia **36** - Grossi autoarticolati **37** - Quartiere romano **38** - Richiesta di soccorso **39** - Né voi né loro **40** - La città dello stretto **41** - La città del Mirabello (sigla) **42** - Arezzo **44** - Il piccolo schermo in breve.

## Soluzione

# A mano libera

**Batman-Pagliuca e l'Uomo Ragno-Zenga si sono scambiati le insegne, ma la sfida a distanza tra i due portieri prosegue: il disegno è di Maurizio De Santis di Sulmona (AQ)**

**Marco Giannuzzi e Antonio D'Alfonso pensano a Francia '98**

**Il Grifone rossoblù secondo Valentina Cappello di Genova**

**I campioni preferiti dai piccoli Jacopo Visani e Alessio Sclano di Firenze**

**Le divise, un po' fantasiose, di quattro squadre inglesi: Aston Villa, Manchester Utd, Tottenham e Arsenal disegnate da Walter Bugliani di Tolmezzo (Udine), che del calcio britannico è grande ammiratore**

## Il momento d'oro della stella brasilia

### Tre reti «pesanti» in Uefa

Ronaldo Luis Nazario de Lima è nato il 22-9-1976 a Rio de Janeiro. Dopo aver iniziato a quattordici anni nel São Cristovão, una formazione minore del campionato carioca, passa nel 1993 al Cruzeiro di Belo Horizonte, con il quale disputa complessivamente 60 partite realizzando 58 reti. Nell'estate del 1994 fa parte della «rosa» della Seleção brasiliana che si laurea campione del mondo negli Stati Uniti, ma non scende in campo nemmeno un minuto. In Nazionale, a tutt'oggi, ha collezionato tre presenze e una rete (contro l'Islanda). Dalla metà di agosto è al PSV Eindhoven, e al debutto nel campionato olandese, dopo soli nove minuti di gioco, segna il primo gol della sua carriera europea. Di seguito, partita per partita, il rendimento di Ronaldo aggiornato al 21 settembre.

**CAMPIONATO OLANDESE**

| | |
|---|---|
| Vitesse-PSV 2-4 | 1 rete |
| PSV-Go Ahead Eagles 4-1 | 2 reti |
| PSV-Dordrecht '90 4-0 | nessuna rete |
| Sparta-PSV 1-1 | 1 rete |

**COPPA UEFA**

| | |
|---|---|
| Bayer Leverkusen-PSV 5-4 | 3 reti |

# RONALDO *oltre* P

## Il figlio delle favelas che il Flamengo rifiutò per non pagargli il biglietto del tram è considerato l'erede di O rei. Che a 18 anni non segnava tanto...

di **Tullio Pani**

Persino Carlos Alberto Parreira, abituato a dribblare i superlativi con diplomatico buon senso, lo ha battezzato «Il futuro del calcio brasiliano». Mania di grandezza del fútebol neo campione del mondo? Niente affatto, visto che tutti, ma proprio tutti, sono d'accordo nel definire Ronaldo il nuovo Pelé. E forse, stando alle cifre, è ancora meglio di Pelé, visto che nel suo primo anno da professionista il calciatore più celebre della storia realizzò una media di 0,96 reti a partita contro le 0,98 di Ronaldo. Certo, la classe di un giocatore non si esprime solo con i numeri, ma i fatti parlano chiaro: Ronaldo in Brasile ha segnato 58 reti in sessanta partite. Dopo essersi rivelato come protagonista del campionato sudamericano Under 17, l'anno scorso è stato anche la rivelazione della Copa João Havelange, dove in quattro partite (contro Colo Colo e Nacional Montevideo) ha segnato otto reti. Quest'anno, nella Coppa Libertadores, Ronaldo ha messo a segno sette reti in quattro partite. Nel suo primo anno con la maglia del Cruzeiro l'asso brasiliano ha realizzato, in quattordici partite, dodici reti. Ma anche nella lotta per il titolo dello Stato di Minas Gerais, Ronaldo ha continuato a «bollare» a ripetizione: dopo un anno e mezzo di calcio ai massimi livelli il conteggio delle reti si è fermato a quota 58. Esattamente alla stessa età di Ronaldo (diciotto anni), tanto per fare un paragone, Johan Cruijff aveva segnato quattro reti in sette partite con la maglia dell'Ajax e Marco Van Basten di reti ne aveva segnata solo una in cinque partite. Come dire: nessuna meraviglia che in Brasile, la Mecca del pallone, Ronaldo venga considerato come il calciatore degli anni Novanta. Solo con la maglia della Nazionale il ragazzo non ha ancora fatto vedere grandi cose: peraltro per la semplicissima ragione che è ancora troppo

segue

**A fianco, un Pelé teenager. Alla stessa età, Ronaldo (nella foto grande), ha una media-gol superiore**

## La trattativa col PSV

# PERCHÉ L'OLANDA

Perché Ronaldo ha scelto la maglia del PSV (sino al '97) quando avrebbe potuto giocare con qualsiasi grande club del mondo? Lui lo spiega così: *«Forse si potrebbe fare un parallelo con Elber, che andò al Milan troppo giovane. Elber è "maturato" solo in un torneo più tranquillo come quello svizzero con il Grasshoppers per poi esplodere con lo Stoccarda»*. Il PSV e il campionato olandese costituiscono il terreno ideale per crescere. Esattamente come è successo con Romario. E come con Romario la Philips brasiliana ha avuto la meglio su un'altra multinazionale, la Parmalat, che secondo quanto rivelatoci dal manager Branchini, aveva offerto dieci milioni di dollari per il cartellino del nuovo Pelé...

giovane. Ma anche il capitolo Seleção è solo agli inizi: Ronaldo è in ogni caso il più giovane giocatore brasiliano mai selezionato per un Mondiale negli ultimi trent'anni. Finora, fatta eccezione per alcuni minuti giocati negli incontri con l'Honduras e l'Argentina, l'unico test nazionale del diciottenne brasiliano è costituito dalla partita contro l'Islanda del 3 maggio del '94: un esame peraltro passato a pieni voti, visto che Ronaldo quel giorno segnò una rete, provocò un rigore, fornì l'assist del secondo gol e colpì un palo. Niente male come biglietto da visita di un giovane che oltre a un talento fuori dal comune possiede un tempismo d'eccezione: la partita con l'Islanda, che coincise con i funerali di Ayrton Senna, consacrò Ronaldo come nuovo eroe nazionale. Nel giro di novanta minuti divenne il simbolo delle nuove generazioni brasiliane. **FIGLIO DELLE FAVELAS.** La sua storia è sin troppo esemplare, quasi estrapolata da una telenovela: l'infanzia vissuta in una miseria dignitosa (*«Ma da ragazzino non ho mai sofferto la fame»* dice *«anche se per il resto la mia famiglia era povera»*) all'ombra dello stadio Maracanã. Durissima la vita nelle favelas di Bento Ribeiro: *«Della mia infanzia ricordo solo la volontà di diventare calciatore a tutti i costi: già alle elementari marinavo la scuola per andare a tirare quattro calci»*. Ronaldo non finisce nemmeno le elementari, come centinaia di migliaia di altri ragazzi brasiliani condannati a un futuro senza prospettive. La madre, Sonia, già sbarcata in Olanda con il resto della famiglia (il fratello e la fidanzata Nadia) ricorda: *«Era ossessionato dal pallone. Ricordo ad esempio*

## Lo sostiene Tostão, mondiale nel 1970

# «SGUSCIANTE COME GARRINCHA»

Ciò che colpisce nel calcio di Ronaldo sono la maturità e lo stile inconfondibili. A diciassette anni c'è già chi lo considera superiore a Pelé. Come Tostão, ex giocatore del Cruzeiro e campione del mondo nel '70: *«È un attaccante completo, un talento naturale. E possiede qualità che non aveva nemmeno Pelé. Quando Ronaldo dribbla o tira è forte con tutti e due i piedi. È la naturalezza del suo gioco che mi affascina. Segna con la stessa facilità di Pelé ed è imprevedibile come lo era Garrincha»*.
Parola di Tostão, dunque. Ma lui, Ronaldo, a sentire il nome di Pelé si arrabbia: *«Pelé è Pelé, io voglio essere Ronaldo. Alla stampa piace creare dei confronti tra la mia e la sua carriera. Mi spiace, ma debbo ancora lavorare sodo per rassomigliare a Pelé. Ho solo diciotto anni, ci rivediamo tra cinque-sei anni...»* Più che a O rei, soprattutto per le caratteristiche fisiche, Ronaldo somiglia a Careca: mobilissimo, ambidestro, buon colpitore di testa e inoltre con un ottimo senso della posizione. Aad De Mos, allenatore del PSV dice: *«A 18 anni è già un giocatore completo. Basta vedere come reagisce quando perde palla o subisce un fallo: mai una protesta, mai una parola di troppo»*. Un giocatore che sa adattarsi, come si addice a un campione, a qualunque modulo di gioco: *«Nel Cruzeiro ero punta centrale con il 4-3-3, con la Nazionale punta con il 4-4-2. Qui al PSV giocano per il momento con il 4-2-4, e finora non mi pare di avere avuto problemi...»*.
L'inserimento nel PSV è stato immediato *«grazie anche all'appoggio di giocatori di grande esperienza come Nilis e Wouters»*: nelle prime quattro giornate di campionato Ronaldo ha segnato 3 reti balzando al comando della classifica dei cannonieri. E la sua prima esibizione in Coppa Uefa, contro il Leverkusen, con una tripletta, può definirsi da manuale. Il bisettimanale tedesco «Kicker» lo ha descritto ai suoi lettori come il nuovo Pelé. Meglio, molto meglio di Romario nelle prime partite con la maglia del PSV...

**A fianco, Ronaldo (al centro) sulla panchina del Brasile nella finale di Usa '94 contro l'Italia. Sotto, a destra, con la maglia del Cruzeiro. In basso, col PSV (fotoDanielsson)**

*che quando compì dodici anni scoppiò in lacrime perché suo padre non glielo regalò come lui aveva chiesto. Ma non avevamo nemmeno i soldi per pagarglielo, un pallone di calcio».* L'infanzia di Ronaldo è dura: *«Ricordo che oltre a giocare girovagavo per la città tutto il giorno: e ovviamente ogni tanto andavo in spiaggia per guardare le ragazze».* La carriera del giovane inizia a quattordici anni con la maglia del São Cristovão. Due mediatori brasiliani, Alexander Martins e Reinaldo Pita (che ancora oggi curano gli affari del giocatore) comprano per 7.500 dollari il cartellino del giocatore, convinti di avere scoperto il nuovo Pelé. Bussano alla porta del Flamengo e del São Paulo, ma le due società si lasciano sfuggire l'affare: il São Paulo perché l'allenatore Telê Santana si era rifiutato di visionare il ragazzino dai piedi d'oro, e il Flamengo perché la società non accettava di pagargli il biglietto dell'autobus. Ma il talento di Ronaldo non sfugge al fiuto di Cesar Masci, presidente del Cruzeiro, che paga 40.000 dollari per il 55 per cento del cartellino di Ronaldo. Siamo nel marzo del '93, e nel giro di un anno il prezzo del giovane prodigio si centuplica, visto che il suo valore di mercato viene attualmente stimato intorno ai dieci milioni di dollari, circa sedici miliardi. Anche il salario del giocatore passa dai 500 dollari al mese — ai tempi di Belo Horizonte — ai circa tre miliardi a stagione che il brasiliano incasserà nei prossimi tre anni a Eindhoven. Dettaglio curioso: sia l'Ajax che l'Inter sono arrivato a un passo dall'acquisto del giocatore: la società nerazzurra grazie a una opzione peraltro rivelatasi falsa, e l'Ajax per non avere fatto la corte a Giovanni Branchini, divenuto perno della trattativa tra il Cruzeiro e le squadre europee interessate, tra le quali anche la Juve, che però — stando alla parola del calciatore — non è andato oltre a un contatto verbale col procuratore Branchini. Dice Ronaldo: *«A un certo punto l'Ajax era giunto a garantirmi qualcosa in più del PSV. Ma dopo un colloquio con Romario ho deciso di firmare per la squadra di Eindhoven. Sembrerà strano, ma ad Amsterdam non erano disposti a offrirmi contrattualmente un posto fisso in squadra, mentre a Eindhoven mi hanno dato tale garanzia. Inoltre Branchini e Romario mi hanno consigliato il PSV: secondo loro perché alla mia età è meglio scegliere un campionato non troppo pesante, come per l'appunto quello olandese, e in secondo luogo per la perfetta organizzazione del PSV».*

**Tullio Pani**

## Le origini del giovane Ronaldo

# UNA FAMIGLIA DIFFICILE

Il carattere di Ronaldo è a prima vista piuttosto freddo per un brasiliano: *«Ma già da ragazzino»* ci confessa *«ho imparato ad andare dritto per la mia strada. Inoltre credo che i conflitti all'interno della mia famiglia mi abbiano reso adulto prima del tempo».* Già, perché lo stesso Ronaldo non si vergogna di ricordare i conflitti tra la madre Sonia e il padre Helio: *«Lei lavorava come inserviente in un supermercato, lui come tecnico per i telefoni di stato. Mia madre si è sempre opposta alla mia carriera di calciatore, e ogni volta che saltavo la scuola per andare a tirare quattro calci piovevano botte. Mio padre no, lui ha sempre creduto ciecamente nel mio futuro di calciatore. Tanto da avere spesso chiesto in prestito dei soldi per potermi comprare un paio di scarpe da calcio».*

Il padre, alcolizzato, abbandona la famiglia nel '90, e Ronaldo deve lottare da solo per realizzare i suoi sogni. Ma nel giro di quattro anni questo ragazzino che già somiglia a un consumato manager riesce a diventare non solo l'idolo sportivo della gioventù brasiliana, ma quello — tout-court — di una generazione. Sarà un caso, ma il suo hobby sono le automobili: Ronaldo ha una Golf GTI e il suo più grande desiderio è quello di prendere la patente appena compirà diciotto anni. Veste sempre casual ma delle migliori marche: è ambizioso, arrivista, disponibile, sempre sorridente, evita con cura ogni conflitto con gli organi di stampa e qualunque critica nei confronti dei compagni di squadra o dell'allenatore. Crede nelle sue possibilità: *«Posso essere il successore di Maradona, un giocatore capace di segnare un'epoca nel calcio mondiale»,* ha dichiarato al settimanale spagnolo Don Balon. Per alcuni è già un odioso mini-yuppie, figlio di un Brasile americanizzato e consumista, per altri la personificazione del Calciatore Ideale, che sa combinare talento con umiltà, vizi privati (selezionati, verrebbe da dire, da un consulente pubblicitario) e pubbliche virtù...

I retroscena della strana storia di Taffarel

Campione del mondo con la Seleçao

# Mondiale in

## Siamo andati a scoprire come vive il portiere campione del mondo che, disoccupato, gioca con la squadra della chiesa

dal nostro inviato **Lucia Voltan**

**REGGIO EMILIA.** Che effetto vi farebbe Roberto Baggio disoccupato? O Franco Baresi che si allena con una squadra che lo scorso anno ha evitato la retrocessione all'ultima giornata? Ebbene sappiate che può succedere. Anzi, può accadere persino di peggio. O di più strabiliante. Perché Claudio Taffarel, che pure è campione del mondo in carica, è attualmente disoccupato. O meglio, «non occupato», perché lui l'ingaggio lo prende ancora per un anno dal Parma ma si allena, senza giocare, con la Reggiana, che lo ha ricevuto in prestito nella passata stagione. Nell'anno in granata, come d'altronde nei tre precedenti con l'altra emiliana, il biondo brasiliano (*«origini italiane, il mio bisnonno era veneto»*) non si è comportato peggio di altri numeri uno di casa nostra. Ma un portiere straniero è pur sempre un lusso e così Taffarel ha conosciuto la tribuna, prima come ospite occasionale, poi fisso.

**LA PARROCCHIA.** Il fatto è che questo ventottenne di Santa Rosa, nello stato di Rio Grande do Sul, mite, generoso, religiosissimo e attualmente piuttosto giù di corda a stare con le mani in mano proprio non ce l'ha fatta. Così, mentre i suoi colleghi in granata riprendevano a giocare in campionato, lui ha fatto lo stesso con l'unica squadra disposta a dargli una maglia: la Parrocchia del Preziosissimo Sanguine in quel di Reggio Emilia.

Notizia nella notizia: Taffarel non gioca portiere, *(«sarebbe stato poco sportivo nei confronti degli avversari»)*, ma con la maglia numero dieci *(«la stessa di Pelé: non si dica che non ho ambizioni»)*. La voce di un campione del mondo

# Centravanti in chiesa

# parrocchia

che tira calci in sagrestia, ovvio, si è sparsa in un batter d'occhi. Tanto che qualcuno ha persino accennato, con una buona dose di malizia, beninteso, a un desiderio, forse inconscio, di attirare l'attenzione sull'ingiustizia della sua condizione di sottoccupato. *«Ma quale manovra pubblicitaria?»* replica il protagonista dell'amara vicenda *«Sono sincero: non pensavo di suscitare tanto scalpore. La verità è che il parroco è stato l'unico a volermi. Altri presidenti che mi abbiano telefonato non ce ne sono stati»*. Si è parlato di in interessamento del Torino. *«Non ne so nulla e poi Calleri ha smentito e lui non è tipo da rimangiarsi le parole»*. Poi quelle trattative con il Palmeiras... *«fallite: mi offrivano un ingaggio davvero troppo basso»*. Molto meglio il giappone, quindi: *«Sarà quella la mia prossima destinazione. Il livello del calcio? Crescerà. In fondo, non mi risulta che Schillaci sia scappato. E ho letto che i giapponesi avrebbero fatto qualche proposta anche a un certo Roberto Baggio»*.

Dunque l'avventura italiana di Taffarel sembra giunta al capolinea. Sebbene le sue doti umane e pedatorie gli abbiano fatto guadagnare la stima dell'opinione pubblica italiana, non si può dire che il brasiliano abbia vissuto, nel nostro campionato, un quadriennio esaltante. A Parma è arrivato nel 1990, voluto da Calisto Tanzi, che già lo aveva assunto come testimonial dei suoi prodotti in Sudamerica. *«Alla pubblicità devo dire grazie. Ho avuto l'opportunità di realizzare il sogno di tanti calciatori brasiliani, l'Italia. Inutile dire che mi aspettavo di più»*.

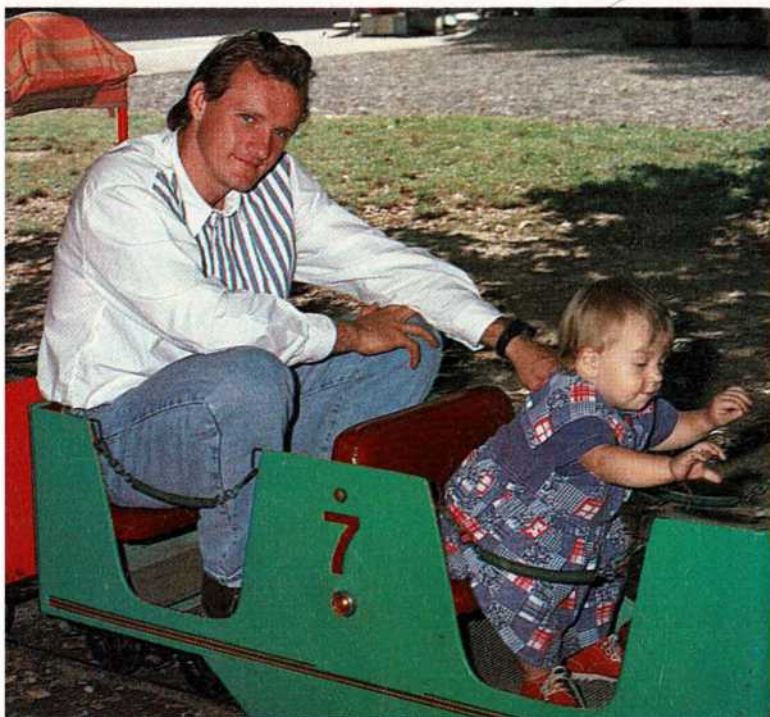
Se ci sono dei responsabili per la sua delusione, lui non li indica. Però l'amarezza è un sentimento difficile da nascondere: *«L'ultima stagione al Parma è stata terribile: ho giocato solo sei giornate. Chi non fa questo mestiere non può capire quanto ci si possa sentire inutili, pagati per stare a guardare gli altri in campo»*.

segue

## Tre maglie in dieci anni

**Claudio André TAFFAREL**
8-5-1966 Santa Rosa (Brasile)
Portiere m. 1,80, kg 74
Esordio in A: 9-9-1990:
Parma-Juventus 1-2

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1984 | Internacional | A | | |
| 1985 | Internacional | A | | |
| 1986 | Internacional | A | | |
| 1987 | Internacional | A | | |
| 1988 | Internacional | A | | |
| 1989 | Internacional | A | | |
| 1990 | Internacional | A | | |
| 1990-91 | Parma | A | 34 | — |
| 1991-92 | Parma | A | 34 | — |
| 1992-93 | Parma | A | 6 | — |
| 1993-94 | Reggiana | A | 31 | — |
| 1994-95 | disoccupato | | | |

**Claudio, Andrea e la piccola Catherine. La coppia attende un secondo figlio**

## I campioni di Parreira

# TRE IN ITALIA

| | | |
|---|---|---|
| **1** | **Taffarel** | **Italia, disoccupato** |
| 2 | Jorginho | Bayern Monaco (Germania) |
| 3 | Ricardo Rocha | Vasco da Gama (Brasile) |
| 4 | Ronaldão | Shimizu (Giappone) |
| 5 | Mauro Silva | La Coruña (Spagna) |
| 6 | Branco | Fluminense (Brasile) |
| 7 | Bebeto | La Coruña (Spagna) |
| 8 | Dunga | Stoccarda (Germania) |
| 9 | Zinho | Palmeiras (Brasile) |
| 10 | Rai | Paris Saint Germain (Francia) |
| 11 | Romario | Barcellona (Spagna) |
| 12 | Zetti | São Paulo (Brasile) |
| **13** | **Aldair** | **Roma (Italia)** |
| 14 | Cafù | São Paulo (Brasile) |
| **15** | **Marcio Santos** | **Fiorentina (Italia)** |
| 16 | Leonardo | Kashima (Giappone) |
| 17 | Mazinho | Valencia (Spagna) |
| 18 | Paulo Sergio | B. Leverkusen (Germania) |
| 19 | Muller | São Paulo (Brasile) |
| 20 | Ronaldo | PSV Eindhoven (Olanda) |
| 21 | Viola | Corinthians (Brasile) |
| 22 | Gilmar | Flamengo (Brasile) |

**LA FEDE.** Sull'unico sostegno ricevuto in questi e altri momenti difficili, Claudio André non ha dubbi: *«Mi è stata di grande aiuto la religione. La fede, per me, non è stata un'imposizione familiare. Dio l'ho scoperto da solo, nelle difficoltà o nelle gioie sentivo sempre la volontà di un disegno superiore. Anche nella Coppa del Mondo vinta dopo 24 anni dal Brasile»*. Qualcuno, su questa terra, sostiene che la Nazionale di Sacchi sia un pochino antipatica, ma possibile che lassù la pensino allo stesso modo, tanto da favorire il Brasile? *«Io penso davvero che Dio ci abbia aiutato, nel senso che ci ha aiutato ad andare d'accordo. Io ci credo e non sono il solo. Con me a pregare ogni sera c'erano Jorginho, Zinho, Mazinho, Paulo Sergio e Muller. L'atmosfera di Usa '94 nel ritiro del Brasile era ben diversa da quella di Italia '90»*. Pare, spiega Taffarel, che di quel campionato del mondo «italiano» conserva un ricordo non dei più gradevoli, che la Nazionale di allora fosse scossa dai malumori: *«Si litigava soprattutto per i soldi. Arrivava uno sponsor e subito tutti a discutere se il denaro dovesse essere distribuito equamente tra tutti oppure privilegiando gli undici titolari. Una situazione davvero sgradevole»*.

**LA FAMIGLIA.** Vedere la propria opera retribuita nel miglior modo possibile è senza dubbio un'aspirazione legittima per chiunque, ma certo per Taffarel ci sono altri valori. Al primo posto c'è ovviamente la famiglia. Sia quella d'origine *(«padre commerciante, mamma casalinga, un fratello e una sorella più piccoli: con loro ho vissuto fino a diciotto anni»)*, sia quella acquisita sposando Andrea *(«è bel-*

**1984-90: Internacional di Porto Alegre**

**1990-93: Con la maglia del Parma**

**1993-94: In prestito alla Reggiana**

In basso, Taffarel testimonial di una rivista sportiva

nella tenuta di Porto Alegre (*«per loro ho comprato un phon speciale negli Stati uniti, uno di quelli che non danneggiano le orecchie»*).

**POLITICA.** A dire il vero, pare che, di ritorno dai Mondiali, i nazionali di Parreira si siano portati a casa qualcosina di più delle suppellettili. Si parla addirittura di interi set di arredamento. Oltretutto rifiutandosi di pagare il dovuto alla dogana: *«È vero, è sempre esistita, per i calciatori, l'abitudine di evitare il dazio. Un privilegio disdicevole, ne convengo. Ma il casino scoppiato questa volta alla dogana è stato causato da un ministro che voleva mettersi in mostra con un gesto teatrale. La verità è che la politica, in Brasile, è marcia e si vuole strumentalizzare il calcio a fini propagandistici»*.

Un tasto dolente quello della politica, che ricorda a Taffarel un'altra cocente delusione: *«Ero un sostenitore di Collor de Mello, il presidente deposto e sostituito da Itamar Franco. Collor doveva essere l'uomo del rinnovamento, invece si è rivelato più corrotto di quelli che diceva ladri»*.

Adesso, alla politica non crede più. E, giura, se Cardoso, il candidato governativo alla presidenza, avesse proposto a lui i 24 miliardi che ha offerto a Romario per fargli da testimonial, avrebbe rifiutato.

**Lucia Voltan**

*la, buona e sopporta i miei scatti di impazienza»*) e con la nascita di Catherine, diciotto mesi (*«mi somiglia tantissimo, la adoro, ma che fatica svegliarsi tre volte per notte»*). In arrivo c'è un secondo erede, che nascerà tra meno di un mese: *«Vorrei che si chiamasse come me, Claudio, però tutti finirebbero col chiamarlo junior e chissà se a lui piacerebbe»*. Sicuramente piacciono molto i bambini ai coniugi Taffarel, tanto che ne hanno adottati quindici «a distanza», ovvero provvedendo al loro mantenimento senza che questi siano costretti a lasciare la terra di origine, il Brasile. Al loro sostentamento, il portiere ha devoluto anche l'intero ricavato ottenuto dalla vendita del suo libro «Come diventare portiere» (edito dalla Conti Editore). La famiglia Taffarel si completa di due cani, John Wayne e Marylin Monroe, rimasti

17 luglio 1994: campione del mondo

## CONI: FIFA E ARENA

*Scrivo da Roma. Ho fatto una capatina al Coni per capire che aria tira. Ve lo dico subito: l'aria è inquinata. Facce preoccupate, musi lunghi. Vivono come i reali di Francia nei giorni della Rivoluzione francese: temono di finire sotto la ghigliottina. Robespierre è Bossi che ha dato ordine, pare, ai suoi di sparare sullo sport. Pescante si sente in guerra, ma lui in guerra non vuole andarci: preferisce fare l'imboscato. Ho cercato di parlargli: impossibile. Il mio Direttore mi aveva avvisato: Pescante vive come in un bunker e ha paura persino degli spifferi, ci aveva promesso un articolo e invece poi si è tirato indietro perché teme le reazioni dei politici.*

*In effetti, non ho incontrato Pescante e ho appena intravisto Fabbricini, il suo addetto stampa. Non ho cavato molto. Ho invece saputo tutto da segretarie, impiegati e amici degli amici. Mi hanno raccontato le angosce di Pescante da quando è stato eletto Presidente del Coni. Pensava di vivere anni tranquilli, dopo avere brigato per arrivare lì. Pescante era il motore del Coni ed era talmente ambizioso da fare ombra a Gattai, col quale erano arrivati alle minacce e quasi allo scontro fisico. Avevano trovato un accordo: si parlavano solo per telefono o attraverso le segreterie. Pescante aveva tentato di fare le scarpe anche a Carraro ma questi, che è un furbo di tre cotte, l'aveva chiamato e aveva minacciato di spiattellare ai quattro venti un po' di storie di Palazzo. E Pescante si era ritirato.*

*Da quando è stato eletto, Pescante ha scordato di mettere in moto il motore del Coni e passa il suo tempo a fare il giro dei politici in maniera da non rischiare il posto. È stato dai Popolari, è andato da Alleanza Nazionale, ha chiesto una mano alla Lega. Era convinto di avercela fatta, magari scaricando Matarrese, invece si è trovato col sedere a terra perché Lega e An si sono alleate e, alla faccia dell'autonomia dello sport, gli stanno preparando la guerra.*

*Al Coni circola anche il nome di un possibile nuovo Presidente: Zerbi. È calabrese. Come l'onorevole Valenzise, braccio destro di Fini. Ogni collegamento è puramente casuale.*

**Il Meschino**

## L'avversaria del Milan □ Salisburgo

Inattesa finalista di Coppa Uefa la passata stagione, la squadra di Otto Baric è intenzionata a sorprendere ancora

# Felici di stupirvi

di **Marco Zunino**

La delusione più cocente di questa nuova avventura europea dei concittadini di Mozart è arrivata non tanto dal pareggio interno con l'AEK Atene, ma dal mancato abbraccio dei tifosi. Per la partita contro i campioni di Grecia al Prater di Vienna, oggi «Ernst Happel Stadion», erano attesi almeno 40 mila spettatori e invece si sono presentati in 22 mila. Troppo pochi per assistere al debutto dei propri beniamini nella elitaria «Champions League». Ma le presenze sugli spalti dello stadio nazionale austriaco erano state ancora meno, solo 16 mila, a fine agosto, in occasione della partita di ritorno del turno preliminare che vedeva i salisburghesi opposti agli israeliani del Maccabi Haifa. *«Forse abbiamo abituato i nostri tifosi troppo bene, ma non si può sempre giocare contro l'Inter o il Milan...»* hanno commentato, amari, in società. Certo, le tante luci della stagione scorsa quest'anno potrebbero rivelarsi altrettante ombre.

**NAZIONALI.** Svanito l'effetto sorpresa, gli uomini agli ordini del croato Otto Baric sono adesso chiamati a recitare l'inedito ruolo di protagonisti e di conseguenza, nell'arco di un anno, il numero dei nazionali targati Salisburgo sparsi per le varie rappresentative sono addirittura quadruplicati. In agosto, a cavallo del doppio confronto con il Maccabi, Baric si è visto privare di tredici giocatori: sei nazionali A, cinque Under 21 e due nazionali croati (Jurcevic e Mladenovic), senza contare l'indisponibilità di altri due nazionali A allora infortunati (Artner e Pfeifenberger). Konrad, Winklhofer, Feiersinger, Aigner, Artner, Hütter, Pfeifenberger, Hasenhüttl, e all'occorrerenza il vecchio Lainer, sono sul taccuino di Herbert Prohaska. Così tanti salisburghesi che, nel momento in cui Prohaska ha offerto al presidente della Federcalcio austriaca le proprie dimissioni l'indomani della sonante sconfitta casalinga patita in amichevole contro la Russia (0-3) lo scorso 17 agosto, furono in molti a indicare in Otto Baric l'uomo ideale per risollevare le sorti dell'Austria.

**VINCENTE.** Un ulteriore riconoscimento di stima per un allenatore indiscutibilmente vincente, ma mai troppo amato dall'ambiente, e che non più tardi di un anno fa lottava con un cuore ballerino in un letto di ospedale. Uomo imprevedibile, come le sue formazioni, sempre diverse (contro l'AEK ha presentato l'attaccante Pfeifenberger e il mediano Artner in difesa). Non ci sono più capitan Weber, l'arcigno Garger e il brasiliano Marquinho, mentre il difensore Fürstaller, capo del personale nell'azienda di trasporti del presidente Rudolf Quehenberger, bloccato da un infortunio, per ora si limita al lavoro di scrivania. Al contrario il nazionale Hütter è appena ritornato dall'infermeria.

**NOVITÀ.** Meno incisivi del previsto i nuovi arrivi, su tutti il centravanti Hasenhüttl e il giovane stopper Hiden, nazionale Under 21: il suo cartellino ha portato in tribunale Salisburgo e Sturm Graz che non si sono accordati sulla valutazione, ma il ragazzo contro il Maccabi è stato travolto dalla velocità degli attaccanti israeliani rivelandosi forse ancora troppo acerbo per la ribalta internazionale. Discorso del tutto diverso, invece, per il croato Mladenovic, di cui si parla diffusamente a parte. □

### Mladenovic, croato nostalgico

## «SAUDADE» ALLA SLAVA

Gioca con la casacca numero 4 ma lo si vede spesso e volentieri a ridosso della prima linea, nel ruolo che nella seconda metà della passata stagione era stato del brasiliano Marquinho. Fra i nuovi acquisti dell'Austria Salisburgo (Hiden, Freisegger, Dietrich, Kocijan, Mladenovic, Hasenhüttl), che per rinforzarsi ha speso più di 10 milioni di scellini, circa 1 miliardo e mezzo di lire, Mladen Mladenovic è l'unico che fino a oggi ha giustificato il prezzo del suo cartellino: 3 milioni di scellini, circa 450 milioni. Suoi tre dei cinque gol che hanno permesso alle «violette» salisburghesi di sbarazzarsi del Maccabi Haifa (2-1, 3-1) nel turno preliminare della «Champions League». Destro naturale, tocco felpato, abile sui calci piazzati, Mladenovic non è più di primo pelo (ha compiuto trent'anni in questi giorni) e neppure uno sconosciuto per gli addetti ai lavori. Compagno di squadra di Boban nella Dinamo Zagabria, era arrivato alla soglia della Nazionale maggiore jugoslava e oggi è la riserva di Boban e Prosinecki nella selezione croata. Qualche tempo fa era andato in tournée con la Juventus poi si è trasferito nella Liga spagnola (Castellón). Una parentesi sfortunata, chiusa in fretta, aiutato da un'anomala «saudade» che lo ha portato a difendere i colori non della potente Croatia di Zagabria e neppure dell'Hajduk di Spalato, ma del ben più modesto Rijeka. Una scelta di vita, «tradita» solo per andare a giocare nella società più... croata d'Austria, il Salisburgo di Otto Baric, ma anche dell'allenatore in seconda Slavko Kovacic e dei compagni di squadra Tomislav Kocijan (ora naturalizzato austriaco) e Nikola Jurcevic.

## Champions League

Seconda giornata
Milano, 28 settembre
TV: Canale 5, ore 20.30

**A fianco, il tecnico croato Otto Baric, che alcuni vogliono sulla panchina della Nazionale. Sotto, il portiere Otto Konrad. In basso, da sinistra, l'attaccante croato Nikola Jurcevic e il difensore Leo Lainer, capitano della squadra (fotoSG)**

## Così in campo

## La «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Herbert ILSANKER** | P | 24-5-1967 |
| **Otto KONRAD** | P | 1-11-1964 |
| **Thomas THALHAMMER** | P | 27-6-1974 |
| **Klaus DIETRICH** | D | 27-6-1974 |
| **Leo LAINER** | D | 10-9-1960 |
| **Christian FÜRSTALLER** | D | 30-12-1964 |
| **Martin HIDEN** | D | 11-3-1973 |
| **Christian KRAIGER** | D | 11-8-1973 |
| **Thomas WINKLHOFER** | D | 30-12-1970 |
| **Franz AIGNER** | C | 14-9-1967 |
| **Peter ARTNER** | C | 20-5-1966 |
| **Wolfgang FEIERSINGER** | C | 30-1-1965 |
| **Arnold FREISEGGER** | C | 17-1-1966 |
| **Adolf HÜTTER** | C | 11-2-1970 |
| **Tomislav KOCIJAN** | C | 21-10-1967 |
| **Mladen MLADENOVIC** | C | 13-9-1964 |
| **Hermann STADLER** | C | 21-5-1961 |
| **Michael STEINER** | C | 10-8-1974 |
| **Martin AMERHAUSER** | A | 23-7-1974 |
| **Ralph HASENHÜTTL** | A | 9-8-1967 |
| **Nikola JURCEVIC** | A | 14-9-1966 |
| **Heimo PFEIFENBERGER** | A | 29-12-1966 |

Allenatore: **Otto BARIC** (19-6-1933)

## Le altre italiane in televisione

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE
### Coppa Uefa

Skonto Riga-Napoli (andata 0-2)
RAI DUE 17.55

Juventus-CSKA Sofia (andata 2-3)
TMC 20.30

Lazio-Dinamo Minsk (andata 0-0)
RAI UNO o RAI TRE 20.25

Parma-Vitesse (andata 0-1)
RAI TRE o RAI UNO 20.25

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE
### Coppa delle Coppe

Sampdoria-Bodö/Glimt (andata 2-3)
RAI UNO 20.25

### Coppa Uefa

Aston Villa-Inter (andata 0-1)
TELE+2 18.00

## Inghilterra □ Newcastle-stop

### L'1-1 interno con il Liverpool rallenta ma non blocca la marcia dei Magpies

# L'avventura continua

Prima o poi doveva finire: si è interrotta a sei la serie di vittorie consecutive del Newcastle United, che resta comunque in testa. A fermare gli scatenati bianconeri è stato il Liverpool, anche se a onor del vero la squadra di Kevin Keegan ha avuto un grande nemico nel proprio portiere Pavel Srnicek. Quello dell'estremo difensore è un problema di vecchia data del Newcastele, che lo scorso anno aveva preso Mike Hooper dal Liverpool e sta ancora cercando di negoziare un accordo con il nazionale statunitense Brad Friedel; sabato, con la squadra in vantaggio per 1-0 (favoloso destro da posizione angolata di Robert Lee, forse il giocatore più in forma del campionato assieme a Le Tissier), Srnicek non è riuscito a trattenere un rasoterra da lontano (che a dire la verità aveva cambiato traiettoria durante il percorso) di Rush, e il Liverpool ha raggiunto il pari. Già nel primo tempo il numero uno ceco aveva compiuto analoga prodezza, ma la palla era finita sul palo. Nella gara da segnalare l'espulsione di uno dei punti di forza del Newcastele, il belga Albert, che ha tentato con un tackle di dividere le gambe di Neil Ruddock dal resto del suo corpo. Poche ore prima della partita, poi, Kevin Keegan aveva compiuto un altro colpo, prendendo per 2,25 milioni di sterline l'attaccante del Derby County Paul Kitson, 23enne, destinato prima o (più probabilmente...) poi a sostituire Beardsley, ma intanto destinato a tappare qualche buco qua e là.

**A fianco, il gol di Robert Lee che aveva portato in vantaggio il Newcastle sul Liverpool. In alto a destra, duello tra terzini: Jones e Hottiger (fotoPozzetti). Sotto, Gary Lineker: ha annunciato che abbandonerà il calcio a metà del prossimo novembre**

**CADUTA.** Dopo le polemiche di metà settimana (la Football League vuole multare il club per avere schierato molte riserve nella partita di Coca Cola Cup contro il Port Vale), il Manchester United ha proseguito il cammino un po' traballante perdendo a sorpresa sul terreno dell'Ipswich Town, che ha fatto debuttare l'uruguaiano Adrian Paz. Doppio vantaggio dei padroni di casa, poi blitz di Cantona e del giovane attaccante Paul Scholes, uno dei tantissimi ragazzi che paiono destinati a un grande futuro in maglia rossa, infine autorete di Keane su tiro al volo di Sedgley, lasciato liberissimo dopo un cross dalla destra di Yallop. In porta, per i Red Devils, c'era Gary Walsh, ma non gli si può imputare nulla.

**STELLA.** Brilla, sempre più forte, quella di Matthew Le Tissier. Genio non sempre compreso (anche perché, come dice il cognome, non è inglese... puro, viene dall'isoletta di Guernsey nella Manica), spesso gironzola per ottanta minuti senza frutto, poi decide di entrare in azione e cambia corso alla partita. A Coventry, con il Southampton in svantaggio 1-0 (terza rete in tre gare per Dion Dublin), «Tiz» praticamente da fermo, dopo un dribbling, ha effettuato un fantastico assist di destro raccolto da Dowie per il gol del pareggio. Ancora Dowie ha raddoppiato in tuffo di testa, poi il nuovo acquisto Ronnie Ekelund, dopo un paio di uno-due in velocità, è entrato in area centrando la rete con un destro angolato.

**AFFARE.** Tale sembra essere, per il Wimbledon, l'acquisto dal Rochdale di Alan Reeves. Già 27enne, il difensore centrale è arrivato a sostituire John Scales, passato al Liverpool. Entrato subito come titolare, ha ben giocato e sabato, con un colpo di testa, ha dato ai Dons la prima vittoria esterna stagionale. È costato 100.000 sterline, alla quale ne andranno aggiunte 200.000 se totalizzerà un dato numero di presenze.

**GUAI.** Ci sta cadendo, di nuovo, il Tottenham. L'inizio travolgente

## Gary Lineker annuncia l'addio al calcio

# CAMPIONE DI FAIR-PLAY

Mercoledì scorso, Gary Lineker ha annunciato che lascerà il calcio il 19 novembre, giorno dell'ultima partita con il Grampus Eight di Nagoya. Si chiudono così due stagioni tormentate dagli infortuni a un piede, ai quali nemmeno un intervento chirurgico negli Stati Uniti ha potuto porre un rimedio definitivo. *«Quando sono tornato a giocare»* ha spiegato *«mi sono reso conto di non essere più veloce come un tempo. È stata una scoperta frustrante, ma in un certo senso ha reso più facile la decisione»*. Ci sono buoni motivi per sostenere che il trentatreenne Lineker (è nato a Leicester il 30 novembre 1960), capocannoniere dei Mondiali '86, è stato il personaggio più importante del calcio inglese degli ultimi dieci anni. I gol segnati, prima di tutto: 324 (in 630 partite) fra campionato inglese (Leicester, Everton e Tottenham) e spagnolo (Barcellona), FA Cup, Coppa di Lega, Copa del Rey, coppe europee e Nazionale. Calciatore inglese dell'anno nel 1986 e 1992, ha vinto una Coppa di Spagna (1988) e una Coppa delle Coppe (1989) con il Barcelona, e una FA Cup (1991) con il Tottenham. Ma ciò che ne ha fatto lo sportivo più popolare del Paese e un eccellente ambasciatore del calcio inglese all'estero è stata la correttezza esemplare (mai ammonito in carriera!) che ha spinto la Fifa ad attribuirgli il premio Fair-play e la Regina a nominarlo Baronetto. Lineker ha dichiarato che rimarrà nel calcio, ma non come allenatore: per lui è già pronto un posto come commentatore (e forse come anchor-man calcistico) alla Bbc.

aveva dato speranze, poi sono arrivate tre sconfitte consecutive (e quattro nelle ultime cinque partite). Sabato gli Spurs sono crollati nel secondo tempo contro il Nottingham Forest, che ha colpito con Bryan Roy (tuffo di testa e tocco da un metro, in entrambi i casi su cross dalla destra del tenace Stone) e con un bellissimo pallonetto di Lars Bohinen, che aveva scorto il portiere Walker fuori dai pali. In precedenza proprio Stone aveva aperto le segnature, pareggiato da Dumitrescu, poi Sheringham aveva sbagliato il suo terzo rigore consecutivo (due decisivi). I problemi degli Spurs giacciono nella zona centrale del campo: l'attacco è travolgente, ma si crea spesso una voragine tra le cinque (!) punte e la difesa, che nemmeno l'inserimento del «cervello» Hazard e l'esordio in campionato del nuovo acquisto Popescu (ha giocato davanti ai difensori centrali Mabbutt e Campbell) sono riusciti a colmare.

**BOOKMAKERS.** Per la prima volta dall'inizio di stagione, il Manchester United non è più dato per favorito dalla William Hill, una delle principali case di scommesse, per la vittoria nella Premiership. I Red Devils sono quotati 7 contro 4, a fronte del 13-8 assegnato al Newcastle. Seguono Blackburn 4-1, Liverpool 10-1, Arsenal 20-1, Leeds 25-1, Forest 28-1. Per la Coca-Cola League Cup, iniziata la scorsa settimana per le squadre di massima categoria, il Man Utd comanda (6-1) davanti a Arsenal, Blackburn e Newcastle (tutte 7-1), Liverpool e Tottenham (10-1), Leeds (11-1). □

**PREMIERSHIP**

7. GIORNATA

Blackburn-Aston Villa 3-1
*Shearer (B) 17' rig. e 70', Sutton (B) 56', Ehiogu (A) 90'*

Coventry-Southampton 1-3
*Dublin (C) 2', Dowie (S) 19' e 55', Ekelund (S) 82'*

Crystal Palace-Chelsea 0-1
*Furlong 51'*

Everton-Leicester 1-1
*Ablett (E) 50', Draper (L) 81'*

Ipswich-Manchester Utd 3-2
*Mason (I) 15' e 43', Cantona (M) 71', Scholes (M) 73', Sedgley (I) 80'*

Manchester City-Norwich 2-0
*Quinn 53', Rösler 62'*

Newcastle-Liverpool 1-1
*Lee (N) 50', Rush (L) 70'*

Queens P.R.-Wimbledon 0-1
*Reeves 46'*

Tottenham-Nottingham F. 1-4
*Stone (N) 10', Dumitrescu (T) 32', Roy (N) 53' e 70', Bohinen (N) 79'*

West Ham-Arsenal 0-2
*Adams 18', Wright 54'*

Sheffield W.-Leeds in programma lunedì sera

RECUPERO

Ipswich-Norwich 1-2
*Newman (N) 11', Wark (I) 45' rig., Bradshaw (N) 52'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Newcastle** | **19** | 7 | 6 | 1 | 0 | 23 | 8 |
| **Blackburn** | **17** | 7 | 5 | 2 | 0 | 16 | 3 |
| **Nottingham F.** | **17** | 7 | 5 | 2 | 0 | 14 | 5 |
| **Manchester U.** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 6 |
| **Chelsea** | **12** | 6 | 4 | 0 | 2 | 12 | 8 |
| **Liverpool** | **11** | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 4 |
| **Manchester C.** | **11** | 7 | 3 | 2 | 2 | 11 | 8 |
| **Leeds** | **10** | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| **Aston Villa** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| **Wimbledon** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 5 | 7 |
| **Norwich** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 3 | 5 |
| **Tottenham** | **9** | 7 | 3 | 0 | 4 | 12 | 15 |
| **Southampton** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 9 | 12 |
| **Arsenal** | **8** | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 7 |
| **Ipswich** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 12 |
| **Queens P.R.** | **6** | 7 | 1 | 3 | 3 | 9 | 12 |
| **Sheffield W.** | **5** | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 12 |
| **Leicester** | **5** | 7 | 1 | 2 | 4 | 7 | 12 |
| **West Ham** | **5** | 7 | 1 | 2 | 4 | 2 | 9 |
| **Coventry** | **5** | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 16 |
| **Crystal P.** | **4** | 7 | 0 | 4 | 3 | 4 | 11 |
| **Everton** | **3** | 7 | 0 | 3 | 4 | 7 | 16 |

**FIRST DIVISION**

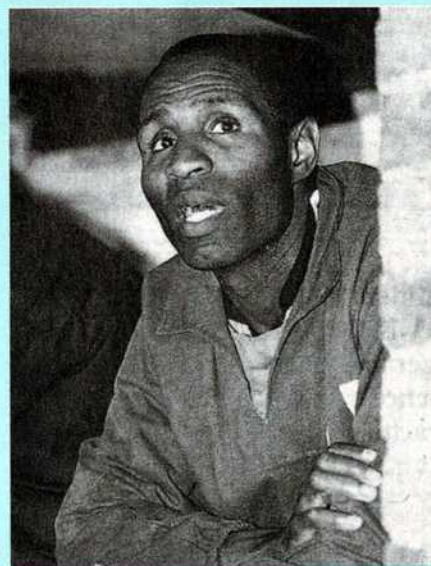
9. GIORNATA: Bristol City-Middlesbro 0-1; Derby Co.-Stoke City 3-0; Millwall-Luton Town 0-0; Notts Co.-Charlton 3-3; Oldham-Barnsley 1-0; Port Vale-Sheffield Utd 0-2; Portsmouth-Wolverhampton 1-2; Southend-Bolton 2-1; Swindon-Grimsby 3-2; Tranmere Rvs-Sunderland 1-0; Watford-Reading 2-2; West Bromwich-Burnley 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Wolverhamp.** | **20** | 9 | 6 | 2 | 1 | 16 | 5 |
| **Middlesbro** | **20** | 9 | 6 | 2 | 1 | 13 | 6 |
| **Swindon** | **17** | 9 | 5 | 2 | 2 | 11 | 7 |
| **Tranmere Rvs** | **16** | 9 | 5 | 1 | 3 | 15 | 13 |
| **Reading** | **15** | 9 | 4 | 3 | 2 | 12 | 5 |
| **Derby Co.** | **14** | 9 | 4 | 2 | 3 | 12 | 10 |
| **Charlton** | **13** | 9 | 3 | 4 | 2 | 16 | 17 |
| **Port Vale** | **13** | 9 | 4 | 1 | 4 | 10 | 12 |
| **Stoke City** | **13** | 9 | 4 | 1 | 4 | 11 | 16 |
| **Sunderland** | **12** | 9 | 2 | 6 | 1 | 9 | 7 |
| **Oldham** | **12** | 9 | 4 | 0 | 5 | 15 | 14 |
| **Sheffield Utd** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 8 |
| **Bolton** | **11** | 9 | 3 | 2 | 4 | 14 | 12 |
| **Grimsby** | **10** | 9 | 2 | 4 | 3 | 16 | 14 |
| **Millwall** | **10** | 9 | 2 | 4 | 3 | 13 | 12 |
| **Portsmouth** | **10** | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 9 |
| **Luton Town** | **10** | 9 | 2 | 4 | 3 | 10 | 13 |
| **Watford** | **10** | 9 | 2 | 4 | 3 | 9 | 12 |
| **Southend** | **10** | 9 | 3 | 1 | 5 | 10 | 20 |
| **Bristol City** | **9** | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 10 |
| **Barnsley** | **9** | 9 | 2 | 3 | 4 | 7 | 11 |
| **Burnley** | **8** | 9 | 2 | 2 | 5 | 6 | 12 |
| **West Bromw.** | **7** | 7 | 1 | 4 | 2 | 6 | 8 |
| **Notts Co.** | **6** | 9 | 1 | 3 | 5 | 11 | 16 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Blissett, calciatore nomade

# LUTHER DEGLI SPIRITI

Adesso gioca per «The Ghosts», i fantasmi. E degli spiriti ha assunto, senza offesa, anche un po' le sembianze. Luther Blissett, 36 anni, una stagione disgraziata con la maglia del Milan di Giussy Farina (1983-84, 30 partite e 5 reti, una quantità di fischi e di insulti che altri calciatori raccolgono nell'intera carriera), sta invecchiando felicemente nel Fakenham Town, la formazione dell'omonima cittadina di ottomila abitanti del North Norfolk (la zona più rurale dell'Inghilterra) che milita nella Jewson League, uno delle decine di campionati dilettantistici del Paese. Lì lo ha portato l'amicizia con Tony Fisher, presidente del locale circolo di golf e suo abituale compagno di «green». Dopo un'esistenza da nomade nell'ultimo anno (Bury, Mansfield, Southport, Derry City in Irlanda e Wimborne Town), Blissett ha deciso di continuare a giocare nel Fakenham per puro diletto: *«ma se ne avrò la possibilità, tornerò a giocare nella League professionistica»*, afferma. Nelle prime sette giornate di torneo ha messo a segno cinque reti, a dimostrazione che quando si nasce cannoniere non si smette mai di esserlo. Guadagna venticinque sterline di rimborso spese la settimana (ai tempi del Milan ne incassava mille ogni sette giorni), ma non ha problemi economici, essendo proprietario di un negozio di articoli sportivi a Bournemouth e di una compagnia di promozione a Watford, dove vive e con la cui squadra, nell'epoca della presidenza di Elton John, conquistò una promozione alla prima divisione e raggiunse una semifinale di Coppa di Lega prima del passaggio al Milan per un milione di sterline di allora. Con tranquillità olimpica, Luther ricorda i tempi italiani con animo controverso (*«Avrei potuto trasferirmi al Torino, ma preferii tornare a casa»*). Il suo grande rimpianto, però, è quello di aver chiuso troppo presto la carriera con la Nazionale (2 giugno 1984 a Wembley, Inghilterra-Urss 0-2): *«Bobby Robson mi disse che avevo comunque giocato molto bene... e non mi chiamò mai più»*. Complessivamente Blissett con la maglia della Nazionale inglese, nella quale aveva esordito il 13 ottobre 1982 (Inghilterra-Germania Ovest 1-2), ha disputato 14 gare nel corso delle quali ha seguato tre reti.

**A fianco e sopra, Luther Blissett ieri e oggi: quasi un altro**

**COCA-COLA LEAGUE CUP**

2. TURNO (andata):
Barnet-Manchester City 1-0; Blackburn-Birmingham 2-0; Bristol City-Notts County 0-1; Carlisle-Queens Park Rangers 0-1; Chesterfield-Wolverhampton 1-3; Everton-Portsmouth 2-3; Fulham-Stoke 3-2; Huddersfield-Southampton 0-1; Lincoln-Crystal Palace 1-0; Oxford-Oldham 1-1; Reading-Derby County 3-1; Scarborough-Middlesbrough 1-4; Stockport-Sheffield Utd 1-5; Tranmere-Brentford 1-0; Walsall-West Ham 2-1; Wimbledon-Torquay 2-0; Wrexham-Coventry 1-2; Aston Villa-Wigan 5-0; Brighton-Leicester 1-0; Chelsea-Bournemouth 1-0; Hartlepool-Arsenal 0-5; Ipswich-Bolton 0-3; Leeds-Mansfield 0-1; Liverpool-Burnley 2-0; Millwall-Sunderland 2-1; Newcastle-Barnsley 2-1; Norwich-Swansea 3-0; Nottingham Forest-Hereford 2-1; Port Vale-Manchester Utd 1-2; Sheffield Wednesday-Bradford 2-1; Swindon-Charlton 1-3; Watford-Tottenham 3-6.

# Germania □ Comanda il Werder

## Quattro squadre soffiano sul collo di Basler e compagni, che passano facili a Duisburg

# Caccia a Supermario

*Ho disputato più derby di quanti capelli ho sulla testa*»; così rispondeva il Trap alla domanda rivoltagli dai cronisti tedeschi, curiosi di sapere quali emozioni potesse provocargli la stracittadina monacense numero 180, assente dal programma della Bundesliga da ben tredici anni. L'impegno, non certo proibitivo dal punto di vista tecnico, poteva nascondere delle insidie di carattere psicologico, brillantemente superate dal Bayern, più di quanto non dica il 3-1 finale. Match duro (tre espulsi) ma non cattivo, risolto dal tocco di Schupp su Berg in uscita, dalla splendida combinazione Witeczek-Ziege (sinistro imparabile), e dal ben appostato Zickler (appena subentrato) su tiro dalla bandierina. L'onore dei «leoni» lo salvava la vecchia volpe austriaca Pacult, procurandosi e trasformando un rigore ai danni dell'ingenuo Babbel. La vittoria consentiva al Bayern di restare a ridosso della capolista Werder Brema, passato sulla terra di nessuno del Duisburg. Basler direttamente dalla bandierina (sostanziale l'aiuto del giovane portiere Pieckenhagen, titolare dopo l'allontanamento di Rollmann), e Rufer su rigore (fallo dell'estremo difensore sullo stesso neozelandese), davano la vittoria agli uomini di Rehhagel.

**LANCIATO.** In stretto contatto con la vetta anche il Borussia Dortmund, lanciato sullo Stoccarda dalle doppiette di Möller (destro dopo un tunnel a un avversario, tocco ravvicinato in seguito a corner) e Chapuisat (che ridicolizzava due volte Dubajic, rubandogli palla e facendolo girare a vuoto). Pokerissimo di Riedle, solo in area.

**DURO.** Nel gruppo delle seconde non poteva mancare il Kaiserslautern, come al solito implacabile tra le mura amiche (lo era stato anche durante la settimana sgretolando per 6 a 3 proprio il Dortmund in coppa). Un vero lavoro ai fianchi al quale veniva sottoposto anche lo Schalke 04, capace di pareggiare con Müller (tuffo di testa) la splendida elevazione iniziale di Funkel su angolo di Sforza. E proprio «Ciri» girava in rete un servizio in profondità di Wagner, il quale produceva in proprio con uno scatto sul filo del fuori-gioco concluso con un morbido tocco.

**SOTTO.** Quatto quatto si avvicina anche il Karlsrhue, capace di rimontare lo 0-2 a Colonia (Polster di testa e su rigore) con Bilic di testa (punizione di Hässler) e autogol dello stesso austriaco. Kiriakov approfittava di un lancio di Tarnat, e Labbadia replicava con un volo d'angelo dei suoi. Una cannonata di Bonan lanciato in corsa infrangeva i sogni dei renani.

**KO.** Del tutto inaspettata la sconfitta casalinga dell'Eintracht, trafitto dai contropiedi di Feldhoff (2 volte) e Bittengel. Per voce dei rossoneri, ci sono grosse difficoltà nel capire il gioco di Jupp Heynckes. Il quale non è in discussione; scena già vista, quella che solitamente precede l'esonero del tecnico, anche se il general manager Hölzenbein giura di no.

**TESTA.** La «testa di tigre» di Effenberg (che si è fatto scolpire i capelli a questo modo) fa proseliti anche tra i tifosi. «Effe» intanto ruggisce contro i resti del Bochum, dispensando una doppietta (testa e sinistro), due assist (per le cannonate di Kastenmaier e Wynhoff) e giocate spettacolari. Un autogol di Stefan Müller e un rigore di Cardoso (dubbio fallo di mano di Happe) fissano il pareggio tra Freiburg e Leverkusen.

**DERBY.** Vittoria convincente sul proprio terreno per l'Amburgo sulla Dynamo Dresda. Decisivo Bäron, con una girata perentoria dopo un rinvio proveniente dalle

## Il rendimento degli ex «italiani»

# MIGLIORATI IN TUTTO

La presenza di Trapattoni li ha messi tutti in secondo piano, ma molti componenti del folto gruppo di reduci dal calcio italiano sono fra i più brillanti protagonisti della Bundesliga. Lothar Matthäus, nonostante i 33 anni e i tanti acciacchi, è ancora l'insostituibile uomo guida del Bayern Monaco. Nel Karlsruhe sta facendo grandi cose Thomas Hässler, così come Andy Möller, ma con minor assiduità, nel Borussia Dortmund. Sempre in questa squadra ha iniziato la stagione in modo esemplare Matthias Sammer, che da quando occupa con continuità la posizione di libero sono in molti a volere in Nazionale al posto di Matthäus. Molto bene, sempre nel Borussia, sta andando anche Stefan Reuter, che spesso compare nella squadra ideale del campionato. Oggetto di stupidi attacchi razzisti fuori dal campo, Julio Cesar a Dortmund sa conquistando i suoi nuovi tifosi con buone prestazioni sui terreni di gioco. Un altro brasiliano, il capitano della Seleção campione del mondo Dunga, garantisce allo Stoccarda una regia puntuale e continua. Ancora nello Stoccarda aveva iniziato molto bene il torneo il giovane brasiliano Elber, sempre nell'orbita del Milan, ma un serio infortunio l'ha tolto di mezzo per diverso tempo. I fischi che riceve su ogni campo non condizionano più di tanto il rendimento di Stefan Effenberg, che ripropone la sua candidatura a una maglia del centrocampo della Nazionale. Anziani, 34 anni entrambi, un po' logori per le tante battaglie ma sempre in possesso di classe e, soprattutto, seri e ammirevoli professionisti: sono Andy Brehme e Rudi Völler, «grandi vecchi» rispettivamente di Kaiserslautern e Bayer Leverkusen, squadre destinate a dire la loro nella lotta per il titolo. Nella Bundesliga vivono ancora qualche giornata di gloria vecchi lupi dell'area di rigore come Toni Polster del Colonia e Johnny Ekström della Dynamo Dresda. Qualcosa in più, visto il prezzo che è stato pagato, lo attendono i tifosi del Borussia Dortmund da Karlheinz Riedle, bomber dalle polveri troppo spesso bagnate. Deludente, per ora, il rendimento di Jean-Pierre Papin, che ha iniziato l'avventura al Bayern con un infortunio dopo poche settimane. Avrà il tempo per rifarsi. Un futuro con poche soddisfazioni si prospetta per l'ultimo arrivato, Igor Shalimov. Il Duisburg appare come una delle maggiori candidate alla retrocessione. L'avventura del russo ex interista assomiglia tanto a quella vissuta da Darko Pancev nel Lipsia la passata stagione.

**Rossano Donnini**

retrovie che scavalcava due intontiti difensori. In apertura il vantaggio di Albertz di sinistro su tocco smarcante di testa di Lechkov e temporaneo pareggio di Dittingen, lanciatosi a colpire di testa in sospetta posizione di offside. La partita era un derby di sponsor: da un lato «TV Spielfilm», dall'altro «TV neu». I programmi dell'HSV erano migliori... □

**In alto, Matthias Sammer: ottimo come libero. Sotto, Julio Cesar e Völler: altri due ex «italiani»**

**BUNDESLIGA**

6. GIORNATA
Eintracht Francoforte-Bayer Uerdingen 0-3
*Feldhoff 14' e 18', Bittengel 65'*
Colonia-Karlsruhe 3-4
*Polster (C) 6' e 9' rig., Bilic (K) 29', Polster (K) aut. 37', Kirjakov (K) 53', Labbadia (C) 64', Bonan (K) 89'*
Kaiserslautern-Schalke 04 3-1
*Funkel (K) 21', Müller (S) 28', Sforza (K) 82', Wagner (K) 88'*
München 1860-Bayern 1-3
*Schupp (B) 32', Ziege (B) 56', Pacult (M) 78' rig., Zickler (B) 87'*
Amburgo-Dynamo Dresda 2-1
*Albertz (A) 51', Dittgen (D) 54', Bäron (A) 88'*
MSV Duisburg-Werder Brema 0-2
*Basler 38', Rufer 87' rig.*
Borussia M'Gladbach-Bochum 7-1
*Effenberg (BM) 16' e 85', Kastenmaier (BM) 24', Herrlich (BM) 27', Winhoff (BM) 39', Salou (BM) 51', Heinemann (Bo) 68' rig., Schneider (BM) 78'*
Freiburg-Bayer Leverkusen 1-1
*Müller (L) aut. 27', Cardoso (F) 43' rig.*
Borussia Dortmund-Stoccarda 5-0
*Möller 4' e 51', Chapuisat 11' e 14', Riedle 78'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Werder** | **11** | 6 | 5 | 1 | 0 | 13 | 4 |
| **Dortmund** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 20 | 8 |
| **Karlsruhe** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 16 | 10 |
| **Bayern** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 14 | 8 |
| **Kaiserslautern** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 12 | 7 |
| **Amburgo** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Freiburg** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 9 |
| **Stoccarda** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 12 |
| **Leverkusen** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 12 | 8 |
| **Borussia MG** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 12 | 8 |
| **Schalke 04** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 8 |
| **Uerdingen** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 7 |
| **Colonia** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 9 | 15 |
| **Eintracht** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 13 |
| **Dynamo Dr.** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 12 |
| **Duisburg** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 6 | 16 |
| **Bochum** | **2** | 6 | 1 | 0 | 5 | 6 | 19 |
| **München 1860** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 3 | 14 |

**COPPA**
SEDICESIMI: Kaiserslautern-Borussia Dortmund 6-3 dts
**N.B.:**questi gli accoppiamenti degli ottavi di finale (25-26 ottobre): Colonia-Dynamo Dresda; 1860 München-Schalke 04; Kickers Stoccarda-Karlsruhe; Vestenbergsgreuth-Wolfsburg; Saarbrücken-St. Pauli; Borussia MG-Mainz 05; Bayern amateure-Stoccarda; Kaiserslautern-Fortuna Colonia.

**2. BUNDESLIGA**

6. GIORNATA: Chemnitz-Hertha Berlino 2-0; VfB Leipzig-Mainz 05 0-2; Meppen-FSV Zwickau 2-2; Waldhof Mannheim-FSV Francoforte 3-2; Hansa Rostock-Homburg 2-3; Wolfsburg-Fortuna Colonia 3-0; Wattenscheid-Hannover 96 2-1; Saarbrücken-Norimberga 2-1; Fortuna Düsseldorf-St. Pauli 0-1.
RECUPERO: Fortuna Colonia-Wattenscheid 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Wolfsburg** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 13 | 3 |
| **Mannheim** | **9** | 6 | 3 | 3 | 0 | 12 | 4 |
| **Fortuna C.** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 3 |
| **Rostock** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 6 |
| **Norimberga** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 6 |
| **Homburg** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 10 | 9 |
| **Wattenscheid** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 8 |
| **Fortuna D.** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 4 |
| **Mainz 05** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 10 |
| **Saarbrücken** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| **Chemnitz** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| **St. Pauli** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 9 |
| **Hertha** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 7 |
| **Meppen** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 13 |
| **Hannover 96** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 9 |
| **Leipzig** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 13 |
| **Zwickau** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 7 | 13 |
| **FSV** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 7 | 17 |

# Portogallo

5. GIORNATA
Sporting Lisbona-Boavista 2-2
*Juskowiak (S) 23', Chiquinho Conde (S) 62', Timofte (B) 71' e 72'*
Estrela Amadora-Salgueiros 4-0
*Chainho 76', Rui Aguas 82' e 85', Gonçalves 89'*
Belenenses-Tirsense 0-1
*Paredão 50'*
Farense-Sporting Braga 0-1
*Toni 68'*
Vitória Guimarães-Beira Mar 1-0
*Tanta 91'*
Chaves-União Madeira 5-1
*Jokanovic (U) 9', Edinho (C) 21', Zé Maria (C) 39' e 91', Toniño (C) 61', David (C) 76'*
Gil Vicente-Vitória Setúbal 3-0
*Miguel 62' rig., Mangonga 80' e 84'*
FC Porto-União Leiria 2-0
*Domingos 46', Rui Barros 48'*
Marítimo-Benfica rinviata al 4-1-1995

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Porto** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 12 | 2 |
| **Sporting** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 10 | 3 |
| **Vitória G.** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Benfica** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| **Chaves** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| **Tirsense** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 2 |
| **Marítimo** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **Sp. Braga** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| **Boavista** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 9 |
| **Salgueiros** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| **Amadora** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| **Beira Mar** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 5 | 7 |
| **U. Madeira** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 5 | 11 |
| **Belenenses** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 5 |
| **Gil Vicente** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 5 |
| **U. Leiria** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| **Farense** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 2 | 8 |
| **Vitória S.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 6 | 12 |

MARCATORI: **4 reti:** Juskowiak (Sporting); **3 reti:** Figo (Sporting), Rui Barros (Porto), Rui Aguas (Amadora), Marcelo (Tirsense), Paulo Alves (Marítimo).

**SUPERCOPPA**
RITORNO: Benfica-Porto 0-0.

**N.B.:** lo spareggio si disputerà il prossimo 26 ottobre sul campo neutro di Coimbra.

# Ungheria

7. GIORNATA: Nagykanizsa-Ferencváros 0-2; Kispest Honvéd-Parmalat 3-1; Györ-Kiskörös 4-0; Ujpest-Zalaegerszeg 4-0; Békéscsaba-BVSC 1-0; Csepel-Vasas 2-0; Vác FC Samsung-Sopron 1-1; Debrecen-Pécs 0-0.

8. GIORNATA: Békéscsaba-Debrecen 3-3; BVSC-Ujpest 2-4; Zalaegerszeg-Györ 1-0; Kiskörös-Kispest Honvéd 0-2; Parmalat-Nagykanizsa 1-1; Ferencváros-Vác FC Samsung 5-0; Sopron-Csepel 0-2; Vasas-Pécs 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ujpest** | **24** | 8 | 8 | 0 | 0 | 33 | 8 |
| **Kispest** | **17** | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 7 |
| **Békéscsaba** | **15** | 8 | 4 | 3 | 1 | 16 | 12 |
| **Ferencváros** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 17 | 12 |
| **BVSC** | **13** | 8 | 4 | 1 | 3 | 16 | 12 |
| **Csepel** | **13** | 8 | 4 | 1 | 3 | 7 | 4 |
| **Györ** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 7 |
| **Debrecen** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 10 | 14 |
| **Zalaegerszeg** | **11** | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 13 |
| **Nagykanizsa** | **10** | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 18 |
| **Pécs** | **9** | 8 | 2 | 3 | 3 | 7 | 12 |
| **Vác Samsung** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 15 |
| **Vasas** | **7** | 8 | 2 | 1 | 5 | 13 | 16 |
| **Sopron** | **5** | 8 | 1 | 2 | 5 | 13 | 21 |
| **Parmalat** | **3** | 7 | 0 | 3 | 4 | 9 | 15 |
| **Kiskörös** | **3** | 7 | 1 | 0 | 6 | 2 | 10 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **9 reti:** Bognar (BVSC), Wukovics (Ujpesti TE).

# Olanda

5. GIORNATA
Willem II-Volendam 4-0
*Hofstede 20', Van Gastel 44', Smits 63', Feskens 68'*
Heerenveen-Feyenoord 0-4
*De Jong aut. 1', Scholten 22', Larsson 26', Van Loen 76'*
NEC Nijmegen-Twente 0-1
*Karnebeek 3'*
Go Ahead Eagles-RKC Waalwijk 4-2
*Michels (G) 5', Heering (G) 23', De Gier (G) 26' e 37', Decheiver (R) 53', Ten Hag (R) 78'*
Sparta-PSV Eindhoven 1-1
*Van der Laan (S) 20', Ronaldo (P) 63'*
Dordrecht '90-Vitesse 0-0
Roda JC-Ajax 1-1
*Huiberts (R) 35', Kluivert (A) 52'*
Utrecht-NAC Breda rinviata
Groningen-MVV Maastricht 0-1
*Roelofsen 48'*
6. GIORNATA
Ajax-Dordrecht '90 4-0
*Kluivert 4' e 82', Overmars 90'*
Vitesse-Sparta 2-0
*Cocu 6', Meijer 85'*
RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 1-3
*Van der Linden (N) 12', Boogers (R) 53', Van Eijkeren (N) 70' e 87'*
Twente-Heerenveen 4-3
*Bosvelt (T) 12', Karnebeek (T) 40', De Visser (H) 47' rig., Meijer (H) 57', Boerebach (T( 73' rig., Bruggink (T) 77', Regtop (H) 89'*
Feyenoord-Willem II 0-2
*Bouchlal 72', Van Hintum 85' rig.*
Volendam-Groningen 1-1
*Wasiman (V) 25' rig., Huizingh (G) 56' rig.*
MVV Maastricht-Utrecht 3-2
*Hofman (M) 35', 36' e 42', Booy (U) 81', Gorter (U) 84'*
NAC Breda-Roda JC 2-4
*Van Hooijdonk (N) 2' e 90' rig., Graef (R) 19', 33' e 76', Huiberts (R) 25'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Twente** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 15 | 9 |
| **MVV** | **8** | 5 | 4 | 0 | 1 | 12 | 4 |
| **Utrecht** | **8** | 5 | 4 | 0 | 1 | 12 | 6 |
| **Ajax** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| **PSV** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 13 | 4 |
| **Feyenoord** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Willem II** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 7 |
| **Roda JC** | **6** | 5 | 1 | 4 | 0 | 8 | 6 |
| **NEC Nijmegen** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| **Vitesse** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 10 |
| **Volendam** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| **RKC** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 13 |
| **Heerenveen** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 7 | 17 |
| **Groningen** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 11 |
| **NAC Breda** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Go Ahead** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 14 |
| **Dordrecht '90** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 12 |
| **Sparta** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 6 | 10 |

MARCATORI: **5 reti:** Kluivert (Ajax).

# Malta

3. GIORNATA: Hibernian-Birkirkara 1-1; Naxxar Lions-Zurrieq 0-1; Sliema W.-Floriana 2-1; Valletta-Hamrun Sp. 0-1; St. George's-Pietà Hotspurs 0-0.
4. GIORNATA: Birkirkara-Naxxar Lions 1-1; Floriana-Hibernian 1-2; Zurrieq-Valletta 0-5; Pietà Hotspurs-Sliema W. 0-6; Hamrun Sp.-St. George's 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sliema W.** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 16 | 4 |
| **Hamrun Sp.** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| **Hibernian** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 8 | 5 |
| **Valletta** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 3 |
| **Zurrieq** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 9 |
| **Birkirkara** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Floriana** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| **Naxxar Lions** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| **Pietà Hotspurs** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 9 |
| **St. George's** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 13 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Francia ☐ Nantes lanciatissimo

## A un quarto di campionato, i gialloverdi del navigato tecnico sono i più attendibili candidati al titolo

# Suadente Suaudeau

Nel giorno del trecentesimo incontro disputato da Gaetan Huard e Bernard Lama, numeri uno rispettivamente di Bordeaux e Paris Saint-Germain, il Nantes assesta un altro colpo alle velleità di rimonta delle più dirette inseguitrici. Impegnato sul terreno del Nizza, l'«undici» di Jean-Claude Suaudeau conquista i tre punti con irrisoria facilità: apre le danze il terzino Pignol, che infila una perfetta punizione con la complicità del portiere Letizi, che si lascia sfuggire il pallone; 2-0 a firma Loko, che chiude con l'ottavo gol personale una bella azione collettiva; è poi Japhet N'Doram a siglare il terzo centro con un notevole sangue freddo, scavalcando Letizi con un tocco di sinistro in corsa. Da segnalare, nella terza vittoria esterna dei «canarini», le positive prestazioni del nuovo numero uno, Dominique Casagrande, acquistato dal Muret (National 1, la locale Serie C), ex giocatore di rugby.

**Sopra, Jean-Claude Suaudeau, pilota di un eccellente Nantes. In basso, Stephane Ziani: è malato d'asma...**

**HAT-TRICK.** Lo sigla Didier Tholot, uomo-gol del Martigues sempre più sorprendente. Vittima di turno è il Bastia, calpestato in malo modo dalla banda di René Exbrayat. Con la tripletta, Tholot affianca Loko in testa alla graduatoria dei marcatori con otto gol.

**SEMINUDO.** La sfida Saint-Etienne-Lione termina 1-1 (Gava in contropiede porta in vantaggio gli ospiti, impatta il tedesco Wohlfahrt con una splendida acrobazia dopo una serie di svarioni della difesa). Ma il vero spettacolo lo dà Pascal Olmeta, che dopo una decina di minuti dalla fine della partita esce dagli spogliatoi coperto solo da un asciugamano e va a raccogliere le ovazioni dei propri tifosi, che lo reclamavano a gran voce (*«Oh, ah, Olmeta»* sul modello del coro riservato a Eric Cantona).

**DOPPIETTE.** Quella di Frank Priou, riconsegnato all'attacco del Cannes dopo una serie di squalifiche e infortuni, stende a domicilio il Lens. Quella di Michael Madar, invece, rivitalizza uno spento Monaco, che riesce a strappare un punto a Montpellier ma non esce dalla crisi nonostante la nuova coppia di tecnici Petit-Ettori.

**COPPIA.** Formidabile quella composta da Christophe Dugarry e dal brasiliano Valdeir, targati Bordeaux. I due, dopo il recital della settimana precedente, rinnovano il gioco in coppia e si scambiano reciproci favori: prima Dugarry lancia Valdeir per il contropiede dell'1-0, poi quest'ultimo ricambia la cortesia e manda in gol il compagno in azione praticamente identica.

**INCIDENTE.** Capita sulla strada a Ricardo Gomes, il centrale brasiliano del Paris SG: il giocatore rimarrà fuori almeno tre settimane. Sul campo, i campioni avevano faticosamente impattato 1-1 con l'Auxerre grazie a un'incornata di Weah che pareggiava il vantaggio di Lamouchi.

**CONDANNA.** Olivier Ecker, l'uomo che due settimane fa aggredì il portiere del Lens Guillaume Warmuz durante la partita di Bordeaux, è stato condannato a due settimane di prigione dal tribunale correzionale locale. Ecker dovrà inoltre presentarsi alla polizia ogni volta che i Girondins scenderanno in campo. È la prima persona che viene punita grazie alla nuova legge del 1993 riguardante gli atti di teppismo negli stadi. Lo stesso Warmuz si è dichiarato *«soddisfatto della decisione del giudice, che potrà servire in futuro da deterrente nei confronti di altri episodi del genere. Spero comunque che rimanga un caso del tutto isolato».* ☐

## Ecco il logo di Francia 98

## SI ALZA IL SOLE

*«Mi sono ispirato alla corsa del sole nell'universo e a quella di un pallone sul terreno di gioco, che ricordano la traiettoria del destino umano, eternamente sospeso tra cielo e terra. Attraverso questo logo abiamo voluto simbolizzare le idee di partecipazione, di emozione e di solidarietà che hanno come veicolo il calcio».* Così parlò Laurent Vincenti, il padre del simbolo grafico che accompagnerà il Mondiale francese del 1998 nonché rappresentante della agenzia Euro RSCG Design, ideatrice del marchio. *«Una seconda rinascita»* commentava un orgoglioso Michel Platini (presidente del Comitato organizzatore) alla cerimonia di presentazione tenutasi martedì 20 settembre all'interno della Tour Eiffel alla presenza, tra gli altri, di Seep Blatter. E di rinascere il calcio francese ha proprio bisogno dopo la clamorosa mancata partecipazione a Usa '94. Il logo del «pallone nascente» è stato scelto dopo una lunghissima selezione e verrà seguito dalla nascita della classica mascotte, per la quale bisognerà però attendere almeno qualche mese.

10. GIORNATA

Montpellier-Monaco 2-2
*Sanchez (Mont) 7', Madar (Mona) 30' e 79', Divert (Mont) 57' rig.*

Martigues-Bastia 5-2
*Dubois (M) 19', Bertilsson (M) 35', Tholot (M) 40', 52' e 73', Drobnjak (B) 55', Laurent (B) 67'*

St. Etienne-Lione 1-1
*Gava (L) 49', Wohlfarth (S) 85'*

Rennes-Metz 1-2
*André (R) 26', Pires (M) 50', Lang (M) 55'*

Bordeaux-Strasburgo 2-0
*Dugarry 2', Valdeir 23'*

Nizza-Nantes 1-3
*Pignol (Na) 20', Loko (Na) 38', Ipoua (Ni) 68', N'Doram (Na) 65'*

Le Havre-Sochaux 2-0
*Caveglia 17', Daury 25'*

Paris SG-Auxerre 1-1
*Lamouchi (A) 70', Weah (P) 79'*

Lens-Cannes 0-2
*Priou 37' e 72'*

Lilla-Caen 1-1
*Duncker (L) 27', Zimba (C) 78'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nantes** | **24** | 10 | 7 | 3 | 0 | 21 | 10 |
| **Lione** | **21** | 10 | 6 | 3 | 1 | 15 | 9 |
| **Cannes** | **19** | 10 | 6 | 1 | 3 | 16 | 8 |
| **Martigues** | **18** | 10 | 5 | 3 | 2 | 17 | 15 |
| **Bordeaux** | **17** | 10 | 5 | 2 | 3 | 13 | 10 |
| **St. Etienne** | **16** | 10 | 4 | 4 | 2 | 18 | 9 |
| **Lens** | **16** | 10 | 4 | 4 | 2 | 14 | 9 |
| **Strasburgo** | **15** | 10 | 4 | 3 | 3 | 14 | 10 |
| **Paris SG** | **15** | 10 | 4 | 3 | 3 | 9 | 8 |
| **Auxerre** | **14** | 10 | 3 | 5 | 2 | 14 | 10 |
| **Rennes** | **13** | 10 | 3 | 4 | 3 | 11 | 13 |
| **Nizza** | **12** | 10 | 3 | 3 | 4 | 11 | 12 |
| **Le Havre** | **11** | 10 | 2 | 5 | 3 | 9 | 11 |
| **Bastia** | **11** | 10 | 3 | 2 | 5 | 10 | 16 |
| **Sochaux** | **10** | 10 | 3 | 1 | 6 | 10 | 17 |
| **Monaco** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 6 | 10 |
| **Metz** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 6 | 12 |
| **Lilla** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 9 | 16 |
| **Montpellier** | **7** | 10 | 1 | 4 | 5 | 9 | 17 |
| **Caen** | **4** | 10 | 1 | 1 | 8 | 5 | 15 |

MARCATORI: **8 reti:** Loko (Nantes), Tholot (Martigues); **7 reti:** Wohlfarth (Saint-Etienne); **6 reti:** Caveglia (Le Havre), Ouedec (Nantes), Tiéhi (Lens), Valdeir (Bordeaux).

**Huard**

**Lama**

**SUPER D2**

11. GIORNATA: Red Star-Amiens 3-1; Dunkerque-Niort 0-0; Beauvais-Gueugnon 1-2; Perpignan-Marsiglia 0-0; Chateauroux-Mulhouse 2-0; Laval-Le Mans 0-0; Valence-Angers 0-0; Guingamp-Sedan 2-0; Nimes-St. Brieuc 0-0; Charleville-Alès 0-0; Tolosa-Nancy 1-0.

12. GIORNATA: Nancy-Nimes 1-0; Sedan-Tolosa 1-4; Alès-Guingamp 1-1; St. Brieuc-Valence 1-0; Marsiglia-Laval 5-0; Le Mans-Chateauroux 3-0; Niort-Perpignan 1-0; Angers-Beauvais 2-0; Amiens-Dunkerque 1-1; Mulhouse-Gueugnon 2-1; Red Star-Charleville 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Marsiglia** | **26** | 12 | 8 | 2 | 2 | 30 | 9 |
| **Guingamp** | **25** | 12 | 7 | 4 | 1 | 16 | 8 |
| **Gueugnon** | **24** | 12 | 7 | 3 | 2 | 19 | 9 |
| **Tolosa** | **22** | 12 | 6 | 4 | 2 | 19 | 13 |
| **Red Star** | **20** | 12 | 5 | 5 | 2 | 15 | 13 |
| **Mulhouse** | **18** | 12 | 5 | 3 | 4 | 15 | 13 |
| **Chateauroux** | **17** | 12 | 4 | 5 | 3 | 13 | 13 |
| **Amiens** | **17** | 12 | 4 | 5 | 3 | 14 | 16 |
| **Alès** | **16** | 12 | 3 | 7 | 2 | 13 | 8 |
| **Dunkerque** | **16** | 12 | 3 | 7 | 2 | 11 | 11 |
| **Nancy** | **14** | 12 | 2 | 8 | 2 | 11 | 11 |
| **Valence** | **14** | 12 | 2 | 8 | 2 | 10 | 10 |
| **Le Mans** | **13** | 12 | 3 | 4 | 5 | 14 | 14 |
| **Charleville** | **13** | 12 | 2 | 7 | 3 | 11 | 13 |
| **Niort** | **13** | 12 | 2 | 7 | 3 | 5 | 10 |
| **Laval** | **13** | 12 | 2 | 7 | 3 | 10 | 16 |
| **Angers** | **12** | 12 | 2 | 6 | 4 | 9 | 12 |
| **Beauvais** | **10** | 12 | 1 | 7 | 4 | 14 | 19 |
| **St. Brieuc** | **9** | 12 | 2 | 3 | 7 | 10 | 16 |
| **Perpignan** | **9** | 12 | 1 | 6 | 5 | 7 | 17 |
| **Nimes** | **8** | 12 | 1 | 5 | 6 | 13 | 18 |
| **Sedan** | **7** | 12 | 0 | 7 | 5 | 8 | 18 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **15 reti:** Cascarino (Marsiglia).

# Il caso-doping di Ziani

## ASMA LETALE

Sembrava dovesse esplodere con la violenza di una bomba, alla fine si è rivelata una bolla di sapone. All'inizio della scorsa settimana, in un'intervista a un corrispondente dell'Equipe il presidente della federcalcio Claude Simonet rivelava che, nel corso dello scorso campionato, un calciatore di prima divisione era stato trovato positivo al controllo antidoping, e che era stato sospeso per un mese e mezzo facendo passare questa punizione come un infortunio. Si parlava di un giocatore del Monaco (ma la società smentiva sdegnata con un infuocato comunicato a firma del presidente Campora), ma alla fine tutto si chiariva per stessa ammissione dell'atleta in questione. Si trattava di Stéphane Ziani, attualmente al Bastia ma all'epoca al Nantes, che aveva assunto una dose di salbutamolo, una sostanza contenuta in un medicinale destinato a curare l'asma, un male di cui il calciatore soffre. Ziani, 23 anni, era stato «pescato» dopo Auxerre-Nantes del primo aprile scorso, 32esima giornata del campionato 1993-94. È comunque evidente, dopo i casi Bugno, Indurain e Rominger nel ciclismo, che le norme sul doping siano chiarite una volta per tutte a livello internazionale. Che sarebbe successo se un caso del genere fosse accaduto in un Paese meno elastico della Francia sul piano regolamentare?

## Belgio

6. GIORNATA
Charleroi-Ostenda 1-0
*Misse-Misse 67'*
Malines-Cercle Bruges 3-1
*Asselman (M) 16', Czerniatynski (M) 40', Mölby (M) 59', Munteanu (C) 81'*
Standard-RWDM 1-1
*Bisconti (S) 48', Wuyts (R) 83'*
Anversa-Ekeren 4-2
*Severeyns (A) 21' e 87', Zohar (A) 47', Verstraeten (E) 75', Porte (A) 85', Hofmans (E) 90'*
FC Bruges-Lommel 5-0
*Eijkelkamp 13', Staelens 30', Verheyen 50' e 75', Van der Heyden 62'*
Beveren-Aalst 3-0
*Massagie 70', Goots 75' e 83'*
Anderlecht-Liegi 2-0
*Bosman 7', Degryse 58'*
St. Trond-La Gantoise 0-1
*Karacic 90'*
Seraing-Lierse 4-1
*Edmilson (S) 16', Snoeks (L) 30', Laware (S) 65' e 89', Lukaku (S) 75'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Standard** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 12 | 3 |
| **Anderlecht** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 17 | 10 |
| **FC Bruges** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 15 | 6 |
| **Lierse** | **8** | 6 | 4 | 0 | 2 | 17 | 12 |
| **Anversa** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 13 | 8 |
| **Seraing** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 8 |
| **La Gantoise** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 9 |
| **Malines** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 9 |
| **Beveren** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 8 |
| **RWDM** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 9 |
| **Ekeren** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 11 | 11 |
| **Aalst** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 10 | 15 |
| **Cercle Bruges** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 10 |
| **St. Trond** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 8 |
| **Charleroi** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 7 |
| **Ostenda** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 7 | 13 |
| **Lommel** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 14 |
| **Liegi** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 4 | 13 |

## Cipro

5. GIORNATA: Omonia-Ethnikos 2-1; Apollon-AEL 3-0; Anortosi-Salamina 3-1; Paralimni-Aris 3-1; Olympiakos-Aradippu 3-1; AEK Larnaca-Apoel 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paralimni** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| **Anortosi** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Apoel** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Ethnikos** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 7 | 7 |
| **Omonia** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 6 |
| **AEK Larnaca** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 6 |
| **Olympiakos** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 9 |
| **Apollon** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| **Salamina** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| **Aris** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 7 |
| **AEL** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 7 |
| **Aradippu** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 7 | 13 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Eire

5. GIORNATA: Athlone Town-Shamrock Rvs 4-2; Cobh Ramblers-Monaghan Utd 0-2; Derry City-Galway Utd 1-1; St Patrick's-Bohemians 0-0; Shelbourne-Cork City 2-0; Sligo Rvs-Dundalk 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Shelbourne** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 5 |
| **Bohemians** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 2 |
| **Shamrock Rvs** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Athlone Town** | **9** | 5 | 2 | 3 | 0 | 9 | 6 |
| **Cork City** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 9 |
| **Dundalk** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **St Patrick's** | **6** | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 5 |
| **Derry City** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| **Monaghan Utd** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| **Galway Utd** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 8 |
| **Sligo Rvs** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 1 | 4 |
| **Cobh R.** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 8 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Austria

**Kurt Jara**, 43 anni, nazionale austriaco negli anni Settanta, ha firmato un contratto annuale per guidare il VfB Mödling. Sostituisce il ceco Ladislav Kuna.

9. GIORNATA
Rapid Vienna-Sturm Graz 2-3
*Pürk (R) 47' e 84', Friesenbichler (S) 54' e 92', Haas (S) 63'*
Austria Salisburgo-FC Innsbruck 1-1
*Hütter (A) 3', Sane (I) 62'*
Austria Vienna-Vorwärts Steyr 1-0
*Mjelde 73'*
Admira/Wacker-Linzer ASK 1-1
*Metlitskij (L) 13', Mayrleb (A) 20'*
FC Linz-Mödling 3-1
*Stumpf (L) 68', 73' e 88', Waliczek (M) 75'*

10. GIORNATA
Sturm Graz-Rapid Vienna 2-0
*Schopp 8', Wetl 66'*
FC Innsbruck-Austria Salisburgo 0-0
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 1-1
*Kubica (A) 9', Azima (V) 65'*
Linzer ASK-Admira/Wacker 2-0
*Lorenz 11', Sabitzer 75'*
Mödling-FC Linz 3-1
*Resch (M) 5', Stumpf (L) 33' rig., Waliczek (M) 49', Wurz (M) 79' rig.*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sturm Graz** | **14** | 10 | 5 | 4 | 1 | 16 | 9 |
| **Austria V.** | **13** | 10 | 3 | 7 | 0 | 13 | 9 |
| **Innsbruck** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 14 | 8 |
| **Salisburgo** | **11** | 10 | 2 | 7 | 1 | 13 | 9 |
| **Rapid Vienna** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 16 | 15 |
| **Vorwärts** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 13 | 13 |
| **Linzer ASK** | **9** | 10 | 2 | 5 | 3 | 11 | 10 |
| **FC Linz** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 11 | 19 |
| **Admira/Wac.** | **7** | 10 | 1 | 5 | 4 | 12 | 18 |
| **Mödling** | **5** | 10 | 1 | 3 | 6 | 11 | 20 |

MARCATORI: **8 reti:** Sane (Tirol Innsbruck), Stumpf (Linz); **5 reti:** Pürk (Rapid Vienna), Sabitzer (Linzer ASK).

## Israele

3. GIORNATA: Ironi Ashdod-Beitar Tel Aviv 0-1; Maccabi Nathanya-Hapoel Beer Sheva 3-2; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 0-0; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Petah Tikva 2-0; Zafririm Hollon-Maccabi Herzliya 2-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Bet Shean 1-1; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa 2-1; Ironi Rishon Lezion-Beitar Gerusalemme 1-0.

4. GIORNATA: Beitar Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 0-0; Hapoel Haifa-Ironi Rishon Lezion 0-4; Hapoel Bet Shean-Bnei Yehuda 0-0; Maccabi Herzliya-Hapoel Tel Aviv 2-0; Maccabi Petah Tikva-Zafririm Hollon 2-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Petah Tikva 4-0; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Haifa 1-1; Ironi Ashdod-Maccabi Nathanya 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bnei Yehuda** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| **Ironi R.L.** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 4 |
| **Maccabi T.A.** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 2 |
| **Ironi Ashdod** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| **Hapoel P.T.** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 6 |
| **Maccabi Haifa** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 6 | 3 |
| **Maccabi P.T.** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 8 |
| **Hapoel Beer S.** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| **Hapoel Bet S.** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| **Hapoel T.A.** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 7 |
| **Zafririm** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 8 |
| **Beitar T.A.** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Maccabi Herz.** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 8 |
| **Hapoel Haifa** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 10 |
| **Maccabi Nat.** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 7 | 12 |
| **Beitar Ger.** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **4 reti:** Marcu (Zafririm); **3 reti:** Bagbleiter e Yitzhak (Maccabi Petah Tikva), Yaffe (Bnei Yehuda), Melnikov (Hapoel Haifa), Jaremchuk (Rishon Lezion).

# Spagna ☐ La Liga si infiamma

## Solo il Deportivo regge il passo degli uomini di Jorge Valdano: il torneo ritrova una grande protagonista

# È tornato il Real

Alla testa della classifica manca solo il Barcellona, e poi gli elementi per attendersi una straordinaria edizione della Liga spagnola ci sarebbero tutti. Dopo quattro giornate, comandano Real Madrid e Deportivo La Coruña: la grande assente dall'albo d'oro degli ultimi quattro anni e la stupenda rivelazione delle ultime due stagioni. È senza dubbio un bene che i madridisti siano tornati squadra da prima pagina per i risultati ottenuti e il gioco espresso. Da quando Jorge Valdano ha assunto le redini dell'«undici» della capitale, molti elementi che parevano finiti sembrano rigenerati. Senza dimenticare che manca ancora all'appello Fernando Redondo, bloccato da un grave infortunio conseguente un intervento assassino di Mendiguren, dell'Athletic Bilbao. E il Real, proprio sabato sera, si è vendicato rifilando ai baschi quattro reti senza lasciar loro possibilità alcuna.

**PRIMO GOL.** È andato a segno Wojciech Kowalczyk, attaccante polacco appena acquistato dal Betis Siviglia e proveniente dal Legia Varsavia. Kowalczyk, 22 anni, ha siglato il punto conclusivo nel perentorio 5-0 rifilato allo Sporting Gijon.

**Sopra, Ivan Zamorano**

**MALE.** Sempre peggio l'Atletico Madrid, alla terza sconfitta in quattro partite. Come facilmente sospettabile, il compassato modulo di Francisco Maturana non poteva attecchire in fretta in una squadra portata per natura alla battaglia. Si attende il siluro da parte del presidente Jesus Gil.

**BUGIARDI.** L'affare ha creato grande clamore in Slovacchia, con giusta ragione. La Fifa, su reclamo della federazione di Bratislava, ha prima annunciato e poi smentito di voler «punire esemplarmente» il Real Madrid per aver negato il proprio centravanti Peter Dubovsky alla Nazionale, chiamata a incontrare la Francia nel primo incontro delle qualificazioni a Euro 96. Tre giorni prima di Slovacchia-Francia, il Real aveva infatti inviato un fax per annunciare che Dubovsky non si sarebbe spostato dalla Spagna a causa di un grave infortunio. Il sabato successivo, Dubovsky scendeva regolarmente in campo per disputare il match casalingo con il Logroñes.

**RINUNCIA.** La federcalcio spagnola ha annunciato di aver risposto «no» all'invito della confederazione sudamericana per la partecipazione alla prossima Coppa America, che si disputerà nel luglio 1995 in Uruguay: *«Non possiamo caricare di altri impegni il nostro calendario»*, ha detto Angel Villar, presidente della FEF.

**PREMIATO.** Michael Laudrup, passato durante l'estate dal Barcellona al Real Madrid, è stato nominato «danese dell'anno» da una giuria di economisti del suo Paese. Laudrup, 30 anni, sarà premiato il prossimo 11 ottobre a Vedbaek con un assegno di centomila corone (circa 23 milioni di lire) sotto la seguente motivazione: *«Per aver contribuito ai valori culturali e alla promozione dei valori nazionali all'estero»*. È il primo sportivo a essere insignito di tale onore. ☐

## Zamorano, storia di uno scarto

# LA VENDETTA DI IVAN

La scorsa estate il Real Madrid se ne voleva proprio liberare. Lo aveva offerto un po' a tutti, in Spagna e fuori, ma nessuno lo aveva voluto. Così Ivan Zamorano, più per forza che per amore, ha continuato a vestire la maglia delle «merengues». Quello che sembrava un affare sfumato, per il presidente Ramon Mendoza sta diventando un colpo di fortuna. In questo avvio di campionato il centravanti cileno è un'autentica ira di Dio. In quattro partite ha già segnato sei reti. L'ultima doppietta, Zamorano l'ha messa a segno contro l'Athletic Bilbao, un avversario tradizionalmente ostico. La gara era poi particolarmente sentita perché proprio contro i baschi in precampionato si era gravemente infortunato Fernando Redondo, quello che doveva essere il perno della manovra della squadra di Jorge Valdano. Fra le due squadre non sono mancate le scintille, tanto che l'arbitro ha dovuto allontanare due giocatori, uno per parte. Zamorano è stato il protagonista principale della gara. Dopo che il promettente portiere basco Juna José Valencia si era superato per deviare una sua conclusione di testa, il cileno ha realizzato un devastante uno-due, che in pratica ha chiuso la contesa. Reduce da una stagione decisamente in tono minore, solo 11 reti in 36 partite, Zamorano sembra aver ritrovato la vena di due anni fa, quando i suoi gol furono 26 in 34 gare. Il cileno però, non è l'unico resuscitato dalla cura Valdano. Michel, che contro l'Athletic Bilbao si è mosso in posizione di tornante di destra, è stato autore di illuminati servizi per le punte. Il portiere Buyo, a trentasei anni, sta vivendo una seconda giovinezza e per il momento ha relegato in panchina il nazionale Cañizares, acquistato dal Celta. Poi c'è Michael Laudrup, sempre meno imprevedibile solista e sempre più uomo squadra dal rendimento continuo. Insomma, questo Real targato Valdano sembra proprio aver imboccato la strada della rinascita.

**Rossano Donnini**

4. GIORNATA

Tenerife-Siviglia 0-0
Real Sociedad-Valencia 0-2
*Salenko 25' rig., Mijatovic 66'*
Oviedo-At. Madrid 1-0
*Armando 73'*
Valladolid-Saragozza 2-0
*Alberto 53', Pablo 70'*
Barcellona-Compostela 4-0
*Stoichkov 21' e 59', Hagi 77' e 86'*
La Coruña-Español 1-1
*Arteaga (E) 45', Bebeto (L) 59'*
Celta-Santander 2-1
*Ratkovic (C) 83', Gudelj (C) 85', Popov (S) 89'*
Betis-Sp. Gijón 5-0
*Aquino 17', Cuellar 59', 63' e 90', Kowalczyk 80'*
Real Madrid-Ath. Bilbao 4-0
*Zamorano 13' e 39', Hierro 41', Amavisca 55'*
Logroñés-Albacete 1-1
*Matute (L) 50', Fradera (A) 92'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Real Madrid | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 2 |
| La Coruña | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| Español | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 9 | 3 |
| Valencia | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 4 |
| Betis | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 2 |
| Barcellona | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| Celta | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 |
| Saragozza | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 6 |
| Siviglia | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Tenerife | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Oviedo | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 8 |
| Albacete | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 7 |
| Valladolid | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| Compostela | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 8 |
| Sp. Gijón | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 8 |
| Ath. Bilbao | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 7 |
| Real Sociedad | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 6 |
| At. Madrid | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |
| Logroñés | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 |
| Santander | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 |

# Grecia

4. GIORNATA

AEK-Xanthi 1-1
*Saravakos (A) 59', Marcelo (X) 67' rig.*

Larissa-Doxa 3-1
*Mitsibonas (L) 23' rig., Nasiakos (L) 36', Embé (L) 69', Iordanidis (D) 78'*

PAOK-Ethnikos 4-0
*Zagorakis 40', Bociek 55', Kapetanopulos 76', Zubulis 80'*

Panionios-Apollon 0-0

Kavala-Iraklis 0-1
*Tutziaris 55'*

Aris-Edessaikos 4-0
*Loncar 17' e 53', Stratilatis 75', Kofidis 83'*

Athinaikos-Levadiakos 2-0
*Bak 15' rig., Patikas 70'*

Olympiakos-Ionikos 6-1
*Ivic (O) 5', 34' e 76', Leondiadis (I) 30', Estay (O) 58', Chatzidis (O) 78', Yekini (O) 85'*

OFI Creta-Panathinaikos 0-2
*Apostolakis 11' rig., Warzycha 53'*

RECUPERI

Ionikos-Panathinaikos 2-5
*Warzycha (P) 2' e 37', Gribilas (O) 13' e 55', Apostolakis (P) 21', Alexudis (P) 22', Christodulu (P) 49'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Panathinaikos** | **12** | 4 | 4 | 0 | 0 | 14 | 5 |
| **Olympiakos** | **10** | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 3 |
| **PAOK** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 13 | 4 |
| **Iraklis** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 10 | 3 |
| **Aris** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **Larissa** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **OFI Creta** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **AEK** | **6** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 4 |
| **Ethnikos** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| **Athinaikos** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Panionios** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 6 |
| **Xanthi** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| **Apollon** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Edessaikos** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 9 |
| **Ionikos** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 17 |
| **Doxa** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 8 |
| **Kavala** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 9 |
| **Levadiakos** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 |

# Moldavia

6. GIORNATA: Bugeac Comrat-Progresul Briceni 4-0; Sportul Stud. Chisinau-Codru Calarasi 1-0; Torentul Chisinau-Agro Chisinau 0-1; Nistru Otaci-Nistru Cioburciu 5-0; Tighina Bender-MHM 93 Chisinau 2-1; Olimpia Balti-Zimbru Chisinau 1-1; Cristalul Falesti-Tiligul Tiraspol 1-6.
7. GIORNATA: Tiligul Tiraspol-Nistru Otaci 4-2; Zimbru Chisinau-Nistru Cioburciu 4-1; Progresul Briceni-Tighina Bender 0-5; Codru Calarasi-Olimpia Balti 1-1; Sportul Stud. Chisinau-MHM 93 Chisinau 1-0; Bugeac Comrat-Agro Chisinau 2-0; Torentul Chisinau-Cristalul Falesti 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tiraspol** | **21** | 7 | 7 | 0 | 0 | 26 | 3 |
| **Zimbru** | **16** | 6 | 5 | 1 | 0 | 16 | 5 |
| **Bender** | **16** | 7 | 5 | 1 | 1 | 13 | 3 |
| **Balti** | **15** | 7 | 4 | 3 | 0 | 12 | 3 |
| **Otaci** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 15 | 5 |
| **MHM 93** | **12** | 7 | 4 | 0 | 3 | 8 | 5 |
| **Comrat** | **9** | 7 | 3 | 0 | 4 | 10 | 8 |
| **Calarasi** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 5 | 10 |
| **Sportul** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 2 | 9 |
| **Cioburciu** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 4 | 13 |
| **Agro** | **4** | 7 | 1 | 1 | 5 | 4 | 10 |
| **Falesti** | **4** | 7 | 1 | 1 | 5 | 3 | 17 |
| **Briceni** | **4** | 7 | 1 | 1 | 5 | 3 | 22 |
| **Torentul** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 1 | 9 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **6 reti:** Culis (Tiraspol), Gavriliuk (Otaci).

# Turchia

6. GIORNATA

Fenerbahçe-Adanademir 3-0
*Aykut 47' e 58', Feyyaz 68'*

Samsunspor-Galatasaray 2-2
*Saffet (G) 21', Serkan (S) 41' e 47', Sedat (G) 91'*

Gaziantep-Trabzonspor 0-2
*Ünal 17', Orhan I 77'*

Antalyaspor-Petrolofisi 0-1
*Nartallo 79'*

Altay-Zeytinburnu 2-0
*Chelepnitskij 52', Ahmet 67'*

Besiktas-Bursaspor 1-2
*Haraoui (Bu) 54' e 84', Oktay (Be) 67'*

Kayserispor-Gençlerbirligi 3-4
*Abdullah (G) aut. 27', Hakan (K) 50', Mosheau (G) 60', Ilker (G) 64', Grant (K) 67', Tarik (K) 73', Levent (K) 88'*

Denizlispor-Kocaelispor 4-3
*Ergun (K) 22', Dobrowski (K) 56', Mehmet (D) 62' e 74', Ali Yalçin (D) 79', Muhammet (D) 85', Halil Ibrahim (K) 90'*

Ankaragücü-Vanspor 1-0
*Hakan I 90'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galatasaray** | **16** | 6 | 5 | 1 | 0 | 18 | 5 |
| **Besiktas** | **15** | 6 | 5 | 0 | 1 | 18 | 4 |
| **Fenerbahçe** | **15** | 6 | 5 | 0 | 1 | 17 | 6 |
| **Trabzonspor** | **12** | 6 | 4 | 0 | 2 | 14 | 9 |
| **Bursaspor** | **11** | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 8 |
| **Gençlerbirligi** | **11** | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 9 |
| **Samsunspor** | **9** | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 7 |
| **Ankaragücü** | **9** | 6 | 3 | 0 | 3 | 5 | 7 |
| **Adanademir** | **9** | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 12 |
| **Petrolofisi** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 11 |
| **Zeytinburnu** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 9 |
| **Kocaelispor** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 17 |
| **Vanspor** | **6** | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 6 |
| **Altay** | **6** | 6 | 1 | 3 | 2 | 8 | 10 |
| **Gaziantep** | **6** | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 8 |
| **Kayserispor** | **6** | 6 | 2 | 0 | 4 | 12 | 17 |
| **Denizlispor** | **3** | 6 | 1 | 0 | 5 | 8 | 13 |
| **Antalyaspor** | **0** | 6 | 0 | 0 | 6 | 3 | 15 |

MARCATORI: **8 reti:** Saffet (Galatasaray); **7 reti:** Aykut (Fenerbahçe).

# Galles

6. GIORNATA: Afan Lido-Aberystwyth 2-2; Barry Town-Ton Pentre 0-3; Connah's Quay-Newtown 1-4; Conwy-Llansantffraid 2-0; Flint Town-Holywell 1-1; Porthmadog-Bangor 0-1; Rhyl-Mold 1-2; Cwmbran Town-Maesteg Park 2-0; Caersws-Ebbw Vale 2-4; Holywell-Inter Cardiff 3-0.
7. GIORNATA: Aberystwyth-Bangor 1-2; Afan Lido-Connah's Quay 2-0; Conwy-Caersws 0-3; Flint Town-Cwmbran Town 0-1; Holywell-Maesteg Park 2-0; Llanelli-Newtown 2-4; Ebbw Vale-Llansantffraid 2-0; Porthmadog-Inter Cardiff 1-1; Ton Pentre-Mold 1-1; Barry Town-Rhyl 1-3.
RECUPERO: Inter Cardiff-Rhyl 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bangor** | **19** | 7 | 6 | 1 | 0 | 15 | 6 |
| **Ton Pentre** | **17** | 7 | 5 | 2 | 0 | 20 | 7 |
| **Newtown** | **14** | 6 | 4 | 2 | 0 | 15 | 8 |
| **Inter Cardiff** | **14** | 7 | 4 | 2 | 1 | 13 | 7 |
| **Afan Lido** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 14 | 7 |
| **Holywell** | **13** | 8 | 3 | 4 | 1 | 16 | 11 |
| **Mold** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 11 |
| **Flint Town** | **10** | 7 | 3 | 1 | 3 | 15 | 8 |
| **Porthmadog** | **10** | 7 | 3 | 1 | 3 | 12 | 8 |
| **Ebbw Vale** | **10** | 7 | 3 | 1 | 3 | 10 | 8 |
| **Connah's Q.** | **10** | 7 | 3 | 1 | 3 | 6 | 11 |
| **Cwmbran T.** | **9** | 7 | 3 | 0 | 4 | 11 | 12 |
| **Conwy** | **8** | 7 | 2 | 2 | 3 | 4 | 10 |
| **Caersws** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 15 | 15 |
| **Barry Town** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 10 |
| **Rhyl** | **6** | 7 | 2 | 0 | 5 | 12 | 19 |
| **Llanelli** | **5** | 6 | 1 | 2 | 3 | 12 | 20 |
| **Llansantffraid** | **4** | 7 | 1 | 1 | 5 | 6 | 18 |
| **Aberystwyth** | **3** | 7 | 0 | 3 | 4 | 8 | 14 |
| **Maesteg Park** | **1** | 7 | 0 | 1 | 6 | 1 | 15 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Svezia

**Decisione storica** di un giudice svedese: un calciatore è stato condannato a un mese di prigione per aver picchiato un arbitro. L'episodio è avvenuto durante Croatia-Östermalm del 17 aprile scorso, allorché l'arbitro Thomas Johansson fischiava un rigore a favore della squadra ospite. Un giocatore del Croatia, dopo reiterate proteste, immobilizzava l'arbitro consentendo a un suo compagno di colpirlo ripetutamente alla schiena. Il giocatore era già stato squalificato per un anno dalla federazione prima della denuncia sporta dalla parte lesa.

21. GIORNATA

V. Frölunda-Häcken 3-1
*Richard Tiberio (F) 9', Nicklas Karlström (H) 46', Robert Bengtsson (F) 74', Niklas Skoog (F) 82'*

Göteborg-Örebro 1-1
*Miroslaw Kubisztal (Ö) 28', Mikael Martinsson (G) 46'*

Degerfors-AIK 4-0
*Andreas Andersson 18', Milenko Vukcevic 81' rig., Henrik Berger 84' e 89'*

Malmö-Norrköping 2-1
*Jörgen Pettersson (M) 23', Niclas Kindvall (N) 27', Robert Prytz (M) 65' rig.*

Halmstad-Trelleborg 1-1
*Anders Johansson (H) 15', Mikael Hansson (T) 44'*

Hammarby-Helsingborg 0-1
*Patrick Andersson 45'*

Landskrona-Öster 4-3
*Gregor Andrijevski (L) 18' e 65', Hans Eklund (Ö) 44', Olof Andersson (L) 54', Ludwig Ernstsson (Ö) 60' e 66', Haakan Söderstjerna (L) 63'*

RECUPERO

Malmö-V. Frölunda 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Örebro** | **42** | 21 | 12 | 6 | 3 | 49 | 25 |
| **Malmö** | **42** | 21 | 12 | 6 | 3 | 45 | 28 |
| **Göteborg** | **40** | 20 | 12 | 4 | 4 | 45 | 24 |
| **Öster** | **37** | 21 | 11 | 4 | 6 | 38 | 26 |
| **Norrköping** | **36** | 21 | 10 | 6 | 5 | 41 | 21 |
| **Halmstad** | **32** | 21 | 9 | 5 | 7 | 37 | 35 |
| **AIK** | **30** | 20 | 8 | 6 | 6 | 33 | 32 |
| **Trelleborg** | **26** | 20 | 6 | 8 | 6 | 21 | 25 |
| **V. Frölunda** | **25** | 21 | 7 | 4 | 10 | 25 | 25 |
| **Degerfors** | **25** | 20 | 7 | 4 | 9 | 21 | 29 |
| **Helsingborg** | **21** | 20 | 6 | 3 | 11 | 18 | 37 |
| **Landskrona** | **16** | 21 | 4 | 4 | 13 | 19 | 45 |
| **Hammarby** | **12** | 21 | 2 | 6 | 13 | 18 | 36 |
| **Häcken** | **12** | 20 | 2 | 6 | 12 | 22 | 44 |

# Bulgaria

6. GIORNATA: Pirin Blagoevgrad-Beroe Stara Zagora 2-0; Dobrudja Dobrich-Shumen 1-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 1-7; Leks Lovech-Etar Tirnovo 1-2; Botev Plovdiv-Slavia Sofia 3-1; Lokomotiv Sofia-Neftokhimik Burgas 2-0; Lokomotiv GO-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Montana-Spartak Plovdiv 0-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Levski** | **18** | 6 | 6 | 0 | 0 | 27 | 6 |
| **Lokomotiv S.** | **16** | 6 | 5 | 1 | 0 | 10 | 3 |
| **Botev** | **11** | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 10 |
| **Slavia** | **10** | 6 | 3 | 1 | 2 | 14 | 9 |
| **Lokomotiv P.** | **10** | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 4 |
| **Pirin Bl.** | **10** | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| **Etar** | **9** | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 6 |
| **Spartak** | **8** | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 6 |
| **Dobrudja** | **8** | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| **Lokomotiv GO** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 6 |
| **Montana** | **6** | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 8 |
| **Shumen** | **6** | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 7 |
| **CSKA Sofia** | **6** | 6 | 2 | 0 | 4 | 8 | 15 |
| **Beroe** | **4** | 6 | 1 | 1 | 4 | 9 | 14 |
| **Neftokhimik** | **3** | 6 | 1 | 0 | 5 | 7 | 16 |
| **Leks Lovech** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 3 | 13 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Svizzera

11. GIORNATA

Aarau-Grasshoppers 5-1
*Wyss (A) 57', Ratinho (A) 64', Skrypczak (A) 68', Lombardo (G) 69', Kucharski (A) 83', Bühlmann (A) 89'*

Basilea-Sion 1-2
*Herr (S) 48', Assis (S) 82', Rey (B) 87'*

Lugano-San Gallo 0-0

Servette-Young Boys 4-0
*Sinval 14', Djurovski 24', Fatusi 38', Barberis 62'*

Neuchatel Xamax-Losanna 3-0
*Chassot 15', Detari 83', Wittl 88'*

Zurigo-Lucerna 2-2
*Güntensperger (L) 17', Bertelsen (L) 21', Heydecker (Z) 72' rig. e 92'*

RECUPERO

Grasshoppers-Neuchatel Xamax 4-0
*Xubiat 12', 45' e 48', Willems 22'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Grasshoppers** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 21 | 9 |
| **Losanna** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 17 | 13 |
| **Neuchatel X.** | **14** | 11 | 6 | 2 | 3 | 17 | 14 |
| **Lucerna** | **13** | 10 | 6 | 1 | 3 | 17 | 18 |
| **Aarau** | **12** | 11 | 3 | 6 | 2 | 16 | 10 |
| **Sion** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 18 | 20 |
| **Lugano** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 12 | 8 |
| **Servette** | **10** | 11 | 3 | 4 | 4 | 13 | 11 |
| **San Gallo** | **9** | 11 | 1 | 7 | 3 | 10 | 13 |
| **Zurigo** | **8** | 11 | 1 | 6 | 4 | 9 | 17 |
| **Basilea** | **6** | 11 | 1 | 4 | 6 | 6 | 9 |
| **Young Boys** | **6** | 11 | 2 | 2 | 7 | 9 | 23 |

**COPPA**

3. TURNO (anticipo): Onex-Neuchatel Xamax 0-9.

# Islanda

16. GIORNATA: Fram Reykjavik-IBK Keflavik 1-2; Stjarnan Gardabae-Valur Reykjavik 1-3; IA Akranes-KR Reykjavik 1-2; FH Hafnarfjördur-IBV Vestmannaeyjar 2-1; Thor Akureyri-UBK Kopavogi 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IA** | **36** | 16 | 11 | 3 | 2 | 29 | 8 |
| **KR** | **27** | 16 | 7 | 6 | 3 | 26 | 15 |
| **FH** | **27** | 16 | 8 | 3 | 5 | 19 | 15 |
| **IBK** | **25** | 16 | 6 | 7 | 3 | 30 | 20 |
| **Valur** | **25** | 16 | 7 | 4 | 5 | 23 | 23 |
| **Fram** | **19** | 16 | 4 | 7 | 5 | 24 | 26 |
| **IBV** | **18** | 16 | 4 | 6 | 6 | 19 | 22 |
| **Thor** | **14** | 16 | 3 | 5 | 8 | 22 | 31 |
| **UBK** | **14** | 16 | 4 | 2 | 10 | 18 | 34 |
| **Stjarnan** | **11** | 16 | 2 | 5 | 9 | 16 | 32 |

# Irlanda del nord

2. GIORNATA: Ballyclare-Ballymena 1-3; Glentoran-Bangor 1-0; Carrick Rangers-Crusaders 2-6; Cliftonville-Distillery 0-3; Ards-Glenavon 2-2; Coleraine-Larne 4-0; Newry Town-Linfield 0-4; Portadown-Onagh Town 2-0.
RECUPERO: Glenavon-Newry Town 4-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crusaders** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 9 | 2 |
| **Portadown** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Glentoran** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **Glenavon** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Coleraine** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Linfield** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Ballymena** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **Distillery** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| **Ards** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| **Bangor** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Onagh Town** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Cliftonville** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 |
| **Carrick R.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 4 | 8 |
| **Ballyclare** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 |
| **Larne** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 8 |
| **Newry Town** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 8 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

**ULSTER CUP**

SEMIFINALI: Linfield-Distillery 3-1; Bangor-Glenavon 3-2 dts.

## Scozia □ Il duello Celtic-Rangers

### Da troppo tempo i biancoverdi mancavano dal vertice: stavolta pare l'anno buono

# Old Firm di qualità

C'è voluto qualche anno, ma alla fine il campionato scozzese è tornato, almeno secondo le prime avvisaglie della nuova stagione, a vivere sul classico duello tra Rangers e Celtic. Una sfida che affonda le proprie radici nel secolo scorso, e che per decenni ha riservato alle rispettive tifoserie straordinarie gioie e dolori.

**DOMINIO.** Le ultime cinque annate hanno visto il netto predominio dei Rangers dall'alto di una clamorosa superiorità economica che, per forza di cose, si è ripercossa sul piano tecnico. Il telaio della squadra diretta da Walter Smith, costruito pian piano allor quando alla guida della formazione c'era Graeme Souness, è ampiamente consolidato, anche se comincia a mostrare i limiti dettati dall'età.Mark Hateley è sempre il bomber scelto dei «Gers», considerando ormai fuori dalla mischia Ally McCoist, martoriato dagli infortuni e praticamente privato degli spunti che lo hanno fatto diventare il miglior cannoniere europeo qualche stagione fa.

**RISCOSSA.** Dopo una lunga crisi tecnica, il Celtic sta lentamente rimontando la china, che ha toccato il suo apice nel campionato passato. Quest'anno, con Tommy Burns in panchina, i bianconverdi sono partiti alla grande (unica squadra imbattuta dopo sei turni, miglior difesa con soli quattro gol subiti) e hanno già posto la propria candidatura alla successione.

**RICCO.** Il momento della svolta pare essere arrivato con l'acquisto dal Motherwell del gioiellino Phil O'Donnell, un centrocampista prettamente offensivo che, sotto porta, se la sa cavare abbastanza bene. Una doppietta all'esordio aveva segnalato O'Donnell all'attenzione di tutti, e il ragazzo (classe 1972) si è ripetuto sabato scorso aprendo le marcature nel 2-0 casalingo con l'Hibernian, prima che John Collins, un altro che sta riguadagnando la stima di molti, fissasse il risultato conclusivo. Un investimento, quello su O'Donnell, di buona portata finanziaria (1,75 milioni di sterline), che si sta ripagando in fretta, a quanto pare.

**Sopra, John Collins del Celtic capolista**

**TEENAGER.** Nell'ultimo turno di campionato, i Rangers non sono riusciti a conquistare il bottino pieno sul terreno del Pittodrie di Aberdeen. Dopo il punto di apertura di Booth, giungeva il pareggio di Hateley; toccava a un diciottenne, Craig Moore, trasformare di testa un perfetto cross di Brian Laudrup: la vittoria sembrava certa ma a nove minuti dalla fine Dood realizzava dal dischetto la rete del pareggio, regalando ai Dons un pari insperato dopo l'espulsione di Gary Smith.

**POLEMICA.** Da notare come tra i Rangers e Basile Boli si sia creato, nelle settimane scorse, un nuovo momento di attrito, derivante da un'altra intervista rilasciata dal difensore a un giornale francese. Dopo qualche attimo di panico, la situazione si ristabiliva come la volta precedente (di alcuni giorni prima): le parole di Boli erano state riportate in maniera non corretta. Troppo facile. □

6. GIORNATA

Aberdeen-Rangers 2-2
*Booth (A) 13', Hateley (R) 42', Moore (R) 71', Dodds (A) 81' rig.*

Celtic-Hibernian 2-0
*O'Donnell 12', Collins 54'*

Dundee Utd-Falkirk 1-0
*Petric 54'*

Hearts-Kilmarnock 3-0
*Millar 11', McLaren 19', Mackay 76'*

Partick Thistle-Motherwell 2-2
*Grant (P) 30', McDonald (P) 46', Davies (M) 57', Coyne (M) 88' rig.*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Celtic** | **14** | 6 | 4 | 2 | 0 | 10 | 4 |
| **Rangers** | **13** | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| **Hibernian** | **9** | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 5 |
| **Aberdeen** | **7** | 6 | 1 | 4 | 1 | 11 | 10 |
| **Motherwell** | **7** | 6 | 1 | 4 | 1 | 7 | 7 |
| **Hearts** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| **Dundee Utd** | **7** | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 11 |
| **Falkirk** | **6** | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 8 |
| **Partick Thistle** | **5** | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 9 |
| **Kilmarnock** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 2 | 8 |

**COCA-COLA LEAGUE CUP**

QUARTI DI FINALE: St Johnstone-Raith 1-3; Celtic-Dundee Utd 1-0; Falkirk-Aberdeen 1-4; Hibernian-Airdrie 1-2.

## Danimarca

8. GIORNATA

AGF Aarhus-Ikast 0-2
*Antti Sumiala 37', Ove Hansen 88'*

OB Odense-FC Copenaghen 4-1
*Jess Thorup (O) 8' e 32', Carsten Hemmingsen (O) 36', Michael Schjönberg (O) 45', Per Frandsen (F) 51'*

Bröndby-Naestved 2-0
*Mark Strudal 11', Kim Vilfort 90' rig.*

AaB Aalborg-Silkeborg 2-0
*Jan Pedersen 23', Peter Rasmussen 50'*

Lyngby-Fremad Amager 2-3
*Aziz Corr (F) 10', Mukhremin Jasar (F) 69' e 78', Todi Jonsson (L) 80', Allan Kuhn (L) 89'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AaB Aalborg** | **14** | 8 | 7 | 0 | 1 | 24 | 10 |
| **Bröndby** | **13** | 8 | 6 | 1 | 1 | 15 | 5 |
| **OB Odense** | **11** | 8 | 5 | 1 | 2 | 17 | 9 |
| **Lyngby** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 16 | 13 |
| **Ikast** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 12 | 11 |
| **Naestved** | **7** | 8 | 1 | 5 | 2 | 10 | 13 |
| **Fremad A.** | **6** | 8 | 3 | 0 | 5 | 12 | 17 |
| **Silkeborg** | **5** | 8 | 0 | 5 | 3 | 6 | 13 |
| **AGF Aarhus** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | 5 | 14 |
| **FC Copenag.** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 10 | 22 |

## Finlandia

24. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Kuusysi Lahti 1-0; HJK Helsinki-Jaro Jakobstad 0-1; MP Mikkeli-KuPS Kuopio 2-1; MyPa Anjälakoski-FinnPa Helsinki rinviata; RoPS Rovaniemi-FC Jazz Pori 1-4; TPS Turku-Ilves Tampere 1-1; TPV Tampere-FC Oulu 3-1.
RECUPERO: HJK Helsinki-MyPa Anjälakoski 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TPV Tampere** | **46** | 24 | 14 | 4 | 6 | 41 | 24 |
| **HJK Helsinki** | **43** | 24 | 12 | 7 | 5 | 37 | 24 |
| **MyPa A.** | **41** | 23 | 12 | 5 | 6 | 37 | 21 |
| **RoPS R.** | **38** | 24 | 10 | 8 | 6 | 31 | 26 |
| **Haka V.** | **37** | 24 | 11 | 4 | 9 | 33 | 27 |
| **FC Jazz Pori** | **36** | 24 | 11 | 3 | 10 | 41 | 34 |
| **Jaro J.** | **34** | 24 | 9 | 7 | 8 | 31 | 36 |
| **TPS Turku** | **33** | 24 | 9 | 6 | 9 | 36 | 31 |
| **FinnPa H.** | **30** | 23 | 7 | 9 | 7 | 24 | 29 |
| **Kuusysi Lahti** | **28** | 24 | 8 | 4 | 12 | 40 | 45 |
| **MP Mikkeli** | **27** | 24 | 7 | 6 | 11 | 22 | 28 |
| **FC Oulu** | **24** | 24 | 5 | 9 | 10 | 26 | 36 |
| **Ilves Tampere** | **24** | 24 | 6 | 6 | 12 | 31 | 44 |
| **KuPS Kuopio** | **20** | 24 | 6 | 2 | 16 | 23 | 48 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Norvegia

20. GIORNATA: Bodö/Glimt-Start Kristiansand 0-6; Hamarkameratene-Lilleström 0-3; Kongsvinger-Sogndal 2-0; Rosenborg Trondheim-Viking Stavanger 1-2; Tromsö-Strömsgodset Drammen 2-1; Vaalerengen Oslo-Brann Bergen 3-2.
RECUPERO: Rosenborg Trondheim-Brann Bergen 9-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosenborg** | **46** | 20 | 14 | 4 | 2 | 65 | 19 |
| **Lilleström** | **38** | 20 | 11 | 5 | 4 | 37 | 21 |
| **Viking** | **35** | 20 | 10 | 5 | 5 | 37 | 23 |
| **Kongsvinger** | **34** | 20 | 11 | 1 | 8 | 37 | 30 |
| **Start** | **29** | 20 | 7 | 8 | 5 | 37 | 21 |
| **Brann** | **28** | 20 | 8 | 4 | 8 | 33 | 41 |
| **Tromsö** | **25** | 20 | 6 | 7 | 7 | 19 | 25 |
| **Hamarkam.** | **23** | 20 | 6 | 5 | 9 | 29 | 44 |
| **Vaalerengen** | **22** | 20 | 5 | 7 | 8 | 31 | 34 |
| **Bodö/Glimt** | **21** | 20 | 5 | 6 | 9 | 29 | 40 |
| **Sogndal** | **18** | 20 | 5 | 3 | 12 | 16 | 38 |
| **Strömsgodset** | **12** | 20 | 3 | 3 | 14 | 17 | 51 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria. Il Rosenborg è matematicamente campione 1994. Lo Strömsgodset retrocede, sono promosse Hödd, Molde, Strindheim e Stabaek.

MARCATORI: **16 reti:** Brattbakk (Rosenborg).

## Albania

4. GIORNATA: Partizani Tirana-Shkumbini Peqini 0-0; Albpetrol Patos-Apolonia Fier 0-1; Vllaznia Skhodër-Dinamo Tirana 1-0; Besa Kavajë-SK Tirana 0-1; Laçi-Shqiponia Gijrokaster 2-1; Flamurtari Vlorë-Iliria F. Krujë 5-0; Besëlidhja Lezhë-Tomori Berat 1-0; Elbasani-Teuta Durrës 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Partizani | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| Flamurtari | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 0 |
| SK Tirana | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 3 |
| Teuta | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Apolonia | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| Shqiponia | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Laçi | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 |
| Besëlidhja | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Iliria | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 7 |
| Vllaznia | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Albpetrol | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| Elbasani | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 |
| Shkumbini | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 4 |
| Tomori | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 4 |
| Besa | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 6 |
| Dinamo | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 4 |

## Estonia

8. GIORNATA: DAG Tartu-Flora Tallinn 0-2; Trans Narva-Nikol Tallinn 0-1; JK Kalev Pärnu-EP Jõhvi 1-3; Tallinna Sadam-Norma Tallinn 6-0.
9. GIORNATA: Norma Tallinn-Trans Narva 0-3; DAG Tartu-EP Jõhvi 0-3; Nikol Tallinn-JK Kalev Pärnu 5-1; Flora Tallinn-Tallinna Sadam 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flora | 23 | 9 | 7 | 2 | 0 | 24 | 3 |
| Nikol | 20 | 9 | 6 | 2 | 1 | 27 | 6 |
| Sadam | 16 | 9 | 4 | 4 | 1 | 21 | 8 |
| Trans Narva | 15 | 9 | 4 | 3 | 2 | 13 | 5 |
| EP Jõhvi | 14 | 9 | 4 | 2 | 3 | 19 | 10 |
| JK Kalev | 4 | 9 | 1 | 1 | 7 | 6 | 23 |
| Norma | 4 | 9 | 1 | 1 | 7 | 5 | 33 |
| DAG Tartu | 4 | 9 | 1 | 1 | 7 | 4 | 33 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Jugoslavia

6. GIORNATA: FK Zemun-Spartak Subotica 1-0; Rudar-Vojvodina Novi Sad 0-0; Partizan Belgrado-Stella Rossa Belgrado 1-1; Radnicki Nis-OFK Beograd 1-1; Rad Belgrado-Napredak Krusevac 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Partizan B. | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 17 | 3 |
| Vojvodina N.S. | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 11 | 6 |
| Rad Belgrado | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| Stella R. B. | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 6 |
| Radnicki Nis | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 4 |
| OFK Beograd | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 11 |
| Spartak S. | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 7 |
| Napredak K. | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 9 |
| Rudar | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 10 |
| FK Zemun | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 14 |

## Croazia

6. GIORNATA: Marsonia-Varteks Varazdin 1-0; Segesta Sisak-Inker Zapresic 0-1; Croatia Zagabria-Primorac 6-0; Neretva-Belisce 3-1; Osijek-Cibalia Vinkovci 1-1; Hajduk Spalato-Istra Pola 4-2; Zadar-Zagreb 1-0; Sibenik-Rijeka 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Croatia Z. | 16 | 6 | 5 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| Hajduk S. | 12 | 6 | 3 | 3 | 0 | 15 | 9 |
| Marsonia | 12 | 6 | 3 | 3 | 0 | 7 | 2 |
| Osijek | 10 | 6 | 2 | 4 | 0 | 11 | 5 |
| Inker Zapresic | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 6 |
| Cibalia V. | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 4 | 3 |
| Primorac | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 14 |
| Sibenik | 8 | 6 | 1 | 5 | 0 | 7 | 5 |
| Segesta Sisak | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 6 |
| Varteks V. | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 8 |
| Zadar | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 7 |
| Istra Pola | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 9 |
| Neretva | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 7 |
| Rijeka | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 9 |
| Zagreb | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 10 |
| Belisce | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 5 | 19 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Slovacchia

8. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Chemlon Humenné 2-1; Dunajská Streda-Spartak Trnava 2-0; SK Zilina-Inter Bratislava 0-1; Slovan Bratislava-Tatran Presov 3-1; Banská Bystrica-FC Kosice 1-2; Prievidza-Bardejov 1-0.
RECUPERI: Tatran Presov-SK Zilina 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slovan B. | 19 | 7 | 6 | 1 | 0 | 12 | 2 |
| Banská B. | 14 | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 5 |
| Lokomotiva K. | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 13 | 10 |
| Prievidza | 13 | 8 | 4 | 1 | 3 | 8 | 12 |
| Inter B. | 12 | 8 | 3 | 3 | 2 | 9 | 10 |
| FC Kosice | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 7 |
| Bardejov | 10 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 7 |
| Dunajská S. | 10 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 8 |
| Tatran Presov | 10 | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 14 |
| Spartak T. | 9 | 7 | 3 | 0 | 4 | 10 | 7 |
| Chemlon H. | 5 | 8 | 1 | 2 | 5 | 6 | 16 |
| SK Zilina | 4 | 8 | 1 | 1 | 6 | 5 | 15 |

## Fär Öer

15. GIORNATA: B71 Sandur-NSI Runavik 1-0; HB Torshavn-B36 Torshavn 5-0; B68 Toftir-IF Fuglafjördur 1-0; TB Tvoroyri-KI Klaksvik 0-6; GI Gota-EB/Streymur 9-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GI | 27 | 15 | 13 | 1 | 1 | 47 | 11 |
| HB | 24 | 15 | 11 | 2 | 2 | 36 | 12 |
| B71 | 20 | 15 | 9 | 2 | 4 | 27 | 11 |
| KI | 15 | 15 | 6 | 3 | 6 | 30 | 22 |
| B68 | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 18 | 23 |
| NSI | 13 | 15 | 6 | 1 | 8 | 25 | 25 |
| B36 | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 19 | 28 |
| TB | 12 | 15 | 6 | 0 | 9 | 29 | 44 |
| IF | 8 | 15 | 3 | 2 | 10 | 18 | 31 |
| EB/Streymur | 4 | 15 | 0 | 4 | 11 | 15 | 57 |

## Slovenia

7. GIORNATA: Olimpija Lubiana-Mura Murska Sobota 2-1; Isola-Biostart Publikum 0-3; Branik Maribor-Istrabenz Koper 2-0; Gorica-Vevce Donit Filter 6-1; Beltinci-Zivila Naklo 4-0; Jadran Decani-Zeleznicar AM Cosmos 1-4; Rudar-Korotan Suvel 0-1; Gaj Kocevje-Primorje 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olimpija L. | 14 | 7 | 7 | 0 | 0 | 20 | 3 |
| Biostart P. | 12 | 7 | 5 | 2 | 0 | 14 | 2 |
| Beltinci | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 15 | 7 |
| Branik M. | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 15 | 7 |
| Zelezn. AM C. | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 16 | 8 |
| Korotan Suvel | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 15 | 11 |
| Mura M. S. | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 15 | 10 |
| Istrabenz K. | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 7 | 11 |
| Gorica | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 16 | 12 |
| Primorje | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 11 | 12 |
| Gaj Kocevje | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 8 | 18 |
| Rudar | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 9 | 12 |
| Zivila Naklo | 4 | 7 | 0 | 4 | 3 | 4 | 10 |
| Isola | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 10 | 17 |
| Vevce D. | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 4 | 21 |
| Jadran Decani | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 3 | 21 |

## Russia

24. GIORNATA: Lokomotiv Mosca-Tekstilshchik Kamyshin 2-0; Dinamo Stavropol-Zhemchuzhina Sochi 2-1; Uralmash Ekaterinburg-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 3-2; Dinamo Gazovik Tjumen-KAMAZ Naberezhnyje Chelny 0-0; CSKA Mosca-Torpedo Mosca 0-0; Spartak Mosca-Lada Togliatti 3-0; Krylija Sovetov Samara-Dinamo Mosca 1-1; Rotor Volgograd-Spartak Vladikavkaz 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spartak M. | 40 | 24 | 17 | 6 | 1 | 58 | 15 |
| Dinamo Mosca | 32 | 24 | 11 | 10 | 3 | 44 | 26 |
| Rotor | 29 | 24 | 8 | 13 | 3 | 28 | 16 |
| KAMAZ | 28 | 24 | 11 | 6 | 7 | 35 | 25 |
| Lokomotiv M. | 27 | 24 | 9 | 9 | 6 | 40 | 23 |
| Tekstilshchik | 26 | 24 | 10 | 6 | 8 | 22 | 23 |
| Spartak Vl. | 26 | 24 | 9 | 8 | 7 | 25 | 29 |
| Zhemchuzhina | 23 | 24 | 7 | 9 | 8 | 32 | 31 |
| Lokomotiv N. | 21 | 24 | 6 | 9 | 9 | 24 | 29 |
| Uralmash | 20 | 24 | 7 | 6 | 11 | 31 | 44 |
| Krylija | 20 | 24 | 5 | 10 | 9 | 20 | 35 |
| Dinamo G. | 20 | 24 | 6 | 8 | 10 | 20 | 39 |
| CSKA Mosca | 19 | 24 | 5 | 9 | 10 | 20 | 26 |
| Torpedo | 19 | 24 | 5 | 9 | 10 | 22 | 32 |
| Dinamo St. | 17 | 24 | 3 | 11 | 10 | 17 | 29 |
| Lada | 17 | 24 | 4 | 9 | 11 | 16 | 32 |

## Polonia

8. GIORNATA: Hutnik Cracovia-Stal Stalowa Wola 1-1; Ruch Chorzow-Petrochemia Plock 3-1; Rakow Czestochowa-Lech Poznan 1-2; Zaglebie Lubin-Górnik Zabrze 0-1; Warta Poznan-Miliarder Pniewy 1-1; Widzew Lodz-Pogon Stettino 2-0; Stomil Olsztyn-Stal Mielec 4-1; Legia Varsavia-LKS Lodz 3-0; Olimpia Poznan-GKS Katowice 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Górnik Zabrze | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 16 | 5 |
| GKS Katowice | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 14 | 4 |
| Legia V. | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 16 | 7 |
| Widzew Lodz | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 14 | 8 |
| Olimpia P. | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 15 | 8 |
| Miliarder P. | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 10 | 7 |
| Lech Poznan | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 8 |
| Stomil Olsztyn | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 14 | 12 |
| Stal S. W. | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 11 |
| Hutnik C. | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 9 |
| Ruch Chorzow | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 6 | 7 |
| Zaglebie Lubin | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 15 |
| Pogon Stettino | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 6 | 9 |
| Petrochem. P. | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 11 |
| LKS Lodz | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 | 13 |
| Stal Mielec | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 11 | 14 |
| Rakow C. | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 9 | 18 |
| Warta Poznan | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 4 | 21 |

## Romania

6. GIORNATA: Rapid-FC National 2-1; Inter Sibiu-Electroputere 4-0; Sportul-UT Arad 1-1; Farul-Ceahlaul 3-1; Petrolul-FC Arges 5-0; Otelul-Gloria 0-0; Dinamo Bucarest-FC Maramures 2-0; Univ. Craiova-Steaua 1-1; FC Brasov-Un. Cluj 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rapid | 15 | 6 | 5 | 0 | 1 | 10 | 3 |
| Petrolul | 12 | 6 | 4 | 0 | 2 | 14 | 7 |
| National | 12 | 6 | 4 | 0 | 2 | 17 | 11 |
| Steaua | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 4 |
| Dinamo | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 17 | 13 |
| Inter Sibiu | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 7 |
| Gloria | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 10 |
| Farul | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 10 |
| FC Arges | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 12 |
| Ceahlaul | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 10 | 10 |
| Un. Cluj | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 8 |
| FC Brasov | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 11 |
| FC Maramures | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 5 |
| Electroputere | 6 | 6 | 2 | 0 | 4 | 6 | 11 |
| Un. Craiova | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 9 |
| UT Arad | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 9 |
| Otelul | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 10 | 15 |
| Sportul | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 2 | 8 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Ucraina

9. GIORNATA: Torpedo Zaporozhe-Karpati Lvov 1-2; Kremen Kremenchuk-Prekarpate Ivano Franzovsk 2-0; Niva Vinnitsa-Tavrija Simferopol 1-3; Temp Shepetovka-Dnepr Dnepropetrovsk 0-1; Evis Nikolaev-Krivbass Krivoj Rog 0-1; Niva Ternopol-Shakhtjor Donetsk 2-1; Volyn Lutsk-Chernomorets Odessa 1-2; Veres Rovno-Dinamo Kiev 1-2; Zarja Lugansk-Metallurg Zaporozhe 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Shakhtjor D. | 22 | 9 | 7 | 1 | 1 | 23 | 4 |
| Dinamo Kiev | 20 | 8 | 6 | 2 | 0 | 21 | 9 |
| Tavrija S. | 19 | 9 | 6 | 1 | 2 | 16 | 8 |
| Chernomor. O. | 19 | 9 | 6 | 1 | 2 | 15 | 7 |
| Dnepr D. | 19 | 8 | 6 | 1 | 1 | 14 | 7 |
| Veres Rovno | 14 | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 8 |
| Krivbass K. R. | 14 | 8 | 4 | 2 | 2 | 7 | 5 |
| Zarja Lugansk | 12 | 9 | 4 | 0 | 5 | 16 | 18 |
| Karpati Lvov | 11 | 9 | 3 | 2 | 4 | 8 | 13 |
| Metallurg Z. | 10 | 9 | 3 | 1 | 5 | 10 | 16 |
| Niva Vinnitsa | 9 | 9 | 3 | 0 | 6 | 14 | 16 |
| Niva Ternopol | 9 | 9 | 2 | 3 | 4 | 10 | 12 |
| Temp S. | 9 | 9 | 2 | 3 | 4 | 7 | 11 |
| Torpedo Z. | 9 | 9 | 3 | 0 | 6 | 8 | 14 |
| Kremen K. | 8 | 9 | 2 | 2 | 5 | 10 | 15 |
| Prekarpat. I. F. | 8 | 9 | 2 | 2 | 5 | 7 | 12 |
| Volyn Lutsk | 7 | 8 | 2 | 1 | 5 | 8 | 12 |
| Evis Nikolaev | 6 | 9 | 2 | 0 | 7 | 9 | 26 |

## Macedonia

6. GIORNATA: Borec-FCU 55 1-0; Sloga Jugomagnat-Rudar 3-0; Ohrid-Pelister 1-0; Vardar-Kozuv Vinojug 4-1; Pobeda Vitaminka-Belasica 2-1; Tikves-Osogovo 2-2; Sasa-Sileks 0-1; Ljuboten-Balkan Bisi 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vardar | 14 | 6 | 4 | 2 | 0 | 14 | 4 |
| Pobeda | 13 | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 6 |
| Pelister | 11 | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 5 |
| Osogovo | 10 | 6 | 2 | 4 | 0 | 8 | 5 |
| Sileks | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| Balkan | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| Tikves | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| Sasa | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 6 |
| Sloga | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 12 | 11 |
| Rudar | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 10 |
| Ljuboten | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 14 |
| FCU 55 | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 3 | 4 |
| Ohrid | 6 | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 9 |
| Kozuv | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 12 |
| Borec | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 9 |
| Belasica | 1 | 6 | 0 | 1 | 5 | 5 | 11 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Torna la Jugoslavia?

Il derby di Belgrado, finito 1-1 con gol di Kovacevic che aveva portato in vantaggio la Stella Rossa e pareggio di Ciric per il Partizan, si è disputato in un clima di particolare euforia. Il motivo? La notizia che l'Onu sta decidendo di togliere l'embargo allo sport jugoslavo. La nazionale di calcio avrebbe così la possibilità di partecipare alla fase eliminatoria dell'Europeo. Il presidente della federcalcio Miljan Miljanic, dopo aver dichiarato che molte nazioni, Brasile in testa, l'hanno contattato per disputare gare amichevoli, si è detto consapevole delle difficoltà che la Jugoslavia incontra nell'essere inserita in uno dei gironi di qualificazione. Una decisione in proposito verrà presa nei prossimi giorni dall'Uefa.

## Africa □ Le Coppe continentali per club

### Iniziati nel 1964, i tornei del Continente nero riservano sempre molte sorprese: è la volta delle squadre tunisine

# La guerra dei trent'anni

Pur tra mille difficoltà pratiche e finanziarie, le competizioni per club in Africa festeggiano quest'anno il trentesimo compleanno e nel prossimo weekend concludono il calendario dei quarti di finale con le partite di ritorno. Trent'anni: la prima edizione della Coppa dei Campioni infatti è stata disputata nel 1965, mentre la Coppa delle Coppe è nata dieci anni dopo e la Coppa CAF (da Confederation Africaine du Football, il corrispettivo della nostra UEFA) è soltanto alla terza candelina. Tanti anni di attività hanno portato queste competizioni su buoni livelli, anche se le difficoltà per i partecipanti restano ancora numerose. Due in particolare sono i problemi che complicano terribilmente la vita delle squadre: le distanze, spesso davvero incredibili, e i soldi, sempre pochi.
Malgrado tutto comunque l'edizione 1994 delle tre competizioni per club era partita in maniera massiccia. Al via si erano presentate 107 squadre in rappresentanza di 38 nazioni, nonostante ancor prima del turno preliminare le rappresentanti di 16 paesi siano rimaste escluse dai sorteggi. Successivamente altre 13 compagini hanno rinunciato o sono state lasciate a casa dalla CAF.

**SOSPESE.** Le sedici nazioni escluse inizialmente hanno storie diverse alle spalle, per economia, livello tecnico, disciplina. Ci sono paesi calcisticamente evoluti, come Ghana, Costa d'Avorio, Burundi, Congo, Guinea e Senegal, e nazioni che possono essere tranquillamente definite «comparse», quali Isole Comore, Gibuti, Eritrea, Gambia, Guinea Bissau, Libia, Malawi, São Tome e Principe, Isole Seychelles e Somalia. Storie diverse, dicevamo: le squadre di Ghana e Costa d'Avorio sono state squalificate per un anno dalla CAF da tutte le competizioni continentali in seguito ai gravissimi incidenti scoppiati al termine della semifinale dell'ultima Coppa dei Campioni disputata da Ashanti Kotoko (Ghana) e Asec Mimosas (Costa d'Avorio), scontri che hanno portato alla morte di oltre 30 persone. In seguito a questo provvedimento la Stella Club di Abidjan non ha potuto difendere la Coppa CAF conquistata nel 1993. Disciplinare anche l'esclusione delle formazioni del Burundi, mentre le squadre di Congo e Senegal non hanno partecipato per scelta delle proprie Federazioni: dopo i risultati negativi della scorsa stagione, i dirigenti dei due paesi hanno ritenuto inutile sostenere altre spese per rimediare brutte figure, e così hanno annunciato il ritiro delle proprie rappresentanti dalle sfide continentali fino al 1997.

**ESCLUSE.** Il turno preliminare ha portato ad altre defezioni. La CAF ha «tagliato» le tre rappresentanti di Benin, Uganda e Zimbabwe perché le rispettive federazioni non hanno provveduto a saldare debiti arretrati. Mano pesante della CAF anche contro lo Zambia, le cui due formazioni iscritte in Coppa delle Coppe e in Coppa CAF non sono state ammesse per un ritardo nell'invio dei nomi dei rappresentanti per i due tornei da parte della Federazione zambiana. Forfait economico per AS Cimelta (Madagascar) e Mighty Barolle (Liberia), rinuncia polemica dei detentori della Coppa delle Coppe del National (Egitto) per protestare contro la decisione della CAF di squalificare per un anno il libero dell'Al Ahly Ibrahim Hassan (ex Neuchâtel Xamax), a seguito degli incidenti scoppiati al fischio finale

## Coppa dei Campioni

**TURNO PRELIMINARE**
Saint Pierre (Reu)-Mbabane Swallows (Swa) 4-0; 2-2
LCS Gunners (Bot)-Chief Santos (Nam) 3-2; 2-2
ASC Sonader (Mau)-Academica do Sol (CpV) 2-0; 0-0
Postel 2000 (Cia)-Tempete Mocaf (Caf) 0-1; 0-2
Mighty Barolle (Lib)-Semassi Sokode (Tog) 0-2 per forfait

**SEDICESIMI**
Costa do Sol (Moz)-Saint Pierre (Reu) 2-3; 2-0
Vita Club (Zai)-LCS Gunners (Bot) 1-1; 5-0
Arsenal (Les)-Mamelodi Sundowns (Saf) 1-4; 0-1
Gor Mahia (Les)-EELPA (Eti) 3-1; 2-0
El Merreikh (Sud)-Simba FC (Tan) 0-1; 0-1
Fire Brigade (IMA)-BTM (Mad) 1-2; 1-1
MP Orano (Alg)-ASC Sonader (Mau) 0-2; 4-0
Kaloum Stars (Gui)-Tempete Mocaf (Caf) 0-3; 1-0
East End Lions (SLe)-Stade Malien (Mal) 0-2; 2-0; 2-3 rig.
Esperance (Tun)-Etoile Filante (BFa) 3-2; 5-0
WAC Casablanca (Mar)-Semassi Sokode (Tog) 0-2; 6-1
Petro Atletico (Ang)-AS Sogara (Gab) 1-2; 0-0
Iwuanyanwu (Nig)-Zumunta (Ngr) 3-1; 3-0
Racing Bafoussam (Cam) per squalifica Benin
Nkana Red Devils (Zam) per squalifica Zimbabwe
Zamalek (Egi) per squalifica Uganda

**OTTAVI DI FINALE**
Costa do Sol-Nkana Red Devils 1-0; 0-2
Vita Club-Mamelodi Sundowns 2-1; 2-3
Gor Mahia-Zamalek 1-1; 1-2
Simba-BTM 1-0; 0-0
MP Orano-Tempete Mocaf 7-4; 3-0
Stade Malien-Esperance 0-1; 0-3
WAC Casablanca-AS Sogara 0-1; 0-2
Iwuanyanwu-Racing Bafoussam 1-2; 3-2

**QUARTI DI FINALE**
Esperance-Iwuanyanwu 3-0
Nkana Red Devils-Samba 4-1
Zamalek-AS Sogara 1-0
MP Orano-Vita Club forfait del Vita Club

## Coppa delle Coppe

**TURNO PRELIMINARE**
Black Africa (Nam)-Bantu (Les) forfeit Black Africa
Eleven Men in Flight (Swa)-Township Rollers (Bot) 3-1 forfeit
AS Cimelta (Mad)-US Tampon (Reu) 0-2 per forfeit

**SEDICESIMI**
St. George (Eti) per forfeit dell'Al Ahly (Egi)
Ol. Beja (Tun)-Sahel (Ngr) 0-1; 3-0
Total Aces (Saf)-Bantu (Les) 2-1; 6-1
Breweries (Ken)-Ferroviario Beira (Moz) 3-1; 2-0
Al Hilal (Sud)-Rayon Sports (Rwa) 1-4; 1-0
BCC Lions (Nig)-ASFB (BFa) 0-0; 2-1
Djoliba (Mal)-NA Hussein Dey (Alg) 0-2; 0-0
Hafia Conakry (Gui)-Agaza (Tog) 0-3; 1-3
Canon Yaounde (Cam)-AS Aviacao (Ang) 0-1; 2-0
Motema Pembe (Zai)-Anges Fatima (Caf) 0-2; 2-0; 5-4 rig.
Mbilinga (Gab)-Renaissance (Cia) 2-0 per forfeit
US Tampon (Reu) per squalifica Zimbabwe
Mighty Blackpool (SLe) per squalifica Benin
LPRC Oilers (Lib)-ASC Snim (Mau) 2-0 forfeit
Eleven Men in Flight (Swa) per squalifica Zambia
Malindi (Tanzania) per sorteggio

**OTTAVI DI FINALE**
Saint George-Ol. Beja 2-0; 0-3
Total Aces-US Tampon 1-0; 2-4
Breweries-Rayon Sports 2-0 per forfeit
Malindi-Eleven Men in Flight 1-0; 1-0
BCC Lions-NA Hussein Dey 2-0; 2-0
Agaza-Canon Yaounde 3-1; 0-1
Motema Pempe-Mighty Blackpool 3-0; 0-2
Mbilinga-LPRC Oilers 2-0 per forfeit

**QUARTI DI FINALE**
Mbilinga-Breweries 4-0
Breweries-US Tampon 1-0
Agaza-Ol. Beja 6-1
BCC Lions-Motema Pembe 2-1

**Sopra, il Semassi di Sokode, formazione del Togo**

del derby National-Zamalek giocato lo scorso gennaio a Johannesburg per assegnare la Supercoppa africana. I dirigenti dell'Al Ahly hanno annunciato che non iscriveranno la propria squadra ai tornei continentali per i prossimi tre anni.
**TITOLO.** E così con la squalifica dello Stella Club e il ritiro del National è rimasto soltanto lo Zamalek del Cairo a difendere il proprio titolo, la vittoria in Coppa Campioni (e poi in Supercoppa). Per far ciò gli egiziani hanno dovuto vincere nuovamente lo scudetto in patria, visto che il regolamento africano non prevede l'automatica iscrizione al torneo successivo in caso di vittoria nell'anno precedente. Altra differenza nel regolamento africano rispetto all'Europa: ogni paese non può iscrivere più di tre squadre, una in ogni coppa. Quest'anno sono 28 le nazioni che presentano tre club, con Egitto, Marocco, Zambia e Isole Mauritius che, per vari motivi, hanno rinunciato alle apparizioni nelle due coppe meno nobili.
**PROGRAMMA.** Le tre coppe intanto sono arrivate ai quarti di finale, e tra il 30 settembre e il 2 ottobre sono in programma gli incontri di ritorno. Nei quarti soltanto due nazioni su trentotto sono rimaste ancora a ranghi compatti: Nigeria e Tunisia. Salve anche le uniche rappresentanti di Zambia ed Egitto, mentre fa scalpore la sopravvivenza di due squadre del Kenya, della Tanzania, del Gabon e delle Isole Reunion, tutte nazioni non abituate a soggiornare lunghi nelle elite del calcio continentale. Per le Isole Reunion, ex possedimento francese, si tratta addirittura della prima partecipazione alle competizioni continentali per club.

**Filippo Ricci**

# Coppa Caf

**TURNO PRELIMINARE**
Linare (Les)-Saint Denis (Reu) 0-1; 0-2
Boavista de Praia (CpV)-Diamond Stars (SLe) 3-1; 1-4

**SEDICESIMI**
AFC Leopards (Ken) per squalifica Uganda
Gaborone Utd (Bot)-Ferroviario Maputo (Moz) 0-2; 1-0
Young Africans (Tan)-Moroka Swallows (Saf) 0-2; 1-0
Coffee Marketing (Eti)-Al Mourada (Sud) 0-4; 2-1
RCDB (BFa)-US Chaouia (Alg) 1-3; 2-1
Olympic (Ngr) per forfeit Elecsport (Cia)
AS Garde Nationale (Mau)-JS Kairouan (Tun) 1-3; 1-1
Nianan Koulikoro (Mal)-Delta FC (Gab) 2-0; 1-1
Diamond Stars (SLe)-Kamsar (Gui) 1-0; 0-1; 4-3 rig.
Gomido Kpalime (Tog)-Unisport Bafang (Cam) 0-3; 0-0
Stade Centrafricain (Caf)-Bendel Insurance (Nig) 1-4; 1-2
Young Ones (Nam)-Primeiro de Maio (Ang) forfeit Young Ones
AS Bantous (Zai)-Mukura Victory (Rwa) 2-1; 1-0
Fulani (Lib) per squalifica Benin
Monesi Pirates (Swa) per squalifica Zimbabwe
Saint Denis (Reu) per squalifica Zambia

**OTTAVI DI FINALE**
AFC Leopards-Moneni Pirates 2-0; 1-0
Saint Denis-Ferroviario 1-0; 2-2
Moroka Swallows-Al Mourada 0-0; 1-2
US Chaouia-Olympic 6-0 forfeit
JS Kairouan-Nianan Koulikoro 3-1; 1-3; 6-5 rig.
Diamond Stars-Unisport Bafang 1-2; 2-0
Fulani-Bendel Insurance 0-2 per forfeit
Primeiro dei Maio-AS Bantous 5-1; 2-4

**QUARTI DI FINALE**
Bendel Insurance-US Chaoiua 1-0
Saint Denis-JS Kairouan 5-3
AFC Leopards-Primeiro de Maio 2-1
Al Mourada-Diamond Stars 2-0 per forfeit

# Marocco

3. GIORNATA: MAS Fès-KAC Kénitra 0-0; FAR Rabat-WAC Casablanca 1-1; RS Settat-Ittihad Tanger 1-0; El Jadida-KAC Marrakech 1-1; Crédit Agricole-SCC Mohammedia 2-1; Raja Casablanca-COD Meknès 3-4; Ol. Casablanca-AS Forces Armees 1-0; MC Oujda-FUS Rabat 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Meknès** | **8** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| **Marrakech** | **8** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **WAC** | **8** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Crédit Agr.** | **7** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **FAR Rabat** | **7** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Ol. Casabl.** | **7** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **MC Oujda** | **7** | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Mohammedia** | **6** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **RS Settat** | **6** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Kénitra** | **6** | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 |
| **Ittihad** | **5** | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| **El Jadida** | **5** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 4 |
| **Raja** | **4** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **ASFA** | **4** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **MAS Fès** | **4** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **FUS Rabat** | **4** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 3 |

# Perù

20. GIORNATA: Sp. Cristal-C. Mannucci 5-0; León-Universitario 2-1; Ciclista-Alianza At. 4-2; Sipesa-San Agustín 2-0; Cienciano-Municipal 0-0; Unión Minas-Sport Boys 2-0; Alianza Lima-M. Melgar 3-2; Defensor-J. Aurich 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sp. Cristal** | **37** | 20 | 17 | 1 | 2 | 55 | 10 |
| **Alianza Lima** | **27** | 19 | 11 | 5 | 3 | 38 | 16 |
| **Universitario** | **27** | 20 | 13 | 1 | 6 | 25 | 15 |
| **Ciclista** | **26** | 20 | 11 | 4 | 5 | 39 | 34 |
| **Sipesa** | **24** | 20 | 10 | 4 | 6 | 28 | 20 |
| **Municipal** | **23** | 20 | 10 | 3 | 7 | 27 | 22 |
| **M. Melgar** | **20** | 20 | 7 | 6 | 7 | 26 | 29 |
| **León** | **20** | 20 | 9 | 2 | 9 | 25 | 30 |
| **Unión Minas** | **18** | 20 | 7 | 4 | 9 | 22 | 29 |
| **J. Aurich** | **17** | 19 | 6 | 5 | 8 | 17 | 21 |
| **Cienciano** | **16** | 20 | 5 | 6 | 9 | 15 | 23 |
| **San Agustín** | **14** | 20 | 5 | 4 | 11 | 24 | 34 |
| **Alianza At.** | **14** | 20 | 6 | 2 | 12 | 26 | 41 |
| **Sport Boys** | **13** | 20 | 6 | 1 | 13 | 19 | 30 |
| **C. Mannucci** | **13** | 20 | 3 | 7 | 10 | 14 | 27 |
| **Defensor** | **11** | 20 | 2 | 7 | 11 | 20 | 39 |

# Giappone

**J-LEAGUE**
**SECONDA FASE**
12. GIORNATA
JEF Ichihara-Yokohama Flugels 0-3
*Valber 18', Yamaguchi 52', Maeda 66'*
Verdy Kawasaki-Kashima Antlers 2-1
*Bismarck (V) 52' rig. e 72', Hasegawa (A) 76'*
Yokohama Marinos-Bellmare Hiratsuka 1-2
*Betinho (B) 18' e 82', Ueno (M) 79'*
Shimizu S Pulse-Urawa Reds 5-4 dts
*Luhovy (R) 12', 22' e 80', Rummenigge (R) 16', Shirai (S) 39', Toninho (S) 44' e 74', Djalminha (S) 61' e 79'*
Nagoya Grampus-Jubilo Iwata 4-1
*Vinic (G) 3', Ogura (G) 6', Stojkovic (G) 44' rig. e 89' rig., Yonezawa (J) 46'*
Sanfrecce Hiroshima-Gamba Osaka 1-1 dts 4-3 rig.
*Hasek (S) 2', Yamamura (G) 43'*

| CLASSIFICA | V | P | G | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| **Verdy** | **10** | 2 | 12 | 27 | 16 |
| **Bellmare** | **9** | 3 | 12 | 28 | 15 |
| **Marinos** | **8** | 4 | 12 | 20 | 11 |
| **Sanfrecce** | **7** | 5 | 12 | 17 | 16 |
| **Flugels** | **6** | 6 | 12 | 20 | 16 |
| **S-Pulse** | **6** | 6 | 12 | 14 | 16 |
| **Jubilo** | **6** | 6 | 12 | 16 | 26 |
| **Antlers** | **5** | 7 | 12 | 22 | 18 |
| **Grampus** | **5** | 7 | 12 | 23 | 26 |
| **JEF** | **4** | 8 | 12 | 22 | 29 |
| **Reds** | **4** | 8 | 12 | 17 | 28 |
| **Gamba** | **2** | 10 | 12 | 12 | 21 |

# Brasile

**CAMPIONATO NAZIONALE**
**GRUPPO A**
9. GIORNATA
Bragantino-Flamengo 0-1
*Sávio 51'*
Sport Recife-Corinthians 2-0
*Marcelo 22' e 58'*
Criciúma-Grêmio 1-0
*Betinho 88' rig.*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Corinthians** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 14 | 12 |
| **Flamengo** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 13 | 10 |
| **Grêmio** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 10 | 8 |
| **Sport Recife** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 11 | 13 |
| **Criciúma** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 12 | 8 |
| **Bragantino** | **4** | 9 | 1 | 2 | 6 | 7 | 16 |

**GRUPPO B**
9. GIORNATA
Botafogo-Portuguesa 1-0
*Túlio 75'*
At. Mineiro-São Paulo 0-0
Paysandu-Vitória 3-1
*Antonio Carlos (P) 13' e 67', Augusto (P) 49', Gil Baiano (V) 86'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Botafogo** | **12** | 9 | 5 | 2 | 2 | 15 | 10 |
| **São Paulo** | **11** | 9 | 3 | 5 | 1 | 10 | 8 |
| **Paysandu** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 12 | 12 |
| **Portuguesa** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 4 | 4 |
| **At. Mineiro** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 9 |
| **Vitória** | **5** | 9 | 0 | 5 | 4 | 7 | 13 |

**GRUPPO C**
9. GIORNATA
Guarani-Vasco da Gama 2-1
*Amoroso (G) 28', Valdir (V) 45', Fabio Augusto (G) 50'*
Santos-Cruzeiro 4-1
*Ranielli (S) 25', Macedo (S) 43' e 67', Cleisson (C) 46', Guga (S) 70'*
Bahia-Remo 1-0
*Marcelo 60'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Guarani** | **13** | 9 | 6 | 1 | 2 | 15 | 6 |
| **Santos** | **12** | 9 | 5 | 2 | 2 | 12 | 7 |
| **Vasco** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 10 | 6 |
| **Bahia** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 8 | 11 |
| **Remo** | **5** | 9 | 2 | 1 | 6 | 4 | 11 |
| **Cruzeiro** | **4** | 9 | 1 | 2 | 6 | 6 | 14 |

**GRUPPO D**
9. GIORNATA
Fluminense-São João 2-2
*Djair (F) 33', Vágner (S) 34', Israel (S) 67', Ezio (F) 68'*
Palmeiras-Naútico 4-1
*Rivaldo (P) 14' e 87', Evair (P) 28', Alex (N) 35', Edmundo (P) 85'*
Inter Porto Alegre-Paraná 1-3
*Carlos Alberto Dias (P) 23' e 56', Nando (I) 37', Adoilson (P) 76'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Palmeiras** | **17** | 9 | 8 | 1 | 0 | 22 | 5 |
| **Fluminense** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 13 | 13 |
| **Paraná** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 13 | 14 |
| **Inter** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 14 | 10 |
| **São João** | **6** | 9 | 2 | 2 | 5 | 7 | 14 |
| **Naútico** | **4** | 9 | 0 | 4 | 5 | 5 | 18 |

# Cile

RECUPERO: Rangers-Colo Colo 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Un. Católica** | **26** | 15 | 11 | 4 | 0 | 44 | 13 |
| **Un. de Chile** | **23** | 15 | 10 | 3 | 2 | 27 | 14 |
| **O'Higgins** | **20** | 15 | 6 | 8 | 1 | 22 | 17 |
| **Colo Colo** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 26 | 14 |
| **Everton** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 19 | 28 |
| **Un. Española** | **15** | 15 | 7 | 1 | 7 | 29 | 22 |
| **Atacama** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 24 | 18 |
| **Temuco** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 19 | 18 |
| **Antofagasta** | **15** | 15 | 5 | 5 | 5 | 19 | 19 |
| **Cobreloa** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 26 | 23 |
| **La Serena** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 19 | 30 |
| **Osorno** | **12** | 15 | 4 | 4 | 7 | 15 | 27 |
| **Cobresal** | **10** | 15 | 2 | 6 | 7 | 21 | 26 |
| **Coquimbo** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 12 | 25 |
| **Palestino** | **10** | 15 | 4 | 2 | 9 | 13 | 30 |
| **Rangers** | **9** | 15 | 1 | 7 | 7 | 14 | 25 |

## Fomula 1 □ In Portogallo, beffa per la Rossa

### Come già Alesi a Monza, Berger è stato tradito dalla trasmissione mentre era al comando del Gran Premio

# La Ferrari cambia in peggio

Il Gran Premio del Portogallo si è concluso con la vittoria della Williams di Damon Hill (ora a un punto da Schumacher, che ha scontato i suoi due G.P. di squalifica), seguito dal compagno di squadra Coulthard e dalla McLaren di Mikka Hakkinen. Per la Ferrari è stata un'altra giornata nera, con Berger, partito in pole (la terza stagionale), che si è ritirato al settimo giro per la rottura del cambio, e Alesi spinto fuori pista da David Brabham (poi sospeso per una gara con la condizionale). I guai delle Rosse sono sempre gli stessi: cambio e motore. È così dal G.P. di Germania, ovvero da quando il team di Maranello ha scelto di privilegiare le prestazioni rispetto all'affidabilità. Prima della tappa tedesca, le Ferrari avevano fatto registrare (in 8 gare) due ritiri per guai al motore (Berger in Brasile e Gran Bretagna) e uno per rottura del cambio (sempre l'austriaco, in Spagna). Nelle ultime cinque gare, le rotture del motore si sono verificate puntualmente a ogni G.P. (tre per Alesi, due per Berger), quelle del cambio (un progetto completamente nuovo di Barnard) sono finora due (oltre a Berger all'Estoril, Alesi a Monza). Insomma, la sfortuna c'entra poco. Semmai si potrebbe parlare di buon senso. Quello che è mancato ai meccanici della Ferrari quando hanno forzato di notte un cancello del circuito portoghese, ma anche alla Fia, che per tale mancanza ha punito la Casa di Maranello con la bellezza di 75 milioni di multa oltre a un G.P. di squalifica con la condizionale. □

## Hill vince ancora

**G.P. DEL PORTOGALLO** (Estoril): 1. Hill (Gran Bretagna, Williams); 2. Coulthard (Gran Bretagna, Williams); 3. Hakkinen (Finlandia, McLaren); 4. Barrichello (Brasile, Jordan); 5. Verstappen (Olanda, Benetton); 6. Brundle (Gran Bretagna, McLaren).

**MONDIALE PILOTI:** Schumacher p. 76; Hill 75; Berger 33; Hakkinen 22; Alesi 19; Barrichello 16; Coulthard 14; Brundle 12; Verstappen 10; Blundell 8; Panis 7; Larini e Fittipaldi 6; Frentzen e Katayama 5; Wendlinger, De Cesaris, Martini e Bernard 4; Morbidelli 3; Comas 2; Alboreto, Irvine e Lehto 1.

**MONDIALE COSTRUTTORI:** Williams p. 89; Benetton 87; Ferrari 58; McLaren 34; Jordan 20; Tyrrell 13; Ligier 11; Sauber 10; Footwork 9; Minardi 5; Larrousse 2.

**A fianco, da sinistra, Hill e Hakkinen sul podio dell'Estoril (fotoEmpics), e il cambio che ancora una volta ha tradito la Ferrari (fotoColombo)**

## In breve

**Baseball.** Cfc Nettuno e Cariparma si sono qualificate per la finale-scudetto che avrà inizio venerdì prossimo. In semifinale, hanno battuto rispettivamente la Telemarket Rimini per 4 partite a 2 (5-4, 7-12, 4-7, 6-1, 6-4, 9-8) e la Biemme Bologna per 4-3 (2-12, 21-17, 3-2, 7-3, 3-4, 0-3, 7-1).

**Ciclismo.** Francesco Casagrande, fiorentino, 24 anni, ha vinto il Giro dell'Emilia, battendo sul traguardo di Bologna Maurizio Fondriest e Davide Cassani. Angelo Lecchi, bergamasco, 27 anni, ha conquistato allo sprint la Coppa Placci, precedendo al traguardo di San Marino Francesco Casagrande, secondo e Giorgio Furlan, terzo. In settimana, Lecchi si era imposto anche nella Milano-Vignola.

**Canoa.** Ai campionati del mondo, svoltisi a Città del Messico, l'Italia ha conquistato una medaglia d'argento con Antonio Rossi e Daniele Scarpa, secondi nel K2 1000 alle spalle della Danimarca e davanti alla coppia ungherese, e un bronzo con Josefa Idem nel K1 500 metri, gara vinta dalla tedesca Schmidt davanti all'ungherese Koban.

## Tuttorisultati

**Motociclismo.** G.P. di Argentina (Buenos Aires). Classe 500: 1. Doohan (Australia, Honda); 2. Chandler (Stati Uniti, Cagiva); 3. Kocinski (Stati Uniti , Cagiva); 4. Itoh (Giappone, Honda); 5. Puig (Spagna, Yamaha). CLASSIFICA: Doohan p. 297 (campione del mondo); Schwantz 169; Kocinski 156; Cadalora 149; Puig 143.
Classe 250: 1. Okada (Giappone, Yamaha); 2. Biaggi (Italia, Aprilia); 3. Harada (Giappone, Yamaha); 4. Ruggia (Francia, Aprilia); 5. Capirossi (Italia, Honda). CLASSIFICA: Biaggi p. 209; Okada 201; Capirossi 179; Romboni 154; Waldmann 147.
Classe 125: 1. Martinez (Spagna, Yamaha); 2. Ueda (Giappone, Honda); 3. Perugini (Italia, Aprilia); 4. Scalvini (Italia, Aprilia); 5. Alzamora (Spagna, Honda). CLASSIFICA: Sakata p. 215 (campione del mondo); Ueda 184; Tsujimura 177; Oettl 140; Raudies 137.

**Tennis.** Coppa Davis, playout. Ungheria-Italia 1-4; Gaudenzi b. Krocsko 6-2 4-6 6-3 6-3, Furlan b. Noszaly 7-6 6-2 6-7 6-1, Brandi-Pescosolido b. Koces-Markovts 6-3 4-6 6-4 6-7 9-7, Gaudenzi b. Noszaly 6-1 6-3, Krocsko b. Furlan 2-6 7-5 6-1. L'Italia resta nel gruppo A della Davis. Semifinali: Svezia-Stati Uniti 3-2, Germania-Russia 1-4.

**Basket.** Serie A1. 2 giornata: Cagiva Varese-Siena 94-80, Pfizer Reggio Calabria-Scavolini Pesaro 86-84, Pistoia-Benetton Treviso 72-83, Stefanel Milano-Montecatini 98-75, Birex Verona-Reggio Emilia 97-84, Illy Trieste-Filodoro Bologna 78-84, Buckler Bologna-Teorematour Roma 97-73. 3. giornata: Scavolini-Illy 88-82; Filorodo-Cagiva 83-88; Benetton-Stefanel 70-72; Montecatini-Pfizer 91-73; Teorematour-Birex 82-80; Reggio Emilia-Pistoia 83-91; Mens Sana-Buckler 76-93.
CLASSIFICA: Buckler, Cagiva e Stefanel p. 6; Scavolini, Birex, Pfizer e Teorematour 4; Benetton, Filodoro, Pistoia e Montecatini 2; Illy, Reggio Emilia e Mens Sana 0.